Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 251 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione pessante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733253, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 24 OTTOBRE 1998

La Camera accorda la fiducia a D'Alema che rinnova l'invito alle opposizioni a rendere più efficace il sistema elettorale

«Prima le riforme e poi il voto»

Dura la replica di Berlusconi che oggi chiama il centrodestra in piazza

Maggioranza obbligata più che disegno strategico

Nessuno si nasconde che la nuova maggioranza che ha portato a palazzo Chigi Massimo D'Alema e che ieri ha votato la fiducia al 55esimo Governo della nostra storia repubblicana, avrà probabilmente vita difficile. Tenere insieme dieci formazioni politiche intorno ad un comune progetto non sarà facile, vista l'inevitabile parcellizzazione degli interessi. Né sarà cosa semplice convincere l'opposizione al dialogo sulle riforme. Il tempo, solo il tempo, dirà chi avrà avuto ragione: se gli ottimisti o, al contrario, chi invece si prepara già a celebrare il funerale del nuovo esecutivo.

Per ora possiamo solo chiederci se questo Governo nasce intorno ad un preciso disegno strategico e politico. Se n'è parlato molto in questi giorni, anche perchè non pochi si sono chiesti cosa potesse tenere insieme D'Alema e Cossiga.

● Segue a pagina 3

Riccardo Bormioli

Scalfaro taccia di «analfabetismo costituzionale» i leader del Polo che hanno attaccato il modo di procedere del Quirinale nella gestione della crisi

ROMA D'Alema ottiene la fiducia della Camera, dopo aver rinnovato al Polo e alla Lega l'appello al dialogo sulle riforme. «Facciamole presto e mi troverete domani tra quelli che diranno che è giusto e utile andare a votare» ha detto il presidente del Consiglio al centro destra, aggiungendo che un governo tecnico avrebbe segnato una sconfitta per tutto il paese e ci avrebbe allontanato dall' Europa.

Al voto di fiducia si è giunti dopo una seduta vivace e rissosa, che Violante ha dovuto interrompere per cinque minuti dopo il veemente discorso di Berlusconi. Il leader del Polo ha accusato di «immoralità politica» la nuova maggioranza ed è scoppiato vero e proprio tumulto quando ha detto che i terroristi delle Br venivano dall'album di famiglia del comunismo italiano. «Mafioso, pensa alla Finanza», gli ha gridato qualcuno dai banchi del centrosinistra.

Il Polo comunque, nonostante un'apertura a lavorare sulla legge elettorale, ha respinto l'invito a collaborare sulle riforme istituzionali (mentre su questo tema la Lega è possibilista), rilanciando la Costituente.

Berlusconi ha rinviato la prosecuzione dello scontro con il governo alla manifestazione di massa organizzata per oggi dal Polo. Il centrodestra conta di far sfilare almeno un milione di persone per protestare contro l'esecutivo sostenuto da Cossiga e Cossutta.

Dal canto suo Scalfaro, ieri mattina, aveva difeso con grande energia le proprie scelte nella gestione della crisi di governo dando dell'«analfabeta» della Costituzione a chi le ha criticate, cioè ai leader del Polo.

● Nelle pagine 2-3

Riparte ufficialmente il dialogo di pace

Il rilascio di una spia sulla strada dell'intesa Netanyahu-Arafat

WASHINGTON Ci sono voluti nove giorni, estenuanti maratone notturne e continui interventi del presidente americano Clinton per convincere israeliani e palestinesi a raggiungere un accordo che sblocchi il processo di pace. Ma la firma dell'intesa, ieri, è stata a lungo in forse. All'ultimo minuto infatti il governo israeliano ha condizionato la conclusione dell' intesa con la liberazione di Jonathan Pollard, un ebreo di cittadinanza americana condannato all'ergastolo per spionaggio a favore di Israele. Alla fine hanno prevalso il buonsenso e le pressioni esercitate da Clinton.

Netanyahu ha rinunciato a pretendere l'immediata scarcerazione di Pollard ed in cambio il presidente americano si è impegnato a valutare con benevolenza, nelle prossime settimane, una ipotesi di grazia a favore della spia.

Il sofferto - e già molto criticato dalla due parti in patria - compromesso, prevede principalmente il ritiro entro tre mesi delle truppe israeliane dal 13,1 per cento del territorio occupato in Cisgiordania. L'Anp, d'altro canto, eliminerà dalla carta costitutiva dell'Olp il passo che invoca la distruzione d'Israele e, soprattutto, attuerà un piano articolato per la lotta al terrorismo.

● A pagina 11

Terzo «ribaltone» in neppure due anni: al vertice della compagnia arriva Libonati, presidente della controllata Tim

Telecom, Rossignolo getta la spugna

MILANO Gian Mario Rossignolo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Telecom e il Consiglio di amministrazione dell'azienda, dopo aver preso atto della volontà del presidente, ha proceduto a cooptare con voto unanime come consigliere Berardino Libonati, presidente della controllata Tim, nominandolo presidente con i poteri di statuto.

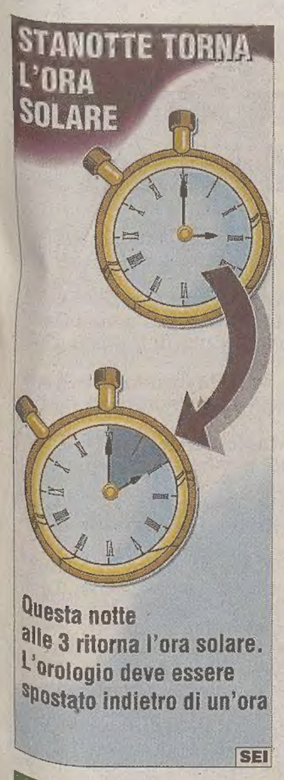
Le deleghe operative già attribuite a Rossignolo «sono state temporaneamente assunte dal comitato esecutivo». Il comitato esecutivo ha inoltre «riferito al Cda sul processo in corso per la ricerca di un amministratore delegato, processo che si conta di concludere entro brevi tempi».

Nell'arco di nemmeno due anni è il terzo ribaltone succedutosi al vertice dell'azienda di telecomunicazioni privatizzata. Rossignolo l'ha guidata negli ultimi dieci mesi in mezzo a non poche turbolenze di rara intensità. tanto che ieri, appena si è diffusa la notizia delle sue possibili dimissioni, il titolo in Borsa ha guadagnato quasi il sei per cento.

● A pagina 9

È accusata di voler accaparrarsi le proprietà immobiliari del litorale

Da Lubiana dossier e veleni contro la minoranza in Istria



LUBIANA La destra slovena sferra un pesante attacco alla minoranza italiana, accusandola di essere una sorta di «cavallo di Troia» degli interessi di Roma, tutti orientati, secondo la sua tesi, a comperare beni e terreni nel Litorale. Lo strumento sarebbe il cosiddetto «Piano Solana» che ha chiuso il contenzioso italo-sloveno sui beni abbandonati. Il tutto è avvenuto in una sessione del Parlamento dedicata alla discussione sulla divisione del Comune di Capodistria in nuove unità amministrative. Socialdemocratici, popolari e cristiano-democratici hanno tirato in ballo anche un rapporto dei servizi segreti, in una riunione tesissima come non si ricordava più dai momenti immediatamente precedenti l'indipendenza dalla ex Jugoslavia.

Dure le reazioni dei nostri connazionali che, dopo lo «sgarro» della targa bilingue sul palazzo conteale di Pisino, ora si vedono attaccati anche da Lubiana.

● A pagina 13

Mauro Manzin
Alessio Radossi

Cadono i confini ma rimangono i pregiudizi

Quando verrà il tempo in cui le minoranze non saranno più considerate quinte colonne dello straniero? Verrà l'Europa, ci dicono, saremo tutti fratelli e il problema cesserà di porsi. Invece, pare che con l'avvicinarsi dell'abbraccio europeo, le nazioni più piccole si chiudano in se stesse, quasi vivessero il timore di sparire, schiacciate da quelle più grandi.

Non si spiega altrimenti che la civile Slovenia, proiettata con tutti i crismi verso l'Europa, scopra proprio ora di essere terrorizzata da una comunità italiana di appena tremila persone, piccola al punto da sembrare in provetta.

● Segue a pagina 13

Paolo Rumiz

Clamorosa scoperta: funziona sulle scimmie, per l'uomo c'è ancora da attendere 4-5 anni

Un vaccino italiano contro l'Aids

Rivoluzionario metodo di approccio - Restano cauti gli esperti

ROMA Clamorosa scoperta nel mondo della virologia: contro l'Aids un vaccino italiano. Per il momento sembra funzionare con le scimmie, ma per l'uomo c'è ancora da aspettare, almeno quattro-cinque anni, prima di avere una risposta significativa. E gli esperti infatti restano cauti: il cammino, affermano infatti, sarà ancora lungo.

Il farmaco, messo a punto dall'Istituto superiore di Sanità, colpisce direttamente al «cuore» il virus Hiv, il qualr è paragonabile a un' automobile che cambia carrozzeria di continuo, ma che va avanti sempre con lo stesso motore. E' questo l'assunto da cui sono partiti i ricercatori per mettere a punto un vaccino che si è già rivelato efficace per il 71 per cento delle scimmie trattate. Le speranze sono notevoli. Tanto da spingere il ministero della Sanità a plaudire al «grande e incoraggiante successo della ricerca pubblica italiana».

● A pagina 5

CHIUSURA ANTICIPATA ALLE 17.15

Il Superenalotto mette in palio stasera una cifra iperbolica: 45 miliardi

Usuraio coi soldi della lotteria

ROMA Estrazione da brivido al Superenalotto che stasera mette in palio, dopo nove estrazioni a vuoto, almeno 45 miliardi per chi dovesse azzeccare il fatidico «sei». E, visto il boom delle giocate, è stata anticipata di mezz'ora la chiusura dei botteghini: si potrà puntare infatti fino alle 17,15. Chi indovinerà la magica combinazione diventerà, quindi, il secondo vincitore più ricco nella storia d'Europa (meglio ha fatto solo un inglese portandosi a casa, lo scorso anno, la bellezza di 48 miliardi). Chi invece stasera indovina la combinazione 5+1 si dovrà accontentare di soli otto miliardi. Che i soldi diano alla testa non è una novità. A Livorno un uomo di 58 anni, dopo aver vinto due miliardi alla lotteria ha aperto uno sportello usura. Prima ha comperato una villa e investito in fondi, poi ha cominciato a prestare soldi a strozzo ai commercianti della zona. Una delle vittime ha raccontato tutto alla Finanza che l'ha denunciato. La sua vita, dopo la vincita, è cambiata davvero.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

IL PAPA

Bollate le coppie di fatto

● A pagina 7

FAMIGLIE

In 3 milioni al limite della fame

● A pagina 7

PINOCHET

Blair verso il rilascio umanitario

● A pagina 11

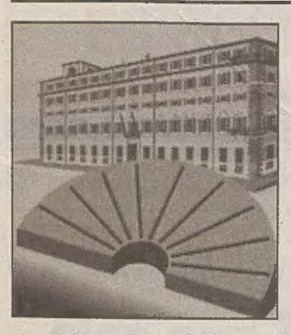
Mentre tutto il mondo guarda ai misfatti serbi, c'è anche un'altra terribile realtà

Croazia, l'«altra» pulizia etnica

KORENICA Dusan Matijevic si trascina con un bastone e mostra la gamba martoriata e piena di cicatrici. Dopo anni da profugo a Belgrado è tornato a casa sua, a Korenica, ma i croati l'hanno fatto saltare per aria assieme alla moglie con una «booby-trap», una trappola esplosiva. Soltanto nella regione della Lika ci sono stati 13 attentati in due anni: molte vittime e nessun colpevole. Il terrorismo è opera di un gruppo paramilitare ustascia, forse aiutato dal regime di Tudjiman. La Krajina è di nuovo in fiamme: dei 400 mila serbi che se n'erano andati, si sono rivisti solo 43 mila, perchè chi torna è vittima di delitti, esplosioni, incendi, saccheggi. E' l'altra pulizia etnica, quella che il mondo non conosce, fatta dai croati a danno dei serbi.

● A pagina 10

Silvio Maranzana



Il presidente del Consiglio ha ottenuto la fiducia mentre era nel suo ufficio a studiare le carte del vertice con i leader europei

«O.K.» a D'Alema, lui pensa già all'Austria

A favore in 333 compresi i dipietristi - Tensione a Montecitorio - Aperture alla Lega

ROMA D'Alema ottiene la fiducia della Camera, dopo aver rinnovato al Polo l'appello al dialogo sulle riforme. «Facciamole presto e mi troverete domani tra quelli che diranno che è giusto e utile andare a votare» ha detto il presidente del Consiglio al centro-destra, aggiungendo che un governo «tecnico» avrebbe segnato una sconfitta per tutto il Paese e ci avrebbe allontanato dall'Europa.

Ieri sera hanno votato sì al nuovo esecutivo 333 deputati su 617 presenti, tutti i dieci partiti della maggioranza che va da Cossiga a Cossutta, compresi i dipietristi. Cinque deputati hanno però lasciato l'Udr. 281 i no del centro-destra e della Lega. Ma l'azzurro Giorgio Rebuffa ha detto di aver rispettato per l'ultima volta il vincolo di gruppo, in dissenso con i metodi scelti dal Polo per fare opposizione. Tre gli astenuti, e tra questi il verde Nando Della Chiesa che non se l'è sentita per motivi personali riguardanti il barbaro omicidio del padre generale, di votare per un governo sostenuto da Cossiga.

All'annuncio del risultato il premier non era in aula. Intento a studiare nel suo ufficio il dossier sul vertice austriaco con i leder europei dove andrà oggi non ha fatto in tempo a raggiungere l'aula. «Mattarella si prende tutti gli applausi» ha commentato il presidente della Camera Luciano Violante rivolto ai banchi della maggioranza in festa. «Comunque l'obiettivo è raggiunto» ha poi osservato D'Alema.

Ma si è arrivati al voto di fiducia dopo una seduta vivace e rissosa, che Violante ha dovuto interrompere per cinque minuti dopo il discorso di Silvio Berlusconi. Il leader del Polo, pur avendo annunciato un intervento pacato, ha poi accusato di «immoralità politica» la nuova maggioranza di «gladiatori e di guardie rosse». Ed è scoppiato un gran tumulto quando ha detto che i terroristi delle Br venivano dall'album di famiglia del comunismo italiano, prendendo spunto dalla citazione di Moro fatta dal presidente del Consiglio. «Mafioso, pensa alla Finanza», gli ha gridato qualcuno dai banchi del centro-sinistra. Tra rumori e fischi, è stato impossibile per il capogruppo dei Ds Fabio Mussi cominciare a parlare. Violante ha sospeso la seduta ricordando a tutti che la Camera non stava certo dando un bello spettacolo in diretta tv. Altri momenti caldi gli insulti al segretario Udr Clemente Mastella, bersaglio del centro-destra per aver abbandonato il Polo ed essere passato a Cossiga e con D'Alema.

Il Polo, nonostante un'apertura a lavorare sulla legge elettorale, ha respinto l'invito a collaborare sulle riforme istituzionali, rilanciando la Costituente. Ma D'Alema non si è rivolto solo a Berlusconi, ha puntato anche, nel discorso di ieri, alla disponibilità della Lega. Intanto Clemente Mastella ha lasciato libero, proponendo di darlo a un leghista, e dimettendosi, il posto di vice presidente della Camera, gesto apprezzato dal Carroccio. «Siamo in presenza - ha detto D'Alema - di una forza che rappresenta il Nord del Paese e che abbandona il terreno della secessione e vuole misurarsi sul terreno del confronto politico». «Noi - ha aggiunto - abbiamo interesse ad avere, qui, in Parlamento, chi rappresenta i disagi di tre milioni di elettori».

Messaggio Usa

Gli auguri di Clinton: «Lavoreremo assieme»

ROMA Bill Clinton è certo di poter «lavorare ancora a stretto contatto» con l'Italia «per affrontare altre sfide importanti, dal rafforzamento del partenariato economico atlantico e della prosperità economica mondiale, alla lotta al terrosismo e alla criminalità organizzata». Così scrive il presidente degli Stati Uniti nel messaggio di congratulazioni inviato a Massimo D'Alema, dove sottolinea il ruolo sempre più importante dell'Italia «nell'affrontare le sfide europee e globali».

Clinton ricorda la stretta cooperazione e comunità d'intenti fra Stati Uniti e il nostro Paese, che hanno accresciuto la possibilità di una soluzione diplomatica alla crisi del Kosovo, «favorendo anche il più alto impegno volto a creare un' Europa pacifica e indivisa».

D'Alema, nel ringraziare per le congratulazioni e gli auguri, scrive a Clinton che farà il possibile per affrontare i compiti internazionali dell'Italia e le sfide del Ventesimo secolo, che non risparmiano nessuno e chiedono la risposta di tutti. Il presidente del Consiglio si dice poi certo che «la lunga amicizia tra gli Stati Uniti e l' Italia, la loro consolidata solidarietà in tanti ambiti, dall'Alleanza Atlantica al G8 e al partenariato euro-atlantico, sapranno riaffermare sempre di più il loro valore positivo sulla scena internazionale».

A Palazzo Chigi, insieme a quelle di molti premier di tutto il mondo, sono arrivate anche le felicitazioni del cancelliere tedesco uscente Helmut Kohl, che ha spesso incontrato D'Alema negli anni scorsi. Con gli auguri Kohl si dichiara convinto che con il nuovo governo «l'Italia fornirà il proprio contributo irrinunciabile per consolidare il processo di integrazione europea e per renderlo irreversibile». D'Alema, nella risposta, ricorda che quanto l'ex cancelliere tedesco ha realizzato alla guida del suo Paese «costituisce un patrimonio per tutti coloro che, indipendentemente dalle convinzioni politiche di ciascuno, concepiscono la politica come impegno al servizio di ideali di libertà e democrazia». E manifesta «ferma intenzione» di impegnarsi a fondo «per sviluppare ulteriormente l'eccellente rapporto esistente fra Italia e Germania, tanto sul piano bilaterale che su quello europeo e internazionale».

La maggioranza ha votato la fiducia con qualche dissenso e richiami alla coscienza

Di Pietro e Prodi le due incognite

ROMA La maggioranza ha votato la fiducia a D'Alema ma non sono mancate le dichiarazioni in dissenso (nell'Udr), i sì con riserva ed i voti «secondo coscienza» dei dipietristi. Il nodo Di Pietro pesa sulla coalizione di governo soprattutto ora che una parte del Polo minaccia di sostenere il referendum anti-proporzionale (promosso dall'ex pm e da Segni) per indurre la maggioranza ad approvare una nuova legge elettorale. Lunedì nel dibattito al Senato Antonio Di Pietro esprimerà il suo giudizio sul governo che si preannuncia particolarmente critico.

Alla Camera il dipietrista Rino Piscitello ha ribadito la critica al governo affermando che non ha avuto «un buon inizio» per il metodo scelto per la nomina dei ministri e per la presenza di Cossiga. È tutto da chiarire, poi, il ruolo che in futuro avrà Romano Prodi dopo lo «strappo» con D'Alema. L'ex presidente del Consiglio tace, Gerardo Bianco annuncia però che l'ex premier gli ha confidato di essere «pronto a ricominciare».

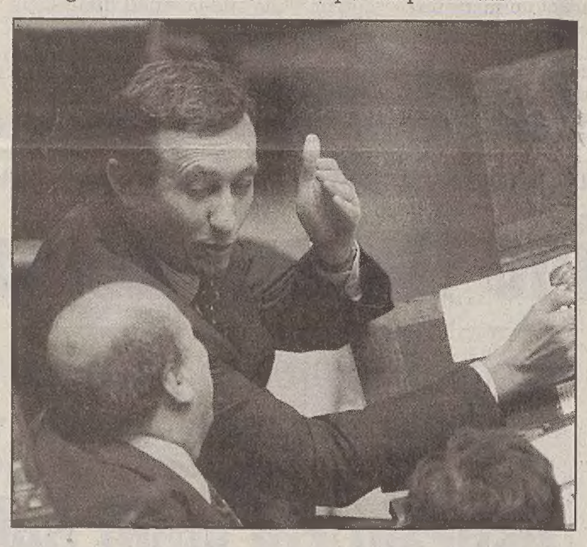
L'invito di D'Alema al Polo per la ripresa del dialogo è stato rilanciato in aula dal capogruppo dei Ds Fabio Mussi che, rispondendo a Gianfranco Fini, si è detto disposto a discutere una legge elettorale «più fortemente maggioritaria» capace di garantire la stabilità. Mussi ha invece polemizzato duramente con Berlusconi per l'impostazione anticomunista che ha caratterizzato il suo intervento. Il mondo è cambiato, ha replicato Mussi a Berlusconi, il muro di Berlino è caduto e «non si possono agitare fantasmi del passato».

«Siamo tutti figli di un cataclisma politico», siamo tutti ex, ha aggiunto Mussi che ha invitato Berlusconi e Fini a «guardare avanti, lavorando alle cose da fare».

In aula i leader dell'Udr di Cossiga si sono difesi dall'accusa di tradimento rivolta loro dal Polo. Ci devono giudicare gli elettori e non Berlusconi e Fini, hanno affermato Mastella e Buttiglione. Abbiamo deciso il «cambio di passo», ha detto Mastella riferendosi al salto fatto dall'opposizione alla maggioranza, perchè non c'erano altre strade praticabili per realizzare il «nuovo centro».

Come si diceva, comunque, anche la piccola pattuglia dei deputati dipietristi ha unito i propri voti a quelli degli altri sì al governo. Lo stesso hanno fatto i due repubblicani Giorgio La Malfa e Luciana Sbarbati. Le tre astensioni sono state quelle del comunista Giuliano Pisapia, della pattista Elisabetta Pozza Tasca e del Verde Nando Dalla Chiesa. Gli assenti sono stati 12: oltre a Umberto Bossi che non ha neanche parlato durante il dibattito, non si sono presentati 6 deputati di Forza Italia (Manlio Collavini, Ilario Floresta, Antonio Martino, Cristina Matranga, Giuseppe Palumbo e Giuseppe Rossetto), l' ex presidente della Camera Irene Pivetti, il deputato di An Fedele Pampo, la Comunista Emiliana Santoli e l' esponente della Rete Franco Danieli.

Lunedì al Senato il «Tonino nazionale» esprimerà il suo parere



Oggi a Roma la manifestazione del centro-destra con la quale si vuole denunciare il «Co-Co clan»

ROMA Che sia nata una sponda comune su cui potersi confrontare è forse ancora presto per dirlo. Ma la riforma della legge elettorale ha tenuto banco nei discorsi sia del neo premier Massimo D'Alema, sia nelle risposte dei leader dell' opposizione. Inutile nasconderlo, ha affermato Silvio Berlusconi nel suo intervento alla Camera, questo problema si pone come una «sorta di pregiudiziale politica rispetto a qualsiasi ipotesi di riforma costituzionale». E se non lo risolve il Parlamento, «si dovranno fare i conti con il referendum abrogativo della quota proporzionale».

Un'eventualità che spaventa abbastanza il leader azzurro. Anche Gianfranco Fini ha invitato D'Alema ad impegnarsi per una nuova legge elettorale che rafforzi il maggioritario. «È un atto di coraggio politico: impegni la parte della sua maggioranza che crede nel bipolarismo a sostenere una nuova legge elettorale che rafforzi il maggioritario». Insomma, è la risposta all'invito al dialogo sulle riforme che lo stesso presidente del Consiglio ha lanciato.

Nel pieno del dibattito parlamentare, però, gli echi del duello Polo-Quirinale hanno riacceso micce di protesta. Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha attaccato gli «analfabeti della costituzione», compiendo una chiara bordata all' opposizione, che nei giorni scorsi aveva parlato di governo incostituzionale. Il Ccd gli ha risposto: «Vogliamo che vengano rispettate le nostre critiche al governo». Più duri gli azzurri: Tiziana Maiolo ha annunciato di aver denunciato il presidente Scalfaro al comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa, mentre Filippo Mancuso ha parlato di «sproloquio filogovernativo». Ma poi, il chiarimento è venuto dai banchi della Camera. Il leader di An ha sottolineato che se avessero contestato la legittimità costituzionale avrebbero già avviato le procedure per l'impeachment. «In realtà noi contestiamo la legittimità politica» ha precisato Fini nel suo intervento dai toni pacati ma perentori, ricordando che la nuova maggioranza «è diversa da quella indicata dagli elettori e comprende parlamentari eletti con le opposizioni». Formata, per giunta, anche da un partito «virtuale», quello dell'Udr, «composto solo da una decina di transfughi». «Che sia una truffa lo scrive anche il Times», ha ricordato il presidente di An. Con più slancio e impeto, anche il Cavaliere ha citato il commento del quotidiano londinese e ha replicato a D'Alema sulle citazioni di Aldo Moro ricordando che il leader Dc è stato ucciso delle Brigate rosse i cui «vòlti spuntavano nelle foto dell'album di famiglia dei comunisti».

Quanto alla nascita del governo l'ha definita «un'operazione politica che ha malamente messo insieme ed incollato vecchi gladiatori e vecchie guardie rosse». A questo punto, secondo il leader azzurro, sarebbe necessaria l'istituzione di un'Assemblea costituente. «Rimane però prioritario - ha affermato Berlusconi - il problema di una nuova legge elettorale che rafforzi la scelta del maggioritario, che riconduca al bipolarismo e lo consolidi».

Intanto oggi il Polo sarà a Roma per la grande manifestazione all'insegna del no di Fi al «Co-Co clan», con riferimento a Cossiga e Cossutta.

Sei parlamentari lasciano l'Udr e votano «no» Tra i fuoriusciti c'è l'ex magistrato Titti Parenti

ROMA Sono cinque in tutto i deputati, cui si aggiunge un senatore, che abbandonano l'Udr: voteranno contro la fiducia al governo D'Alema e, per ora alla Camera transitano nel gruppo misto. Ma almeno in quattro puntano a costituire un gruppo con il Ccd, che si potrebbe chiamare «Ccd-democratici di centro riformisti». Ai tre deputati che avevano già resa nota la decisione di abbandonare Cossiga, cioè Giuseppe Del Barone, Tiziana Parenti (ex Fi) e Carmelo Carrara (ex Cdu), si aggiugono ora anche Gianni Panetta e Nicandro Marinacci (ex Cdu). Aveva invece già annunciato l'uscita dall'Udr il senatore Maurizio Ronconi, mentre un altro senatore, Renzo Gubert, non voterà la fiducia al nuovo esecutivo. L'obiettivo di dar vita ad un gruppo con il Ccd è un progetto di Carrara, Del Barone, Panetta e Marinacci, mentre la Parenti ci penserà su. «Il progetto dell'Udr - ha detto Carrara - è fallito, le ragioni nobili che avevano portato alla nascita di questo partito sono state tradite», in particolare «dalla linea politica del clan di Mastella.

«Le Br nell'album di famiglia»: è bagarre

ROMA *Silvio Berlusconi accenna in aula alla stagione dei brigatisti rossi «i cui volti appartenevano all' album del comunismo italiano» e scatta la reazione dei deputati del centrosinistra. Al leader di Forza Italia viene riferita una dichiarazione polemica di Pietro Folena, e gli dà subito fastidio l'accenno al suo «far denari» negli anni del terrorismo. «Io mi vanto di aver creato profitti e lavoro», reagisce infatti Berlusconi, che poi riconosce che «ad un certo punto, il Pci seppe prendere le distanze dalle Brigate rosse». Ma Berlusconi sottolinea subito dopo che questo non cancella il fatto che i terroristi «rossi» facessero parte dell'album di famiglia del Pci, e che vennero «addestrati nei paesi dell'Est», finchè «qualcuno, credo Pecchioli, si accorse che non erano controllabili, e quindi il Pci prese la decisione di distinguersi dalle Br». Achille Occhetto parla di «solite trivialità», Valter Veltroni rileva «perdita di controllo», D'Alema chiede dov'era Berlusconi quando il Pci s'impegnò contro le Br e venne ucciso Guido Rossa, a Botteghe Oscure c'è chi pensa a un'azione giudiziaria per tutelare la memoria di Pecchioli.*

Nella maratona oratoria Berlusconi ha preso le distanze dal referendum antiproporzionale

Polo, sì solo alla riforma elettorale

Anche Fini invita a impegnarsi su una legge per il voto

LE BATTUTE

Dall'«Aridatece Andreotti» al desiderio di pernacchia

ROMA In due minuti i deputati del Polo hanno dato fondo alla loro fantasia. Ecco un breve ma gustoso campionario.

«FILM», di Sandra Fei (An). «Come un film "La triste storia del candidato Massimo e di suo nonno Francesco, produttore Prodi, sceneggiatura di Cossiga, regista D'Alema».

«PRODI BIGLIETTAIO», di Pasquale Giuliano (FI). «Prodi non è più l'autista del suo pullman ma un più modesto bigliettaio».

«NO, IL ROSSO NO», di Mario Gazzilli (FI). «Voterò per la mia totale viscerale avversione per qualsiasi tonalità di rosso in politica».

«LE VIPERE», di Maurizio Bertucci (FI). «Nel cesto della maggioranza si agiterà un groviglio di vipere pronte a mordere tutti».

«LA LEGIONE STRANIERA», di Alfredo Biondi (FI). «La legione straniera che ha votato per lei è formata da soggetti trasmigrati. Uno di questi ha persino la pretesa di diventare ministro per i rapporti con il Parlamento. Non avrò rapporti con questo signore».

«TRAPEZISTI», di Tommaso Foti (An). «Tra saltafossi, saltimbanchi, girovaghi, questo governo finirà per meritare l'Oscar per il miglior trapezista».

«NOI, I ROZZI», di Pieralfonso Fratta Pasini (FI). «Siamo fieri di essere rozzi, provinciali e sguaiati se questo è ciò che distingue chi crede che la politica debba basarsi sui valori».

«ARIDATECE ANDREOTTI», di Paolo Armaroli (An). «Insediato a palazzo Chigi grazie ad una congiura di palazzo probabilmente verrà detronizzato da una congiura di palazzo: se le cose stanno così... Aridatece Andreotti».

«IO LI ARRESTEREI», Filippo Ascierto (An). «Da maresciallo dei carabinieri denunciavo e forse arrestavo le persone che truffavano in strada, mentre qui devo sopportarli».

«FACCIA IL SINDACO A GALLIPOLI», di Antonio Leone (FI). «... Potrà pur sempre fare il sindaco a Gallipoli».

«COSSIGARE MARINI?» di Valentino Manzoni (An). «D'Alema ha avuto l'abilità di imbuttiglionare Prodi, cossuttare Bertinotti e cossigare Marini. E sicuramente diventerà strabico...».

«LA PERNACCHIA», di Vittorio Messa (An). «Per riassumere tutto il disgusto degli italiani» ci vorebbe «una enorme fantasmagorica, roboante pernacchia».

«ARRIVANO LE GIUBBE VERDI», di Umberto Giovine (FI). «Il colonnello Comino è pronto a portare le residue truppe in soccorso verde al governo rosso dopo aver abbandonato in disordine il nord».

«I VIADOS», di Manlio Contento (An). «Inserendo nella compagine di governo i 'viados' della politica rendete il voto dei cittadini di nessuna efficacia».

«LO SCOLARETTO MACHIAVELLI», di Enrico Nan (FI). «Mi consenta di dire, onorevole D'Alema, che Machiavelli nei suoi confronti era uno scolaretto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 23 ottobre 1998 è stata di 53.700 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1989 O.T.E. S.p.A.

«Baffino» a un deputato di Fi: «Al governo non andrete mai»

Botta e risposta con l'onorevole Romani che chiedeva le elezioni

ROMA «Sto male, sono a pezzi». Massimo D'Alema lascia Montecitorio pochi minuti dopo le 13 dal solito corridoio laterale. Indossa l'impermeabile e con una piccola bomboletta spray cerca di lenire gli effetti di una fastidiosa raucedine. Si ferma pochi minuti, il tempo necessario a fare chiarezza su un episodio accaduto poco prima nell'aula della Camera durante il dibattito sulla fiducia. Quando gli chiediamo se è vero che ha detto ad un deputato di Forza Italia, Paolo Romani, che «tanto voi del Polo non governerete nè oggi nè mai», il presidente del Consiglio allarga impercettibilmente le braccia: «ho espresso una opinione politica, tutto qui». Ma perchè secondo lei il Polo non avrebbe titoli per governare, magari in futuro? «Non ho detto questo. Certo se continuano così, se insistono in questi atteggiamenti sono propenso a credere che le elezioni non le vinceranno mai più. Questo volevo dire e questo penso: ripeto la mia è solo un'opinione politica».

Eppure quelli del Polo sono convinti del contrario...«Lo so. Sono tre giorni che continuano a sostenere che se si votasse vincerebbero loro. Liberi di crederlo. Io non sarei così sicuro. Beati loro che lo sono invece».

Ma la vicenda che Massimo D'Alema chiude così, dopo un'ultima spruzzatina di spray, ha tenuto banco tutta la mattinata di ieri. Tutto comincia quando al termine del suo intervento Paolo Romani si avvicina al banco del governo per regalare a D'Alema il libro di Enrico Ghezzi che raccoglie battute e pensieri del neopresidente del Consiglio. Romani offre il libro a D'Alema che lo ringrazia ma rifiuta: «Io conosco, lo conosco...». Si intreccia uno scambio di battute che lo stesso Romani riferirà poco dopo ai giornalisti. «Questa maggioranza non è stata scelta dagli elettori» dice Romani. «Non è colpa nostra, è colpa di Rifondazione comunista e comunque non penserete mica di andare voi al governo» replica D'Alema. «Non è questo il problema, il problema è votare» insiste nel battibecco il deputato di Forza Italia.

In occasione di una cerimonia al Quirinale, il Capo dello Stato se la prende con chi lo accusa di attentato alla Costituzione

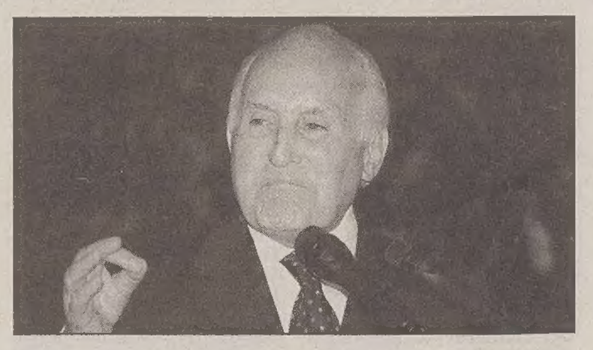
Scalfaro reagisce alle critiche: «Analfabeti»

«Il Parlamento ha presentato questa maggioranza e la maggioranza ha fatto un nome»

Deputati hanno cambiato collocazione? Valutazione politica che non rientra nelle competenze del Colle. «Un governo di ampio respiro»

ROMA La nascita del governo D'Alema un attentato alla Costituzione? La decisione dell'Udr, di cui oggi fanno parte parlamentari già eletti nelle liste del Polo un «tradimento», che ha portato alla nascita di un governo «illeggittimo»? A queste critiche Scalfaro non ci sta. Alle interpretazioni di chi, nel Polo soprattutto ma anche tra i commentatori politici, ha così definito le scelte compiute dal Colle per la soluzione della crisi (e alle polemiche che sono seguite alla «gaffe» poi smentita di Cossutta) il capo dello Stato ha risposto con particolare asprezza nel giorno in cui il governo otteneva la prima fiducia alla Camera, in un discorso tenuto ieri mattina al Quirinale in occasione della cerimonia della consegna delle «Stelle al merito » a 25 nuovi Cavalieri del Lavoro.

In sintesi, questa la posizione del presidente della Repubblica. E' nato un «governo politico» ed ognuno è libero di valutarlo come crede. «Ma nessuno è libero di diventare costituzionalista mancando della conoscenza dell'alfabeto». Scalfaro ha spiegato che non di attentato alla Costituzione si è trattato. Ma che al contrario «sarebbe stato un classico attentato alla Costituzione il dire: 'a me questo nome indicatomi dalle forze politiche non piace e ne presento un altro'».



Il capo dello Stato, ha poi precisato Scalfaro, deve «constatare che il Parlamento ha presentato questa maggioranza» e la maggioranza «ha fatto un nome». Il capo dello Stato non poteva ignorarlo e non ha fatto altro che «prenderne atto».

E se molti hanno parlato di «scorrettezza» dato che alcuni deputati hanno cambiato collocazione, questa è una valutazione politica che non rientra nei poteri dell' inquilino del Colle. «Questo - ha detto - per fortuna è un altro potere che il Presidente non ha, perchè la Carta Costituzionale dice che i parlamentari non soggiacciono a vincolo di mandato e quindi sono liberi».

Se a molti questo fatto «non è piaciuto», «il presidente della Repubblica non poteva dire 'signor parlamentare (escl.) lei non poteva passare da una parte all' altra'».

«Poi - ha aggiunto ancora scandendo le parole - si è presentato un governo politico e ognuno è libero di valutarlo come crede, ma nessuno è libero di diventare costituzionalista quando manca della conoscenza dell'alfabeto. Questa libertà ancora non c'è».

Scalfaro ha poi ammesso, con i Cavalieri del Lavoro, di avere avuto momenti di preoccupazione per la nascita del nuovo governo dopo che il precedente era caduto per pochi voti in una situazione delicata della vita del Paese. In un primo tempo, ha ricordato, si profilava un governo di passaggio. Poi la maggioranza ha espresso un governo politico. Rivolto direttamente agli imprenditori, Scalfaro ha aggiunto: «le istituzioni oggi vi dicono che nasce un governo che ha una prospettiva strategica e allora voi imprenditori potete misurare le vostre energie e i vostri sforzi su questa strategia»

Serena Bruno

VERTICE UE

Fine settimana a Poertschach, in Carinzia

Europatto per l'occupazione: i molti governi di sinistra puntano a un'azione comune

POERTSCHACH Prima una colazione «di lavoro» con i capi di Stato e di governo - da Lionel Jospin a Tony Blair, da Gerhard Schroeder al «padrone di casa» Viktor Klima - degli altri dodici Paesi guidati da governi di sinistra o di centro-sinistra. E subito dopo, a seguire, ventiquattro ore nel «salotto buono» dell'Unione Europea, per discutere a quindici, con i 'compagni' della socialdemocrazia continentale ma anche con esponenti della destra come Jacques Chirac e Aznar, dell'Europa del XXI secolo. E' così che Massimo D' Alema trascorrerà tra oggi e domani - nella cittadina austriaca di Poertschach, in Carinzia - il suo primo week-end da presidente del consiglio.

Niente ministri degli esteri, nessun documento finale. Per i Quindici, un vero e proprio «conclave»: i giornalisti saranno tenuti lontani da un ferreo servizio di sicurezza. Quello di Poertschach è un vertice straordinario, per una «riflessione» sul futuro dell' Unione a poco più di due mesi dell' avvio della moneta unica e nel pieno di una crisi economico-finanziaria mondiale.

Esordio internazionale per D'Alema. Ci sarà anche il futuro cancelliere tedesco Schroeder (nella foto)

Nessuno dei Quindici capi di Stato o di governo è atteso a Poertschach con ricette miracolose. Ma, nella fase preparatoria del vertice, alcune aspettative hanno preso corpo. La prima è la convinzione che, in un' Europa ormai a maggioranza di sinistra o di centro sinistra, i responsabili governativi non possano non dare alla disoccupazione una risposta, se non comune, almeno coordinata. Fino a poco tempo fa, la «linea» del cancelliere Helmut Kohl era effettivamente un ostacolo. Che però è ormai rimosso: Schroeder, che succederà martedì prossimo a Kohl, ha infatti già anticipato che sfrutterà la sua partecipazione al vertice per sollecitare una «guerra comune» alla disoccupazione. L'accordo di governo firmato martedì da socialdemocratici e verdi è molto chiaro: «Il nuovo governo tedesco baserà la sua politica europea sulla lotta contro la disoccupazione; il suo obiettivo è un patto europeo per l'occupazione»; linea guida: la concertazione. Come Jospin in Francia e D'Alema in Italia.

Nel suo discorso programmatico D'Alema ha confermato la scelta della concertazione e del patto sociale. E con l'avvio dell'Euro, ha aggiunto, è ora prioritaria un' iniziativa «che attribuisca al lavoro una centralità pari a quella assunta negli ultimi anni dal risanamento finanziario». D'Alema ha fatto proprie le linee di politica economica elaborate dal governo di Romano Prodi per portare l'Italia nell'Euro, che erano state valutate positivamente dall'insieme dei partner europei. Se ne parlerà a Poertschach, per prendere poi decisioni concrete nel Consiglio europeo dell' 11-12 dicembre a Vienna, quando saranno presentati i 'piani di azione nazionale' per l'occupazione.

Ma il «sociale» non sarà l'unico tema. Il cancelliere austriaco Klima ha proposto infatti ai colleghi una discussione approfondita anche sul funzionamento delle istituzioni comunitarie; dell'Europa «dei cittadini» e della necessità per l'Unione di darsi una politica estera e di sicurezza comuni.

Parte l'offensiva di Confindustria che chiede la cancellazione della norma

Ma le 35 ore fanno già litigare

Lettera di Fossa - Cossutta: non cederemo un millimetro

ROMA Come previsto la guerra sulle 35 ore riscoppia ancora prima che Massimo D'Alema ottenga la fiducia in Parlamento. Ieri è ripartita l'offensiva da parte della Confindustria. Carlo Callieri, Innocenzo Cipolletta, Emma Marcegaglia e soprattutto il presidente degli industriali Giorgio Fossa hanno chiesto con toni diversi la cancellazione della norma, facendo presente che parlare di concertazione e di 35 ore non è conciliabile. La posizione ufficiale della Confindustria è contenuta in una lettera che Fossa ha inviato per conoscenza anche a Massimo D'Alema che per ora mostra prudenza. Chi invece è pronto a fare la guerra è Armando Cossutta che ha ripetuto «che sulle 35 ore non si cederà neanche un millimetro, fa parte degli impegni programmatici del Governo».

Ma per Fossa le 35 ore imposte per legge sono «in antitesi con la lotta alla disoccupazione e con il rilancio degli investimenti, obiettivi dichiarati come prioritari nella stesso programma del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema». Dopo aver sottolineato che il programma illustrato da D'Alema «contiene impegni condivisibili come quello di ridurre la pressione fiscale e contributiva e di proseguire sulla via delle privatizzazioni e della liberalizzazione dei mercati», Fossa fa però presente che lo stesso programma «contiene anche una riconferma della concertazione e, in modo assolutamente contraddittorio, l'accelerazione sulle 35 ore». Come noto infatti per Confindustria la legge «lungi dall'incoraggiare gli investimenti e da generare più posti di lavoro aumenterebbe infatti il costo del lavoro».

«Rientra negli impegni programmatici del governo». Il neo-ministro Bassolino: (nella foto) necessario ridurre il costo del lavoro

Una impostazione in qualche modo condivisa dal neo sottosegretario al lavoro Raffaele Morese, fino a ieri numero due della Cisl, secondo il quale «il ruolo delle parti sociali dovrà essere centrale». E in questo senso se sindacati e imprese nell' ambito della verifica sull'accordo sul costo del lavoro «individueranno modifiche e punti di contatto» il Governo è disponibile a intervenire con correzioni.

La partita sarà tra le prime che dovrà affrontare il neo ministro Antonio Bassolino che nei prossimi giorni farà ripartire la macchina del confronto sui singoli tavoli: dalla verifica dell'accordo di luglio, al tavolo quadrangolare con enti locali. Proprio Bassolino lancia un primo, forte messaggio all'assemblea dell'Anci, a Torino: la necessità di un'ulteriore riduzione del costo del lavoro. La riduzione del costo del lavoro, ha spiegato Bassolino, va effettuata «tenendo presente, però, quanto alto sia anche il costo del non lavoro, inteso come spreco di intelligenza e volontà». «Per il lavoro - ha aggiunto - bisogna fare meglio e più di quanto si è fatto per l'Euro, il lavoro deve essere la nuova Maastricht. Al Governo è ora presente uno dei sindaci e i sindaci sono abituati a discutere con sindacati e imprenditori».

Fazio: bravo il premier sul problema lavoro

ROMA Antonio Fazio promuove il programma del governo di Massimo D'Alema e loda in particolare «l' enfasi giusta, opportuna, sul problema del lavoro e dello sviluppo». Lo sviluppo, dice il governatore della Banca d'Italia, non è soltanto crescita della produzione, ma capacità di creare lavoro a sufficienza per tutti; mi è sembrato, aggiunge, «di sentire riecheggiare il mio pensiero nel discorso del presidente del Consiglio incaricato». Fazio, che ieri è intervenuto alla conferenza annuale di Nemetria su etica ed economia, già in passato aveva teorizzato il concetto che lo sviluppo deve essere rivolto a creare lavoro «per tutti coloro che sono in grado di partecipare al processo produttivo».

Feltri: «no grazie» alle proposte del Polo

ROMA «Sono voci infondate» quelle riportate dal quotidiano «Il Giornale» secondo le quali l' ex direttore Vittorio Feltri aspirerebbe alla candidatura alle prossime elezioni europee nelle file di An. Lo scrive lo stesso Feltri nella sua rubrica «Il feltrino» sul quotidiano «Il Foglio». Feltri scrive che avrebbe preferito smentire direttamente all' articolista, Sandro Bondi, ma questo «non risulta iscritto all' Ordine dei giornalisti, alla segreteria del 'Giornale' non sanno chi sia. Ho pensato - prosegue Feltri - di rivolgermi a 'Chi l'ha visto?', fornendo l'unico indizio di cui sono in possesso: il commento di Sandro Bondi è stato spedito da Arcore». Dopo aver smentito la sua candidatura in An, Feltri racconta che invece il 5 novembre scorso fu Silvio Berlusconi a offrirgli «la responsabilità della comunicazione di Forza Italia, un seggio sicuro al Parlamento europeo e, in caso di vittoria del Polo alle politiche, un posto di ministro. Commosso ringraziai, ma dissi che preferivo continuare a fare il giornalista».

Sondaggio Directa Un italiano su due sostiene l'esecutivo

MILANO Un italiano su due (50,1%) darebbe la fiducia al nuovo Governo, il 28% voterebbe contro, mentre il 18,5% si asterrebbe: sono questi i risultati di un sondaggio telefonico che la società Directa ha realizzato giovedì per sondare il gradimento dei cittadini. Tra i più favorevoli le persone dai 35 ai 54 anni, i residenti nei medi e grandi centri e nel Nord-Est.

Inizia stamane a Brescia il congresso straordinario della Lega Nord: la Padania, spiega il Senatùr, non nascerà domani

Bossi: dobbiamo diventare forza di governo

«Occupiamoci dei bisogni del Nord» - «Comencini? D'accordo con Berlusconi»

DALLA PRIMA PAGINA

Nella replica di ieri nell'aula di Montecitorio Massimo D'Alema ha indirettamente risposto a questa domanda, là dove ha detto che questa maggioranza non è una riedizione del compromesso storico. Nel 1976 l'intuizione di Aldo Moro fallì non solo perchè due anni dopo il leader della Dc sarebbe stato rapito e ucciso dalle Brigate Rosse; fallì perchè nell'idea di Enrico Berlinguer il dialogo con la Democrazia cristiana aveva un valore strategico dato, quando invece nella testa di Moro costituiva solo un passaggio obbligato, ma comunque solo un passaggio, verso l'alternanza.

Cossiga la pensava così allora e così la pensa anche oggi rispetto a questa inedita maggioranza che ha contribuito e non poco a far nascere: non un'alleanza strategica ma una tappa verso una nuova e diversa carta geografica della politica, verso un bipolarismo funzionante. D'Alema che dalla storia della sua formazione politica ha quasi cancellato Berlinguer, per rispolverare Togliatti che guarda caso stimava i democristiani ritenendoli gli unici in grado di frenare e contenere le peggiori pulsioni del Paese, la pensa esattamente come Cossiga: nulla di strategico in questo accordo, ma solo un passaggio. La differenza, lo si è detto è che l'uno, Cossiga, pensa che il centro alla fine sarà alternativo alla sinistra, mentre l'altro, D'Alema, che invece questo centro-sinistra non sarà alternativo ad un centro, ma ad un polo conservatore, di destra liberale.

Il limite di questa operazione sta sostanzialmente in due questioni: la difficoltà di modificare le regole del gioco e dunque la legge elettorale, riuscendo a mettere insieme le istanze di una maggioranza fin troppo composita e un'opposizione che su questo terreno ha già sbattuto la porta una volta, ai tempi della Bicamerale; secondo limite gli interessi parcellizzati che finiranno inevitabilmente per riversarsi e condizionare l'attività dell'esecutivo. Gianfranco Fini non va lontano dalla verità quando dice che in fondo Cossiga non ha alle spalle i voti dei cittadini e che se il suo progetto fosse stato presentato davanti al Paese probabilmente non avrebbe raccolto che pochi consensi: il fatto è che Cossiga nel governo ci sta e ci sta non certo per fare regali a D'Alema. Il presidente del Consiglio nel discorso di investitura e nella replica alla Camera ha voluto indicare la strada di un approdo politico; nessuno però può garantirgli che questo approdo alla fine non si scontri con la necessità di governare il Paese, giorno per giorno, componendo interessi diversi e spesso contrastanti. Se ciò avverrà lo scotto che D'Alema pagherà potrebbe essere altissimo e per lui, forse, fatale.

Riccardo Bormioli

BRESCIA «Per fare opposizione e per fare l'interesse del Nord, bisogna diventare forza di governo»: questo dirà Umberto Bossi al Congresso straordinario della Lega Nord che comincerà stamane a Brescia.

«La situazione attuale - spiega Bossi - è come io l'avevo individuata già un anno e mezzo fa. A Roma avevano fatto un governo di unità nazionale, ma nascosto ai cittadini, insomma una cosa losca. C'era Berlusconi che faceva finta di non aver nulla a che fare col governo, che andava in Tv a far finta di essere contro i comunisti. E in cambio si faceva ricompensare, ad esempio, chiedendo il blocco dell'azione della magistratura su di lui». «Col governo Prodi - prosegue Bossi - non è andata avanti nessuna delle iniziative che avevamo avviato in precedenza per iniziativa della Lega, per esempio sull'antitrust non s'è fatto un passo avanti. E si assisteva al paradosso che Berlusconi veniva salvato dal governo Prodi».

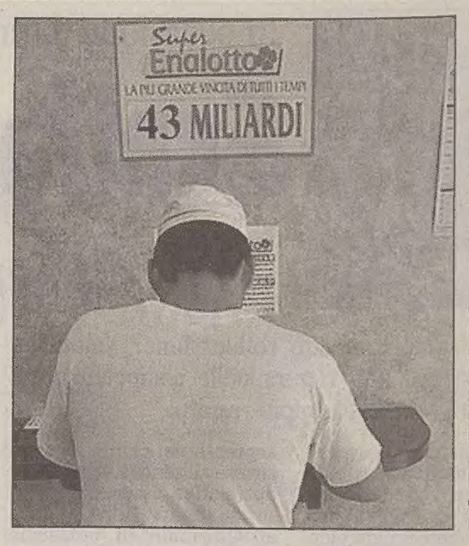
Spiega, il segretario federale leghista, che già da un anno aveva avvisato i suoi: «Dissi loro che l'azione della Lega veniva vanificata da questo stato di cose». «Dapprima dissi - prosegue Bossi - che bisognava portare la società civile del Nord in politica. E poi che la Lega doveva cominciare a proporsi come forza di governo a Roma. Ma la mia azione fu fermata da personaggi spuri come Comencini. Così si è dovuti arrivare al chiarimento, avvenuto quando ho preso in mano la situazione con forza. Mi ero accorto che in Veneto Comencini, d'accordo con Berlusconi, stava rompendo».

«Certo - spiega Bossi - alla fine del processo politico che stiamo attuando ci sarà la Padania e la libertà per il Nord. Ma nel contempo la gente vuole dei risultati e anche un monitoraggio delle situazione politica che è assai complessa. Va bene proseguire nel processo di costruzione della Padania, che deve esser fatto democraticamente e creando le strutture, ma mentre si fa questa cosa bisogna occuparsi anche dei bisogni del Nord, dei soldi del Nord. E oggi per fare davvero opposizione bisogna essere forza di governo».

Visto il boom delle giocate è stata anticipata di mezz'ora la chiusura: si potrà puntare fino alle 17.15

Caccia al «sei» del Superenalotto

Almeno 140 milioni di combinazioni - Il vincitore si porterà a casa 45 miliardi



La febbre del «gioco dei giochi» ha colpito un po' tutti gli italiani che in questi giorni, magari per giocare una schedina da 1600 lire, hanno affollato i botteghini delle ricevitorie.

Cinquecento ispettori a tutela degli scommettitori che, pur avendo giocato due ore prima della chiusura, rischiano di vedersi annullata la puntata

ROMA La febbre dell'oro, di quello consegnato dal Superenalotto, sale vertiginosamente. Dopo nove estrazioni a vuoto, il jackpot di quello che è stato ribattezzato il «gioco dei giochi» ha toccato ieri quota 45 miliardi ed è destinato a salire. Chi indovinerà la magica combinazione diventerà, quindi, il secondo vincitore più ricco nella storia d'Europa (meglio ha fatto solo un inglese portandosi a casa, lo scorso anno, la bellezza di 48 miliardi).

Mercoledì scorso, di fronte a un jackpot di oltre 35 miliardi, si erano registrate 131 milioni di combinazioni giocate, il 15% in più rispetto all'estrazione precedente. Il numero di giocatori, quindi, lievita insieme al montepremi e per l'estrazione odierna gli esperti prevedono di superare abbondantemente quota 140 milioni di combinazioni. Si continua quindi ad assistere ad un fenomeno incredibile nel nostro Paese: decine di persone in paziente attesa in fila alle ricevitorie, scommettitori «di professione» affiancati da novizi attratti dalla posta in gioco, numerosi casi di protesta violenta in seguito al mancato raggiungimento della cassa in tempo utile per consegnare la giocata. Per evitare questi inconvenienti e facilitare il lavoro dei gestori, la Sisal ha diramato un comunicato in cui sollecita gli scommettitori a presentare le proprie puntate celermente, senza aspettare l'ultimo momento e, quindi, le prevedibili interminabili code. Inoltre, per rendere più agevole il compito del supercervellone, l'elaboratore che dovrà fornire il verdetto sull'esistenza o meno di un nuovo supermiliardario, la Sisal ha stabilito che stasera le scommesse potranno essere fatte fino alle 17.15. I «cercatori d'oro», quindi, avranno mezz'ora di tempo in meno per giocare la schedina della speranza. Dato il numero incredibile di combinazioni in arrivo, la Sisal ha preso un altro provvedimento mirato a evitare il verificarsi di un fenomeno spiacevole, ovvero la mancata omologazione di una schedina giocata in tempo utile perchè la raccolta dei dati da quella ricevitoria è giunta in ritardo alla sede centrale. Circa 500 «ispettori» saranno perciò impiegati a tutelare questi scommettitori che «pur avendo giocato due ore prima della chiusura, rischiano di vedere annullata la puntata».

Statisticamente, aumentando le giocate aumenta la possibilità di veder realizzata la combinazione vincente. Eppure le nove estrazioni andate a vuoto non rappresentano certo un record per il Superenalotto. Basti pensare che l'ultimo «sei» è stato realizzato il 19 settembre scorso dopo ben 19 estrazioni. All'epoca, però, il montepremi non era altissimo perchè, prima del «sei», erano stati realizzati vari «5+1» che valevano allo stesso modo. Oggi le due combinazioni sono state separate e il «sei» vola verso a stabilire record mai realizzati in Italia.

In tema di primati vale la pena di aggiungere che il più clamoroso di tutti lo ha stabilito il Superenalotto stesso: secondo fonti Sisal, il «gioco dei giochi» ha fatto registrare la più alta percentuale di crescita rispetto ai suoi omologhi sparsi in tutto il mondo, con un incremento del 5000 per cento.

Daniela Esposito

TRE ESPOSTI

Codacons: «È una truffa e un gioco d'azzardo»

ROMA Secondo il Codacons, il Superenalotto è «una truffa e un gioco d'azzardo» e i miliardi che incassa «finiscono in gran parte ai privati soci della spa Sisal», il cui presidente, secondo l'associazione, sarebbe svizzero. Per questo il Codacons ha presentato tre esposti: uno alla procura di Milano, uno al procuratore cantonale di Bellinzona (Svizzera), uno al tribunale dei ministri contro l'ex ministro Augusto Fantozzi che firmò nel '96 la convenzione con la Sisal. Tre i «capi d'accusa»: l'associazione calcola che la Sisal ha un utile netto di 1200 miliardi l'anno e quindi «percepisce un fine di lucro contrario alle norme che prevedono l'attribuzione degli introiti connessi al gioco solo in minima parte a quest'ultima». Sarebbe dunque un «gioco d'azzardo». La seconda accusa è quella di «truffa aggravata ai danni della collettività » perchè «la Sisal potrebbe aver provocato un danno all'erario pubblico e ai singoli giocatori che pensano di godere di un montepremi proporzionato alla spesa sostenuta mentre ne rappresenta solo una minima parte». Il Codacons sottolinea inoltre che «Rodolfo Molo, presidente del Cda e principale azionista della Sisal, risulta di nazionalità svizzera» e «sembra quindi lecito pensare che i profitti fatti dalla Sisal siano destinati ad arricchire un'intera famiglia d'Oltralpe a spese dei milioni di italiani» che giocano al Superenalotto.

La Sisal replica alle accuse del Codacons definendole «completamente false» e sottolineando che «rivelano una scarsa conoscenza dei regolamenti, delle norme e delle informazioni». La Sisal precisa di essere una «società italiana che paga le tasse in Italia e che il presidente Rodolfo Molo, nato a Bellinzona, è residente a Milano dove paga le tasse come gli altri componenti del Cda. Gli azionisti della Sisal - prosegue la società - sono la famiglia Molo e il dottor Motterlini, di nazionalità italiana. In ogni caso la presenza di azionisti stranieri nelle aziende nazionali o multinazionali è cosa diffusissima e del tutto legale». La Sisal aggiunge inoltre di essersi aggiudicata la gestione del Superenalotto per aver chiesto «un aggio più basso di quello del Coni che prima gestiva il gioco. La percentuale sul volume di gioco con cui la Sisal sostiene tutti i costi diminuisce all'aumento del movimento di gioco ed è attualmente pari al 4,5%, la più bassa percentuale di gestione d'Italia». La Sisal precisa infine che «l'utile netto della società nel 1997 è stato di 1,17 miliardi e che il fatturato lordo della società composto dal fatturato di Totip, Tris, Superenalotto potrebbe assestarsi per il 1998 intorno ai 250 miliardi. I numeri forniti dal Codacons - conclude la Sisal - sono quindi errati e fantasiosi».

Un pluripregiudicato livornese aveva intrapreso un'attività di intermediazione e faceva prestiti a imprenditori in difficoltà

Usuraio con i soldi presi alla lotteria

LIVORNO Ha vinto due miliardi con la lotteria ma non gli bastavano a vivere «alla grande». E così aveva deciso di praticare l'usura, un'attività redditizia ma che alla fine lo ha cacciato in un mare di guai. Infatti, la sua fame di denaro non è sfuggita all'occhio della Guardia di finanza che lo ha denunciato contestandogli il reato di usura per aver concesso prestiti a tassi anche del mille per cento annuo. È la storia di A.M., livornese pluripregiudicato di 58 anni. Gli accertamenti, soprattutto fiscali, hanno consentito ai finanzieri di scoprire che alcuni piccoli imprenditori locali, trovatisi in difficoltà economiche e finanziarie, avevano chiesto e ottenuto prestiti di denaro da A.M. Le Fiamme gialle allora hanno deciso di vederci chiaro e, insospettite dalle rilevanti disponibilità «liquide» del pregiudicato, hanno svolto ulteriori accertamenti fino a notare la sproporzione tra il reddito dichiarato e il tenore di vita dimostrato. A questo punto la Guardia di finanza ha chiesto alla procura l'autorizzazione per acquisire la documentazione bancaria di A.M e i dubbi sono spariti: l'uomo aveva vinto due miliardi a una lotteria nazionale e aveva investito parte della vincita in titoli di stato e azionari vari ma con il resto aveva intrapreso illegalmente l'attività di intermediazione finanziaria concedendo prestiti a piccoli imprenditori in difficoltà. In una perquisizione domiciliare i finanzieri hanno anche recuperato 189 quadri di valore, scritture private attestanti cessioni di immobili, cambiali e assegni postdatati per circa 400 milioni e una grande quantità di gioielli e orologi d'oro.

Nella rete delle Fiamme gialle sono finiti però anche altri tre livornesi incensurati e insospettabili e anche loro dediti all'usura. P.S., 56 anni, dipendente di una ditta di telecomunicazioni, e la moglie P.C., di 46, casalinga, avevano messo su una vera e propria impresa familiare concedendo prestiti con interessi fino al 240 per cento annuo. Addirittura, i coniugi, nel periodo compreso tra il 1993 e il 1997, hanno concesso prestiti a commercianti in difficoltà per oltre un miliardo e mezzo. Il terzo usuraio «beccato» dalle Fiamme gialle a Livorno è V.C., 51 anni, bancario in pensione e ora orefice.

IN BREVE

Liberazione di Silvia Melis, stop alla procura di Palermo

PALERMO Scarcerando l'imprenditore Salvatore Carboni, uno dei confidenti del giudice Luigi Lombardini, il gip di Palermo, Giovanni Puglisi, ha posto alla procura di Giancarlo Caselli che sta indagando sulla trattativa della liberazione di Silvia Melis, dei paletti oltre i quali le stesse indagini non possono essere consentite.In sostanza il gip teme che vi sia da parte del pool di Palermo una sorta di sconfinamento: non è consentito svolgere indagini che necessariamente sono già destinate all'archiviazione - si legge nelle motivazioni - e in ogni caso la competenza non può radicarsi in questa sede giudiziaria quando l'azione penale è già improcedibile a carico di colui (Lombardini, ndr) che costituisce occasione del suo radicamento. Insomma, il gip Puglisi teme che la procura di Palermo stia indagando anche su vecchi sequestri di persona che hanno visto protagonista con un ruolo non ufficiale proprio l'ex giudice istruttore Lombardini e la sua rete di confidenti. Questo timore nasce anche dalla motivazione con la quale la procura di Palermo si è opposta alla scarcerazione dell'imprenditore Carboni, indagato per favoreggiamento nei confronti di Lombardini.

Marazzita rinuncia a difendere il serial killer Bilancia «Voleva darmi indicazioni sulla strategia da prendere»

GENOVA L'avv.Nino Marazzita ha rinunciato all'incarico di difendere Donato Bilancia, il «killer della Liguria». Lo ha reso noto lo stesso penalista romano a conclusione del colloquio, durato meno di un'ora, con l'omicida seriale. «Ho rinunciato all' incarico - ha detto Marazzita - perchè Bilancia voleva darmi indicazioni sulla strategia difensiva. Lui ha un carattere difficile, ma io ancora più di lui». Marazzita, uscendo dal carcere di Chiavari, ha detto di avere dato un mese di tempo a Donato Bilancia per ripensarci. «Quando faccio una difesa - ha spiegato il legale - la faccio come voglio io».

Lo scolaro si era fratturato il naso cadendo a scuola Sarà risarcito con 13 milioni dalla Pubblica Istruzione

MILANO Per un alunno della quarta elementare feritosi in una scuola milanese il ministero della Pubblica Istruzione dovrà pagare 13 milioni di risarcimento oltre a 5 di spese. I giudici del Tribunale Civile hanno ritenuto il ministero responsabile di «culpa in vigilando» e hanno riconosciuto ai genitori del bambino il danno biologico; inoltre, il diritto al rimborso dell'invalidità temporanea del figlio per i 45 giorni serviti per guarire dalla frattura del setto nasale riportata per essere caduto a scuola in seguito a una spinta ricevuta da un compagno.

Telecinco: slitta l'interrogatorio di Berlusconi Si svolgerà a metà novembre col giudice Garzon

MILANO Subirà un nuovo rinvio l'interrogatorio di Silvio Berlusconi da parte del giudice spagnolo Balthazar Garzon, nell'ambito dell'inchiesta che il magistrato conduce sull'emittente televisiva Telecinco. Berlusconi avrebbe dovuto recarsi in Spagna lunedì, ma l'appuntamento è saltato per impegni del suo difensore, l'avv. Ennio Amodio, e per impegni dello stesso Berlusconi legati all'attuale situazione politica. L'avv. Amodio ha reso noto che l'interrogatorio dovrebbe avvenire il 13 o il 14 novembre prossimi: una data precisa sarà fissata dal magistrato nei prossimi giorni.

Dopo l'immigrato iracheno di etnia curda gettato in mare da uno scafista e poi morto per asfissia all'ospedale

La Jervolino promette: «Andrò dal governo di Tirana»

E Adriana Poli Bortone chiede al nostro esecutivo di sospendere gli aiuti all'Albania

LECCE È stata una terribile esecuzione. Senza via di scampo. Il giovane immigrato - morto per aver reagito alle pretese degli scafisti a pochi metri dalla costa italiana - è stato picchiato selvaggiamente, colpito all' orecchio con il calcio di una pistola e poi scaraventato in mare come tutti gli altri compagni di sventura. Solo che lui, Mohammed Saed Revar - 29 anni, iracheno di etnia curda, di professione scultore - non ha avuto la forza di nuotare. E il massaggio cardiaco che gli è stato praticato mentre lo trasportavano d'urgenza all' ospedale di Casarano non è servito a salvargli la vita. Ieri, sull'onda di numerose prese di posizione, il neo-ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino *(nella foto)*, ha promesso che andrà al più presto a Tirana per tentare di risolvere la questione degli immigrati.

Mohammed sarebbe stato uno dei 25 clandestini che giovedì sera si sarebbero aggiunti all'esercito di profughi. La tragedia si è consumata quando i due scafisti che guidavano il gommone hanno preteso dai loro clienti il pagamento di un supplemento per il viaggio ormai concluso. I 25 passeggeri, fra cui sei donne e tre bambini, hanno protestato. Ma i due uomini, armati, hanno cominciato a derurbarli di fedi nuziali, orecchini e collanine. Un bottino magrissimo che ha scatenato la loro ira. Alla scena ha assistito un pescatore che ha chiamato i carabinieri. Sono stati i militari a soccorrere i clandestini, quattro dei quali sono in ospedale. Gli altri sono ospitati nei container del porto di Otranto, dove ieri sono giunti altri 100 clandestini, 60 kossovari e 40 curdi. Ma la tragedia non poteva passare inosservata. È la terza volta in due settimane che gli scafisti gettano in mare i loro passeggeri, spesso per riprendere il largo più facilmente e sfuggire ai controlli delle motovedette italiane. Questa volta c'è scappato il morto. Così l'arcivescovo di Lecce, monsignor Cosmo Francesco Ruppi, ha fatto un appello al neo-ministro dell'Interno,

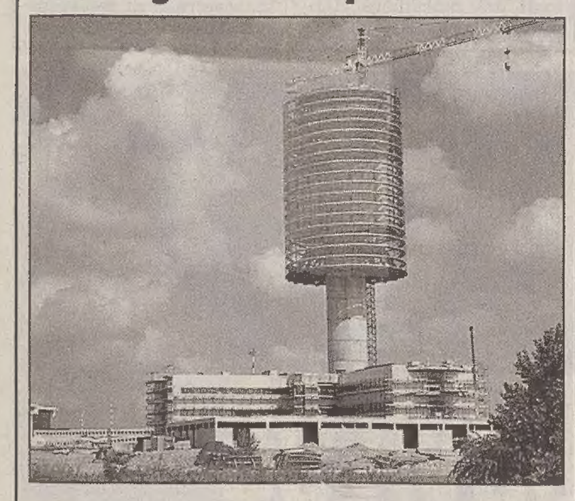
Rosa Russo Jervolino. «L'ennesima tragedia richiede un intervento rapido, decisivo e forte del nuovo governo per fermare alla partenza questa disumana avventura di una moltitudine di profughi disperati», ha scritto l'alto prelato in un appello riportato dall'Osservatore Romano. Ancora: per monsignor Ruppi «se non si interviene con vigore sul governo di Tirana per un controllo serio della costa, a nulla serviranno i proclami, le dichiarazioni e l'eroismo della Chiesa». Una richiesta accolta in tempi record dalla Jervolino che ha assicurato che tenterà di «risolvere con il governo albanese il problema dei viaggi della speranza». L'impegno del nuovo ministro dell'Interno sul fronte immigrazione è dunque assicurato: «Sono convinta - ha detto ancora la Jervolino - dell'importanza di aumentare i contatti con il governo di Tirana perchè non è tollerabile che ai bambini albanesi che partono per l'Italia non sia garantito nemmeno il diritto all'incolumità personale».

Un messaggio-appello lo ha lanciato anche il sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, di An, ex ministro dell' Agricoltura nel governo Berlusconi, che ha criticato «lo sconcertante e drammatico episodio» e ha lanciato un «sos» alle città più ricche e sviluppate. Poi si è spinta oltre e ha chiesto che «il nuovo presidente del Consiglio interrompa di fatto gli aiuti economici al governo albanese fino a quando quest'ultimo non avrà dimostrato attraverso azioni concrete che intende bloccare questo turpe traffico».

Piero Ricci

Cerimonia inaugurale dello scalo lombardo

«Luogo di servizi commerciali culturali e di svago: così vogliamo Malpensa 2000»



MILANO «Malpensa partirà alla grande»: Giuseppe Bonomi, presidente della Sea, è raggiante. Dopo mesi di battaglie può finalmente annunciare la tanto agognata apertura del nuovo scalo lombardo. Ieri, nel giorno dell' inaugurazione, Bonomi ha precisato che quello di Malpensa non è un progetto «dimezzato» e l'effetto hub si vedrà già da domani. E per dare forza alle sue dichiarazioni ha snocciolato tutti i numeri del nuovo mega-aeroporto lombardo. Domenica partiranno 634 voli da Malpensa e 148 da Linate, e da lunedì 666 a Malpensa e 199 a Linate, con un totale complessivo che sale a 865.

«È evidente - ha spiegato Bonomi - che la forbice rappresenta quell'incremento sul quale noi avevamo puntato e al quale in tanti non credevano». Ma la vera sfida agli scettici comincia domenica, quando Sea dovrà dimostrare, nonostante qualche «obiettiva situazione di emergenza» di essere in grado di gestire un grande hub europeo, comunque «un aeroporto con caratteristiche tanto diverse da quelli che finora avevamo amministrato».

Non è il traffico aereo a preoccupare, nei momenti di punta infatti è ampiamente sotto il massimo della capacità di 56 movimenti l'ora e domenica sono previsti 55 mila passeggeri. Per farcerla, Bonomi, che sa che nulla gli sarà perdonato (il mondo, attraverso 480 giornalisti accreditati, spierà ogni più piccolo inconveniente), ha rivolto un appello a tutti i suoi dipendenti. «Vogliamo che col tempo Malpensa diventi un luogo di servizi commerciali, culturali e di svago», ha detto Bonomi. Il modello è Skipoll-Amsterdam, dove passano 60 milioni di persone ogni anno, ma solo la metà sono viaggiatori.

Fiat e Cnr hanno presentato a Roma la vettura del 2000 con sei dispositivi di sicurezza destinati a trovare spazio anche nei modelli di serie

«Lancia Dialogs», un'auto che si guida come un aereo

ROMA *L'auto del futuro è a portata di mano: gestisce la velocità, dialoga con i semafori intelligenti, segnala i potenziali pericoli, suggerisce le manovre durante i sorpassi e, come se non bastasse, imita lo stile di guida del conducente.*

È stata presentata ieri «in carne e ossa» nella sede del Cnr a Roma la «Lancia Dialogs», l'ultimo ritrovato in termini di sicurezza applicata che nasce dalla collaborazione scientifica tra Cnr e Crf (Centro ricerche Fiat). Dietro le linee morbide e sinuose che alleggeriscono l'imponenza della vettura (lunga quasi 5 metri, larga 2 e alta 1,5), si nasconde un fantastico cervello elettronico costato 5 anni di fatiche e 22 miliardi di lire, spartiti equamente tra il pubblico e il privato. Costruita per instaurare un nuovo dialogo (da qui il nome «Dialogs») tra uomo e macchina, l'auto, grazie a sei dispositivi, è in grado di assistere, un po' come succede negli aerei, il conducente evitandogli stress e creando una situazione di massima sicurezza.

Ma non solo. Grazie a diversi congegni la circolazione risulterebbe molto più snella, senza intervenire sull'attuale rete viaria.

Se i due piloti automatici modulano la velocità in rapporto alla distanza di sicurezza e scelgono l'andatura adattandosi al ritmo del traffico urbano il tutto attraverso laser, ricevitori e Gps, la microcamera sistemata dietro lo specchietto retrovisore interno assiste il conducente nelle manovre di cambio corsia.

Il radar invece posto sotto la targa anteriore segnala con avvisi luminosi e sonori i pericoli che si incontrano sulla traiettoria. Infine il cambio robotizzato intelligente che apprende e quindi imita lo stile di guida, nonchè il differenziale attivo in grado di decidere volta per volta quanta forza traente dare alla ruota destra e quanta a quella sinistra.

Certo, un'auto così non potrà essere messa in commercio, ma i singoli dispositivi della «Lancia Dialogs» troveranno ben presto un'applicazione concreta.

Si parla di 3-4 anni per installare piloti automatici per il controllo della velocità e cambio robotizzato. Il costo previsto per ciascun dispositivo? Se montato in auto di serie, assicurano dalla Fiat, nè più nè meno di quanto costa oggi un climatizzatore.

Sabina Licci

Fincantieri: «Né tolleranza né connivenza con la mafia Vogliamo che ci vengano risarciti i danni dagli imputati»

TRIESTE La Fincantieri respinge le ipotesi di tolleranza e connivenza con la mafia con le quali la procura di Palermo si è opposta alla sua richiesta di costituirsi parte civile nel processo, in Corte di assise, a Palermo, nei riguardi di 20 persone imputate di associazione per delinquere di tipo mafioso e illecita concorrenza con violenza e minaccia. La Fincantieri ribadisce «la totale estraneità ai fatti inerenti il processo» e afferma che la sua decisione «di far valere nel processo penale le ragioni del diritto al risarcimento dei danni», oltre a essere «conforme a legge», è «antitetica a forme di tolleranza e connivenza». Per la Fincantieri, inoltre, «l' eccezione sollevata dai sostituti procuratori di Palermo contrasta con la posizione dello stesso ufficio, che - ha ricordato - aveva già individuato proprio nella Fincantieri una delle parti lese».

Il farmaco, che funziona nel 71% dei casi, è stato messo a punto nel laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità

Aids, un vaccino italiano accende le speranze

È stato sperimentato sulle scimmie: ora si tratta di verificare i risultati del trattamento sull'uomo

Rosy Bindi: «Il nostro Paese è all'avanguardia nella sfida del secolo»

SAN MARINO Funziona e si è rivelato efficace nel 71% delle scimmie in cui è stato inoculato, proteggendole dall'infezione, il vaccino contro l'Aids messo a punto in Italia, nel laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Con questo risultato cruciale, annunciato ieri a San Marino dalla coordinatrice della ricerca, Barbara Ensoli, l'Italia è nel mondo il Paese più vicino al traguardo del vaccino anti-Aids preventivo e terapeutico per l'uomo. Dopo il successo di questo esperimento decisivo («challenge» nel linguaggio dei ricercatori), si dovrà ora verificare l'efficacia nell'uomo.

Un «grande e incoraggiante successo della ricerca pubblica italiana nella lotta all'Aids». Così il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha commentato i risultati.Bindi ha rilevato, tra l'altro, che per la prima volta «la prospettiva di mettere a punto un vaccino efficace anti Hiv appare più vicina e aumenta le speranze di sconfiggere la malattia e fermare la diffusione del virus. Le nuove terapie - aggiunge però il ministro - non rappresentano purtroppo ancora una risposta definitiva».

I risultati presentati ieri sono il primo traguardo di uno studio cominciato oltre due anni fa e finalizzato a contrastare l'azione della proteina Tat, la maggiore alleata del virus Hiv. A differenza di altri vaccini in sperimentazione, quello italiano colpisce il virus direttamente «al cuore», scegliendo come bersaglio la proteina indispensabile alla sua replicazione.

Gli altri vaccini si basano invece su proteine dell'involucro del virus oppure su versioni della Tat inattivate. «Quello italiano - ha detto Ensoli - è oggi l' unico che sollecita la risposta immunitaria usando una proteina biologicamente attiva e allo stato naturale, come la produce il virus. Non è tossica, non dà effetti collaterali ed è molto efficace nell'indurre una risposta immunitaria completa».

Nell'esperimento è stata utilizzata una forma particolarmente aggressiva del virus, una «chimera» chiamata Shiv e nata dalla combinazione del virus tipico delle scimmie (Siv) e di quello che attacca l'uomo (Hiv). «Ciò - ha rilevato Ensoli - permetterà di passare ai test sull'uomo più rapidamente». Tuttavia bisognerà rispettare i tempi burocratici e quelli della ricerca, di conseguenza per i risultati definitivi sull'uomo si dovranno attendere 4-5 anni.

La sperimentazione del vaccino terapeutico potrebbe avvenire in Italia e Uganda, nel centro creato 5 anni fa dall'Iss. L'esperimento cruciale è cominciato il primo luglio,quando è stato inoculato il virus in 12 macachi che precedentemente avevano ricevuto il vaccino. In 7 di essi, con un'iniezione sottocute, era stato inoculato il vaccino basato su piccole dosi di proteina naturale, in 5 il vaccino basato sul gene della Tat. I dati presentati ieri riguardano il primo gruppo di macachi, i risultati relativi al secondo gruppo sono in elaborazione. Nel primo gruppo il vaccino è risultato efficace in 5 scimmie su 7, proteggendole dall' infezione o dalla malattia.

I casi di infezione sono diminuiti fra i bambini: un risultato della forte campagna di prevenzione

ROMA Andamento dell'epidemia «stabile», per l'Aids in Italia, con una importante, nota positiva: a partire dal '97 (la tendenza si è confermata nel '98) sono diminuiti drasticamente i casi di infezione Hiv tra i bambini. Dall'82, anno della prima diagnosi di Aids in italia, fino al 30 settembre '98, i casi notificati al Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di sanità sono stati in tutto 42.899. Di questi, 33.185 (78,6%) sono uomini, 660 (1,5%) bambini e 1813 (4,2%) stranieri. L'età media della diagnosi, per gli adulti, è 33 anni per i maschi e 31 per le femmine. I casi notificati nell' ultimo trimestre '98 sono stati 783 (507 però erano riferiti a diagnosi effettuate nei mesi precedenti). Per i bimbi, invece, i casi diagnosticati nel '98 sono stati solo 10 (erano 51 nel '96, 80 nel '95). In Lombardia, la regione più colpita (188 casi tra l'82 ed il '98), le nuove diagnosi nei primi nove mesi del '98 sono state 3 (nel '95 erano state 22, nel '96, 19). Tutto questo, spiegano dall' Istituto Superiore di Sanità, «potrebbe essere un primo risultato dell' efficacia conseguita dalla campagna di informazione e prevenzione».

Caute le reazioni degli scienzati dopo la clamorosa scoperta annunciata a San Marino

«Un cammino ancora lungo»

SAN MARINO Dati interessanti, ma che richiedono ulteriori verifiche e un cammino ancora lungo, almeno 4-5 anni, prima di avere risposte definitive. Questo il giudizio unanime dei ricercatori itaiani e stranieri sul vaccino italiano presentato ieri a San Marino e messo a punto dal gruppo di Barbara Ensoli, dell'Istituto superiore di sanità.

In prima fila Robert Gallo, con il quale Ensoli ha lavorato per 12 anni, che giudica i risultati «buoni e originali, ma ci sono alcuni dettagli da migliorare per la sicurezza del vaccino». Giudica l'approccio «utile, interessante e importante», ma non lo considera sostanzialmente diverso da quello sperimentato recentemente nell'ospedale Maggiore di Milano nell'ambito di uno studio internazionale al quale lo stesso Gallo partecipa.

La ricerca è «molto innovativa e interessante» anche per l'altro insegnante di Barbara Ensoli, l'immunologo Fernando Aiuti, che trova soddisfacente una protezione del 70% poichè «rientra nei valori di efficacia dei vaccini, compresi tra 50% e 98%». E' solo l'antipolio, ha detto, a dare una protezione del 98%, seguito dai vaccini contro morbillo (90%), epatite B (85%), tetano, difterite e pertosse (85-80%) e colera (50%).

«Se i dati sulle scimmie saranno confermati nell'uomo - ha osservato - poter ridurre il rischio del 70% nei Paesi in via di sviluppo sarebbe un grande successo». Ieri ha voluto essere presente a San Marino con i suoi collaboratori, la direttrice del laboratorio di Virologia dell' Iss, Paola Verani. «I risultati - ha detto - sono molto molto incoraggianti e l'approccio originale. Abbiamo un certo numero di scimmie protette, ora occorrono altre prove sulla sicurezza e poi si potrà passare alla sperimentazione sull'uomo». Un risultato importante, ha aggiunto, ottenuto anche grazie ai fondi del Progetto Aida. Il prossimo bando, il cui termine scadrà il 30 ottobre, prevede un finanziamento complessivo di circa 45 miliardi, 30 dei quali destinati alla ricerca.

«Bisogna investire - ha detto Paola Verani - e poi si ottengono i risultati». Anche per l'oncologo Luigi Chieco Bianchi, dell'università di Padova quella sul vaccino italiano «è una ricerca importante e da seguire attentamente». Tuttavia, ha aggiunto, «siamo all'inizio, bisogna seguire la situazione delle scimmie che non hanno segni di infezione». Nel frattempo, raccomanda Chieco Bianchi, «bisogna tenere i nervi a posto» e avere la pazienza di aspettare i risultati almeno per otto-dieci mesi. Quindi si dovranno ripetere gli esperimenti per avere la prova che il vaccino funziona contro l'infezione».

La proteina Tat è in questo momento, in modi molto diversi, il bersaglio sia del vaccino italiano messo a punto dall'Istituto superiore di sanità a Roma sia del vaccino recentemente sperimentato su un gruppo di volontari nell'ospedale Maggiore di Milano. A quest'ultima ricerca collaborano Robert Gallo (Istituto di virologia umana di Baltimora) e Daniel Zagury (università P. E M. Curie di Parigi), oltre a centri di Belgio e Israele.

Mentre nello studio di Roma si utilizza la proteina attiva in piccolissime dosi per garantire una risposta immunitaria efficace, nello studio di Milano si utilizza una proteina completamente inattivata. «L'idea è simile - ha osservato il responsabile dello studio di Milano, Alessandro Gringeri - ma noi riteniamo pericoloso utilizzare la proteina naturale, anche se i risultati presentati oggi sembrano confortanti».

Parla l'immunologo Aiuti: «Ricerca innovativa e molto interessante»

Per combattere il grande male una «lotteria» di cure

SAN MARINO Scoprire un vaccino contro l' Aids significa riuscire a combattere un virus con un rivestimento esterno composto da proteine estremamente variabili tanto che nell'arco di poche ore possono formarsi e distruggersi da una a 10 miliardi di particelle virali.

Un numero di combinazioni degno di una grande lotteria e all'interno delle quali c'è quasi sicuramente quella giusta per sfuggire agli attacchi del sistema immunitario.

Fra le principali strategie finora sperimentate su scimmie e uomo nei vaccini anti-Aids c'è quella che prevede un *uso del virus attenuato* dove si sono ottenuti finora alcuni successi sulle scimmie, ma non hanno avuto esito positivo gli esperimenti «challenge», ossia quando nelle scimmie è stato inoculato prima il vaccino e poi il virus sono risultate non protette, o protette contro un solo tipo di virus.

Vaccini di questo tipo sono stati ottenuti eliminando un frammento di informazione genetica (parte del gene Nef) coinvolto nella replicazione. Le scimmie sono risultate protette, ma il virus è così variabile che non solo si trasforma, ma può ricostruire i frammenti di informazione perduta.

Un vaccino con virus vivo attenuato si sta sperimentando in Australia nella fase 1 e 2 (su pochi pazienti per verificare tossicità ed efficacia).

REAZIONI

Una donna a capo dell'équipe: «Mi sembra tutto incredibile»

SAN MARINO *E' stato un esperimento controcorrente, che ha sfidato tutti i dogmi consolidati in tanti anni di studi sull'Aids, quello che ha portato l'Italia in prima fila nella ricerca sul vaccino. Alla coordinatrice dello studio condotto nell'Istituto superiore di sanità, Barbara Ensoli, il successo ottenuto «sembra ancora incredibile» e adesso, ha aggiunto, «mi aspetto reazioni divise tra una grande eccitazione e lo scetticismo. Ma i risultati sono estremamente chiari, incontrovertibili, e ci indicano che la strada che abbiamo scelto è quella giusta».*

Finora l'attenzione dei ricercatori si è concentrata sulla superficie del virus Hiv, caratteristico per la capacità di sfuggire mutando con una grande frequenza. In altre parole, è un virus che sa rendersi inafferrabile trasformando il proprio «aspetto». Di qui le ricerche su vaccini basati sulle proteine di superficie, che si trovano sull'involucro che protegge il virus. «Le ricerche degli ultimi dieci anni - ha detto Ensoli - si sono basate sulle proteine dell'involucro del virus, ma queste sono estremamente variabili da virus a virus e da individuo a individuo, e i risultati finora ottenuti con questo approccio non sono stati positivi». Il gruppo italiano ha invece cambiato prospettiva: «Non abbiamo guardato ai dogmi e abbiamo deciso di non bloccare l'ingresso del virus nella cellula, ma di controllare l'infezione».

Barbara Ensoli coordina lo staff di ricercatori che ha sfidato tutti i dogmi consolidati in anni di studi sull'infezione da Hiv

Si può pensare al virus come a un'automobile che può cambiare spesso carrozzeria, ma funziona sempre con lo stesso motore. Nel caso del virus Hiv il motore è la proteina Tat. «Una proteina ben conservata - ha detto Ensoli - e fondamentale nell'infezione». Quando il virus infetta una cellula comincia a produrre Tat in abbondanza. Poi la proteina esce dalla cellula e prepara il terreno al virus aprendogli le porte sulla superficie di altre cellule sane. La Tat è quindi il motore della replicazione, senza il quale l'infezione non può avvenire. Contrastandone l' azione con il vaccino, il virus si replica poco e l'infezione viene controllata. Se i dati saranno confermati nell' uomo, ha detto Ensoli, «avremo finalmente un modo per curare l'Aids e i Paesi in via di sviluppo dovranno essere i primi destinatari del vaccino, che dovrà costare poco».

Medico e biologo di formazione, allieva dell'immunologo Fernando Aiuti, Barbara Ensoli ha lavorato per 12 anni negli Stati Uniti con uno dei pionieri della ricerca sull'Aids, Robert Gallo. Nel 1996 ha deciso di tornare in Italia. Perchè questa decisione? «Per amore di questo Paese. Mi è sempre dispiaciuto lavorare negli Stati Uniti e non poter fare il mio lavoro in Italia. Ho ritenuto importante tornare e mettere su progetti di ricerca in Italia. Adesso stiamo tornando in tanti, speriamo che le condizioni per la ricerca migliorino».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Finalmente puoi scegliere!

SCEGLI

l'assistenza stradale Touring

Associandoti avrai tutti i vantaggi già riservati ai Soci e in più il nuovo servizio Touring Targa Assistance*:

- Numero verde sempre attivo.
- Intervento gratuito di un'officina mobile su ogni strada d'Italia 24 ore su 24.
- Riparazione sul posto della tua auto o della tua moto (dépannage).
- Traino presso l'officina più vicina se il guasto non è riparabile o se capita in autostrada.

La quota associativa è di sole 118.000 lire per un anno.
Con 43.000 lire un tuo familiare avrà diritto alla stessa assistenza per il suo veicolo.

Touring TARGA ASSISTANCE

La riparazione sul posto è la regola.
Il traino è l'eccezione!

* Targa Assistance è la polizza assicurativa emessa da Europ Assistance S.p.A.

Touring Club Italiano
Accanto a chi viaggia

Per associarti
Numero Verde 167.497.497
www.touringclub.it

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA 30.enne referenziata cerca lavoro come assistenza anziani custode si richiede possibilità alloggio anche per il marito tel. 0338/4123063.

4 Impiego e lavoro
offerte

CARROZZIERE esperto e verniciatore esperto per veicoli leggeri e pesanti ricerchiamo urgentemente. Inviare curriculum a Goriziane Spa, via Aquileia 1, Villesse (Go).

CERCASI cameriere/a professionale bella presenza ristorante Contado Ronchi dei Legionari tel. 0338/7238222. (A00)

CORRIERE ricerca padroncini aventi autocarri con 15/55 quintali di portata utile, distribuzione merci zone Gorizia Udine Trieste. 0481/481555. (A00)

GIOVANE militesente pratico lavori ufficio svolgimento operazioni doganali import-export e computer cerca ditta spedizioni. Scrivere a cassetta n. 25/G Publied 34100 Trieste. (A00)

HOSTESS di terra per esigenze settore turistico agenzia seleziona e prepara diplomate età 18-24 anni per agenzia viaggi assistenza aeroportuale, accompagnatrice e guida turistica, corso pratico. Presentarsi lunedì 26, dalle 14.30 alle 19, Ufficio Omnia Res, via Cumano 2, Trieste. (A.00)

IL Lloyd Triestino di Navigazione - Gruppo Evergreen in previsione dell'incremento della flotta sociale ricerca personale navigante da selezionare in possesso dei titoli professionali di capitano di lungo corso e di capitano di macchina. Si richiede buona conoscenza della lingua inglese e un'età non superiore ai quarant'anni. Inviare curriculum al Lloyd Triestino di Navigazione - Passeggio Sant'Andrea n. 4 - 34123 Trieste. (A.11286)

RAGAZZA volonterosa max 25 bar Sara Muggia. Presentarsi ore 13 curriculum. (D.00)

SALONE Norj cerca lavorante parrucchiera anche part-time telefonare 040-567824.

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina 5 lavorazioni legno hobby sega nastro troncatrice per angoli banchi falegname via Conti 9. (A.11274)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. FINANZIAMENTI pensionati, casalinghe, dipendenti fino a 3.000.000 firma singola, erogazione in giornata. Tel. 040/630746. (A11263)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886. (G/MI)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Giardino pubblico appartamento con lievi lavori di restauro in stabile d'epoca decoroso con ascensore salone tre camere cucina abitabile bagno e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41 Gallery, tel. 040/7600250.

BIBIONE vendesi appartamento arredato 4 posti letto con piscine, tennis, animazione L. 79.000.000. Tel. 0431/430324.

COSTALUNGA appartamento in piano alto in perfette condizioni, composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone e posto macchina in garage. L. 160.000.000. Cod. 198 Gallery 040/7600250.

CORMÒNS
NUOVI BI e TRICAMERE
con mutuo F.R.I.E.
L. 85.000.000 tasso 3% fisso
IMPRESA SPECOGNA 0432/733825

EUROCASA casetta accostata zona Stadio costruzione d'epoca disposta su due piani per circa 140 mq interni totali, da ristrutturare, con cortiletto proprio con possibilità di accesso auto e box, 175.000.000. 040/638440.

EUROCASA Opicina (via del Biancospino) in palazzina recente in posizione tranquilla immersa nel verde proponiamo appartamento luminoso composto da ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile ampio bagno poggiolo ripostiglio (predisposto per secondo bagno) ampia cantina in muratura posto auto coperto di proprietà con luce propria e posti auto condominiali 190.000.000. 040/638440.

EUROCASA ottima occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato, luminoso e tranquillo, con vista verde, composto da ingresso con corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 140.000.000. 040/638440.

EUROCASA piazza Carlo Alberto in uno stabile signorile, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo, luminoso, composto da ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta camerino (possibilità studio o secondo bagno) cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio cantina. 270.000.000. 040/638440.

EUROCASA Valmaura in ottimo stabile recente proponiamo appartamento tranquillo composto da: soggiorno cucinotto arredato matrimoniale cameretta bagno veranda ampio ripostiglio cantina possibilità posto auto 128.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via San Marco in uno stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, composto da ampio soggiorno con doppia finestra, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, poggiolo, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA villa a schiera di testa via del Castelliere costruzione recentissima con stupenda vista golfo e città circa 250 mq interni in perfette condizioni portico due ampie terrazze giardino proprio posto auto coperto e box auto indipendente. 040/638440.

EUROCASA zona Rozzol (via Gortan) in splendido stabile recente signorile, con ascensore, proponiamo piano alto luminoso, con vista aperta, in perfette condizioni interne, rifinito lussuosamente, composto da: ingresso, ampio salone di circa 50 mq (possibilità seconda stanza), matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, due poggioli, armadio a muro, due cantine in muratura unificate, due posti auto in garage di proprietà, riscaldamento autonomo. 335.000.000. 040/638440.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Brunelleschi recente buone condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 145.000.000. (A11082)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale signorile ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, doppio box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale immerso nel verde come primingresso: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, terazzo, porticato, circa 400 metri di giardino, box e posto auto, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carpison adatto ufficio/poliambulatorio circa 160 metri quadrati in palazzo moderno. Prezzo interessante.

Continua in 19.a pagina

Ricordatevi di non andare a pagare la bolletta...

da oggi fatelo con Contowatt.

CONTOWATT

IL NUOVO MODO DI PAGARE LA BOLLETTA.

Nessun rischio di distacco della luce.
Oggi per pagare le bollette Enel avete in più la garanzia di Contowatt. Scegliendo l'addebito sul vostro conto corrente bancario, una speciale procedura vi protegge dal rischio di distacco della luce in caso di errori o di ritardi nello scambio di informazioni tra banche ed Enel.

Controllo e disdetta del Contowatt.
Anche quando sarete un cliente Contowatt, riceverete la bolletta a casa per i controlli sui consumi e potrete bloccare il pagamento in caso di errori. La banca addebiterà l'importo della bolletta l'ultimo giorno utile per il pagamento. In qualsiasi momento potrete disdire il servizio Contowatt.

Nessun fastidio e più garanzie.
Niente più spostamenti e code agli sportelli. Niente più ansie per errori o dimenticanze. Se scegliete Contowatt risparmierete tempo e fastidi e avrete più garanzie. Passare a Contowatt è semplicissimo: informatevi presso la vostra banca oppure chiamate il numero telefonico che trovate sul frontespizio della bolletta.

Istruzioni per il pagamento.

Enel

Dal Vaticano duro ammonimento ai legislatori in difesa della famiglia tradizionale

Il Papa: «No alle coppie di fatto»

Il ministro Turco: «Non discriminare sulle forme di convivenza scelte»

ROMA In questi ultimi mesi, Papa Wojtyla si è spesso pronunciato in difesa della famiglia tradizionale. E ieri mattina, davanti ai politici e legislatori europei convocati in Vaticano per dibattere sullo spinoso argomento, ha ribadito i suoi principi sulla tutela della famiglia. A dimostrazione di quanto stia a cuore la questione ai vertici vaticani, erano già scesi in campo l'altro ieri tutti i grossi calibri della Santa Sede a cominciare dal cardinale segretario di Stato; e ieri è intervenuto il Papa a colmare in maniera insolitamente severa la misura. Ovviamente le allusioni alle situazioni oggi esistenti in Italia con le coppie «omosex» o semplicemente «di fatto» non sono state esplicite ma assai intuibili considerando il discorso pontificio dell'altro giorno al Quirinale.

La critica insolitamente severa di Giovanni Paolo II su questa materia è stata indirizzata ai legislatori pur salvando le apparenze: il Papa ha detto infatti che «pur nel rispetto della legittima libertà delle persone, rendere equivalenti al matrimonio altre forme di relazioni personali è una decisione grave che non può che portare pregiudizio all'istituzione coniugale e familiare». Ma non è tutto: il Pontefice ha ribadito con parole forti la necessità di difendere la vita da tutti gli attacchi, specialmente quelli contro i bambini che devono ancora nascere e ha ribadito che «ogni attentato alla vita di una persona è un attentato all'umanità. Di qui l'esortazione rivolta a coloro che «guidano i destini delle nazioni», affinchè riconoscano e affermino «l'istituzione familiare. Il matrimonio ha uno statuto giuridico specifico». Ed ecco il «Vade retro» alle coppie irregolari: «Nella ricerca di soluzioni legittime per la società la famiglia non può essere messa sullo stesso piano delle semplici associazioni o unioni e queste non possono beneficiare dei diritti particolari legati esclusivamente alla protezione dell'impegno coniugale». Secondo il Pontefice, le leggi permissive risultano «dannose» e dare alle coppie omosex gli stessi diritti dei coniugi tradizionali ingenera confusione; dunque non si devono ascoltare quei gruppi di pressione «anche se sono importanti», poichè l'esercizio del potere deve mirare a un rafforzamento del legame coniugale per il bene della società.

Immendiata la risposta del ministro per la Solidarietà Sociale, Livia Turco. Il piano del principio giuridico e quello del diritto sociale, secondo il ministro, vanno nettamente distinti. «Non credo che si possano dimiscriminare i cittadini in base alle forme di convivenza familiare scelte» ha dichiarato Livia Turco. E ha concluso la sua risposta a Wojtyla con queste parole: «I criteri di equità non fanno solo parte di una concezione democratica e laica, ma si accordano anche con l'ispirazione evangelica a cui tante volte il Papa ci ha autorevolmente richiamato».

Secondo un'indagine del Censis oltre tre milioni di nuclei non riescono a tirare avanti

Famiglie al limite della fame

ROMA Ci spiega un'indagine della Demoskopea che il nuovo trend del lusso è esistenziale e si consuma in viaggi lontani: una meravigliosa alba o il rumore della risacca tirano più di auto o pellicce, sebbene i gioielli continuino a difendersi benissimo. Adesso, però, tocca andarlo a raccontare ai protagonisti di un'altra indagine, che sarebbe ingiusto definire insensibili solo perchè non gemono di fronte ad albe o risacche: prima di perdersi in lussuosi languori esistenziali, infatti, devono fare i conti con altri languori ben più materiali. Secondo il Censis ci sono tre milioni 239 mila famiglie che non sanno come mettere insieme il pranzo con la cena, che hanno difficoltà a vestire, curare, far studiare i propri figli. Il far finta di ignorarla non cancella questa realtà che annaspa nell'emergenza lavoro. Si tratta di più del 15% delle famiglie italiane che l'indagine del Censis «Scenari del lavoro» suddivide in quattro gruppi.

Ci sono per esempio 700 mila famiglie nelle quali nessuno lavora, dove i componenti del nucleo è escluso dai circuiti occupazionali e può contare su un reddito assistenziale inferiore al milione e mezzo di lire al mese. Ma ci sono anche 450 mila famiglie che possono contare solo su lavori precari o saltuari. Il terzo gruppo delineato dal Censis, poi, individua altre 666 mila famiglie che per certi versi stanno pure peggio, anche se è difficile dire: si tratta di famiglie numerose con un solo occupato stabile, ma a basso reddito. Il gruppo più numeroso, composto da un milione 416 mila famiglie, ha invece un altro tipo di problema: c'è una solida base nell'occupazione, ma niente per i figli che devono inserirsi nel mercato del lavoro.

Nelle aree più ricche dell'Italia la realtà è di 43,8% di nuclei familiari ad alta intensità di occupazione nei quali si combina in vario modo il lavoro del capo famiglia, del coniuge, dei figli e di altri componenti familiari conviventi. Ha più di un lavoro il 61% delle famiglie in Emilia Romagna, tanto per fare un esempio, il 54% nelle Marche, il 51% nel Trentino Alto Adige; la quota scende al 33% in Campania e in Sicilia, e al 34% in Calabria. Il Censis propone un premio di qualche milione per i giovani che si laureano entro i 24 anni, e una forte detrazione sulle dichiarazioni dei redditi nei successivi due anni.

Alla presentazione, a Torino, di una biografia di Tomasi di Lampedusa

Capitolo inedito del Gattopardo in casa di un nipote dell'autore

Il libro era stato giudicato «borghese» da Einaudi ed era stato poi pubblicato da Feltrinelli: «Oggi nel mondo è un modello della cultura occidentale»

TORINO *Materiale per un nuovo capitolo del «Gattopardo», di cui si erano perse le tracce, è stato ritrovato in casa di un nipote di Giuseppe Tomasi di Lampedusa* (nella foto), *l'autore del romanzo italiano più venduto del secolo.*

La scoperta è stata annunciata ieri sera, a Torino, dal figlio adottivo dello scrittore siciliano, Gioacchino Lanza Tomasi, nella presentazione di un suo libro, «Biografia per immagini di Giuseppe Tomasi di Lampedusa», edito da Sellerio. Il materiale si trovava nella casa romana di Giuseppe Biancheri, nipote dell'autore del «Gattopardo» e fratello dell'ambasciatore Boris Biancheri, che ha partecipato alla presentazione torinese, insieme con Lorenzo Mondo.

«Il progetto di capitolo era conservato in una cartellina con la scritta "Materiale attorno al Gattopardo" - ha detto Gioacchino Lanza Tomasi - e riportava il titolo "Canzoniere di Casa Salina". È un capitolo incompiuto e doveva essere costituito da 17 sonetti, ma ne sono stati scritti solo due, oltre a una ode e a un'introduzione. Attraverso i sonetti il principe Fabrizio rivelava il suo amore per Angelica». La presentazione di "Biografia per immagini" rientra nelle iniziative del Teatro Stabile di Torino per i 40 anni della pubblicazione del Gattopardo.

Lo Stabile torinese ha anche realizzato una «Lettura integrale» del romanzo, messa in scena al Teatro Carignano per 15 giorni. La «Biografia per immagini» di Lanza Tomasi contiene una ricca documentazione fotografica che rivela il mondo privato dell'intellettuale siciliano, appartato e sconosciuto fino alla morte, avvenuta a Roma nel luglio del '97 (il Gattopardo fu pubblicato l'anno dopo). Vi sono mostrati i cimeli e i ritratti degli antenati, l'album di famiglia, i viaggi, le dimore distrutte e lo sfondo siciliano. «Libro felice e di grande eleganza», l'ha definito Boris Biancheri, che ha ricordato come Il Gattopardo, rifiutato dall'Einaudi perchè considerato un libro «borghese» (poi pubblicato da Feltrinelli) sia ancora al centro di un dibattito vivacissimo. Ne è un esempio l'uscita, in estate, del saggio «L'intimità e la storia. Lettura del Gattopardo», scritto da Francesco Orlando, che fu allievo di Tomasi di Lampedusa e battè a macchina, sotto dettatura, la prima stesura del romanzo. Orlando sostiene la grandezza dell'opera contro le condanne pronunciate dai critici marxisti negli anni Sessanta. «Nel '58 - ha detto Tomasi Lanza - uscì anche il Dottor Zivago, che oggi non si ristampa più, al contrario del Gattopardo, divenuto in molti Paesi un modello della cultura occidentale».

Da ricercatori di Padova, del Pasteur di Parigi e della SmithKline Beecham belga

Tubercolosi, scoperto il gene

WASHINGTON Il gene responsabile della proliferazione del bacillo della tubercolosi è stato identificato da un gruppo di scienziati tra cui un'equipe dell'università di Padova. La notizia, resa nota ieri dalla rivista «Science», apre la porta alla ricerca di nuove terapie per combattere la malattia che uccide tre milioni di persone ogni anno. Con il loro studio, i ricercatori di Padova, dell'istituto Pasteur di Parigi e della SmithKline Beecham in Belgio hanno dimostrato che il gene, che si chiama «erp», è veicolo necessario per lo sviluppo e la proliferazione nel corpo umano del bacillo della tubercolosi. Rimane da scoprire esattamente il ruolo svolto dalla proteina prodotta da «erp», ha detto a «Science» Brigitte Gicquel dell'istitut Pasteur. Gli scienziati hanno confermato il legame del gene con tutte e tre le varietà del bacillo della tuberculosi, sia in provetta sia nei topi di laboratorio. La tubercolosi è attualmente trattata con un «cocktail» di farmaci, che somministrato a lungo termine è in grado di combattere la malattia. Ma esistono varietà resistenti ai farmaci. Molte persone infette inoltre non portano a conclusione la cura, contribuendo alla creazione di varietà sempre più resistenti.

Successo di una sperimentazione in California al politecnico Caltech: i primi esperimenti effettuati a Roma e Innsbruck

La luce per il teletrasporto come in Star Trek

NEW YORK Non nei prossimi cinque anni e neppure nel giro di venti ma più probabilmente entro un secolo la vita degli esseri umani sarà stravolta dall'applicazione pratica di qualcosa che per il momento è ancora a livello sperimentale.

Si tratta della cosiddetta telecinesi, cioè la capacità di teletrasportare, una scienza che proprio questa settimana ha fatto un grande passo in avanti con un esperimento di successo condotto in California.

È il professor Jeff Kimble, docente di fisica quantistica presso il laboratorio del politecnico californiano Caltech, a fare la previsione che nel giro di cento anni il «Teletrasporto» sarà usato nella vita quotidiana. Si riferisce per caso alla capacità di trasferire oggetti da un punto all'altro senza fisicamente trasportarli? Intende forse farci credere che le magie alla Star Trek rese famose da Hollywood potrebbero diventare realtà? Kimble ci tranquillizza che per il momento siamo lontani dal poter spostare la materia. Ma il suo team di ricercatori è riuscito a spostare un raggio di luce, cioè quello che nel suo linguaggio tecnico si chiama una sequenza di fotoni.

L'esperimento di Kimble, che viene riportato questo mese dalla rivista specializzata Science, segue appena di qualche mese simili esperimenti che sono stati condotti rispettivamente a Roma e a Innsbruck, in Austria, spiega il professore con una punta di modestia come dire che non ha veramente scoperto niente di nuovo. Ma nel caso dei due esperimenti europei il successo è stato nel teletrasportare un singolo fotone. Nel caso di Kimble invece lo spostamento ha riguardato un fascio di fotoni.

È assai difficile per i non addetti ai lavori capire a livello pratico che cosa abbia realizzato Kimble, ma è accedendo all'Internet che si apprende che la sua ricerca è reale e i suoi risultati sono presi molto seriamente dalla comunità di esperti che studia la telecinesi.

L'applicazione concreta degli studi condotto al Caltech è prima di tutto nel trasferimento delle informazioni alla velocità della luce, detta anche fotonica. Significa infatti che in futuro si potrà comunicare via computer o via telefono non più grazie a impulsi che si muovono a mezzo fili bensì con la fisica della telecinesi.

La notizia del successo del laboratorio Caltech non ha avuto grande eco negli Stati Uniti, forse perchè è difficile per i mass media popolari parlare di fisica quantistica alla maggioranza della popolazione che di quantum non ne sa niente. Ma ancora una volta è l'Internet a dare una mano.

Nel sito dedicato al Caltech si trova tanto il testo integrale della disquisizione scientifica di Kendle pubblicata da Science, quanto una versione semplificata e divulgativa.

a.v.

L15256

ENAIP

Il futuro in formazione

Centro Servizi Formativi di Trieste
via dell'Istria, 57 - 34137 Trieste (TS)
tel. 040/765.285 - Fax 040/760.6184
e-mail:csfts@enaip.fvg.it
internet: www.enaip.fvg.it

orario della segreteria
dal lunedì al venerdì 10.00 - 13.00
sabato 09.00 - 12.00
lunedì e giovedì 17.00 - 19.00

Il futuro dopo la laurea

... nella gestione d'impresa

Tecnico dei trasporti e della logistica

in collaborazione con ILOG di Milano, FITA - CNA del FVG.
a chi è rivolto Adulti, disoccupati, con diploma parauniversitario o universitario o laurea.
durata 800 ore
calendario X 1998 - V 1999
attestato specializzazione di 2.o livello
borsa di studio 2.800.000
stage presso aziende della regione

Internal Auditing

in collaborazione con Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste
a chi è rivolto giovani in cerca di prima occupazione con diploma parauniversitario o università o laurea
durata 400 ore
calendario X 1998 - III 1999
attestato di frequenza
indennità di frequenza 1.400.000
stage presso aziende della regione

... nel turismo

Turismo sostenibile

in collaborazione con Direzione Regionale del Commercio e del Turismo, Comune di Duino Aurisina.
a chi è rivolto giovani in cerca di prima occupazione con diploma parauniversitario, universitario o laurea.
durata 400 ore
calendario X 1998 - III 1999
attestato di frequenza
viaggio di studio in Canada presso il Word Management Centre e il Parco Nazionale di Banff.

Tecniche di programmazione turistica

in collaborazione con Direzione Regionale del Commercio e Turismo, APT di Trieste.
a chi è rivolto adulti disoccupati con diploma parauniversitario o universitario o laurea.
durata 400 ore
calendario X 1998 - III 1999
attestato di frequenza
indennità 1.200.000
stage presso aziende del settore
viaggio di studio in Canada presso il Word Tourism Management Centre.

Turismo dei beni culturali

in collaborazione con Direzione Regionale del Commercio e Turismo, APT di Trieste.
a chi è rivolto adulti disoccupati con diploma parauniversitario o universitario o laurea.
durata 400 ore
calendario X 1998 - III 1999
attestato di frequenza
viaggio di studio a Roma prezzo Tourarte

... nell'ambiente

Tecnico della progettazione e del recupero delle aree urbane

in collaborazione con Comune di Trieste, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Università di Trieste, Autorità Portuale di Trieste, Consorzio Trieste Futura, Ecoistituto del FVG.
a chi è rivolto Adulti disoccupati con diploma parauniversitario, universitario o laurea.
durata 800 ore
calendario X 1998 - V 1999
attestato specializzazione di 2.o livello
borsa di studio 2.400.000
stage presso uffici pubblici e studi professionali
viaggio di studio a Lisbona
* il corso prevede l'accompagnamento all'inserimento lavorativo

Tecnico della progettazione e gestione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti

in collaborazione con Provincia di Trieste, Ecoistituto del FVG, Legambiente del FVG.
a chi è rivolto Adulti disoccupati con laurea.
durata 800 ore
calendario X 1998 - V 1999
attestato specializzazione di 2.o livello
borsa di studio 2.400.000
stage presso enti pubblici e aziende del settore
viaggio di studio in Svizzera
* il corso prevede l'accompagnamento all'inserimento lavorativo

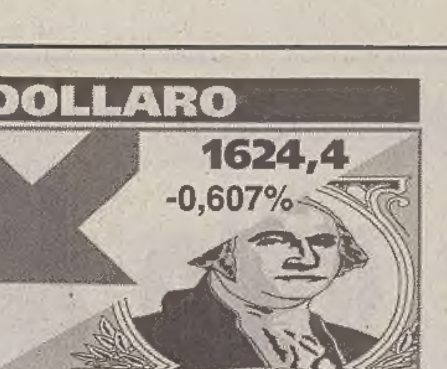
Commissione Europea Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

BORSA

PIAZZA AFFARI

MILANO L'attesa di un possibile intervento sui tassi fa volare la Borsa di Milano nell'ultima ora, consentendo all'indice Mibtel di registrare in chiusura un rialzo dell'1, 49% a 19641. Una attesa che è stata alimentata, questa l'impressione che ne hanno ricavato gli operatori, dalle parole di apprezzamento del governatore di Bankitalia da Foligno per il discorso programmatico tenuto alla Camera dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Da quel momento, il mercato ha dato spazio agli acquisti, ignorando l'andamento riflessivo sia delle borse europee, che di Wall Street. Alla fine della seduta, gli scambi ammontano a 2128, poca cosa rispetto alle sedute calde dei mesi scorsi, ma in netto rialzo rispetto alla mattinata. Fib dicembre scambiato di nuovo sopra i 29000 punti, con una forbice di più di 1000 punti. Telecom, al diffondersi della voce delle dimissioni del presidente Gian Mario Rossignolo, nel corso della riunione del cda della società, hanno preso il volo. Esordio tutto positivo per Unicredit, che da ieri sostituiscono Credit, e ancora in forte denaro le Olivetti, sulla scorta dei dati Omnitel. E tornano al centro dell'interesse anche Banca di Roma e Comit, le Finmeccanica e i titoli del gruppo Compart.

DOLLARO



MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6190	6190	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3200	3190	0,31	2585	4245
Acqua Marcia	467	496,5	-5,94	385	840,7
Aedes	12383	12143	1,98	9669	17974
Aedes Rnc	5830	5752	1,36	5241	10699
Aem	2200	2209	-0,41	2046	2314
Aeroporti Roma	9977	10002	-0,25	9115	16381
Alitalia	4791	4884	-1,90	2590,46	8772,63
Alleanza	19337	19550	-1,09	16244,5	26805,4
Alleanza Rnc	12030	12114	-0,69	10015	21728,1
Allianz Subal.	17740	17974	-1,30	14362	27910
Amga	1311	1326	-1,13	1167	1944
Ansaldo Trasp.	2358	2484	-5,07	1693	4950
Arquati	2261	2222	1,76	1945	4478,43
Assitalia	9535	9822	-2,92	7727	17190
Ausiliare	6355	6614	-3,92	4550	8044
Autogrill	11143	11103	0,36	9463	14814
Autostr. To-Mi	8323	8628	-3,54	4533,52	10910
Autostrade	7474	7554	-1,06	4700	8684
B Intermobiliare	5845	5759	1,49	2559,75	7238
B Intermobiliare W	1060	1100	-3,64	850	2029
B Napoli	1826	1843	-0,92	1552	3609
B Pop Di Lodi	16086	15963	0,77	14746	25500
B Pop Verona-sgsp	143311	144234	-0,64	114391	187524
B.Agr.Mantovana	27064	27541	-1,73	18159	29370
B.Agr.Mantovana W	2597	2657	-2,26	2491	3661
B.ca Roma	2633	2770	-4,95	1811	4296
B.P.Berg. Cv	33842	34051	-0,61	29862	49048
B.P.Berg. Cv W 00	1584	1668	-5,04	1249	3174
B.P.Berg. Cv W 04	1488	1518	-1,98	1045	2436
B.P.C.Industria	29795	29506	0,98	24001	40005
B.P.Intra	17744	18018	-1,52	15219,7	28738,4
B.S Paolo Bs	7553	7487	0,88	6273	11149
B.S Paolo Bs W 99	4442	4428	0,32	3477	8033
Banco Chiavari	4697	4831	-2,77	3950	8225
Bassetti	12800	12800	0,00	10900	20000
Bastogi	99,73	98,05	1,71	64,9	226,4
Bayer Ag	62659	62659	0,00	59415	95246
Bayerische Vita	9860	10399	-5,18	5995	16380
Bca Carige	13829	13816	0,09	13239	21721
Bca Fideuram	8376	8501	-1,47	6128	13857
Bca Intesa	7564	7561	0,04	6063	12228
Bca Intesa Rnc	3567	3608	-1,14	2985	6536
Bca Intesa W 02	1478	1505	-1,79	1065	2914
Bca Intesa W Rnc 02	980,73	996,49	-1,58	769,6	1875
Bca Legnano	8530	8790	-2,96	7587	13867
Bca P. Spoleto	14200	14500	-2,07	13555	22177
Bca Pop Brescia	34794	35116	-0,92	16844	46891
Bca Pop Milano	12426	12510	-0,67	10109	18422
Bca Toscana	7619	7768	-1,92	4884	10526
Bco Desio	5469	5475	-0,11	4486	8289
Bco Napoli Rnc	1855	1884	-1,54	1529	3296
Bco Sardegna R	22840	24295	-5,99	15786	41405
Beghelli	3711	3863	-3,94	3122	6611
Benetton Group	2897	2944	-1,60	2284	4204,4
Bna	2415	2503	-3,52	1671	4087
Bna Priv	1414	1448	-2,35	889,5	2766
Bna Rnc	1333	1381	-3,48	1038	2571
Bnl	4274	4340	-1,52	3655	4589
Bnl Rnc	4151	4268	-2,74	2600,1	6471
Boero	9600	9600	0,00	8400	11877
Brembo	16101	16372	-1,66	13220	29944
Brioschi	410	410	0,00	189,6	792,8
Buffetti	5287	5321	-0,64	4323	7360
Bulgari	8724	8756	-0,37	7140	12766
Cab	17967	18084	-0,65	15638	24674
Caffaro	1747	1769	-1,24	1495	2973
Caffaro Rcv	1900	1980	-4,04	1808	3620
Calcemento	1883	1871	0,64	1362	3898
Calcemento Wts	845,05	826,69	2,22	422,78	2932
Calp	5342	5465	-2,25	4848	9658
Caltagirone	1749	1742	0,40	1279	2398
Caltagirone Rnc	1560	1560	0,00	1350	2777
Cam Fin	3023	3096	-2,36	2813	5766,43
Carraro	6972	7153	-2,53	5425	14642
Cart.Burgo	9677	9701	-0,25	8407	16345
Cart.Burgo Priv	12850	12800	0,39	11185	17800
Cart.Burgo Rnc	12500	12400	0,81	9846	16462
Castelgarden	5013	5036	-0,46	3780	8286
Cem Augusta	2800	2850	-1,75	2631	5438
Cem Barletta	6093	6093	0,00	5100	14412
Cem.Barletta R	6000	6000	0,00	3990	12355
Cembre	5238	5232	0,12	4806	8922
Cementir	1665	1610	3,42	1361	3142
Centenari Zinelli	270	267,33	1,00	172,4	342,4
Ciga	1149	1132	1,50	914,88	2160
Ciga Rnc	1211	1183	2,37	942,13	2391
Cir	1350	1380	-2,17	1168	2759
Cir Rnc	1383	1394	-0,79	948,1	2007
Cir Rnc B/97	1252	1295	-3,32	1055	1728
Cir Rnc B/98	1240	1240	0,00	1240	1800
Cirio	907,37	918,49	-1,21	758,35	1804
Cirio W	433,78	452,19	-4,07	273,8	995,7
CMI	4050	4050	0,00	3666	5980
Coats Cucirini	1550	1550	0,00	1430	3012
Cofide	752,48	768,11	-2,04	600,86	1610
Cofide Rnc	777,17	792	-1,87	641,9	1391
Comau	4245	4305	-1,39	3718	7825
Comit	10051	10141	-0,89	6260	14550
Comit Rnc	8192	8266	-0,90	6231	11622
Compart	1178	1197	-1,59	841,69	1989
Compart 98 S1 W	69,68	71,06	-1,94	39,16	745,8
Compart 98 S2 W	67,61	65,18	3,73	28,2	658,2
Compart 98 W	32,51	32,14	1,15	18,8	119
Compart Rnc	1068	1090	-2,02	833,87	1730
Con.Acque TO	5951	5951	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	28900	28929	-0,10	26351	44668
Cr.Valtellinese	15759	16140	-2,36	14308	25712
Credem	3948	4007	-1,47	3361	7512
Crespi	3276	3267	0,28	2850	6772
Csp International	10489	10505	-0,15	8028	27967
Dalmine	422,11	444,14	-4,96	347,27	916,5
Danieli	11365	11336	0,26	9082	21929,5
Danieli 98/03 W	1440	1440	0,00	1094	1878
Danieli Rnc	6150	6295	-2,30	5017	12516,4
Deroma	10015	9932	0,84	9764	16387
Edison	13688	13681	0,05	10376	18294
Emak	3862	3937	-1,91	3538	6761
Eni	9917	10069	-1,51	8906	13272
Erg	4980	4903	1,57	3980	8743
Ericsson	72281	77593	-6,85	50135	128165
Erid.Begh.Say /Rm	300000	311750	-3,77	279484	400143
Esaote	3519	3589	-1,95	3402	6232
Falck	12914	12938	-0,19	8081	15451
Falck Risp	13039	13039	0,00	7800	15510
Ferraresi	13575	13650	-0,55	12900	23114
Fiar	5398	5398	0,00	4533	8668
Fiat	4611	4787	-3,68	4046	8719
Fiat Priv	2463	2564	-3,94	2266	5447
Fiat Rnc	2660	2791	-4,69	2483	5482
Fin. Part. W	113,89	112,67	1,08	75,76	120,6
Fin.Part.	859,33	894,82	-3,97	661,61	1749,77
Fin.Part.Priv	610	620	-1,61	473,7	1072,44
Fin.Part.Rnc	651,67	662,73	-1,67	563,83	1263,73
Finarte C.Aste	1730	1708	1,29	1522	2596
Fincasa 44	334,25	334,8	-0,16	222,3	846,2
Finmeccanica	1287	1337	-3,74	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1144	1166	-1,89	842,626	1718
Finmeccanica W 98-00	130,18	136,6	-4,70	99,67	184,7
Fondiaria Ass	7282	7637	-4,65	5911	13781
Fondiaria Ass R	6132	6535	-6,17	4685	11452
Fonspa	3106	3254	-4,55	2167	7461
Gabetti Holding	2222	2149	3,40	1818	5019
Garboli Rep Spa	1968	1985	-0,86	1830	4000
Gefran	5936	5736	3,49	4650	10306
Gemina Ex Sc R	1425	1495	-4,68	1273	2537
Gemina Ex Sc.	1135	1127	0,71	744,7	1711
Generali Ass	55749	56660	-1,61	41578,5	70784
Generali W 01	64297	65262	-1,48	45641	81532
Gewiss	34749	35681	-2,61	26918	55422
Gildemeister	5978	5964	0,24	5500	10992
Gim	1458	1453	0,34	1254	2791
Gim Rnc	2243	2289	-2,01	1783	2919
Gim W 99	249,5	249,5	0,00	209,5	894,2
Gr. C Ricchetti	1661	1742	-4,65	1424	3755,86
Gr.L'espresso	13480	13511	-0,23	8792	17181
HdP	990,77	1027	-3,53	798,98	1924
HdP Rnc	851,07	886,4	-3,99	679,29	1619
I Grandi Viaggi	1538	1557	-1,22	1158	2760
I.B.S.Paolo To	22517	22760	-1,07	17269	32130
Idra Presse	3980	3880	2,58	3389	6865
Ifi Priv	21329	22419	-4,86	17265	49656
Ifil	5454	5709	-4,47	4764	10692,3
Ifil Rnc	3565	3647	-2,25	3224	6266,04
Ifil W 99	1811	2026	-10,61	1104	5451
Ifil W Risp 99	1594	1753	-9,07	959,1	4144
Ima	11067	10994	0,66	7762	14578
Imi	23449	23820	-1,56	19468	33346
Imm. Metanopoli	1836	1794	2,34	1370	2991
Impreg/Crediop W 99	401,37	416,58	-3,65	171,8	1284
Impregilo	1196	1191	0,42	971,7	2208
Impregilo Rnc	1239	1202	3,08	1020	2264
Impregilo W 01	870,57	880,17	-1,09	566,82	1408
Ina	4699	4843	-2,97	3558	6321
Interpump Gr.	6290	6405	-1,80	5189	10115
Ipi	2767	2819	-1,85	2307	4789
Irce	7387	7564	-2,34	7306	15561
Italcementi	14816	14288	3,70	11419	22231
Italcementi Rnc	6646	6469	2,74	5159	11226
Italfondiario	21850	20960	4,25	18550	39812
Italgas	7656	7701	-0,58	6849	9490
Italmobiliare	39733	40060	-0,82	32581	74586
Italmobiliare Rnc	26027	25782	0,95	19265	40832
Ittierre Holding	4061	4184	-2,94	3182	7973
Jolly Hotel	9300	9721	-4,33	8925	16030
Jolly Hotel Rnc	11340	11340	0,00	7100	11490
La Doria	5725	5864	-2,37	4879	7415
La Gaiana	4200	4200	0,00	3250	7350
Lazio	4653	4894	-4,92	3804	6744
Linificio	749,08	747	0,28	585	1636
Linificio Rnc	739,25	739,25	0,00	622,33	1405
Locat	1452	1457	-0,34	1159	3300
Maffei	2450	2450	0,00	2202	4404
Magneti Marel R	2493	2515	-0,88	1755	5324,03
Magneti Marelli	2460	2546	-3,38	2172	5645,28
Manuli Rubber	4648	4756	-2,27	3721	11425
Marangoni	5033	5050	-0,34	4595	7717
Marzotto	14808	14794	0,10	13356	29272
Marzotto Risp	20450	20450	0,00	20150	29817
Marzotto Rnc	9700	9650	0,52	9000	17063
Mediaset	10566	10600	-0,32	8754	13038
Mediobanca	15989	16392	-2,46	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	4427	4596	-3,68	3332	10542
Mediolanum	40879	41810	-2,23	29180	61807
Merloni	8145	8299	-1,86	6286	15684
Merloni Rnc	3979	4170	-4,58	2686	7787
Milano Ass	4868	5118	-4,89	4206	9023,71
Milano Ass Rnc	3354	3390	-1,06	2660	5976,51
Mittel	2658	2690	-1,19	2174	4346
Mondadori	18057	18022	0,19	14037	24030
Mondadori Rnc	15970	15858	0,71	10400	22394
Monrif	1444	1446	-0,14	630	1971
Montedison	1673	1688	-0,89	1452	2835
Montedison Risp	1865	1760	5,97	1721	3334
Montedison Rnc	1343	1337	0,45	1208	2001
Montefibre	1123	1123	0,00	965,82	2124
Montefibre Rnc	1230	1186	3,71	1100	1978
Navig Montanari	2750	2705	1,66	2043,2	7336,8
Necchi	745,65	730,66	2,05	617,596	1713,2
Necchi Rnc	2000	2000	0,00	1295,39	2155,69
Nicolay	3380	3380	0,00	2960	6666
Olcese Venez.	1620	1686	-3,92	970	1818
Olivetti	3805	3744	1,63	983,076	4326
Olivetti Priv	2952	2966	-0,47	1693,63	3409
Olivetti Rnc	3249	3191	1,82	1362,41	3668
Olivetti W	2906	2888	0,62	1536	3488
Pagnossin	8538	8813	-3,12	7656	13090
Parmalat	2592	2644	-1,97	2229	4622
Parmalat W 03	1950	1891	3,12	1494	3574
Parmalat W 99	1609	1669	-3,60	1238	3635
Perlier	530,5	544,43	-2,56	330	1185
Pininfarina	32847	33690	-2,50	23353	47635
Pininfarina Risp	32500	32500	0,00	28250	48500
Pirelli	4490	4669	-3,83	3556	6979
Pirelli & C.	2759	2792	-1,18	2217	5124,44
Pirelli & C. Rnc	2634	2715	-2,98	2182	4408,25
Pirelli Rnc	3619	3622	-0,08	2868	5301
Poligrafici	3868	4012	-3,59	2265	5858
Premafin	928,33	953,5	-2,64	773,9	2256
Premuda	1769	1728	2,37	1411	4325,18
Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1976,53	6080,28
Ras	18086	18466	-2,06	15876	31407
Ras Rnc	12992	13558	-4,18	10842	21758
Ratti	3330	3471	-4,06	2608	7393
Recordati	15863	15103	5,03	13100	22295
Recordati Rnc	8443	8688	-2,82	7708	14110
Reno De Medici	4898	4984	-1,73	3968	6803
Reno De Medici Rcv	6300	6300	0,00	4505	6590
Reno De Medici Rnc	5580	5580	0,00	2724	6500
Rinascente	16168	16070	0,61	13302	20823
Rinascente Priv	7076	7054	0,31	5499	11260
Rinascente Rnc	7290	7326	-0,49	6669	12210
Rinascente W	3131	3150	-0,60	2199	5356
Rinascente W Rnc	1224	1283	-4,60	848,32	3132
Ris.Napoli	27214	27587	-1,35	21129	37291
Ris.Napoli Rnc	14550	14550	0,00	11550	22258
Riva Finanziaria	4850	4920	-1,42	3844	10051
Roland Europe	4622	4622	0,00	4006	7447
RoloBanca1473	35127	35607	-1,35	25594	48248
Rotondi Evolution	5355	5382	-0,50	4600	8752
Sabaf	14980	15111	-0,87	14448	25539
Sadi	3393	3539	-4,13	3181	7459
Saes Getters	14206	14666	-3,14	11771	38879
Saes Getters Pr.	15355	15355	0,00	15300	34413
Saes Getters R	8930	9267	-3,64	7360	24776
Safilo	7465	7670	-2,67	6018	14176
Safilo Rnc	15800	15800	0,00	6300	15800
Sai	14595	15011	-2,77	12648	27187
Sai Rnc	8024	8327	-3,64	6439	17763
Saiag	9979	10021	-0,42	8086	20733
Saiag Rnc	5278	5377	-1,84	4775	11365
Saipem	6968	6976	-0,12	6015	11772
Saipem Risp.	7000	7020	-0,29	6186	11741
Savino D. Bene	2997	3055	-1,90	2502	4199
Schiapparelli 1824	468,9	496,18	-5,50	154,5	1309
Seat-pagine Gialle	1195	1206	-0,91	682,5	1431
Seat-pagine Gialle Rnc	882,5	885,67	-0,36	447,1	963,8
Simint	11624	11953	-2,75	10824	20353
Sirti	8485	8547	-0,73	7575	12640
Smi	979,7	1002	-2,23	771	1777
Smi Metalli Rnc	1161	1161	0,00	907,7	1584
Smi W 99	323	333,43	-3,13	223,5	908
Smurfit Sisa	1206	1206	0,00	1179	2065
Snia Bpd	2119	2107	0,57	1758	3116
Snia Bpd Risp	2054	2100	-2,19	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1604	1610	-0,37	1438	2629
Sogefi	4006	4084	-1,91	3330	8772
Sol	4144	4178	-0,81	3817	6894
Sondel	5133	5191	-1,12	3222	7146
Sopaf	1092	1154	-5,37	915,45	2565
Sopaf Rnc	998,85	997,32	0,15	900,27	1903
Sorin Biomedica	6220	6394	-2,72	4997	10588
Stayer	1341	1334	0,53	1124	2826
Stefanel	2718	2794	-2,72	2282	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stefanel W	900,33	930	-3,19	690	2574
Stmicroelectronics	86453	90292	-4,25	61780	128438
Targetti Sankey	4606	4702	-2,04	4048	8734
Tecnost	5335	5338	-0,06	3735	6348
Teknecomp	1016	1072	-5,22	955	1963
Teknecomp Rnc	998,25	998,25	0,00	864,8	1464
Teleco Cavi	8778	8778	0,00	5650	8781
Teleco Cavi Rnc	7170	7170	0,00	4959	7894
Telecom Italia	11818	11591	1,96	9081	15812
Telecom Italia Rn	8358	8193	2,01	6440	11210
Terme Acqui	1327	1260	5,32	650	3384
Terme Acqui Rn	1113	1130	-1,50	520,5	2912
Tim	9813	10028	-2,14	7865	13329
Tim Rnc	5950	6094	-2,36	4779	7766
Toro Ass Privcv	12302	12387	-0,69	10208	22375
Toro Ass.Rnc	12108	12220	-0,92	10275	20906
Toro Assicur.	24060	24473	-1,69	19960	38970
Toro W	14497	14999	-3,35	11965	32139
Trenno	3750	3873	-3,18	2957	5706
Unicem	13196	13105	0,69	11041	22503
Unicem Rnc	7067	6943	1,79	5244	12395
Unicredit	7822	7733	1,15	5613	10447
Unicredit Rnc	6521	6391	2,03	4840	8727
Unipol	5953	5965	-0,20	5050	10549
Unipol Ord W 99	1018	1018	0,00	662,11	2301
Unipol Priv	3743	3808	-1,71	3260	6746
Unipol Priv W 99	994	1005	-1,10	652,17	2022
Vianini Industria	1328	1309	1,45	1184	2088
Vianini Lavori	3913	3948	-0,89	3142	5320
Vittoria Ass.	8058	8122	-0,79	6697	12973
Volkswagen	114432	120832	-5,30	93460,5	194840
Wts Danieli 2000	2131	2174	-1,98	1138	6031
Zignago Ex	15700	15750	-0,32	13880	26120
Zucchi	14990	14990	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	8400	8400	0,00	6581	12911
Zucchini	10596	10728	-1,23	10395	18573
DIRITTI					
B Pop Sondrio Azxaz	8150	8100	0,62	8050	8150

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15300	15340
Argento (per Kg.)	25700	25900
Sterlina (v.C.)	12100	12500
Sterlina (n.C.)	12300	13400
Sterlina (post.74)	12200	13300
Marengo Italiano	11000	11500
Marengo Svizzero	9200	10200
Marengo Francese	9000	10000
Marengo Belga	9000	9900
Marengo Austriaco	9000	9900
20 Marchi	12200	13300
10 Dollari Liberty	41500	45500
10 Dollari Indiano	50000	57500

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2076,81	-0,965
Dublino (iseq)	4197,97	-1,868
Francoforte	4451,09	-0,072
Lisbona	4509,8	0,123
Londra	5220,1	-0,187
Londra Eurotop 100	2353,33	0,042
Londra Eurotop 300	1023,8	-0,006
New York (prov.)	8499,41	-0,395
Stoccolma (omx)	595,68	1,217
Vienna Atx	1093,45	-0,537

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
10.5 BTP NOV 98	99,930	99,960
8.5 BTP GEN 99	100,630	100,630
12 BTP 17 GEN 99	101,110	101,100
9.5 BTP FEB 99	101,270	101,290
8.5 BTP APR 99	101,800	101,790
9.5 BTP 15 APR 99	102,500	102,500
12 BTP 18 MAG 99	103,960	103,940
8.25 BTP LUG 99	102,910	103,000
8.5 BTP AGO 99	103,000	102,980
7.5 BTP OTT 99	103,390	103,400
9.5 BTP DIC 99	105,640	105,640
6 BTP GEN 00	102,610	102,630
6 BTP 15 FEB 00	102,910	102,930
10.5 BTP APR 00	109,050	109,080
6 BTP MAG 00	103,500	103,500
10.5 BTP 15 LUG 00	111,090	111,080
10.5 BTP NOV 00	113,030	113,030
BTP-15GE01 5%	102,900	102,870
9.5 BTP FEB 01	112,450	112,480
12.5 BTP MAR 01	118,990	119,100
4.5 BTP APR 01	102,010	101,960
9.5 BTP MAG 01	113,830	113,830
12 BTP GIU 01	119,760	119,830
8.25 BTP LUG 01	111,420	111,430
12 BTP SET 01	121,610	121,680
6.25 BTP GEN 02	107,270	107,300
7.75 BTP 15 SET 01	110,800	110,630
BTP 1 MAR 02	107,580	107,610
6.25 BTP MAGGIO 02	107,930	107,950
12 BTP MAG 02	126,150	126,200
12 BTP SET 02	128,200	128,300
12 BTP GEN 03	130,460	130,240
5 BTP FEB 03	104,420	104,400
11.5 BTP MAR 03	129,590	129,530
BTP-1MG03 4,75%	103,490	103,470
11 BTP GIU 03	129,080	128,910
BTP-15LG03 4,5%	102,560	102,480
10 BTP AGO 03	125,650	125,660
9 BTP OTT 03	122,060	121,920
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	120,440	120,350
8.5 BTP APR 04	121,130	121,000
8.5 BTP AGO 04	121,770	121,680
9.5 BTP GEN 05	128,180	128,010
10.5 BTP APR 05	134,700	134,480
10.5 BTP SET 05	136,160	136,420
9.5 BTP FEB 06	131,720	131,540
8.75 BTP LUG 06	128,130	127,890
7.75 BTP NOV 06	122,100	121,900
6.75 BTP FEB 07	115,520	115,350
6.75 BTP LUG 07	116,060	115,950
6 BTP NOV 07	111,060	111,020
BTP-1MG08 5%	104,430	104,370
9 BTP NOV 23	148,930	148,490
8.5 BTP 22 DIC 23	151,000	151,000
7.25 BTP NOV 26	125,780	125,390
6.5 BTP NOV 27	115,750	115,370
CCT NOV 98 IND	99,620	99,630
CCT DIC 98 IND	99,720	99,720
CCT GEN 99 IND	99,810	99,810
CCT FEB 99 IND	99,940	99,940
CCT MAR 99 IND	100,120	100,090
CCT APR 99 IND	100,200	100,180
CCT MAG 99 IND	100,240	100,230
CCT GIU 99 IND	100,290	100,280
CCT AGO 99 IND	100,280	100,250
CCT NOV 99 IND	100,550	100,600
CCT GEN 00 IND	100,640	100,610
CCT FEB 00 IND	100,840	100,830
CCT MAR 00 IND	100,950	100,922
CCT MAG 00 IND	101,180	101,180
CCT GIU 00 IND	101,270	101,270
CCT AGO 00 IND	101,370	101,400
CCT OTT 00 IND	100,810	100,830
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
CCT GEN 01 IND	100,790	100,790
CCT APR 01 IND	100,860	100,810
CCT AGO 01 IND	100,820	100,830
CCT OTT 01 IND	100,880	100,880
CCT DIC 01 IND	100,730	100,730
CCT FEB 02 IND	100,840	100,830
CCT APR 02 IND	100,860	100,850
CCT GIU 02 IND	100,820	100,810
CCT AGO 02 IND	100,920	100,900
CCT OTT 02 IND	100,970	100,960
CCT NOV 02 IND	100,900	100,890
CCT DIC 02 IND	100,920	100,920
CCT GEN 03 IND	100,420	100,520
CCT FEB 03 IND	101,040	100,930
CCT APR 03 IND	101,150	101,110
CCT MAG 03 IND	101,010	101,000
CCT LUG 03 IND	101,170	101,140
CCT SET 03 IND	101,290	101,280
CCT NOV 03 IND	100,200	100,210
CCT-MZ04 IND	100,460	100,460
CCT GEN 04 IND	100,310	100,350
CCT 1 MAG 04 IND	100,340	100,320
CCT-MG05	100,340	100,350
CCT GEN 06 IND	103,800	103,800
CCT GEN 06 IND	101,000	100,850
CCT SET 04 IND	100,460	100,450
7 CTE 29 NOV 98	99,920	99,920
6.25 CTE 21 FEB99	100,250	100,250
7.5 CTE 26 LUG 99	102,000	102,000
8 CTE 22 NOV 99	103,000	103,000
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 30 OTT 98	99,847	99,818
0 CTZ 15 GEN 99	99,060	99,030
0 CTZ 15 MAR 99	98,500	98,470
0 CTZ 14 MAG 99	97,920	97,900
CTZ 15 LUG 99	97,375	97,320
CTZ 30 SET 99	96,670	96,645
0 CTZ 30 DIC 98	99,245	99,230
0 CTZ 15 MAR 99	98,525	98,480
0 CTZ 15 DIC 99	96,010	95,979
0 CTZ 15 GIU 99	97,650	97,610
CTZ-15OTT99	96,580	96,560
CTZ-16MZ00	95,188	95,149
CTZ-31MG00	94,450	94,429
5.5 BTP 15 SET 00	103,360	103,340
5.75 BTP 15 SET 02	106,700	106,710

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Az.	14441	14447
Alto Az.	22574	22466
Apulia Az.	17899	17907
Aureo Previdenza	32235	32215
Blue Cis	14258	14260
Carifondo Delta	40258	40212
Centrale Capital	39662	39667
Cisalpino Az.	25931	25932
Cliam Sestante	13304	13265
Comit Plus	19162	19123
Consultinvest Az.	17596	17680
Ducato Securpac	14674	14656
Eurom. Risk Fund	40154	39957
Fondersel P.M.I.	16482	16395
Fondo Lombardo	32375	32333
Fondo Trading	15216	15134
Galileo	25618	25625
Genercomit Capital	22024	22009
Gepocapital	28142	28111
Grifoglobal	17359	17379
Imindustria	20891	20878
Interb. Az.	40255	40230
Primecapital	74436	74407
Quadrif. Az.	26287	26378
Risp. It. Az.	25850	25811
Roloitaly	17892	17918
Royal&sunall. Az.	20110	20107
Royal&sunall. Small C.	18468	18372
Sanpaolo Az. It.	14839	14867
Sanpaolo Azioni	29130	29205
Sanpaolo Junior	32943	33014
Spazio Az.	10897	10877
Venetoblue	26866	26862
Venetoventure	22437	22327
Zenit Az.	19017	19017
Zeta Az.	29896	29878
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	22509	22388
Apulia Int.	12927	12862
Arca 27	22542	22439
Aureo Emu Ecu	10,530	10,580
Aureo Glob.	19452	19389
Az.Inter. Romagest	16526	16473
Azimut Borse Int.	18250	18123
Bn Azioni Int.	21312	21182
Bpb Rubens	14260	14194
Capital It.	106753	106753
Carif. M. Graecia Az.	10907	10817
Carifondo Ariete	22563	22363
Carifondo Atlante	19912	19685
Carifondo Carige Az.	12446	12331
Centrale G8 Blue Chips	18097	18047
Centrale Global	29339	29211
Cliam Sirio	14218	14169
Credis Trend	13480	13427
Ducato Az. Int.	53801	53737
Eptainternational	24418	24284
Eurom. Blue Chips	23690	23553
Eurom. Growth E. F.	13437	13330
F&f Gest. Int.	25390	25173
F&f Lagest Az. Int.	21743	21555
F&f Lagest Portfolio 3	10000	10000
F&f Top50 Int.	10535	10431
Fideuram Az.	23457	23415
Fondicri Int.	31608	31646
Fondinvest World	21855	21734
Fonditalia Global	184389	184700
Galileo Int.	21576	21493
Genercomit Int.	29505	29338
Geode	22112	22047
Gepobluechips	13075	13073
Gesfimi Innovaz.	17348	17325
Gesticredit Az.	24806	24704
Gestielle I	18867	18852
Gestifondi Az Int.	20462	20422
Grifoglobal Int.	11774	11727
Ing Sv Indice Glob.	23310	23223
Intern. Stock Manag.	20908	20836
International Securities	113276	113311
Investire Int.	19459	19392
Italfortune Cat. B	30615	30615
Oltremare Stock	16992	16895
Performance Az. Estero	18863	18740
Prime Global	24232	23971
Primeclub Az. Int.	12769	12663
Putnam Global Eq. Dlr	8,205	8,181
Putnam Global Equity	13410	13289
Risp. It. Borse Int.	31425	31267
Rolotrend	17788	17719
Rom. Univ Index Xeu	34,800	34,680
Rom. Universal Index	67772	67586
Royal&sunall. Equity	9519	9461
Sanpaolo H. Intern.	22732	22589
Tallero	12675	12630
Zetastock	29402	29381
AZIONARI SP. IT.		
A.D. Azioni Italia	9507	9505
Alberto Primo	10000	10000
Arca Az. It.	32277	32269
Azimut Crescita It.	28819	28842
Azimut Trend It.	18534	18555
Azzurro	48694	48740
Bn Azioni It.	19166	19190
Bpb Tiziano	25183	25175
Capitalgest Az.	28035	28026
Capitalras	30961	30979
Carifondo Az.It.	15802	15804
Centrale It.	23641	23646
Cisalpino Indice	21093	21085
Cliam Azioni It.	14910	14918
Comit Az.	19532	19491
Credis Az. It.	20414	20441
Dival Piazza Affari	12481	12484
Ducato Az. It.	20312	20317
Effe Az. It.	10509	10528
Epta Azioni It.	20352	20350
Eurom. Az. It.	26797	26671
F&f Gest. It.	33493	33512
F&f Lagest Az. It.	39592	39622
F&f Select It.	18926	18918
Fondersel It.	24256	24251
Fondicri Selez. It.	32110	32019
Fondinvest Pza Affari	30468	30488
Fonditalia Eq. It.	19263	19459
Fondo Crescita	18578	18529
Genercomit Azioni It.	19470	19464
Gesfimi It.	20937	20928
Gesticredit Borsitalia	24643	24676
Gestielle A	21063	21042
Gestifondi Az. It.	22512	22532
Gestnord P. Affari	17615	17640
Imi It.	33313	33325
Ing Sv Az.	31646	31660
Interf. It.N Eq.	15128	15287
Investire Az.	29236	29223
Italfortune Cat. A	135768	135768
Italy Stock Manag.	20256	20266
Mediceo Indice It.	13322	13318
Mida Az.	29090	29150
Oasi Az. It.	17959	17956
Oasi Crescita Azioni	18866	18886
Oasi Ital. Eq. Risk	22800	22806
Oltremare Azioni	20355	20356
Padano Indice It.	19890	19915
Performance Az. It.	17866	17917
Prime It.	27370	27388
Primeclub Az. It	26530	26543
Quadrif. Blue Chips	10221	10265
Risparmio It. Cresc.	22085	22042
Rom. It.N Equity	20900	20816
Sanpaolo Aldebaran It.	29256	29284
Zecchino	19585	19563
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Eur. F.	28368	28281
Amerigo Vespucci	12813	12794
Arca Az. Eur. Lit	18893	19077
Az.Eur. Romagest	22537	22666
Azimut Eur.	18171	18046
Capitalgest Eur.	11250	11161
Carifondo Az. Eur.	12792	12730
Centrale Emerg. Eur.	10082	10081
Centrale Eur. Ecu	21,243	21,210
Centrale Eur. Lit	41369	41334
Ducato Az. Eur.	12078	12172
Epta Selez. Eur.	8380	8389
Euro Az.	10793	10836
Eurom. Eur. E. F.	27196	27194
Europa 2000	29609	29659
F&f Potenziale Eur.	10000	10000
F&f Select Eur.	29933	30011
Fondersel Eur.	22512	22558
Fondicri Selez. Eur.	11931	12020
Fondinvest Eur.	27015	27020
Fonditalia Eq. Eur.	17481	17559
Genercomit Eur.	34657	34617
Gesfimi Eur.	18765	18806
Gesticredit Euroaz.	28964	28977
Gestielle Eur.	21681	21743
Gestnord Eur.	17931	17976
Gestnord Eur. Dmk	18,125	18,172
Imi Eur.	31194	31253
Ing Sv Eur.	30783	30772
Interf. Eur.An Eq.	12086	12149
Investire Eur.	23344	23343
Mediceo Medit.	19821	20015
Mediceo Nord Eur.	13573	13555
Phenixfund Top	20857	20859
Prime Merrill Eur.	34356	34543
Putnam Eur. Eq. Ecu	7,451	7,464
Putnam Eur. Equity	14511	14547
Roloeuropa	17194	17202
Rom. Brit. Index Gbp	7,160	7,120
Rom. British Index	19762	19722
Rom. French Index	980033	984975
Rom. French Index Frf	3321,470	3338,560
Rom. German Ind. Dm	916,870	926,790
Rom. German Index	907059	916799
Sanpaolo H. Eur.	15697	15763
Zetaswiss	39040	38772
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americas F.	28953	28706
America 2000	23887	23568
Arca Az. Amer. Lit	31577	31187
Az.N.Am. Romagest	23073	22729
Azimut Amer.	18522	18370
Capitalgest Int.	16507	16398
Carifondo Az. Amer.	12238	12050
Centrale Amer. Dlr	16,929	16,843
Centrale Amer. Lit	27667	27358
Centrale Emerg. Amer.	10154	9909
Cristof. Colombo	24750	24403
Ducato Az. Amer.	11132	11065
Epta Selez. Amer.	8603	8465
Eurom. Amer. E. F.	32780	32375
F&f Select Amer.	20749	20439
Fondersel Amer.	21053	20815
Fondicri Selez. Amer.	12221	12196
Fonditalia Eq. Usa	19693	19652
Genercomit Nordamerica	40646	40140
Gesfimi Americhe	16139	15988
Gesticredit Amer.	15924	15645
Gestielle Amer.	19191	18995
Gestnord Amer.	29393	29026
Gestnord Amer. $	17,985	17,870
Imi West	34350	33923
Ing Sv Amer.	31508	31031
Interf. Blue Chips Us Eq	11718	11728
Interf. Small Caps Us Eq	7459	7451
Investire Amer.	33143	32716
Mediceo Amer.	15993	15822
Oasi New York	16590	16415
Phenixfund	23048	22736
Prime Merrill Amer.	33337	33269
Putnam Usa Eq. Dlr	7,798	7,741
Putnam Usa Equity	12744	12574
Roloamerica	18508	18273
Rom. North Am. Index	28503	28117
Sanpaolo H. Amer.	17509	17293
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic Far East F.	9233	9300
Arca Az. Far East Lit	8740	8673
Az.Pac. Romagest	8604	8665
Azimut Pacif.	9355	9406
Capitalgest Pacif.	6033	6080
Carifondo Az. Asia	7078	7083
Centrale Emerg. Asia Dlr	5,342	5,372
Centrale Emerg. Asia Lir	8731	8725
Centrale Giap. Lit	7575	7601
Centrale Giap. Yen	549,949	541,343
Cliam Fenice	9425	9451
Ducato Az. Asia	5633	5657
Epta Selez. Pacif.	10093	10154
Eurom. Tiger Far East	12860	12875
F&f Select Pacif.	8488	8467
Ferdin. Magellano	6993	7031
Fondersel Oriente	8607	8681
Fondicri Selez. Oriente	7037	7075
Genercomit Pacif.	8332	8381
Gesfimi Pacif.	7750	7812
Gesticredit Far East	N.P.	6835
Gestielle Far East	8252	8318
Gestnord Far East	11598	11711
Gestnord Far East Yen	842,021	834,057
Imi East	9863	9984
Ing Sv Asia	6450	6518
Interf. Emerging Markets	6664	6682
Investire Pacif.	10223	10286
Mediceo Giap.	8082	8237
Oriente 2000	12845	12957
Prime Merrill Pacif.	19251	19317
Putnam Pacific Eq. $	4,254	4,337
Putnam Pacific Equity	6952	7045
Rolooriente	7920	7950
Rom. Pacific Index	978	983
Rom. Pacific Index Yen	71	70
Sanpaolo H. Pacific	8276	8315
AZIONARI SP. P. EM.		
Carifondo Paesi Emerg.	6816	6745
Ducato Az. P. Emerg.	5090	5030
Epta Merc Emerg	9126	9014
Eurom. Emerg. Mk E. F.	6571	6515
F&f Select Nuovi Mercati	5720	5664
Fondicri Alto Pot.	12197	12068
Fondinvest Paesi Emer.	9426	9371
Fonditalia Em. Mk Asia	4234	4288
Geode P. Emerg.	7029	6945
Gesticredit Merc. Em.	6644	6568
Gestielle Em. Mkt	9333	9248
Gestnord P. Emerg.	8422	8327
Ing Sv Emerg. M. Equity	6519	6443
Mediceo Amer. Latina	8398	8138
Mediceo Asia	5124	5137
Prime Emerging Mk	10013	9980
Putnam Em. Market	6180	6094
Putnam Em. Market $	3,781	3,752
Royal&sunall. Emer. Mkt	7802	7726
Sanpaolo H. Ec. Emerg.	8102	8055
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	16093	16074
Azimut Trend	20995	20970
Azimut Trend Emerging	7257	7203
Bn Opportunita'	11809	11816
Carif. Beni Di Consumo	10000	10000
Carif.Energ.Mat.Prime	10000	10000
Carif.Tecnol.Avanzate	10000	10000
Carifondo Benessere	10000	10000
Carifondo Finanza	10000	10000
Centrale Az. Imm. Int.	8496	8190
Dival Cons. Goods	11013	10933
Dival Energy	10102	10150
Dival Indiv. Care	11606	11456
Dival Multimedia	11428	11367
Ducato Az. Giap.	7262	7411
Eurom. Green E. F.	15732	15583
Eurom. Hi-tech E. F.	18645	18318
Euroras F. Equity	75903	75747
F&f Select Germ.	16717	16828
Fondinvest Servizi	25716	25544
Fonditalia Eq. Britain	16802	16814
Fonditalia Eq. Jap.	5716	5748
Geode Ris. Naturali	6039	6051
Gesticredit Pharm.	21739	21557
Gesticredit Privatiz.	13496	13516
Gestielle B	19196	19323
Gestielle World Comm.	11528	11469
Gestnord Ambiente	12476	12304
Gestnord Banking	16527	16497
Gestnord Trading	9765	9699
Ing Sv I.T.Fund	10000	10000
Ing Sv Iniziativa	23196	23023
Ing Sv Olanda	23256	23179
Interf. British Eq.	10517	10541
Interf. Jap.Ese Eq.	6542	6568
Investilibero	12806	12813
Italfortune Cat. F	11161	11161
Oasi Francoforte	19725	19938
Oasi High Risk	14743	14709
Oasi Londra	12617	12587
Oasi Paniere Borse	13917	13887
Oasi Parigi	20905	20937
Oasi Tokyo	9541	9594
Performance Plus	10935	10910
Prime Special	16506	16110
Putnam Int Opport	8093	8075
Putnam Int Opport ($)	4,952	4,971
Putnam Usa Opport.	10523	10359
Putnam Usa Opport. $	6,439	6,378
Royal&sunall. Free	9169	9134
Sanpaolo Az. Int. Etico	12403	12291
Sanpaolo H. Ambiente	27634	27426
Sanpaolo H. Finance	35241	35195
Sanpaolo H. High Risk	10038	10074
Sanpaolo H. High Tech	9289	9129
Sanpaolo H. Industr.	22146	22044
Sanpaolo Soluz. 4	9690	9682
Sanpaolo Soluz. 5	36541	36457
Zenit Target	14428	14428
Zeta Medium Cap.	8719	8671
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bil.	20771	20721
Arca Bb	48696	48637
Aureo	41218	41194
Azimut Bil.	30597	30596
Bn Bil. It.	15745	15741
Capitalcredit	24847	24841
Capitalgest Bil.	34931	34904
Carifondo Libra	52175	52160
Cisalpino Bil.	30769	30706
Eptacapital	23917	23918
Eurom. Capitalfit	35799	35664
F&f Eurorisparmio	31195	31205
F&f Prof.	87299	86971
Fondattivo	19214	19166
Fondersel	70493	70453
Fondinvest Futuro	37562	37558
Fondo Genovese	13846	13830
Genercomit	47341	47383
Geporeinvest	26142	26123
Giallo	16743	16733
Grifocapital	28362	28377
Imi Capital	49250	49224
Ing Sv Portfolio	47391	47394
Intermobiliare	30910	30915
Investire Bil.	23493	23491
Multiras	41349	41325
Nagracapital	31585	31629
Nordcapital	24047	24045
Primerend	45317	45286
Quadrif. Bil.	32360	32410
Rolomix	21175	21177
Spazio Bil It	10218	10209
Venetocapital	23125	23133
Visconteo	44329	44278
Zeta Bil.	31989	31976
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multi Fund	20252	20162
Arca Te	22770	22687
Armonia	20338	20292
Azimut Bil. Int.	10102	10086
Carifondo Blue Chips	15755	15690
F&f Lagest Portfolio 2	10000	10000
Fideuram Performance	15022	15021
Fondersel Trend	15387	15356
Fondicri Bil.	20773	20770
Fondo Centrale	31660	31601
Genercomit Espansione	12050	12003
Gepoworld	19645	19618
Gesfimi Int.	21149	21092
Gesticredit Finanza	25211	25146
Interf. Global	95526	95722
Nordmix	22331	22267
Quadrif. Int.	17227	17225
Rolointernational	21087	21028
Sanpaolo Soluz. 3	11176	11174
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbl.	10888	10887
Alto Obbl.	12598	12607
Aureo Rend.	28763	28765
Bn Previdenza	23600	23588
Cliam Regolo	11757	11750
Cooperroma Obbl.	10397	10391
Cr Trieste Obbl.	11821	11817
F&f Portfolio 1	10540	10506
F. Mond Roma Caput M.	15068	15066
Fondimpiego	27269	27261
Garden Cis	10799	10798
Genercomit Rend.	12852	12847
Gestielle M	16517	16509
Ginevra Obbl.	13483	13474
Griforend	14630	14617
Investire Obbl.	33921	33908
Liradoro	13762	13732
Mediceo Redd.	14040	14031
Nagrarend	14993	14999
Primecash	12160	12151
Rendicredit	13279	13278
Rologest	27147	27144
Royal&sunall. Obbl.	22330	22320
Sanpaolo Soluz. 2	10717	10714
Sforzesco	15059	15051
Spazio Obblig	9955	9950
Venetorend	23748	23741
Zenit Obblig.	11393	11393
Zeta Obbl..	25652	25649
OBBLIGAZ. M. INT.		
Aureo Bond	13378	13408
Carifondo Strong Currenc	12613	12582
Euro Obbl.	10888	10870
Grifobond	11220	11217
Quadrif. Conv. Bond	14718	14702
Royal&sunall. Bond	12929	12927
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	25505	25498
Alleanza Obbl.	10824	10824
Apulia Obbl.	11269	11265
Astese Obblig	10162	10158
Azimut Redd.	22038	22034
Azimut Trend Tassi	12688	12688
Bn Obbl. It.	10932	10927
Brianza Redd.	10464	10457
Carif. M. Graecia Obbl.	10652	10658
Carifondo Ala	15422	15415
Carifondo Carige Obbl.	15199	15203
Cisalpino Redd.	21332	21328
Cliam Pegaso	10257	10248
Consultinvest Redd.	11242	11229
Credis Obbl. It.	12236	12231
Effe Obbl. It.	10510	10505
Eurom. Redd.	21390	21386
Euromoney	13699	13700
Fondicri 1	12775	12766
Fonditalia B. Lira	14564	14551
Fonditalia Float. R. Lir	11436	11434
Geporend	11223	11215
Gesticredit Cedole	11239	11238
Gestielle Liquidita'	20400	20389
Gestivita	13176	13163
Ing Sv Redd.	27039	27032
Interf. Bond Lira	10955	10946
Interf. Folat. Rate Lira	10099	10098
Intermoney	13868	13869
Investire Redd.	10755	10753
Oasi Mon. It.	14558	14557
Oasi Obbl. It.	20152	20151
Personal Lira	17659	17650
Phenixfund 2	25129	25112
Pitagora	18076	18053
Quadrif Obbl.	24284	24269
Royal&sunall. Monet.	11296	11293
Sanpaolo Vega Coupon	12384	12374
Venetopay	10537	10536
Zeta Redd.	11198	11198
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
A.D. Obblig Glob	10138	10135
Adriatic Bond F.	24270	24270
Arca Bond	18079	18070
Arcobaleno	22097	22105
Azimut Rend. Int.	12908	12902
Bn Obbl. Int.	12148	12134
Bpb Rembrandt	12315	12310
Carifondo Bond	13485	13460
Centrale Money	21755	21754
Cliam Obbl. Est.	13963	13944
Cliam Orione	10277	10258
Comit Obbl. Est.	10957	10930
Credis Obbl. Int.	11851	11848
Ducato Redd. Int.	13429	13428
Epta 92	18551	18576
Eurom. Intern. Bond	14239	14231
F&f Lagest Obbl. Int.	17372	17373
F&f Redd. Int.	11663	11654
Fondersel Int.	20052	20069
Fondicri Pr.B. Ecu	8,840	8,829
Fondicri Primary B.	17216	17207
Genercomit Obbl. Est.	11386	11363
Gepobond	13080	13070
Gesfimi Pianeta	12172	12183
Gesticredit Glob. Rend	17644	17635
Gestielle Bond	16320	16319
Gestifondi Obbl. Int.	13467	13472
Imi Bond	22850	22862
Ing Sv Bond	23721	23734
Intern. Bond Manag.	11712	11738
Investire Bond	13661	13664
Italfortune Cat. C	22241	22241
Mida Obbl. Int.	18379	18380
Nordfondo Glob. Euro	20353	20334
Nordfondo Glob. Euro Ecu	10,451	10,434
Oasi Bond Risk	15143	15181
Oasi Obbl. Intem.	18196	18253
Oltremare Bond	12089	12101
Padano Bond	13998	13990
Perf. Obbl. Estero	14103	14098
Personal Bond	11947	11953
Pitagora Int.	13237	13217
Primebond	22366	22353
Primeclub Obbl. Int.	12151	12145
Putnam Eur Sh Term	10061	10062
Putnam Eur Sh Term (eur)	5,166	5,163
Putnam Global Bond	13212	13218
Putnam Global Bond $	8,084	8,138
Rolobonds	14210	14195
Sanpaolo H. Bonds	11625	11614
Scudo	11844	11881
Zenit Bond	10397	10397
Zetabond	23952	23946
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alto Mon.	10825	10823
Arca Bt	13219	13217
Arca Mm	20886	20882
Astese Mon.	10135	10130
Aureo Mon.	10604	10599
Azimut Garanzia	19092	19090
Azimut Solidarieta'	11830	11829
Bn Liquidita'	10614	10613
Bn Mon. It.	18311	18308
Capitalgest Moneta	15801	15797
Carifondo Carige Mon.	16837	16836
Carifondo Lire Piu'	22715	22715
Carifondo M. Graecia	14222	14220
Centrale C. Corrente	15305	15304
Centrale Cash	13212	13209
Centrale Tasso Variabile	10543	10544
Cisalpino Cash	13505	13502
Cliam Cash Imprese	10611	10610
Cliam Liquidita'	12771	12765
Comit Redd.	11682	11681
Cooperroma Mon.	10362	10360
Cr Cento Valore	10042	10037
Credis Mon. Lire	11839	11836
Dival Cash	10445	10443
Ducato Mon.	12925	12919
Effe Mon. It.	10264	10263
Euganeo	11247	11246
Eurom. Contovivo	18352	18355
Eurom. Liquidita'	11409	11409
Eurom. Tesoreria	16993	16988
F&f Lagest Mon. It.	12500	12497
F&f Moneta	10659	10656
F&f Ris Lire	13992	13988
F&f Riserva Euro	12615	12612
Fideuram Moneta	22596	22591
Fondersel Cash	13648	13646
Fondicri Ind. Plus	14701	14702
Fondicri Mon.	21528	21524
Fonditalia Lira	12044	12041
Fondoforte	16690	16687
Genercomit Breve Termine	11306	11303
Genercomit Mon.	19852	19847
Gepocash	10965	10962
Gesfimi Mon.	17771	17766
Gesticredit Cash M.	12657	12655
Gesticredit Monete	20901	20898
Gestielle Bt It.	11216	11211
Gestifondi Mon.	15163	15161
Ginevra Mon.	12084	12081
Grifocash	11418	11416
Imi 2000	26489	26485
Ing Sv Mon.	13535	13534
Interf. Lira	10164	10163
Investire Cash	33600	33600
Investire Mon.	15546	15543
Italfortune Cat. E	12070	12070
Laurin	10332	10329
Marengo	12981	12977
Mediceo Mon.	12970	12966
Mida Mon.	18790	18784
Monetario Romagest	19918	19914
Nordfondo Cash	13532	13529
Oasi Famiglia	11361	11358
Oltremare Mon.	12183	12181
Padano Mon.	10776	10772
Passadore Mon.	10338	10336
Performance Mon. 12	15416	15414
Performance Mon. 3	10839	10837
Perseo Mon.	11236	11234
Perseo Rend.	10494	10493
Personalfondo Mon.	21359	21356
Primemon.	24436	24428
Quadrif. Mon.	10315	10312
Rendiras	23721	23720
Risp. It. Corrente	20440	20435
Risparmio It. Mon.	10456	10454
Rolocash	12731	12729
Rolomoney	16707	16702
Rom. It.N Short T.	59040	59030
Sanpaolo Br. Termine	11345	11342
Sanpaolo Cash	14551	14546
Sanpaolo Liq. Imprese	11252	11250
Sanpaolo Soluz. 1	10090	10087
Sicilcassa Mon.	13667	13666
Soleil Cis	10703	10702
Spazio Mon.	10131	10128
Teodorico Monet.	10687	10686
Venetocash	19251	19251
Zenit Mon.	11325	11325
Zeta Mon.	12539	12536
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	14009	14005
Azimut Fixed Rate	14137	14128
Azimut Float Rate	11848	11849
Bn Redd. It.	11901	11900
Bpb Tiepolo	12704	12700
Capitalgest Rend.	15005	15000
Centrale Redd.	30609	30597
Centrale Tasso Fisso	12300	12293
Cisalpino Cedola	11092	11088
Cliam Obbl. It.	12184	12176
Ducato Redd. It.	35310	35296
Epta Lt	12104	12094
Epta Mt	11115	11111
Epta Tv	10567	10568
Eptabond	31621	31611
Eurom. Rendifit	12844	12841
F&f Lagest Obbl. It.	27621	27619
F&f Redd. It.	19374	19371
Fideuram Security	14935	14933
Fondersel Redd.	20375	20369
Gesfimi Risparmio	12489	12481
Gestiras Cedola	12700	12701
Gestiras Risparmio	44401	44384
Imi Rend	16991	16984
Italmoney	13342	13332
Italy Bond Manag.	12800	12790
Mida Obbl.	25743	25716
Nordfondo	24482	24476
Oasi Btp Risk	18416	18406
Oltremare Obbl.	12889	12887
Padano Obbl.	14251	14239
Perf. Obbl. Lira	14964	14952
Performance Cedola	10271	10269
Personal It.	13923	13917
Prime Redd. It.	13698	13688
Primeclub Obbl. It.	26703	26685
Quadrif. Risparmio	10373	10364
Risp. It. Redd.	27367	27354
Rom. It.N Bond	268291	268217
Sanpaolo Antares Redd.	18350	18340
Sanpaolo Obbl. It.	11290	11285
Verde	13297	13288
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11887	11880
Capitalgest Bond Dm	10852	10849
Carifondo Dmk Obbl.	10,333	10,327
Carifondo Dmk Obbl. Lire	10222	10216
Centrale B. Germ. Dm	12,598	12,604
Centrale Cash Dmk	11,170	11,168
Epta Eur.	10040	10048
Eurom. North Eur. Bond	11540	11539
F&f Eurobond	11411	11427
Fondersel Marco	10790	10788
Fonditalia Dmk	9145	9146
Genercomit Eurob. Ecu	5,993	5,984
Genercomit Eurobond	11671	11661
Ing Sv Eurocash Ecu	5,193	5,188
Ing Sv Eurocash Lit	10114	10111
Interf. Bond Mark	10557	10560
Mediceo Mon. Eur.	11288	11285
Nordfondo Area Dm	12299	12300
Nordfondo Area Dm Dm	12,432	12,434
Oasi Marchi Lit	10359	10348
Personalmarco Dm	12,397	12,394
Rom. Dm B P Dem	250,330	250,320
Rom. Dm Bond Portf.	247651	247622
Rom. Dm Short T. Dem	340,560	340,530
Rom. Dm Short Term	336916	336859
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll.	12554	12512
Capitalgest Bond Dlr	10850	10797
Carifondo Dlr Obbl.	7,510	7,528
Carifondo Dlr Obbl. Lire	12274	12228
Centrale B. Amer. $	13,035	13,068
Centrale Cash Dlr	11,866	11,875
Columbus Int. B Lire	12322	12259
Columbus Int. B. Dlr	7,540	7,547
Ducato Obbl. Dlr	11180	11137
Eurom. North Am. Bond	12273	12213
F&f Ris. Dol. $	6,141	6,149
F&f Ris. Doll.	10037	9988
Fondersel Dollaro	12839	12796
Fonditalia Dlr	11610	11668
Genercomit Am. Bond	11726	11681
Genercomit Am. Dlr	7,175	7,191
Gepobond Dlr	6,660	6,673
Gepobond Dlr Lit	10884	10839
Interf. Bond Dollar	10502	10575
Mediceo Mon. Amer.	11386	11333
Nordfondo Area Doll.	20984	20904
Nordfondo Area Doll. $	12,840	12,870
Oasi Doll. Lit	11505	11497
Personaldollaro $	13,374	13,406
Putnam Usa Bond	9612	9566
Putnam Usa Bond $	5,881	5,889
Rom. N. Am. Index Dus	17,440	17,310
Rom. North Am. S. T.	90901	90327
Rom. North Am. B. Dus	23,200	23,220
Rom. North Am. Bonds	37916	37716
Rom. North Am. S T Dus	55,620	55,610
Sanpaolo H. Bonds Doll.	10259	10226
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Adriatic Spread F	10023	10020
Arca Bond Yen Lit	10505	10650
Aureo Gestiob.	15737	15747
Azimut Garanzia Valute	10107	10097
Azimut Trend Valute	10537	10514
Bn Valuta Forte	9,935	9,936
Carifondo High Yield	8857	8818
Carifondo Tesoreria	11498	11495
Centrale Emerg. Bond	9818	9802
Ducato Obbl. Euro 2000	11116	11115
Epta High Yield	8339	8304
Eptamoney	21268	21269
Eurom. Yen Bond	15914	16180
Euroras F. Bond	80943	81067
Euroras F. D. Mark	103116	103112
Euroras F. Dollar	179462	180404
F&f Em Markt Bond	8227	8171
Fondicri Bond Plus	8339	8325
Fonditalia Yen	7391	7450
Gestielle Bt Emer. Mkt	10333	10320
Gestielle Bt Ocse	11047	11031
Ing Sv Emerg. Market	14613	14502
Interf. Bond Yen	9921	9995
Interf. Swiss Franc.	9629	9580
Investire Strat. Bond	18129	18103
Italfortune Cat. D	23582	23582
Oasi 3 Mesi	11192	11191
Oasi Crescita Risp.	12638	12634
Oasi Fr. Sv. Lit	8960	8930
Oasi Gest. Liquidit	12528	12526
Oasi Obbl. Glob.	21393	21458
Oasi Previdenza Int.	12501	12495
Oasi Tesor. Imprese	12391	12388
Oasi Yen Lit	8270	8415
Rom. Brit Short T.Gbp	22,400	22,390
Rom. British Bond	33010	33184
Rom. British Bond Gbp	11,960	11,980
Rom. British Short T.	61825	62019
Rom. Ecu Bonds	22376	22392
Rom. Ecu Bonds Xeu	11,490	11,490
Rom. Ecu Short T. Xeu	195,910	195,900
Rom. Ecu Short T.	381527	381778
Rom. French Bonds	185088	184934
Rom. French Bonds Frf	627,290	626,830
Rom. French S. T. Frf	1161,420	1161,350
Rom. French Short T	342689	342633
Rom. Jap.Ese Bonds	2920	2977
Rom. Jap.Ese S. T.	6887	7021
Rom. Jap.Ese Bonds Y	212	212
Rom. Jap.Ese S. T. Y.	500	500
Sanpaolo H. Bonds Euro	10674	10666
Sanpaolo H. Bonds Fr. Sv	10240	10206
Sanpaolo H. Bonds Yen	9958	10075
Sanpaolo Obbl. E. Etico	10468	10460
Sanpaolo Obbl. It. Etico	10708	10701
Vasco De Gama	21321	21351
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina Valore Attivo	5641,032	5639,776
Ina Valute Est.	1816,587	1815,887
Ing Ins Balanced	9891,049	9863,445
Ing Ins Equity	9578,193	9538,726
Ing Ins Global Equity	10000	10000
Ing Ins Security	9943,813	9941,534
Reale Cap. Eur.	20354,287	20354,287
mpr. Emerg.	14956,198	14956,198
Reale Impr. It.	16593,605	16593,605
Reale Impr. Mondo	16033,444	16033,444
Sai Quota	28098,961	28095,416
Scelta Di Fondo A98	10059	10000
Scelta Di Fondo O98	10018	10023
Symphonia Az. Glob.	14696	14654
Symphonia Az. It.	15724	15731
Symphonia Mon.	10844	10843
Symphonia Obbl. Glob.	12121	12121

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	24000	24700
Bca Pop Siracusa	24450	24500
Bca Pop Crema	84500	84900
Bca Pop Cremona	13500	13560
Bca Pop .Emilia	92900	93100
Bca Pop Luino-Va	10670	10650
Bca Pop Nov	11000	11150
Bca Pop Sondrio	20200	20200
B.ca Prov. Na	1015	1089
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	45	46
Borgosesia	85	85
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Elios Holding Milano	299	330
Fem partecip	33	33
Ferr. Nord Mi	2650	2700
Frette	12300	12300
Ifis Priv	1698	1698
Ital. Assicurazioni	15280	15200
Napoletana Gas	7660	7700
Sicc	2380	2390

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	188,72	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	170	2,61
B Pop Intra 98-03 3%	104,5	-0,05
B Agr Mn 2001 7%	265	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	209,67	-0,38
B Intesa 98/03 T.V.	206	-2,79
B Intesa Rnc 98/03 T.V	157,86	-0,82
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	141,43	-0,82
5.25 Bpb-c.V.Tv04	127,65	-0,65
7 B.P.Brescia Cv 03	357,42	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	157,94	0,29
B Pop Lodi 98-03 4,375	104,82	-0,02
B Briantea 94-00 7%	159	0,63
B P Milano 98-08 Pc	109,82	-0,39
M. Alleanza 93-99 4%	181,74	-0,66
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	178,99	-1,11
6 B.P.Brescia 99 Cv	490	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	129,45	-0,50
6.7 C.Emilia Tv 99	160	-0,31
6.5 E.Romagna Cv02	150,1	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	122,64	1,67
6.5 Fonspa 01 Cv	104,67	0,27
Medio Italm 93-99 6%	140,75	0,19
Olivetti 93-99 7.5%	231,23	-0,11
Olivetti 98/02 T.V.	370,69	1,08
Pirelli & C 2,5% 2003	100,08	-0,05
9.25 Saffa 01	112,42	-0,86
5 Sopaf 00 Cv	100,1	-0,14
Medio Unic. 2000 4.5%	115,4	0,81
Medio Unic. r 2000 5.5%	116,54	1,35
Medio Sai R 95-02 6%	117,31	-0,65
B P Emil. 94-99 6%	197,4	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	160,15	-0,53
Imi/Cirio 95-00 10%	116,89	-0,92

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1624,4	1634,32
ECU	1947,33	1947,46
Marco Tedesco	989,58	989,3
Franco Francese	295,14	295,06
Sterlina Inglese	2750,27	2760,04
Fiorino Olandese	877,48	877,25
Franco Belga	47,967	47,952
Peseta Spagnola	11,648	11,643
Corona Danese	260,27	260,18
Lira Irlandese	2466,81	2466,35
Dracma Greca	5,794	5,789
Escudo Portoghese	9,653	9,648
Dollaro Canadese	1051,05	1055,76
Yen Giapponese	13,693	13,774
Franco Svizzero	1210,43	1209,26
Scellino Austriaco	140,64	140,61
Corona Norvegese	220,42	220,14
Corona Svedese	210,93	209,84
Marco Finlandese	325,41	325,37
Dollaro Australiano	1013,14	1022,59

ContoAscolto.
Il clamoroso colpo del secolo.
L'innovazione continua con Siemens S10*.
*Siemens S10 o altro modello o marca di caratteristiche similari che vi verrà consegnato entro breve tempo in Filiale.

ContoAscolto, l'innovativo conto corrente del Banco Ambrosiano Veneto a 29.000 lire al mese e operazioni illimitate che ora vi regala il nuovo incredibile GSM TIM Siemens S10*. L'unico con schermo a colori.

Tassi, condizioni economiche e contrattuali sono indicati nei "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali. Aut. Min. n. 6/11529 del 26/01/98. Scade il 31/12/98.

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Nuova rivoluzione al vertice della società di telecomunicazioni italiana dopo una lunga burrasca

Telecom: finisce l'era Rossignolo

Berardino Libonati alla presidenza - Il titolo schizza in Borsa: +5,81 per cento

Si chiude con le dimissioni la parabola di Rossignolo al vertice della Telecom: «I'm a very powerful executive chairman» aveva dichiarato subito dopo aver assunto l'incarico. Ma sono stati nove mesi e dieci giorni di continui scossoni per la società.

LA STORIA

Il nuovo ribaltone alla Telecom

Tutta la rivoluzione al telefono: ventidue mesi di battaglia fra divorzi e scontri al vertice

ROMA *Terzo «ribaltone» in 22 mesi ai vertici di Telecom Italia: le dimissioni di Gianmario Rossignolo dalla presidenza della società di telecomunicazioni segnano l'ultimo atto in termini temporali di una vicenda che vede ormai da quasi due anni il gruppo scosso da un vero e proprio «terremoto continuo» iniziato con l'uscita dal settore pubblico, la privatizzazione e la fine del monopolio nelle telecomunicazioni. Eccone le tappe principali.*

- **Gennaio 1997:** Ernesto Pascale e Biagio Agnes lasciano i vertici Stet per decisione del Tesoro, allora azionista di maggioranza del gruppo. Li sostituiscono Guido Rossi, presidente, e Tomaso Tommasi di Vignano, amministratore delegato-capo azienda. - **Aprile 97:** l'assemblea approva la fusione Stet-Telecom Italia. Tommasi sostituisce i vertici delle maggiori società del gruppo. In settembre si crea il nocciolo duro costituito da banche, assicurazioni, finanziarie (tra le quali spicca l'Ifil del gruppo Agnelli) ed i colossi Att e Unisource.

- **Ottobre 97:** Telecom sbarca in Borsa. Malgrado il successo dell'operazione, arrivano i primi dissensi: Rossi chiede maggiore distribuzione delle deleghe, più trasparenza, la scomparsa del capo-azienda. - **29 novembre 1997:** Guido Rossi si dimette. - **12 gennaio 1998:** Gian Mario Rossignolo viene nominato presidente della società. Mentre si discute sul peso del gruppo Agnelli (accusato di contare troppo con solo lo 0,6% del capitale), il neopresidente fa subito capire che intende muoversi da vero capo-azienda («sono il *chief-executive*» dice) e rompe con la gestione Tommasi. Critica l'intesa con Att e Unisource, ridimensiona il Dect e il piano Socrate.

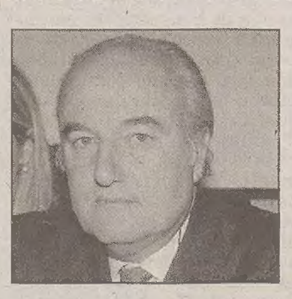
- **19 febbraio '98:** Tommasi, isolato, getta la spugna e lascia Telecom dopo un consiglio che elimina la figura dell'amministratore delegato capo-azienda sostituendovi una gestione collegiale la cui guida viene affidata allo stesso Rossignolo. Una rivoluzione dalla quale nascono tre direzioni generali guidate da Vito Gamberale (che mantiene la carica di amministratore delegato Tim), Francesco de Leo e Fulvio Conti. - **Aprile '98:** Rossignolo azzera il piano triennale '98-2000 di Tommasi. - **13 giugno 98:** Vito Gamberale si dimette da direttore generale di Telecom Italia dopo un infuocato scambio di lettere con Rossignolo, accusato per i suoi metodi di gestione della società. - **16 giugno:** nel corso di un'assemblea da *Guinness dei primati*, durata oltre 19 ore, Rossignolo ribadisce di non volere un amministratore delegato forte e resta fermo sul modello di una «gestione collegiale». In luglio Rossignolo invita Gamberale a dimettersi anche da amministratore delegato di Tim. - **30 luglio:** Gamberale lascia Tim e lascia la presidenza a Berardino Libonati.

- **2 ottobre:** i vertici di Telecom, in un incontro con i sindacati, anticipano i dati del piano triennale del gruppo e i risultati previsionali del '98. Una comunicazione che arriva prima di aver informato il mercato e le cui conseguenze non tardano a suscitare una valanga di polemiche tra smentite, crolli in borsa, conferme, prese di posizione della Consob. - **9 ottobre:** Rossignolo incontra gli analisti finanziari chiedendo «scusa a risparmiatori, investitori e azionisti per l'impropria e inopportuna diffusione di dati». - **14 ottobre:** avvio dell'inchiesta per accertare responsabilità sulla diffusione dei dati previsionali di bilancio contenuti nel piano industriale. Umberto Agnelli definisce quella sui dati una «gaffe al limite dell'imperdonabile». - **23 ottobre:** Rossignolo si dimette davanti al consiglio d'amministrazione.

Le dimissioni arrivano dopo un cda di sei ore. In arrivo un nuovo a.d.

ROMA Il terremoto annunciato da giorni, ha puntualmente scosso ieri i vertici Telecom. Il presidente con pieni poteri **Gianmario Rossignolo**, ha presentato le dimissioni e al suo posto il consiglio di amministrazione convocato ieri a Milano, ha nominato **Berardino Libonati**, da luglio presidente Tim mentre le deleghe operative del presidente sono state attribuite, in attesa della nomina di un amministratore delegato (che arriverà «in tempi brevi»), al comitato esecutivo. Si chiude così, dopo poco più di 10 mesi l'esperienza di Rossignolo alla guida della principale azienda italiana di telecomunicazioni e ora, con il rinnovo completo del vertice, gli azionisti cercano di cancellare il passato e concentrarsi sulle difficili sfide che incombono.

Che per Rossignolo fosse prossimo il capolinea lo si era capito da settimane, dopo l'incidente della diffusione dei dati di bilancio ai sindacati e la sostanziale sconfessione da parte di **Umberto Agnelli** per nome e per conto dell'Ifi. E ieri la voce delle dimissioni ha cominciato a circolare ben prima della fine della riunione, accompagnata dall'irresistibile crescita del titolo Telecom in Borsa che dopo aver fatto segnare una crescita massima quasi dell'8% ha chiuso la giornata con un + 5,81%.



Berardino Libonati

Nelle stesse ore **Carlo Azeglio Ciampi** aveva sostanzialmente avallato il riassetto ai vertici auspicando «che si riesca a dare un esecutivo pienamente valido». Anche il ministro degli Esteri **Lamberto Dini** non era apparso sorpreso. «Mi pare che Rossignolo non sia stato in grado di costituire una squadra omogenea.Immagino quindi che ad indurlo alle dimissioni siano state le differenti impostazioni che si volevano dare alle strategie Telecom». In serata il sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria, ha precisato che Il governo «segue con attezione» la vicenda Telecom, ma «non ha interferito e non interferirà sull' autonomia del consiglio di amministrazione».

Sulla poltrona di Rossignolo da ieri siede ora Libonati, proprio colui che a giugno, in occasione dell'assemblea degli azionisti,aveva di fatto messo sotto «sorveglianza» l'ex presidente. Libonati, che in Tim prese il posto di **Vito Gamberale**, all'assemblea degli azionisti intervenne in rappresentanza del Tesoro, azionista con il 5,17%.Votò a favore della conferma degli amministratori, ma chiese a Rossignolo una condotta «solida, stabile e non contraddittoria». Ora toccherà a lui mettere in pratica queste indicazioni. Già nelle prossime settimane comunque il riassetto di vertice a Telecom dovrà passare per la nomina anche di un amministratore delegato in grado di riequilibrare i poteri del presidente. Una scadenza importante e da chiudere in fretta anche in vista dei prossimi impegnativi appuntamenti.

L'epilogo della vicenda è salutato con un certo sollievo anche dai sindacati, per i quali «si chiude un periodo turbolento».

Berardino Libonati (come Guido Rossi) è uno dei maggiori studiosi italiani di diritto amministrativo

Arriva il grande esperto in casi difficili

ROMA *Il nuovo presidente di Telecom Italia Berardino Libonati, come Guido Rossi che lo ha preceduto prima della parentesi Rossignolo nella carica, è uno dei maggiori esperti italiani di diritto societario e amministrativo. Non è la prima volta che grandi gruppi si rivolgono a lui in momenti particolarmente delicati.*

Ordinario di diritto commerciale alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, Libonati - per citare soltanto alcuni degli incarichi più noti - è stato ad esempio l'avvocato della Cir nella battaglia legale per il controllo della Mondadori, membro del collegio sindacale dell'Eni, presidente di Uniorias (la società di riassicurazioni delle maggiori compagnie italiane poi ceduta alla Swiss Re). Libonati - nominato presidente della principale controllata di Telecom, Tim, dopo il «caso Gamberale» - aveva rappresentanto l'azionista Tesoro nell'ultima assemblea-fiume di Telecom del 17 giugno, nella quale ha richiamato ad una «condotta solida, stabile, non contraddittoria, quale è richiesta dal mercato e dalle sfide impegnative che la socetà si trova ad affrontare».

È durata dieci mesi la presidenza di Gianmario Rossignolo al vertice Telecom

Dalla Zanussi a una poltrona che scotta: la carriera di un manager dai super-poteri

Il referendum sul contratto dei metalmeccanici: nel Friuli-Venezia Giulia vincono i «sì» (58%)

TRIESTE Ha ottenuto il 58% di sì, tra i lavoratori metalmeccanici del Friuli-Venezia Giulia, la proposta di piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro presentata da Fim, Fiom e Uilm. Al referendum, che si è svolto in tutte le fabbriche della Regione, hanno partecipato 16.092 dei 28.636 aventi diritto. I sì sono stati 9.330 e i no 6.277 (pari al 39%). Le schede bianche sono state 485 (3%). In tutti i cinque comprensori in cui è stata suddivisa la regione (Alto Friuli, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) hanno prevalso i voti a favore della piattaforma. In controtendenza è stato invece il voto alla Zanussi Elettrodomestici di Pordenone, dove su 2.610 aventi diritto, hanno votato 1.314 lavoratori che hanno espresso 293 voti a favore e 983 contro.

ROMA *Dalle auto ai telefoni, passando per per i cuscinetti a sfera ed i frigoriferi: ha toccato settori industriali molto lontani fra loro la carriera di Gian Mario Rossignolo, approdato il 12 gennaio scorso, a 67 anni, alla presidenza di Telecom Italia. Un regno, quello ai vertici della più importante società italiana di telecomunicazioni diventata pubblica giusto un anno fa, durato poco più di 10 mesi e segnato da una turbolenza pressochè ininterrotta.*

«I am a very powerfull chief executive»: così Gian Mario Rossignolo si presentò ai giornalisti all'indomani del suo insediamento. E che volesse acquisire poteri pieni ed operativi lo mostrò subito, avocando a sè anche le funzioni di amministratore delegato, una figura che sarebbe stata presto considerata addirittura superflua ai vertici della società. La «gavetta» di Rossignolo, nato nel 1930 a Vignale Monferrato in provincia di Alessandria, è cominciata vicino casa, nel salotto buono dell'industria italiana. Dopo la laurea in Economia e Commercio conseguita a Torino, nel 1957 Rossignolo ha cominciato la sua carriera alla Fiat, dove è rimasto per un ventennio, ricoprendo diversi incarichi fino a quello di amministratore delegato e direttore generale della Lancia.

Quindi è passato alle dipendenze della famiglia «omologa» degli Agnelli in Germania, i Wallenberg. Dei Wallenberg, del resto, che in Italia controllano la Zanussi-Electrolux e la Ericsson, Rossignolo è stato sempre definito «l'ambasciatore in Italia». Lasciato il gruppo Fiat nel 1979, Rossignolo ha assunto la presidenza della Riv-Skf di Villar Perosa. Iniziava così la sua collaborazione con il gruppo Wallenberg che lo ha portato nel 1984 alla presidenza della Zanussi e di altre società del gruppo in Italia. Rossignolo è stato, inoltre, vice presidente di Piedmont International, la società dell'imprenditore americano Gottesman che ha acquistato la Olivetti Personal Computer. Dal 1978 Rossignolo è anche imprenditore: presiede ed è azionista al 15% della Prima Industrie, azienda attiva nel settore della robotica. Gian Mario Rossignolo è sposato ed è padre di tre figli.

Ambasciatore in Italia della famiglia Wallenberg: dinastia pari agli Agnelli

AZZURRA

FIAT FIORINO

Per Fiat Fiorino, battere i record sta diventando un'abitudine. Non gli basta essere l'unico veicolo commerciale della sua categoria a utilizzare un motore turbodiesel; non si accontenta neppure della sua sorprendente capacità di carico. Fiat Fiorino vuole stabilire un nuovo record anche in fatto di convenienza. Missione compiuta: finanziamento di 15 milioni in 30 mesi a tasso zero, possibilità di pagare la prima rata dopo 90 giorni e Top Assistance per 3 anni o 100.000 km compreso nel prezzo. Batterlo sarà difficile.

Tutto lavoro, niente interessi.

15 MILIONI
IN 30 MESI A TASSO ZERO*
PRIMA RATA A 90 GIORNI

In più
TOP ASSISTANCE
ASSISTENZA GARANTITA
PER 3 ANNI *oppure per* 100.000 KM

Fiorino

Per ogni informazione, compilate e spedite questo coupon a: Fiat Auto, Veicoli Commerciali Fiat, C/O Targa Service S.r.l. corso Settembrini, 215 - Torino

Nome aziendale .....
Nome ..... Cognome .....
Funzione aziendale .....
Indirizzo .....
Località ..... Provincia .....
Telefono/Fax .....

In ottemperanza alla legge 675/96 informiamo che i dati forniti saranno utilizzati per fornire le informazioni richieste e aggiornare la banca dati di Targa Service S.r.l. utilizzate per finalità commerciale promozionale e di marketing relativi ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat, se Lei non desidera ricevere offerte/informazioni commerciali relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat, sarà sufficiente barrare la casella ☐ e in tal caso i suoi dati saranno utilizzati solo per la presente richiesta.

www.fiat.com

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Importo da finanziare: L. 15.000.000. Durata: 30 mesi. Numero rate: 28. Importo rata mensile: L. 535.715 (scadenza prima rata: 90 gg.). Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 1,24%. Iniziativa valida fino al 30/11/98. **Compreso conducente.

Nel 1993 anche il senatore triestino Arduino Agnelli partecipò all'assemblea della Repubblica di Krajina autoproclamatasi indipendente da Zagabria

Italiani filoserbi volevano «liberare» l'Istria e Zara

La forte presenza serba in Krajina è stata uno dei principali elementi scatenanti della guerra nell'ex Jugoslavia. Nel giugno '90 la regione si proclamò territorialmente autunoma da Zagabria. E nell'ottobre '93 la Tv di Belgrado diede notizia di un partecipante illustre all'assemblea della Krajina che si teneva a Beli Manastir: quella del senatore socialista triestino Arduino Agnelli che in quella sede aveva posto in rilievo «la necessità che il popolo serbo possa vivere unito sul proprio territorio». A quella riunione erano stati invitati anche l'ex comandante del presidio militare di Trieste, generale Lalli, e l'allora presidente della delegazione di Trieste del libero comune di Zara in esilio, Renzo de Vidovich. Quest'ultimo aveva declinato l'invito e aveva anche sostenuto che «semmai gli esuli dalmati sono più vicini per motivi culturali alla Croazia cattolica che non alla Serbia ortodossa».

Ma proprio l'obiettivo di una Zara italiana, sarebbe stato alla base della nascita di una fantomatica «Brigata Garibaldi» in cui si sarebbero arruolati una sessantina di italiani che si sarebbero addestrati a Bruska, sulla collina di Orljak, tra la cittadina di Obrovac e quella di Benkovac. Si sarebbero trovati fianco a fianco estremisti di sinistra che volevano difendere la Serbia considerata l'ultimo bastione del comunismo in Europa e finiani, fedeli alla linea allora filoserba di Alleanza nazionale e consci che si trattava dell'«ultima possibilità per recuperare l'Istria e la Dalmazia all'Italia».

Paradossalmente, fanatici italiani si trovarono a combattere anche dall'altra parte della barricata, assieme ai croati: erano i neofascisti schierati sulle posizioni di Pino Rauti e in accordo con gli ustascia ai quali si sarebbero aggiunti anche alcuni oltranzisti musulmani convinti di combattere contro i serbi la «guerra santa».

LA PACE MINATA In tutta la Krajina organizzazioni paramilitari ustascia seminano morte e terrore, tollerate dal regime di Tudjman (1-segue)

Bombe e incendi, i croati fanno pulizia etnica

Solo nella regione della Lika tredici attentati in due anni con diverse vittime e nessun colpevole

KORENICA «Mia moglie voleva chiudere la porta. Ma prima doveva spostare la panchetta di legno. L'ha sollevata e siamo saltati per aria tutti e due, io sono volato oltre questo steccato con le gambe ridotte a brandelli, lei è stata catapultata a testa all'indietro giù per le scale con il ventre squarciato.» Così i terroristi croati hanno tentato di eliminare la famiglia Matijevic, con una booby-trap, le trappole esplosive usate ora in una guerra che non è mai completamente finita.

Oggi il serbo Dusan Matijevic si trascina con un bastone, mostra le ferite devastanti su una gamba, ma stringe i denti. «Non ho paura», dice. Durante la guerra aveva dovuto lasciare la propria casa per rifugiarsi nei pressi di Belgrado. E' stato uno fra le poche migliaia di coraggiosi che sono rientrati in un territorio che pur oggi appartiene allo stato croato. Gli «ustascia» hanno però voluto avvisarlo di come il suo ritorno non sia troppo gradito.

Siamo ai margini di Korenica, paese natale di Jovanka, moglie di Tito, 80 chilometri di distanza dalla costa dalmata. E' il vertice settentrionale di una zona che corrisponde più o meno alla regione della Lika e che è l'epicentro dell'«altra pulizia etnica», quella che il mondo ignora e che viene esercitata dai croati sui serbi. Soltanto in questo triangolo di territorio ci sono stati tredici attentati negli ultimi due anni. «C'è il sospetto di trovarsi di fronte a un piano preordinato messo in atto da una formazione militare o paramilitare — sostengono gli osservatori internazionali — ma il governo croato non ha alcun interesse a individuare i responsabili». Non è escluso che Tudijman tolleri o addirittura finanzi questi gruppi. L'ondata nazionalista in Croazia e a livelli di guardia. La «U» di ustascia si moltiplica sui muri e sui segnali stradali, il «poglavnik» viene ricordato da moltissimi croati non come un dittatore, ma come «doctor Pavelic», in alcuni centri come Vinkovci, ai confini con la Romania, il partito di Paraga, erede della tradizione ustascia, raccoglie la maggioranza assoluta dei consensi.

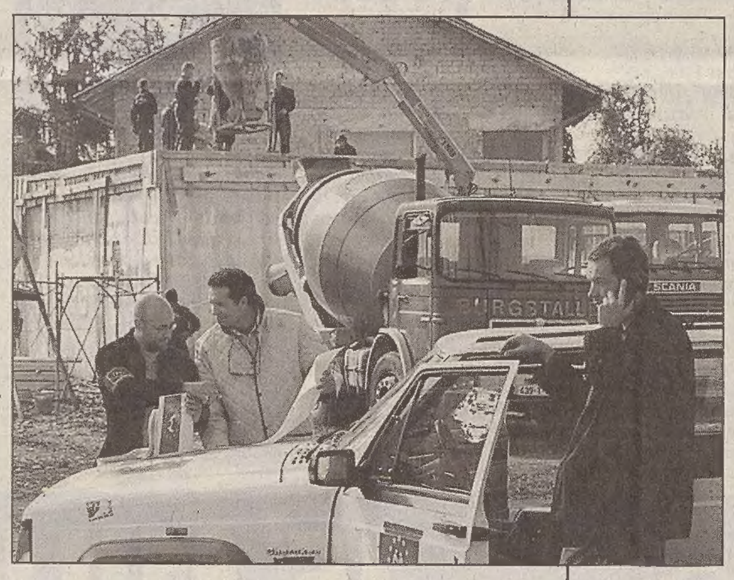
«Quando mi sono trovato a terra con il sangue schizzato tutto attorno — racconta ancora il vecchio Matijevic — ho capito che mi sarebbe stato impossibile correre a chiedere aiuto. Allora ho domandato a mia moglie se riusciva a camminare, lei si è alzata, ha fatto dieci metri ed è crollata. Facendo forza sulle mani si è trascinata fin sulla strada dove per fortuna passava un convoglio militare croato e l'autista, che ci conosceva, ci ha raccolti e ci ha portati all'ospedale».

Meno fortunata è stata Mileva Vidovic, una serba di 60 anni saltata su una mina, il 6 settembre, nel cortile di casa sua nel villaggio di Ostrenica, sempre nella Lika. E' morta in questi giorni: le era stata amputata male una gamba ed è poi sopraggiunta la cancrena. Ma qualche settimana prima c'era stata un'altra vittima: Anka Ogrizovic, 79 anni è stata dilaniata dallo scoppio di un ordigno mentre raccoglieva patate nel paese natale di Brlog presso Otocac. Era rientrata recentemente, dopo due anni di esilio in Serbia. Suo marito, 75 anni, è rimasto gravemente ferito nella stessa esplosione.

Violenze e angherie sono disseminate in tutta la Krajina, la marca di confine che, per esplicita iniziativa della corte imperiale di Vienna, fu colonizzata dai serbi esuli dalle zone occupate dai turchi, allo scopo di difendere i confini meridionali dell'impero. Nella guerra mondiale i «krajisnizi» si distinsero quali fedelissimi partigiani di Tito e strenui combattenti contro gli ustascia croati. I serbi in fuga dalla Krajina durante il conflitto jugoslavo si fecero anche quattordici giorni di marcia a piedi per mettersi in salvo a Banja Luka dove erano stati istituiti alcuni campi di raccolta.

Questi i bollettini degli ultimi giorni di guerra sotterranea. A Maske Poljana una bomba a mano ha distrutto la facciata di una casa appena ristrutturata. A Licko Petrovo Sevo una granata, che per fortuna non è esplosa, è stata legata sulla porta del garage di una famiglia appena rientrata. A Dvor è stato appiccato il fuoco al tetto di una casa mentre quattro persone si trovavano all'interno. A Borovita una vecchia cieca è stata minacciata a non far entrare in casa gli operai che dovevano ripararglielà. A Djerske, nei pressi di Knin, un uomo è sceso da una Mercedes bianca e con la «flex» ha tagliato la conduttura dell'acquedotto appena ripristinato e che serviva cinque o sei famiglie rientrate da poco. A Glina un'organizzazione che distribuisce viveri ha trovato un serbo morto con un buco nella pancia. La polizia ha archiviato il caso come suicidio.

Anche Matijevic racconta lo stesso ritornello. «Abbiamo fatto denuncia, ma i croati hanno archiviato il caso con la dicitura: 'colpevoli sconosciuti'». La sua vicenda però è emblematica perchè la moglie è croata, ma i terroristi sono passati anche sopra questo. «Quando c'era la Jugoslavia — racconta melanconicamente — i serbi mi accusavano di essere un ustascia solo perchè ho sposato una croata, adesso gli ustascia ci hanno fatto saltare tutti e due per aria».



A sinistra, un cantiere per la ricostruzione con gli architetti triestini Dario Piatelli e Maurizio Maranzana. A destra, Soqa Blagodevic, tornata a casa, ma ancora senza un letto, e Dusan Matijevic che mostra la gamba spappolata da una mina.

Inchiesta di **Silvio Maranzana**
Foto di **Marino Sterle**

«Nuova Frontiera» sviluppa i progetti dell'emergenza

Due triestini coordinano i lavori di ricostruzione

PAKRAC Un'operazione ai limiti del rischio fisico quella in cui è impegnata l'Organizzazione non governativa «Nuova frontiera». Con stanziamenti dell'Ue per conto dell'Echo (European country comunitarian office) presieduto da Emma Bonino, realizza progetti di emergenza in Croazia e in Bosnia. In particolare nella Krajina, «Nuova frontiera» è impegnata a fornire un minimo di vivibilità ai serbi che rientrano e che per questo motivo sono nel mirino degli estremisti croati. Il campionario delle dissuasioni come si è visto è piuttosto ampio: dalle minacce fino al collocamento di «booby-traps». L'impiego di ditte e lavoratori croati nell'opera di ricostruzione permette di lenire il margine di rischio. In queste settimane l'attività è stata accelerata nel tentativo di dare un tetto a tutti. Incombe infatti l'inverno e l'anno scorso sono morte di freddo in Kraijna cinquecento persone: uno sterminio sconosciuto al mondo.

Sono due architetti triestini, Maurizio Maranzana e Dario Piatelli, a coordinare una serie di progetti. In Croazia con il primo progetto sono state ristrutturate in emergenza 360 case, con il secondo, in via di esaurimento, 550. Il terzo progetto partirà tra breve e godrà di un finanziamento di due miliardi e mezzo per risistemare altre 400 case. In Bosnia invece sono state ristrutturate finora un centinaio di case, ma sono stati anche rimessi in opera acquedotti e linee elettriche.

Partiranno prossimamente però anche alcuni progetti integrati. In particolare a Bosansko Gradovo oltre alle abitazioni verranno rimessi in sesto o addirittura costruiti anche le infrastrutture e i servizi, dalle linee elettriche alla scuola, all'ufficio postale. E' qui che a gennaio verrà svolto uno stage sull'architettura dell'emergenza al quale parteciperanno studenti delle facoltà di architettura delle università di Milano e di Ferrara.

«Nuova Frontiera» è presieduta dall'architetto milanese Ottavio Tozzo ed è presente nell'ex Jugoslavia fin dall'inizio della guerra allorchè aveva in gestione un campo profughi a Lubiana. Opera da due anni nella ricostruzione in Croazia e da qualche mese in Bosnia. In questi Stati impiega uno staff professionale e tecnico formato da quasi una quindicina di persone. Altro personale viene ingaggiato in loco, e a ditte locali sono affidati i lavori. E' però anche l'unica organizzazione non governativa italiana che esegue opere di ricostruzione anche all'interno della Serbia.

Sono rientrati in 43 mila mentre l'esodo aveva riguardato quasi mezzo milione di profughi

E solo un serbo su dieci è tornato a casa

Ma è tutto ancora distrutto: c'è chi vive in cantina o dorme nel pollaio

PAKRAC Quarantatremila serbi rientrati nelle proprie case su un totale di 400, forse 500 mila esuli dalla Krajina negli anni di guerra: un esodo che è stato numericamente più rilevante di quello degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia. E l'operazione rientro è vicina al fallimento completo. Motivo principale, l'effettiva ostilità del governo croato ad onta delle dichiarazioni di principio, in cui si materializzano le azioni terroristiche nel quadro di un'autentica pulizia etnica. Chi ritorna, è costretto a vivere oltre che sotto la minaccia costante di qualche ritorsione, in condizioni pietose, perchè le case state bruciate o minate dai croati e magari parzialmente ricostruite, sono state nuovamente devastate.

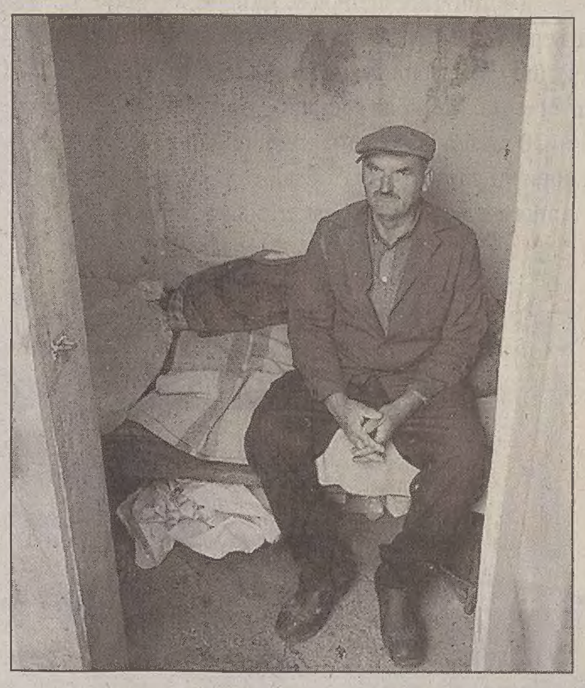
Soqa Blagodevic ha settant'anni e dopo essersi rifugiata durante la guerra dal fratello a Belgrado, è tornata nel paese natale di Dragovic, nei pressi di Pakrac. Il corpo centrale di quella che era la sua piccola tenuta non c'è più. Vive in un fabbricato minuscolo. «Qui una volta avevamo la cucina estiva e macellavamo le bestie — racconta — adesso io ci abito, giorno e notte. Sono rientrata da poco, le organizzazioni umanitarie non mi hanno ancora procurato un letto, però ho già le coperte. Devo dire che anche qualche croato mi ha aiutata», conclude in modo da far addirittura tenerezza.

Mirko Roksandic e sua moglie sono vissuti per mesi in condizioni bestiali, nel pollaio vicino ai maiali. Il figlio si è sistemato nella cantina dove un tempo venivano essiccati i prosciutti. «Durante la guerra — raccontano — i croati ci hanno bruciato la casa, mentre noi tre eravamo dentro. Siamo scappati in Vojvodina, poi il 10 aprile di quest'anno siamo tornati qua, ma abbiamo trovato tutto distrutto. Ci siamo dovuti sistemare alla bell'e meglio».

Sporcizia e miseria sono le note dominanti. I rientrati facevano i contadini, ma ora molti campi sono ancora minati e fettucce biancorosse con i cartelli «mine» recintano alcune zone e indicano il pericolo. Devono allora limitarsi ad allevare polli, a curare quei pochi capi di bestiame che sono stati forniti da alcune organizzazioni, a fare la «rakia», cioè la grappa. La tensione è palpabile, nei bar capiscono di che etnia sei dal modo in cui ordini un caffè, in molti locali i serbi sono «indesiderati».

Nei pressi di Pakrac, una sfilza di villaggi abbandonati dà lo sgomento. L'impressione è spettrale: nei cortili, stracci scheletriti si asciugano da sei anni, tra tetti crollati e facciate sfondate qualche tenda resiste sinistramente, appesa alle finestre divelte. Le gradinate e il fuoco hanno diroccato una grande chiesa, due o tre uniformi militari sono sempre lì, buttate su un parapetto. Sotto i calcinacci, c'è forse ancora qualche scheletro.

Il bar «Skorpion» oggi molto frequentato, nel centro di Pakrac, era a cento metri dalla prima linea. Sul fondo campeggia un manifesto enorme: i migliori giovani del paese sono ritratti in gruppo, vestiti con la mimetica e muniti di kalashnikov. C'è anche una foto con la visita nientemeno che del presidente Tudijman al bar, noto ritrovo di patrioti. Nei pressi di Pakrac, l'ustascia Tomislav Merchap comandava un lager. Ai prigionieri serbi venivano messi aghi sotto le unghie e poi veniva fatta passare la corrente elettrica. Ora Merchap è a Zagabria dove ha recentemente fondato un nuovo partito politico.



Qui sopra Mirko Roksandic e la sua attuale sistemazione in condizioni pressoché bestiali. A sinistra, un serbo tornato a casa è intento a distillare la grappa.

Tomislav Merchap che comandava un lager a Pakrac, ora è libero a Zagabria e ha fondato un nuovo partito politico

Israele prima non vuole firmare, ma poi cede, il documento redatto a Wye Plantation. Pretendeva la liberazione della più famosa spia americana che lavorò per Gerusalemme

Netanyahu-Arafat: un accordo con il fiatone

La Casa Bianca è sempre stata ottimista: «È un'intesa troppo importante per essere boicottata»

WASHINGTON Un accordo che Israele non vuole firmare è l'ultimo colpo di scena nel vertice sul Medio oriente. Quando già la Casa Bianca aveva annunciato il trionfo di Bill Clinton dopo nove giorni di negoziato tormentoso, il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu si è impuntato. Ha fatto dire da un suo collaboratore che esige ancora una concessione dal governo americano: la scarcerazione immediata di Jonathan Pollard, un funzionario della marina militare condannato 13 anni fa all'ergastolo per spionaggio a favore di Israele. Ma alla fine tutto dovrebbe andare per il meglio. Perché Gerusalemme ha rinunciato alla scarcerazione immediata dela spia, mentre Clinton si è impegnato «in linea di principio» ad esaminare favorevolmente la richiesta di grazia.

Il leader palestinese Arafat, a sinistra, a colloquio con il premier israeliano Netanyahu durante il summit di Wye Plantation.

Nel frattempo però sono stati sospesi i preparativi per la firma, che doveva avvenire alle 11 di ieri (le 17 in Italia) sul prato della Casa Bianca. Un consigliere di Clinton ha definito «non accurate» le indicazioni della delegazione israeliana, secondo cui vi sarebbe stata un'intesa di massima per la scarcerazione di Pollard e gli americani avrebbero cambiato idea all'ultimo momento. Per Clinton, il caso Pollard è dinamite politica. Si tratta infatti di un cittadino americano condannato per avere tradito il suo paese. Il presidente degli Stati Uniti ha la possibilità di graziarlo, ma non potrebbe mai farlo in seguito a pressioni dall'estero.

La Casa Bianca tuttavia rimane ottimista. L'accordo strappato da Clinton, dopo una ennesima notte insonne con Netanyahu e Yasser Arafat, è troppo importante perchè Israele possa buttarlo alle ortiche. Lo stesso ministro degli esteri israeliano Ariel Sharon, che partecipa al vertice, ha dichiarato di non voler arrivare alla rottura. «Non sono favorevole - ha detto - ad annullare l'accordo ma sono disposto ad un momento di pausa per vedere se possiamo riportare a casa i nostri prigionieri». Il governo israeliano deve fare i conti con l'opposizione di destra, che prepara una mozione di sfiducia contro l'accordo. Per mostrare agli elettori tutta la sua grinta Netanyahu aveva minacciato di rompere le trattative due giorni fa. Aveva posto un ultimatum, ma poi lo aveva lasciato scadere senza andarsene. L'accordo in attesa della firma prevede almeno due punti molto importanti per Israele. Il primo riguarda una questione di principio. Il presidente dell'autorità palestinese Yasser Arafat si impegna a convocare il consiglio nazionale per discutere l'abrogazione della clausola dello statuto nazionale in cui si chiede la distruzione di Israele. Il secondo punto ha implicazioni pratiche immediate. I palestinesi accettano di disarmare i gruppi estremisti e di tenere in carcere sotto supervisione americana i responsabili di azioni armate contro Israele.

In cambio Arafat ottiene la promessa che le truppe israeliane si ritireranno entro tre mesi dal 13 per cento della Cisgiordania e la liberazione graduale di 750 palestinesi detenuti da Israele. Per arrivare a questo risultato Clinton ha compiuto uno sforzo senza precedenti. E' andato di persona sette volte a Wye Mills nel Maryland, dove si svolgono i negoziati, e vi ha trascorso più di ottanta ore.

LE REAZIONI

Gioisce il Presidente Weizman I coloni decisi a combattere

TEL AVIV Fra lo scetticismo dei laburisti israeliani e dei compagni di partito di Benyamin Netanyahu e la collera ribollente del movimento dei coloni, è spiccata la espressione inarrestabile di felicità manifestata dal capo dello stato Ezer Weizman, una «colomba» di vecchia data.

In una giornata di frenetici e contrastanti annunci sui destini dell'accordo di pace israelo-palestinese, Weizman - che l'anno scorso aveva consigliato al segretario di stato Madeleine Albright di «sbattere le dure teste di Netanyahu e di Yasser Arafat una contro l'altra, fino a indurli a più miti consigli» - si è detto ieri persuaso che il nuovo accordo «risparmierà molto sangue».

Il Capo dello Stato: «Con questo nuovo passo diplomatico sarà risparmiato molto sangue innocente»

«La maggior parte degli israeliani - ha proseguito Weizman - sono a favore di queste intese. Che le minoranze rispettino il regime democratico e il volere della maggioranza».

Fra i palestinesi, il più soddisfatto sembra essere il direttore del quotidiano «Al Hayat al-Jadida», Nabil Amr che - in una dichiarazione - si è detto fiducioso che «adesso gli israeliani non potranno sottrarsi ai propri impegni perchè a vegliare sul rispetto degli accordi saranno gli Stati Uniti».

L'ex ministro palestinese Hanan Ashrawi è invece scettica. Teme che Arafat sia stato manovrato dagli israeliani e abbia perso così ulteriormente credibilità.

I principali esponenti di Hamas non hanno perso tempo e hanno subito assicurato che per Israele non ci sarà un attimo di tregua, nemmeno dopo gli accordi. «Chi pensa che "Ezzedin al-Qassam" (il "braccio armato" di Hamas - *ndr.*) abbia deposto le armi, si illude» ha detto ieri sera il leader integralista Ahmed Yassin. Gli ha fatto eco Ismail Abu Shenab, pure di Hamas: «Siamo determinati a liberare tutta la terra di Palestina», ossia a cancellare Israele.

Anche il movimento dei coloni ebrei nei Territori ha preannunciato che cercherà in tutti i modi di impedire la realizzazione degli accordi raggiunti alla Wye Plantation, che prevedono una sensibile estensione delle zone autonome palestinesi. I coloni hanno minacciato di «abbattere il governo di Netanyahu» per la firma di un accordo di resa e hanno preannunciato numerose azioni di portesta. Fra queste, l'ostruzione di numerose arterie in Cisgiordania.

Nello stesso Likud si sentono numerose voci critiche fra cui quella di Benyamin Begin, figlio dell'ex premier Menachem Begin, secondo cui con Arafat Netanyahu ha mostrato «dabbenaggine».

Così come Begin jr., Anche il leader laburista Ehud Barak auspica elezioni anticipate. In parlamento voterà a favore degli accordi di Wye Plantation. Ma subito dopo premerà sull' acceleratore per ottenere lo scioglimento della legislatura ed elezioni anticipate da cui - spera - uscirà vincente.

Jonathan Pollard ha fornito a Tel Aviv importantissimi segreti militari Usa

La spia che minaccia la pace

WASHINGTON Quando Jonathan Pollard, braccato dagli agenti dell'Fbi, tentò nel 1985 di rifugiarsi nella ambasciata israeliana a Washington, si vide chiudere la porta in faccia. L'ufficiale navale americano, balzato ieri al centro dell'attenzione dei negoziati sul Medioriente, venne arrestato davanti all'edificio diplomatico, insieme alla moglie Anne, per aver fornito a Israele migliaia di importanti documenti segreti sui movimenti militari nella regione. Per anni il governo israeliano ha rifiutato di ammettere che Pollard era stato reclutato dai servizi segreti di Tel Aviv, un riconoscimento giunto solo di recente, dopo l'ascesa al potere di Benjamin Netanyahu, alimentando una campagna di pressione che ha trasformato Pollard in una causa ancora più celebre in Israele del caso Baraldini in Italia. Quando nel marzo 1987 l'ebreo Pollard venne condannato al carcere a vita (senza possibilità di liberazione anticipata) per aver tradito la patria, Israele tenne le distanze dall'ufficiale che aveva fornito informazioni segretissime sulle forze militari sovietiche e di altri paesi attive nel Medioriente. Durante il clamoroso processo emerse che Pollard era stato reclutato da una misteriosa agenzia di intelligence, con legami con Israele, attiva da tempo negli Stati Uniti.

Il ministro della difesa americano dell'epoca Casper Weinberger dichiarò: «E' difficile per me concepire un danno più grave alla nostra sicurezza nazionale di quello causato da Pollard, vista l'ampiezza, l'importanza critica, la segretezza delle informazioni da lui vendute ad Israele». Pollard si proclamò colpevole, sottolineando però che le informazioni erano finite ad un grande alleato degli Usa impegnati da tempo a condividere con Tel Aviv questo tipo di informazioni. Ma l'accusa aveva messo l'accento durante il processo sul fatto che il «volume e la segretezza delle informazioni vendute dall'imputato a Israele sono enormi, una massa di materiale senza precedenti in qualsiasi altro caso di spionaggio a beneficio di altri paesi». Appelli fatti ai presidenti Ronald Reagan e George Bush per interventi a favore di Pollard erano stati respinti. Due anni fa anche Bill Clinton aveva respinto un nuovo appello alla clemenza da parte di Pollard, una decisione basata «sulla enormità dei suoi reati, la sua mancanza di rimorso e il danno inferto alla sicurezza nazionale».

L'ex dittatore cileno potrebbe essere liberato dal governo Blair grazie a un cavillo diplomatico

Pinochet, rilascio «umanitario»

Il ministro degli Interni, Straw, è favorevole all'iniziativa

Londra si libererebbe in questo modo di una ingombrante «patata bollente». Anche il primate della Chiesa anglicana chiede un atto di clemenza

LONDRA Il governo Blair lavora ad una scappatoia per il generale Augusto Pinochet: una liberazione dettata da «ragioni umanitarie», tenendo conto dell'età avanzata (82 anni) e del suo cattivo stato di salute. Il ministro degli Interni Jack Straw ha segnalato a sorpresa questa prospettiva quando giovedì sera ha risposto per iscritto ad un'interpellanza parlamentare sull'ingombrante caso dell'ex-dittatore cileno, agli arresti in una clinica di Londra su richiesta di un giudice spagnolo. Se la Spagna presenterà domanda di estradizione e se il sistema giudiziario inglese la riterrà valida, Straw avrà l'ultima parole sulla vicenda e non esclude - lui ex-sessantottino, alle spalle molte manifestazioni di protesta contro il golpe anti-Allende di Pinochet - una decisione «on compassionate grounds», dettata da ragioni umanitarie. Che l'accenno del ministro faccia da battistrada ad una strategia precisa lo dice un particolare significativo: i portavoce del primo ministro Tony Blair hanno «attirato l'attenzione» dei giornali londinesi sulla puntualizzazione di Straw. E non a caso il «Times» e le altre testate hanno dedicato ieri mattina grossi titoli in prima pagina alla apparente «svolta».

Per una soluzione umanitaria si è pronunciato in modo aperto la massima autorità religiosa del paese, l'arcivescovo di Canterbury George Carey. Il primate della chiesa anglicana ha auspicato un gesto di perdono cristiano per il generale sudamericano che Amnesty International vorrebbe invece processato per crimini contro l'umanità. La «lady di ferro» Margaret Thatcher non è dunque sola quando chiede la liberazione del «buon amico» Pinochet, di cui ha cantato le lodi per l'aiuto fornito alla Gran Bretagna nella guerra contro l'Argentina per le isole Falklands-Malvine. All'interno del governo Blair cresce l'ansia per una patata bollente che ha messo in dirompente crisi i rapporti del Regno Unito con il Cile e con il resto dell'America latina. Forse i vip del governo Blair non hanno ben valutato le possibili conseguenze quando una settimana fa hanno dato luce verde a che agenti di Scotland Yard notificassero un ordine d'arresto per genocidio a Pinochet nell'esclusiva clinica privata di Londra dove è stato operato di ernia del disco. Il Foreign Office dice di non aver dubbi sulla liceità dell'arresto ma Pinochet ha riportato ieri un punto a suo favore nella battaglia per rivendicare l'immunità diplomatica del senatore cileno «in missione speciale» a Londra quando si è saputo che aveva in effetti ricevuto un invito a visitare uno stabilimento dell'azienda bellica «Royal Ordnance».

Arresti della polizia cilena tra i sostenitori dell'ex presidente A Santiago non si placa la protesta contro Londra e Madrid

SANTIAGO Una decina di sostenitori dell'ex dittatore Augusto Pinochet sono stati arrestati durante una manifestazione davanti alle ambasciate di Spagna e Gran Bretagna a Santiango del Cile, ha annunciato la polizia. Da sei giorni, i fans di Pinochet protestano davanti alle sedi diplomatiche dei due paesi protagonisti dell'arresto di Pinochet, malgrado fosse stato vietato, e nonostante l'appello alla calma lanciato giovedì sera dal presidente cileno Eduardo Frei. Le forze del'ordine hanno disperso con bombe lacrimogene le circa 500 persone che bloccavano la circolazione e lanciavano oggetti di diversa natura contro di loro.

DAL MONDO

Kosovo: ancora scontri Uccisi anche tre bambini

BELGRADO Nel Kosovo continuano a registrarsi scontri armati. L'ultimo è avvenuto nei pressi del confine con l'Albania e ha provocato quattro morti. Secondo il Centro informativo vicino alla comunità albanese, la guardia di frontiera jugoslava ha aperto il fuoco contro un gruppo che cercava di entrare in Kosovo e ha ucciso tre fratellini di due, sei e dodici anni, il padre e l'albanese che faceva loro da guida. Diversa la versione dell'esercito di Belgrado, che ha accusato i separatisti del Kosovo di aver cercato di passare clandestinamente il confine facendosi scudo con donne e bambini. Fonti albanesi del Kosovo hanno inoltre reso noto che nella zona di Djakovica quattro civili, fra i quali tre bambini in tenera età, sono morti a causa delle pessime condizioni in cui vivevano perchè avevano paura di tornare alle loro case.

Giappone: comminata la prima condanna a morte contro un membro della setta del gas nervino

TOKYO E' stato riconosciuto colpevole di duplice omicidio e condannato alla pena capitale Kazuaki Okazaki, già membro della setta segreta «Aum Shinri Kyo», o della Suprema Verità. Si tratta della prima volta in cui i giudici nipponici pronunciano una condanna a morte contro un affiliato all'organizzazione del folle santone Shoko Asahara, responsabile tra l'altro dell'attacco con gas nervino alla metropolitana di Tokyo del 20 marzo '95, in cui morirono dodici persone e circa seimila rimasero intossicate; il ricorso a questo tipo di sanzione, per di più, in Giappone è piuttosto raro. Okazaki, 38 anni, era finito sotto processo per aver assassinato nell'89 un avvocato, Tsutsumi Sakamoto, insieme alla moglie Satoko e al figlioletto: Sakamoto, strenuo avversario della Suprema Verità, stava preparando una denuncia penale contro la setta.

Francia: «crociata» contro l'attore Depardieu paladino dell'ex premier slovacco solo per soldi

PARIGI Indegno della Legion d'Onore, ubriacone, affarista senza scrupoli: è scattata in Francia una vera e propria crociata contro l'attore cinematografico più popolare, Gerard Depardieu, «colpevole» di aver guidato la sua moto in stato di ubriachezza e di aver sostenuto - in cambio di proventi non disdegnati nemmeno da altre star - la campagna del discusso e sconfitto ex premier slovacco, Vladimir Meciar. Era la mattina del 18 maggio quando Depardieu, in sella alla sua potente moto, usciva di strada rompendosi una gamba. Dagli esami subito predisposti, saltò fuori un tasso di alcool nel sangue superiore di tre volte a quello ammesso dalla legge. L'attore - che non disdegna, è noto, le grandi bevute - non ebbe difficoltà ad ammettere di aver alzato il gomito.

L'ex segretario generale delle Nazioni Unite a Trieste nel suo nuovo ruolo all'Istituto per i diritti dell'uomo

«Nei Balcani? Non basta solo la Nato»

TRIESTE Nel mondo della globalizzazione non c'è più spazio per i giuristi che, analizzato a posteriori in caso concreto, cercano di offrire una risposta di diritto.

Ne è convinto Boutros Boutros Ghali ex Segretario generale dell'Onu dal 1992 al 1996 ieri a Trieste, per assumere un nuovo incarico, quello di presidente del Comitato scientifico dell'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, guidato dal professor Guido Gerin.

Un esempio concreto di tale nuova realtà è sicuramente il Kosovo dove «un eventuale intervento della Nato - spiega Boutro Ghali - non rappresenta certo la soluzione della crisi che attanaglia quell'area balcanica».

Dalle parole che ha voluto pronunciare nel corso di una conferenza stampa che doveva essere una sorta di discorso di insediamento, Boutros Ghali è invece passato a un dialogo di grande efficacia. L'ex segretario generale delle Nazioni unite ha fatto chiaramente capire che questo nuovo compito sarà da lui interpretato in maniera molto concreta e intensa.

«Ho accettato questa presidenza perchè credo nell' istituzione voluta dal professor Gerin - ha detto - e farò in modo che il lavoro del Comitato scientifico possa fungere da stimolo nei confronti dell'Unesco e del Consiglio d'Europa sulla strada della soluzione dei problemi dell'uomo». «La velocità con la quale stanno avanzando il progresso scientifico e la ricerca è tale da determinare una completa trasformazione nella metodologia con la quale vanno affrontate le diverse problematiche - ha aggiunto - e dobbiamo prepararci per anticipare il futuro, predisponendo oggi la regolamentazione per situazioni che si verranno a creare domani.

Poi Boutrus Ghali è passato ai casi concreti come le migrazioni («La diplomazia internazionale deve intervenire per assicurare a tutti, minoranze e maggioranze, la convivenza, da realizzare attraverso strumenti giuridici che garantiscano tutti»), i processi di democratizzazione («Non esiste tutela dei diritti dell' uomo all'infuori della democrazia e dello sviluppo»).

Ma il nuovo presidente del comitato scientifico ha voluto spaziare ancora più lontano: «La genetica comporterà degli stravolgimenti nelle nostre abitudini comportamentali - ha precisato - e dobbiamo contribuire a creare delle regole che possano aiutare le generazioni future a risolvere i problemi che inevitabilmente verranno a crearsi».

Infine Boutros Ghali ha rivolto un appello all'Italia: «Ringrazio il vostro Governo per quanto ha già fatto in campo internazionale, ma auspico che il vostro Paese possa diventare sempre di più il collante fra popoli diversi al centro del Mediterraneo».

OFFERTE VALIDE FINO AL 7 NOVEMBRE

IPER UDINE

14 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

ANNIVERSARIO

Iper, Iper ... urrà!

L'Iper compie gli anni, i prezzi fanno festa!

Batteria per auto 45 AH EURASIA **49.900**

Piumino imbottitura piuma d'oca 2 piazze **229.000**

DOMENICA 25 OTTOBRE APERTO ORARIO CONTINUATO Dalle ore 10.00 alle ore 20.00

SCONTO 33% su tutte le pentole d'acciaio EVERY LAGOSTINA

Giubbino uomo imbottitura piuma **69.900**

Pasta LA MOLISANA kg. 1 fusilli, spaghetti, penne, elicoidali **1.390** L. ~~2.980~~ al kg. 1.390

6 RATE INTERESSI ZERO PRIMA RATA A GENNAIO 1999

Pc OLIDATA Alicon II 350 monitorre pentium II, 64 Mb ram, HD 4.3 GB, 350 MHz, scheda video Matrox 8 Mb **2.399.000**

Giubbino bimbo trapuntato maniche staccabili mis. M/XXL **29.900**

Prosciutto crudo in trancio AOSTE al kg. **15.900** L. ~~25.400~~ al kg. 15.900

Detersivo AVA fustone kg. 7 **14.600** L. ~~21.900~~

Yogurt alla frutta YOMO gr. 125 x 4 **2.650** L. ~~4.480~~ al kg. 5.300

Monitor OLIDATA MR 1502 15 pollici **339.000**

Grappa bianca VECCHIO ALAMBICCO 40° lt. 1 **7.500** L. ~~9.100~~ al lt. 7.500

Indivia SCAROLA al kg. **950** L. ~~2.950~~ al kg. 950

Videocamera SONY CDD-TR412E, formato 8 mm, sensore ccd 1/4" con 320.000 pixel, zoom ottico 16 x, digitale 64 x **849.000** L. ~~1.000.000~~

Polpa di pomodoro MUTTI gr. 400 x 3 **1.700** L. ~~2.600~~ al kg. 1.417

Lonza di maiale a pezzi al kg. **9.800** L. ~~14.900~~ al kg. 9.800

Lavatrice INDESIT WG 630 TX centrifuga 600 giri, termostato regolabile, 1/2 carico, vasca inox, lavaggio a pioggia **549.000** L. ~~699.000~~

ORARIO
MARTEDÌ 9.15 - 13.00 / 14.00 - 20.00
VENERDÌ 9.15 - 13.00 / 15.00 - 21.00
SABATO 9.15 - 19.15

Petto di pollo al kg. **8.500** L. ~~13.900~~ al kg. 8.500

AL CENTRO COMMERCIALE CITTA'FIERA ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

I partiti di Peterle, di Jansa e di Podobnik rischiano la crisi dell'Esecutivo Drnovsek con una accusa dal sapore nazionalistico

Lubiana accusa: Capodistria longa manus di Roma

Il comune più esteso deve venir smembrato - secondo una relazione degli 007 - per questioni di sicurezza

Le prime reazioni di Tremul e del sindaco

I connazionali sono preoccupati «Sono dichiarazioni assurde Così sale il clima anti-italiano»

CAPODISTRIA La minoranza torna nel mirino: in particolare l'Unione italiana, che starebbe tramando con Roma per svendere agli esuli istriani fette di territorio sloveno. Parole, pronunciate al parlamento a Lubiana, che nel Litorale suscitano dapprima ilarità, seguita poco dopo da preoccupazione. «E' il clima anti-italiano che sta montando, da Zagabria a Lubiana, da Pisino a Capodistria» è il parere dominante tra la gente comune.

I connazionali sono allibiti. Se ne fa portavoce Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana (associazione registrata solo recentemente in Slovenia, dopo trattative durate anni). «Queste tesi - commenta - sarebbero ridicole se non fossero tragiche. E' tutto così assurdo e fuori luogo. Il rischio di un inasprimento della tensione è reale». Tremul auspica quindi che l'opinione pubblica slovena, così come le forze politiche, il parlamento e il governo, si rendano conto che si tratta di «semplici stupidaggini». L'esponente minoritario ricorda inoltre che l'Unione italiana non ha mai operato contro la sovranità degli Stati. Ha un ruolo molto preciso: quello di operare per la difesa dell'identità culturale, nazionale, linguistica della comunità italiana. «Ma non c'è nulla - ricorda - di quello che ci viene imputato. E' poi preoccupante che queste cose vengano affermate durante i lavori parlamentari». L'Unione, così come la maggioranza dei capodistriani, è favorevole al mantenimento dell'attuale estensione territoriale di Capodistria, anche per consentire alla comunità italiana di poter realizzare meglio i propri diritti.

Irritata dal dibattito parlamentare (o almeno da quello che si è saputo) appare anche il sindaco Irena Fister. «Io non ho ancora informazioni - ha affermato a Tv Capodistria - su cosa sia stato detto. Ma dubito che le avrò. Non farei distinzioni tra gli appartenenti alla comunità nazionale italiana e il resto della cittadinanza di Capodistria. Attraverso il lavoro in Consiglio comunale degli appartenenti alla comunità nazionale e in varie commissioni, non avverto in nessun modo che loro siano diversi, o abbiano interessi diversi dagli altri abitanti».

Alessio Radossi

LUBIANA La Slovenia è sull'orlo di una crisi di nervi. E di governo. La notte scorsa, in una riunione del Parlamento tesa come ai tempi che hanno preceduto l'indipendenza, le destre hanno sferrato il loro attacco alla minoranza italiana d'Istria, invischiando nella vicenda i servizi segreti e presunti complotti internazionali per accaparrarsi il suolo sloveno nell'area del Litorale. All'ordine del giorno dei lavori c'era la discussione relativa alla frammentazione del Comune di Capodistria, fortemente osteggiata dalle sinistre, Lista Unita in testa. I cristiano-democratici (Skd) di Peterle, i socialdemocratici (Sds) di Jansa e i popolari (Sls), formazione di governo quest'ultima, guidata dal vice-premier, Marjan Podobnik, hanno tirato fuori dall'armadio della storia i fantasmi dell'italianizzazione dell'Istria. E così frasi del tipo «c'è il pericolo che i diritti della minoranza si espandano», «Capodistria è un comune rosso, abitato da gente deviata», e «può diventare un pericoloso "cavallo di Troia" per la Slovenia» sono risuonate nell'aula della Camera di Stato. Poi, per dimostrare che la «parcellizzazione» di Capodistria è quasi una necessità relativa alla sicurezza di Stato, è spuntata una relazione dei servizi segreti. La riunione è continuata a porte chiuse per interrompersi solo alle due del mattino di ieri. Proseguirà martedì.

Gli «007» sloveni hanno fornito ai parlamentari solamente dei dati in cui si riferisce lo stato dei rapporti economici (interessi bancari e finanziari nell'area) e dove si ventila la possibilità che la minoranza possa venir strumentalizzata in possibili giochi d'interesse. Apriti cielo! Le destre si sono scatenate. L'Unione italiana è diventata nuovamente la «quinta colonna» che vuole proditoriamente italianizzare l'Istria, mentre il «Piano Solana», che ha messo fine al contenzioso italo-sloveno sui beni, si è trasformato nello strumento con cui si svenderebbe il sacro suolo sloveno. Mentre iniziative finanziarie occulte starebbero nascendo per acquistare beni immobili del Capodistriano da parte di lobby che hanno appetiti in questa zona (leggi esuli italiani *ndr.*). Senza dimenticare il caso di Pisino e delle «pretese» italiane in Croazia. Il tutto condito con violente ingiurie volate sul capo di esponenti ex comunisti (Lista Unita) e dei liberaldemocratici, partito del premier Drnovsek. «Non c'è alcun nome o situazione nel rapporto dei servizi segreti - spiega Aurelio Juri (Lista Unita) - che abbia attinenza con la questione del Comune di Capodistria, né diretta, né indiretta. I promotori di questa lettura hanno cercato di trovare nel documento un appiglio alla loro tesi assurda e perversa secondo cui un comune grande la cui popolazione sarebbe "deviata" può minacciare e ledere gli interessi della Nazione slovena e in concreto può prestarsi alla svendita della terra slovena al capitale straniero». Dalla Farnesina non si registrano prese di posizione, ma fonti diplomatiche sostengono che «non essendoci in materia alcuna presa di posizione ufficiale del governo sloveno, l'Italia, per ora, resta alla finestra, monitorando con attenzione gli sviluppi della questione».

Ma la «guerra» parlamentare assume una chiara valenza politica. La Sls, primo partner di governo, sta vivendo una pesante crisi d'identità. Presentatasi come il partito dalle mani pulite rischia oggi di venir travolta da mille scandali di malversazione e di finanziamento illecito. I popolari, poi, non riescono a dare una risposta alle incalzanti aspettative europee, trasformandosi così in agguerriti «euroscettici». Per cui ecco che torna utile il «golem» del nemico esterno, aiutato nella sua opera devastatrice in Slovenia dalla minoranza (debole per definizione) italiana. Il tutto per cercare di anestetizzare le coscienze politiche degli sloveni. Ma il premier Drnovsek ha capito e non sta a guardare. Posto come impercorribile il sentiero di elezioni anticipate (la Slovenia bussa all'Europa e in un anno deve assolutamente portare a termine la riforma del sistema bancario, definire i rapporti con Croazia e Italia e introdurre il sistema fiscale dell'Iva. E le urne farebbero perdere troppo tempo) ecco che nelle ultime ore stanno nascendo tre ipotesi.

La prima, e più probabile, prevede un rimpasto di governo con l'uscita dall'esecutivo della Sls e l'ingresso degli ex comunisti con l'appoggio anche dell'estrema destra di Jelincic. «Peccato non avere anche noi un Cossiga», commenta una fonte vicina alla presidenza del governo che chiede l'anonimato. Ma non è escluso un governo di minoranza, supportato però da una maggioranza parlamentare (anche se gli ex comunisti reclamano poltrone ministeriali). Ultima, e meno probabile per l'ostilità della Skd, sarebbe una sorta di «Grosse Koalizion» sul tipo del primo esecutivo che ha guidato la Slovenia durante le ore dell'indipendenza. Il chiodo fisso del premier Drnovsek resta la sfida slovena per l'ingresso nell'Ue. E il primo ministro sa bene che l'Europa non può attendere.

Mauro Manzin

DALLA PRIMA PAGINA

Come fa Lubiana a temere una minoranza ridotta al minimo storico della sua massa critica, demograficamente avizzita, isolata dai connazionali della parte croata, assistita e chiusa in se stessa come i pesci di un aquario, tenuta in credenza come un vaso cinese da tirar fuori per i compleanni o le visite dei vicini di casa?

Era dal '91, i giorni terribili che precedettero l'indipendenza slovena, che non si vedeva in parlamento una simile tensione. Urla, accuse sanguinose di tradimento, relazioni dei servizi segreti che uscivano improvvisamente dal cassetto, una destra che agitava i démoni della nazione in pericolo di fronte a una sinistra impaurita. Tutto come allora, ma con gli italiani al posto dei serbi.

La concomitanza con l'episodio di Pisino, dove il governo di Zagabria ha fatto smantellare la dicitura in lingua italiana dal parlamento regionale istriano, farebbe pensare a un contagio di tipo balcanico. Così non è. La Slovenia è e vuole essere uno stato di diritto, integrata con l'Europa che conta. Farebbe qualsiasi cosa pur di non essere paragonata all'ex repubblica consorella.

Ma allora perché tra gli italiani in Slovenia c'è un senso di solitudine che non è ravvisabile nell'Istria croata? Come si spiega, visto che la situazione della prima minoranza è, sulla carta, infinitamente migliore? Quella in Slovenia è perfettamente codificata, l'altra è labile e incerta. Stando al codice civile, ai finanziamenti e all'associazionismo, la prima sta decisamente meglio della seconda.

A Capodistria, per capirsi, non succederebbe mai quello che è successo a Pisino: Lubiana non farebbe mai smantellare una targa in italiano. Ma è vero anche il contrario: le autorità locali non farebbero nulla per opporsi a una decisione centrale. Pochi esponenti politici sloveni in Istria esporrebero la bandiera della minoranza per contestare una decisione di stato e dire: questa è gente nostra.

Nonostante Capodistria sia retta da un governo di sinistra (teoricamente meno nazionalista), sono sette anni che la bandiera italiana della Comunità non viene più esposta, come vorrebbe la Costituzione. Lubiana non vuole: e Capodistria si adegua. Accade dal '91, da quando cioé quel pezzo d'Istria ha cambiato padrone, passando dalla Jugoslavia alla Slovenia, nel fatale 1991.

Manca insomma tra i nostri vicini quello slancio di solidarietà attorno alla comunità italiana che a Pola o Rovigno viene manifestato dalla Dieta e dalla maggioranza dei suoi esponenti croati. Accade forse perché a Pola il nemico è Zagabria, mentre a Capodistria, sui quaranta chilometri di battigia dove si concentra tutta l'ansia di sovranità slovena, il nemico non può stare a Lubiana, ma altrove.

Paolo Rumiz

Domani un duello tra la bellissima bosniaca detronizzata e la damigella d'onore che le era stata preferita

Un'altra votazione per eleggere Miss Croazia

L'organizzazione di Miss Mondo ha dettato le sue condizioni inderogabili

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,46 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,46 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.317,05 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.154,77 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.137,87 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.067,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Comprato a Trieste il baccalà che ha «avvelenato» 200 persone

SANTA DOMENICA DI ALBONA Si trovano sotto controllo medico e le loro condizioni non destano preoccupazione le circa 200 persone che la settimana scorsa sono rimaste intossicate da baccalà in bianco,consumato alla Festa comunale di Santa Domenica.

Si sa che polizia e ispettori alla Sanità e al Turismo hanno scoperto che Susic aveva messo in vendita 18 chilogrammi di baccalà in bianco,preparato e posto in vendita senza il benchè minimo controllo delle autorità sanitarie. Interessante rilevare quanto dichiarato dal venditore e cioè che avrebbe acquistato l'ingente quantitativo di baccalà in bianco a Trieste da una persona di fiducia. Una rivelazione che comunque non lo scagiona e infatti Susic verrà rinviato a giudizio con l'accusa di smercio di prodotti igienicamente non testati e minaccia alla salute pubblica. Dovrà pagare inoltre un' ammenda da 600 mila a 2,7 milioni di lire.

ABBAZIA Probabilmente già domani si terrà a Zagabria il concorso-bis per Miss Croazia dopo le innumerevoli polemiche che avevano segnato l'annullamento dell'elezione della bellissima ragusea di origini musulmano-bosniache,Lejla Sehovic. La proposta,peraltro accettata, di ripetere la votazione è stata fatta da Eric Morley, a capo della direzione del concorso per Miss Mondo,il quale è stato debitamente informato di quella che in molti hanno definito una farsa sciovinista.

Come risaputo,la Sehovic si era imposta alla grande al concorso svoltosi due settimane fa ad Abbazia, salvo poi vedersi ritirare il titolo quattro giorni dopo per presunte irregolarità nelle operazioni di voto dei giurati. La decisione di spodestare la dalmata dai capelli castani ha provocato proteste a non finire e la stessa Sehovic non ha mancato di rilevare che l'annullamento del titolo doveva considerarsi un atto di sfrenato nazionalismo provocato dal suo nome e cognome. Insomma la reginetta di bellezza della Croazia non era un"'autentica croata di religione cattolica" e ciò poteva bastare per privarla dello scettro ed eleggere al suo posto la damigella d'onore e seconda classificata,al secolo Ivana Petkovic.

Proprio queste due giovani ed attraenti ragazze dovrebbero presentarsi domani a Zagabria per una sfida a colpi di voti in diretta televisiva.

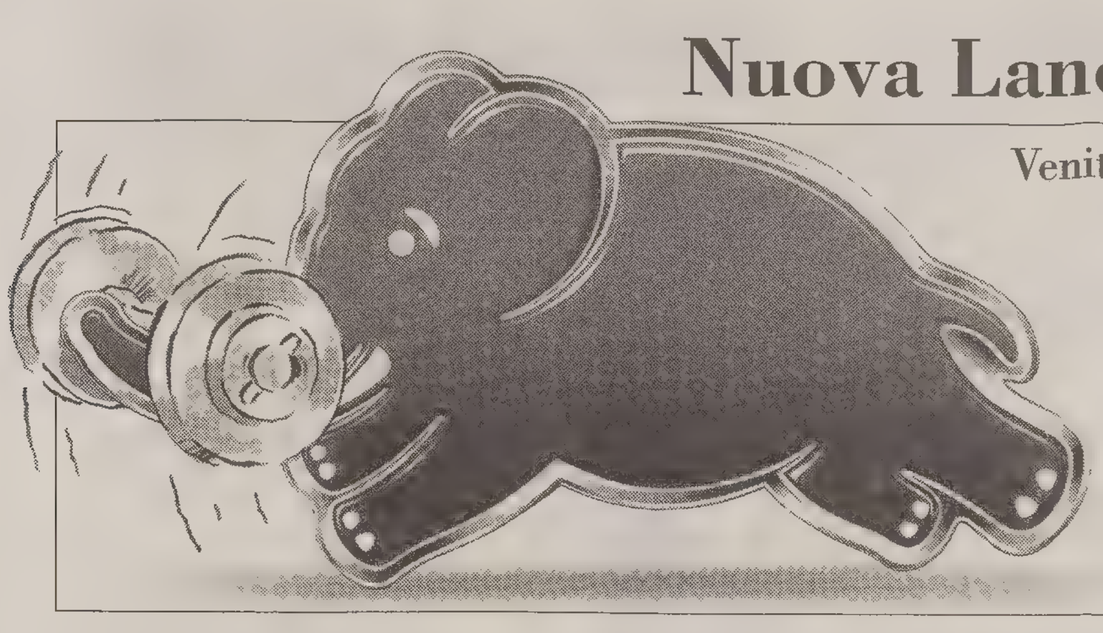
Lejla,conquistatasi le simpatie generali,ha prontamente dichiarato di non avere remore nel prendere parte a una nuova votazione. Ivana Petkovic è stata invece blindata dai propri genitori, chiudendosi nel silenzio più assoluto e dunque non è dato sapere se prenderà parte al concorso-bis.

S'inizia alle ore 11

Caporetto, oggi le celebrazioni per l'81.o anniversario

CAPORETTO Ricorre oggi l'81.o anniversario della battaglia di Caporetto. Come consuetudine, l'ambasciata italiana a Lubiana e il consolato generale a Capodistria organizzeranno una serie di manifestazioni. Stamane alle 11 è prevista una deposizione di corone di fiori da parte delle autorità, nonché dei rappresentanti delle associazioni di veterani di guerra. Alle 11,45 inizierà una messa di suffragio nella cappella del Cimitero militare. Alle 12,30 è invece prevista la deposizione di corone al cimitero sloveno. Alle celebrazioni sarà presente il coro della scuola «Pier Paolo Vergerio il Vecchio» di Capodistria.

Nuova Lancia Y elefantino rosso 16v.



Venite a provare l'elefantino nella sua forma migliore.
Sabato 24 e domenica 25
in tutte le Concessionarie Lancia.

Le Concessionarie Lancia del Veneto,
Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

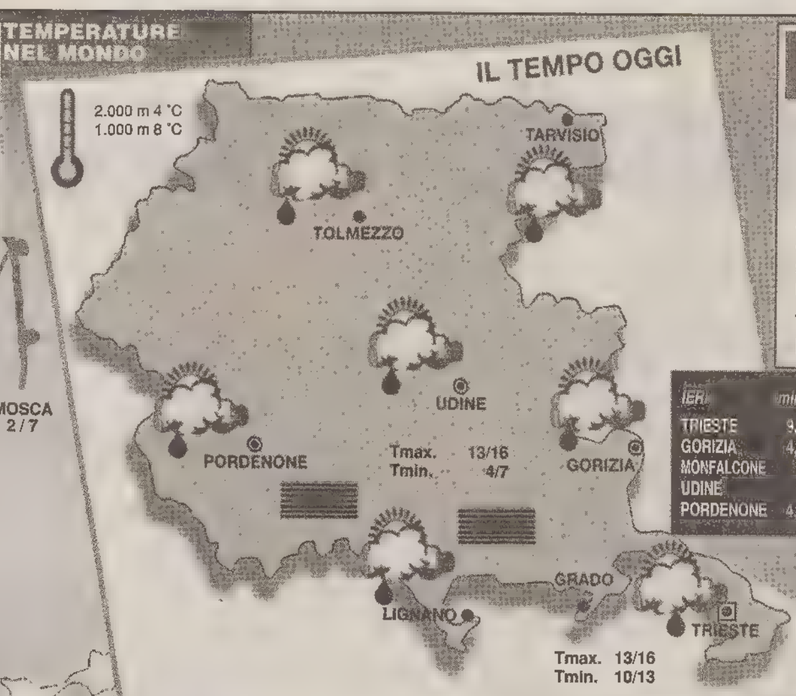
Lancia Il Granturismo

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	23	29	PECHINO	7	17
BOGOTA	10	20	JOHANNESBURG	12	25	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	12	15	KIEV	8	11	SAN FRANCISCO	9	16
BUDAPEST	7	14	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	10	30
BUENOS AIRES	12	23	LIMA	15	19	SEOUL	10	18
CARACAS	19	31	LOS ANGELES	15	22	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	11	16	MANILA	24	25	SYDNEY	13	21
DUBAI	24	34	MONTEVIDEO	5	16	TAIPEI	21	24
DUBLINO	10	14	NAIROBI	13	27	TEL AVIV	20	29
FRANCOFORTE	9	15	NEW YORK	7	12	TOKYO	15	19
GIAKARTA	24	32	NIZZA	12	22	TORONTO	3	11
HANOI	23	28	NUOVA DELHI	20	31	WASHINGTON	4	13

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** A28 Tratto Portogruaro-Pordenone-Sacile, chiuso in entrambe le direzioni lo svincolo di Fontanafredda. Tratto Sacile Est-Porcia chiusa la carreggiata in direzione Portogruaro. per 2 km circa traffico in doppio senso di marcia sulla carreggiata Nord in direzione Sacile. **A23** nel tratto Palmanova-Udine Sud chiusa la carreggiata Nord in direzione Udine; per 3 km circa il traffico scorre in doppio senso sulla carreggiata in direzione Palmanova. **A4** tratto Latisana-S. Giorgio di Nogaro attivo uno scambio di carreggiata: per circa 5 km chiusa la carreggiata in direzione Trieste, il traffico scorre in doppio senso sulla carreggiata per Venezia. **SS15 «Via Flavia»** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dall'Italia e diretti in Slovenia con deviazione al valico di Fernetti.

IL TEMPO OGGI



IERI	min	max
TRIESTE	9,8	15,3
GORIZIA	4,8	17,9
MONFALCONE	5	16,5
UDINE	5	17,8
PORDENONE	4,1	17,3

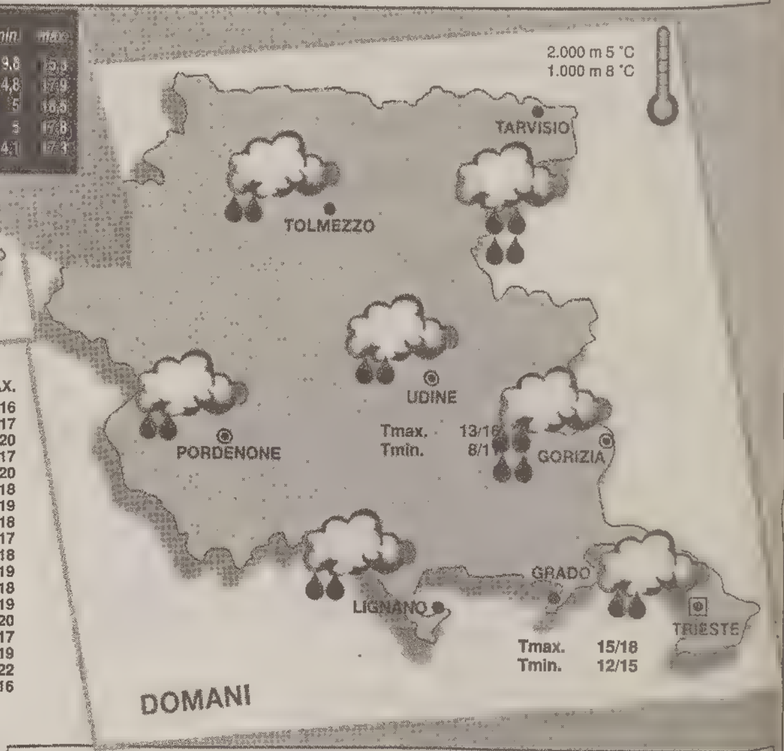
ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 23 ottobre 1998

OGGI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche debole pioggia. Durante la notte e al mattino possibili nebbie specie in pianura.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm). Sulle zone orientali possibili anche piogge abbondanti. Al mattino foschie anche dense in pianura. Nella notte tra domenica e lunedì possibili temporali.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Probabile miglioramento.



	MIN.	MAX.
VERONA	5	16
VENEZIA	6	17
MILANO	7	20
TORINO	5	17
GENOVA	15	20
BOLOGNA	8	18
FIRENZE	7	19
PISA	9	18
ANCONA	8	17
PERUGIA	6	18
PESCARA	7	19
L'AQUILA	0	18
CIAMPINO	9	19
FIUMICINO	8	20
CAMPOBASSO	9	17
BARI PALESE	9	19
NAPOLI	11	22
POTENZA	8	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	20
R. CALABRIA	19	23
PALERMO	18	22
MESSINA	20	23
CATANIA	14	25
CAGLIARI	11	24
ALGHERO	9	22

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta / B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA — Al Nord cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sulle zone alpine e prealpine; parzialmente nuvoloso con qualche debole pioggia sulle zone pianeggianti. Tendenza a lento miglioramento dalla mattinata a iniziare da Ovest. Visibilità localmente ridotta al primo mattino, per foschie e nebbie in banchi. Al centro e sulla Sardegna nuvoloso, con annuvolamenti anche estesi e possibili deboli piogge nella prima parte della giornata; tendenza a miglioramento a iniziare da Toscana e Lazio. Al sud, sulla Sicilia poco nuvoloso con rapido moderato aumento della nuvolosità.

VENTI — in leggero aumento le massime.

MARI — deboli settentrionali al Nord; moderati di Maestrale sulle regioni tirreniche; generalmente deboli occidentali sulle altre regioni.

molto mossi, localmente agitati, il Mare e il Canale di Sardegna.

SERENO — 8 o più ore di sole; POCO NUV. — 6 - 8 ore di sole; VARIABILE — 4 - 6 ore di sole; NUVOLOSO — 2 - 4 ore di sole; COPERTO — 2 o meno ore di sole; SOLE — NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s; FORTI più di 6 m/s; TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole; 5 - 10 mm moderata; 10 - 30 mm abbondante; sup. 30 mm intensa

NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

I pronostici di Negroponte, guru della telematica e presidente del Mit

Comoda, la spesa al computer Ma chi ci salverà dai Tir?

Cambieranno le abitudini dei consumatori, salterà la vendita al dettaglio. È quanto pronostica (e di solito ci ha sempre azzeccato) Nicholas Negroponte, il guru internazionale della telematica, nonché presidente del Mit (Massachusetts institute of technology) di Boston.

«Già oggi mi capita di entrare nei negozi – sostiene – vedere oggetti che mi interessano, tornare a casa e ordinarli via Internet a prezzi di gran lunga inferiori». È una delle affermazioni fatte nel corso della prima giornata dello Smau, la maggiore manifestazione fieristica italiana dell'informatica, in svolgimento a Milano.

È il commercio elettronico a tenere banco, il vero business di Internet che già nel 2000 potrebbe raggiungere un fatturato a livello mondiale di 550 mila miliardi di lire. Ma c'è subito una difficoltà – afferma Negroponte – che frenerà in qualche modo il commercio elettronico: la consegna delle merci che, almeno quella, non può essere digitale. «Pensate – spiega – quando uscite dal supermercato, al carrello della vostra spesa: fra qualche anno tutti quei prodotti vi arriveranno a casa. Per voi sarà più comodo. Ma come si risolverà il problema dell'ingorgo dei Tir fuori delle città?».

Il guru del Mit ha aperto però un altro «fronte»: quello dell'arretratezza dell'Europa rispetto allo sviluppo supersonico di Internet. Per quale motivo il Vecchio continente è così lento a recepire la rivoluzione della rete? Ci sono quattro spiegazioni che circolano. Perché le telecomunicazioni sono troppo costose, perché c'è troppo centralismo, e questo è in contrasto con lo spirito della rete, perché gli imprenditori sono poco coraggiosi. Ma, quello che più conta secondo Negroponte, in Europa vengono sottovalutate le potenzialità delle giovani generazioni: la ragione del ritardo sta tutta qui. «Per questo – aggiunge – è abbastanza difficile che da questa parte dell'oceano si affermi un Bill Gates».

Arrivano intanto gli ultimi dati sugli utenti italiani che fanno shopping in Internet: sono appena 400 mila (due milioni sono gli abbonati) su circa tre milioni di pagine web di promozioni commerciali presenti in Italia. Ma è forse il fattore sicurezza a frenare l'incremento degli scambi. Attraverso Internet possono infatti arrivare virus, e spesso non si sa nemmeno con chi si sta effettivamente facendo affari.

L22251

di TANDOI FRANCA & C. sas

DETERSIVI
CARTE
PLASTICHE
ARTICOLI DI PULIZIA

TRIESTE - S. DORLIGO DELLA VALLE III TRAVERSALE EST
VIA TRAVNIK (ZONA IND.)
TEL. 040/820414 - 820114 - FAX 040/820414

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Anche se qualche ostacolo ci sarà sul vostro cammino non è il caso di drammatizzare: la meta che vi siete preposti è vicina. Serata rilassante in vista con gli amici.

Toro 20/4 20/5
Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi e poi agite di conseguenza. Rapporti stimolanti con gli amici vecchi e nuovi e incontri invoglianti vi metteranno di buonumore

Gemelli 21/5 20/6
Dovrete superare momenti di scarsa fiducia in voi stessi e nelle vostre possibilità. In amore occorre un atteggiamento più sicuro e deciso: i risultati non si faranno attendere.

Cancro 21/6 22/7
Imparerete a vostre spese che non conviene anticipare le proprie mosse senza un motivo grave. In amore buttate dietro le spalle le delusioni: ogni nuovo giorno può portare novità.

Leone 23/7 22/8
Il vostro pessimismo potrebbe danneggiare un progetto già in fase di sviluppo avanzata. Guardatevi dall'intrecciare relazioni pericolose: il vostro partner potrebbe esserne informato.

Vergine 23/8 22/9
Dovrete prendere una decisione di lavoro per niente piacevole ma imposta dagli avvenimenti. In amore non abbiate paura di manifestare i vostri sentimenti con più slancio.

Bilancia 23/9 22/10
Per decisioni di lavoro piuttosto importanti aspettate che la situazione sia più favorevole. Un pizzico di mistero ravviva i rapporti di coppia che segnano un po' il passo.

Scorpione 23/10 21/11
Scacciate dalla vostra mente i pensieri negativi: non portano niente di buono. Intesa incredibile con un Ariete con il quale non avete mai legato e che ora vi affascina molto.

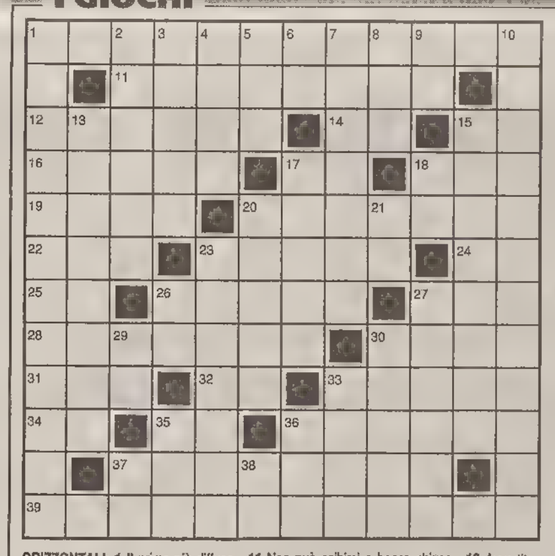
Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro dovrete essere molto persuasivi per farvi autorizzare ad agire. Nessuna «preda» potrà sfuggire al vostro fascino sottile, soprattutto se passerete una serata mondana.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di non complicarvi inutilmente la vita: riuscirete con calma a risolvere i problemi di lavoro. In amore cautela con il partner: ci può essere qualche occasione d'attrito.

Aquario 20/1 18/2
Avrete l'occasione di modificare la sfera di azione nella vostra professione. In amore i rapporti diventano sempre più turbolenti: meglio fare una pausa di riflessione, e poi decidere.

Pesci 19/2 20/3
Il lavoro in questo periodo procede a gonfie vele e anche i rapporti sociali vi danno soddisfazioni. In amore fatevi un esame di coscienza: ultimamente non siete stati troppo generosi.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Il primo più diffuso - 11 Non può esibirsi a bocca chiusa - 12 Avvertito, informato - 14 Dario del teatro - 15 Le gemelle in coppia - 16 Indubbia, garantita - 17 Simbolo del berillio - 18 L'ultimo fu un Romanov - 19 L'antica Troia - 20 Monte Sacro ad Apollo - 22 Esprime consenso - 23 Si monta in cucina - 24 Spicca in testa - 25 Le separa la b - 26 Non messo... a fuoco - 27 Centro Addestramento Reclute - 28 Galleggiante di fortuna - 30 Luisella attrice - 31 Andati con un sinonimo - 32 La seconda metà della metà - 33 Può esserlo... la pazienza - 34 In fondo sono uguali - 35 La Derek del film «Ten» - 36 Così è detto l'allenatore di calcio - 37 Le scelleratezze dei popoli incivili - 39 Espressi, manifestati.

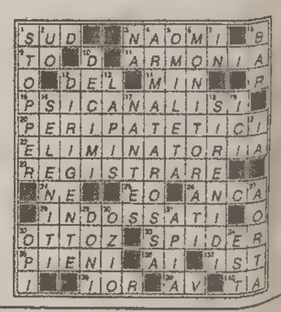
VERTICALI: 1 Chiarimento circostanziato - 2 Materiale di rifiuto - 3 Il senso dei polpastrelli - 4 Sportello d'armadio - 5 Un modo di dire questo - 6 Si ripetono in carica - 7 La prima cantica della «Divina Commedia» - 8 L'Ughi violinista - 9 Si consuma sorbendolo - 10 Impadronirsi di qualcosa - 13 Gracile di costituzione - 15 Persona per la via - 17 Gruppo di delinquenti - 18 Fondo di tinozza - 20 La mette il mostro - 21 In Cina e in Spagna - 23 Giudicano le cause minori - 26 Commissario tecnico - 27 Una britannica è il Kent - 29 La grande di Torino - 30 Linguaggio per computer - 33 Titolo per antichi sovrani - 35 Luogo per dissetarsi - 36 Erano armati di lanciasiluri - 37 Busto fuori uso - 38 Sigla di Benevento.

INCASTRO (XXXYYYYXX)
Nessuna modifica
Com'è stato concepito,
così sia... messo in funzione.
(Tacito)

INDOVINELLO
Le sorelle sarte
In tutto il mondo sono conosciute
queste quattro sorelle un po' attempate.
Lor sanno imporsi nell'abbigliamento,
ma spesso pazze sono giudicate.
(Maristo)

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma a frase
Il muto, ultimo
Cambio di vocale
Caccia, cuccia

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

VOLETE RINNOVARE IL VOSTRO GUARDAROBA INVERNALE A **PREZZI DI FABBRICA?**
VENITE ALLO SPACCIO DELLA

MANIFATTURA RONCHI
RONCHI DEI LEGIONARI
(Zona Artigianale - vicino aeroporto)
VIA DEL LAVORO ARTIGIANO 2
Tel. 0431/474847

ABBIGLIAMENTO DONNA
DI PROPRIA PRODUZIONE CON
TUTTE LE NOVITÀ DELLA
MODA AUTUNNO-INVERNO '98/99

SPACCIO APERTO AL PUBBLICO
DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9.30 ALLE 18.30 NON STOP

INTERNET NEWS

Quanti sgarbi alla Venezia-Giulia

La Venezia Giulia non c'è più. Qui a Trieste, lo sconforto non ha fine.

Continuano sulle reti e pubblicazioni, i titoli «monchi». Detti titoli, le previsioni del tempo, sono tutti sbagliati, meglio: scorretti. Dimenticare la Venezia Giulia vuol dire ferire la sensibilità dei suoi abitanti. La colpa di questo «sgarbo» è dovuta quanto meno a sciatteria informativa. I colpevoli sono i conduttori delle reti Rai e dei loro colleghi delle private.

Non esistiamo in nessun televideo, né pubblico né privato. Nelle pubblicità regionali. C'è solo il Friuli. Lo stesso succede nella carta stampata, tutti i quotidiani, nessuno escluso. Questo non è campanilismo, ma va ribadito che la nostra regione si chiama, fino a prova contraria, Friuli-Venezia Giulia. Anzi, proprio quel pezzo di Venezia Giulia rimasto in Italia ha sancito la sua «specialità». L'errore non ha giustificazioni, aggiungere un Venezia Giulia occupa frazioni di secondo.

I giornalisti, i quali dovrebbero essere un esempio di precisione delle notizie, si ostinano a chiamare Friuli tutto il territorio della nostra regione. In un servizio del Tg3 che riguardava la balneazione, parlavano di spiagge friulane facendo vedere Barcola, Grado. Nello stesso canale, nelle previsioni del tempo, la Venezia Giulia non viene mai menzionata vicino al Friuli. Allora il punto è: o si dice Friuli-Venezia Giulia per intero o si parla distintamente di Friuli e di Venezia Giulia, ma non la si tralascia come se non esistesse. La Venezia Giulia è una realtà ben diversa dal Friuli con una sua precisa identità e mi sembra che certi giornalisti non conoscano né la storia né la geografia. Tutto questo, sembra, puramente e semplicemente, il risultato della pigrizia, corrisponde a quello che alcuni grammatici anglosassoni chiamano «block language»: costruzioni rilassate, non soggette a nessuna norma, e che si consolidano in blocchi per unire utilmente una cosa con un'altra, in messaggi rapidi e concisi. Ma che un idioma mediamente organizzato sente come estranee alla sua natura, e in definitiva, come scortesi quando non esiste nessuna urgenza, nessuna fretta alla comunicazione. «Fannulloneria», insomma, menefreghismo verso il lettore o l'udente, ai quali l'informatore «getta» i suoi appunti, la brutta copia, senza essersi preso la briga di elaborarli, di vestirli con un minimo di decoro formale.

Dal «Giornale», durante un'intervista a Missoni, il giornalista ci racconta della simpatia dello stilista e «del suo simpatico dialetto friulano» (sic!).

Rai1, ore 13.30: Teddy Reno «friulano». Tg1 nazionale delle 20, altro sobbalzo: «una cittadina serba aveva tentato di gettarsi dal 4.o piano, tentando di farla finita con la vita. E questo accadeva in pieno centro di Trieste, la nota città friulana». La notizia era arrivata al più seguito telegiornale della Tv di Stato, che nonostante ciò non è a conoscenza, cioè ignora, che Trieste è il capoluogo della Venezia Giulia, oltre a essere quello dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. E come se si fosse detto che Trento è una città dell'Alto Adige e che Aosta sta in Piemonte. Grazie a tutta questa disinformazione, arriva l'Istat, che nel suo dépliant «Informazioni utili» dedicato al Friuli-Venezia Giulia, sulla mappa della regione viene indicata la sola città di Udine. Del capoluogo regionale neppure l'ombra. Infine il massimo: sulle pagine gialle: la Treccani «in Friuli» – così dice – si trova «a Trieste» in via Ghega... E ora l'Alitalia, con la pubblicità sui quotidiani... Per esempio sul «Piccolo» del 21 ottobre occupa una pagina intera con la seguente pubblicità: «25 ottobre 1998 - Apre Malpensa 2000. Per il Friuli si apre un nuovo mondo». E la Venezia Giulia? E sì che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari si trova nella Venezia Giulia.

Basta così, vi avrò già annoiato troppo.

Vi mando lo stesso un saluto dalla Venezia Giulia.

Michele Polieri
Polieri@tin.it

NATURA INSOLITA

Qualche volta anche i conigli salgono sul ring

LONDRA I conigli pugili, una splendida istantanea con la quale il tedesco Manfred Danneger si è aggiudicato il primo premio mondiale di fotografia naturalistica, assegnato ogni anno dal museo di Storia naturale di Londra.

GRAFOLOGIA

Giuditta, la biblica lodata

Dal nome biblico Yehudit, che significa «lodata», e che in latino divenne Iudith (ovvero la «giudea», che era anche il vocabolo con cui si indicavano le donne ebree nel periodo in cui erano in esilio, lontane dalla Palestina) deriva **Giuditta.** Il nome era particolarmente frequente già dall'età medievale in Lombardia, per la venerazione nei confronti di santa Giuditta, martirizzata a Milano nel corso delle persecuzioni di Massimiliano. A Roma sono conservate le reliquie di santa Giuditta, martire in Cilicia. Il nome è stato diffuso anche grazie a numerose opere pittoriche e letterarie che hanno preso a soggetto il noto episodio dell'Antico Testamento in cui Giuditta, al fine di salvare la sua città Betulia, cinta d'assedio dall'esercito assiro di Nabucodonosor, sedusse il generale nemico Oloferne. Nel cuor della notte, mentre Oloferne si era assopito, Giuditta lo decapitò e la sua testa, avvolta in un lenzuolo, fu mostrata il giorno seguente al popolo, spronandolo a resistere. Giuditta, come numerosi altri nomi biblici, è molto usato nei paesi anglosassoni. La dizione è **Judith**, abbreviata in **Judy** (molto nota Judy Garland) e nella forma **Jody** (nome dell'attrice Jody Foster). Molto nota anche una canzone dei Beatles che ha nel titolo il nome Jude. Il nome Giuda, a causa dell'orribile tradimento di Gesù da parte di Giuda Iscariota, non fu in pratica successivamente usato per la forte carica negativa che portava in sé, eppure Giuda era anche il nome di **Giuda Taddeo**, uno dei dodici apostoli, fratello di Giacomo. Giuda Taddeo svolse il suo apostolato in Galilea, in Giudea e in Siria. Viene invocato da chi desidera un aiuto per la risoluzione dei casi «impossibili».

Lotta al traffico: il danno e la beffa

Ho letto con interesse la lettera apparsa nella rubrica «Il caso», su «Il Piccolo» di martedì 20 ottobre.

Pur non conoscendo il gruppo «Amici della terra» – il cui presidente risulta essere autore dello scritto –, posso intuitivamente ritenere che si tratti di un'associazione in qualche modo interessata alla difesa dell'ambiente e del territorio (nonché, conseguentemente, dei suoi abitanti!).

Ebbene, posto un tanto, non posso che rimanere sbalordito. Il ragionamento dell'autore suona pressapoco così: mentre l'amministrazione si è mossa e si sta muovendo nella direzione giusta nella «lotta» al traffico e all'inquinamento, ciò che manca è l'impegno dei singoli cittadini. Ci vorrebbe, insomma, una cultura comune di rifiuto dell'auto in città e, quindi, dell'inquinamento.

Certo, la sensibilità del singolo cittadino potrebbe effettivamente fare miracoli, in tema di riduzione del traffico. La scelta autonoma di lasciare l'automobile a casa sarebbe senz'altro la via maestra per sconfiggere il problema dell'inquinamento.

Il problema, tuttavia, è che se oggi esiste una cultura comune sul tema dell'automobile, essa si muove in direzione esattamente opposta a quella auspicata e quasi «richiesta» dell'autore.

Ed è impossibile e ingiusto chiedere ai cittadini – che sono pur sempre una grande massa – di mutarla motu proprio. Si tratta solo fino a un certo punto di un problema di intelligenza del singolo (che dovrebbe ragionare così: lascio la macchina a casa per non rovinare la vita e la salute a me stesso e agli altri); più fondatamente si tratta di un problema sociologico.

Voglio dire, in parole povere, che la gente, dopo essersi beccata un anno di martellante pubblicità «dall'alto» sugli incentivi per avere una splendida scatolina di latta fumante, non ci pensa nemmeno di lasciarla in garage o sotto casa. Mi sembra che non ci si poteva aspettare niente di diverso: non voglio dire che si tratta di un ragionamento valido, voglio semplicemente dire che questo è il modo di comportarsi della massa e voluto dallo Stato – un altro esempio? La Tv di Stato dice: «Giocate all'Enalotto» e tutti giocano all'Enalotto! – e che non è il caso di aspettarsi un cambiamento in direzione anti-traffico dopo avere stimolato l'acquisto di milioni di macchine.

Milioni di macchine che, nella pubblicità, vengono rigorosamente presentate nel meraviglioso verde di un bosco o di un prato.

Milioni di macchine per le quali non si impone di scrivere sulla carrozzeria «nuoce gravemente alla salute» o «fa venire il cancro ai polmoni», come sulle sigarette.

Milioni di macchine che sono state pagate con le tasse di cittadini (vedi incentivi) che forse avrebbero preferito distribuire gli aiuti a più settori dell'industria, magari per la produzione di beni meno nocivi.

E così si ritorna in breve alle responsabilità di chi, secondo l'«amico della Terra», ha già fatto o sta comunque facendo la sua parte: cioè chi ci amministra. È proprio lo Stato che ha sempre favorito l'acquisto di automobili e ha creato una vera e propria cultura dell'automobile.

Allora come si può sostenere che il medesimo o le amministrazione locali (considerate espressamente dal sig. Giovanni Ceiner) abbiano seriamente dato inizio a una vera lotta all'inquinamento, che dovrebbe passare soprattutto attraverso la riduzione delle automobili stesse e alla diffusione di una cultura anti-macchina?

Senza fare un discorso troppo ampio, resto su Trieste: affermare che il Comune si sta muovendo nella direzione giusta è fuori da ogni realtà: significa non aver visto il centro cittadino da almeno dieci anni.

L'inquinamento è insopportabile e la cosiddetta «chiusura del centro», soprattutto ora che ci sono moltissime macchine catalitiche, non ha spostato di una virgola il problema.

I trasporti pubblici sono assolutamente insufficienti e inefficienti (come frequenza e velocità): motivo in più per non aspettarsi nessuna rinuncia spontanea all'uso dell'automobile da parte dei cittadini. Questi sono dati di fatto, constatabili da chiunque, semplicemente facendo un giretto per il centro.

E non mi si dica che Trieste è una città difficile, che gli autobus sono lenti perché i triestini vanno in macchina ecc.

Tutto vero, ma chi è stato eletto è chiamato a risolvere i problemi, magari con scelte coraggiose, dure e controcorrente: proprio quelle che possono cambiare quella cultura comune di auto-dipendenza (non è un gioco di parole) che finora è stata inculcata con forza alla massa.

E se il Comune, evidentemente, non dispone dei potenti mass media che ha lo Stato, e quindi non può affrontare il problema su larga scala, a livello sociologico, di certo non gli mancano i mezzi idonei (ordinanze) per tentare di risolverlo su scala locale.

Non si può infatti dimenticare che i beni in discussione, cioè la salute e la vita, sono da collocarsi, non solo intuitivamente, ma anche giuridicamente, tra quelli fondamentali dell'uomo, e ai quali la nostra Costituzione dedica una tutela particolarmente ampia e vigorosa, capace di legittimare, tendenzialmente, anche le scelte comportanti sacrifici di altri diritti costituzionali.

avv. Sergio Vida
Trieste

50 ANNI FA

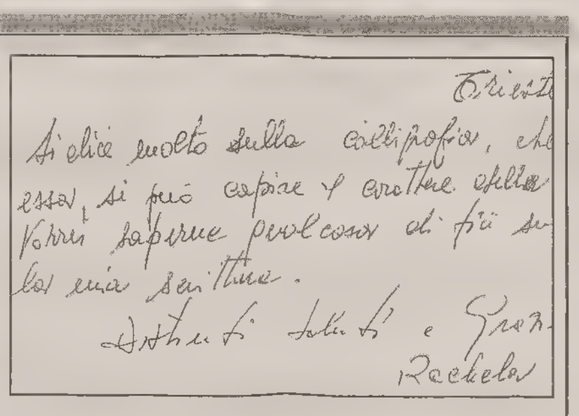
24 ottobre 1948

Prosegue la vertenza con l'Ufficio del Lavoro dei diciannove marittimi occupati nell'opera di drenaggio della zona in cui sorgerà la nuova Pescheria del Timavo. Punto in discussione è la richiesta dell'indennità di rischio mine come quella riconosciuta ai rastrellatori, cioè 700 lire al giorno, invece delle 86 giornaliere attualmente loro erogate e previste per il rischio marittimi.

● Nonostante gli otto milioni di finanziamento concessi recentemente dal Governo militare alleato, è in corso lo smantellamento di una cinquantenaria industria cittadina: la S.A. Olio di via Tivarnella. La società olearia, licenziate le maestranze e venduti stabile e fondo alla S.A. Baker, si appresta a trasferirsi a Padova, con grave danno per l'occupazione cittadina.

GRAFOLOGIA

Diffidente e fazioso ma ottimista



Trieste

Si dice molto sulla calligrafia, che essa, si può capire l'autore della lettera. Vorrei saperne qualcosa di più su la mia scrittura.

Distinti saluti e Grazie
Rachele

Una persona piuttosto ottimista, fiduciosa nelle proprie possibilità e attiva rivela questa scrittura dal calibro medio alto, lievemente ascendente nella direzione, abbastanza rapida.

Malgrado ciò, le azioni della scrivente non sembrano avviate sempre al successo a causa di una certa sua difficoltà ad accogliere idee e proposte fatte dagli altri e anche per la tendenza a una difesa esagerata delle proprie posizioni, come se fosse sempre timorosa di vedersi portar via le cose alle quali è particolarmente legata e che non sempre si riferiscono a beni materiali o a interessi economici, ma piuttosto alla sfera dell'io, al campo della propria intimità.

Si tratta di una diffidenza innata che contrasta e impedisce lo svolgimento sereno delle attività intraprese e ne limita il successo finale, pregiudicando anche i rapporti interpersonali, tanto più che la scrivente appare anche piuttosto rigida, poco flessibile e non sempre oggettiva nei giudizi (presenza nella scrittura dei segni accartocciata, aste rette, qualche acuminatezza, larghezze interletterali piuttosto ridotte).

Per quanto riguarda l'aspetto intellettivo, la scrivente dimostra di possedere buone capacità di apprendimento, ha fantasia, anche se tende a concentrarsi su poche immagini che riaffiorano costantemente nella sua mente; buone le capacità di espressione in quanto è in grado di adattare il linguaggio alle circostanze. Non appare invece sempre precisa nei ricordi.

A cura dell'Istituto italiano di Grafologia

CHI ERA

Olga Kozina, novant'anni a far da madre

Olga Kozina era nata a Erpelle nel 1906. Subì il peso e i drammi umani di due guerre mondiali. Durante la guerra del '15-18, con il padre al fronte in Russia e la madre che cercava di darsi da fare per procurare il necessario per la famiglia, invece di giocare con le bambole di pezza come le altre bambine fece da madre ai sei fratelli più piccoli. Si sposò giovanissima con Natale Ota e venne a vivere a San Dorligo con lui e con la sua famiglia. Una famiglia numerosa formata da tanti ragazzini, il più piccolo dei quali aveva solo diciotto mesi, che erano rimasti orfani di entrambi i genitori. Lì crebbe con l'amore di una madre insieme alle tre figlie che le nacquero dal matrimonio. La sua fu dunque una vita di lavoro e di fatica, interamente dedita agli altri; ma grazie al suo carattere energico e alla sua capacità di farsi obbedire era riuscita a fare della sua famiglia un insieme organizzato dove ciascuno rispettava e svolgeva i suoi compiti. Trascorreva il suo poco tempo libero nel suo orticello, dove accudiva anche qualche gallina. Amava la musica e il canto, ma il suo passatempo preferito era il cucito. Cuciva abiti, gonne, pantaloni non solo per i familiari ma anche per le signore del suo paese. Ed era soprattutto molto versata per il ricamo, arte in cui realizzò dei piccoli capolavori con l'ago e con i fili colorati. È scomparsa ultranovantenne qualche giorno fa.

Paolina Antoncic, la maestrina di San Dorligo

Paolina Antoncic era nata nella località carsica di Tomadio nel 1930. Conseguito il diploma magistrale, incominciò subito a svolgere la professione, o meglio – nel suo caso è proprio il caso di dirlo – la missione di insegnante, nella scuola elementare di lingua slovena a San Dorligo della Valle. Per alcuni anni insegnò pure a Duino-Aurisina e a Domio, prodigandosi sempre per i suoi allievi. Cercava di rendere il suo insegnamento il più vivo possibile e aiutava tutti coloro che potevano presentare dei problemi. Amata dagli allievi e dai loro genitori, grande amica delle colleghe Anita, Mery, Vera e Maina, era una delle artefici delle mostre didattiche di fine anno, in particolare per quanto riguardava i merletti e i vari lavori manuali. Il resto del tempo lo dedicava alla casa, al marito Giuseppe Paoletti, dipendente della Esso, che aveva sposato nel 1953 nella chiesa di Servola, e al figlio Paolo, oggi impiegato tecnico. Fra le incombenze domestiche prediligeva la cucina e ad amici e parenti sfornava uno strudel di mele da favola. Aveva il «pollice verde» e nel giardino della sua casa coltivava rose, gerani e il suo fiore preferito, i ciclamini. Ogni mattina, prima di andare a fare la spesa, si soffermava con gli amati cagnolini Lili e Liz. In settembre aveva festeggiato l'anniversario dei suoi quarantacinque anni di matrimonio con il caro marito Pepi, con il figlio, la compagna Luisa e il piccolo Cristian, quando un peggioramento del quadro clinico in pochi giorni ha spezzato la sua vita operosa.

Inutile per il porto la linea superveloce

Faccio qui seguito alle mie precedenti osservazioni, da voi pubblicate il 29/8, il 16/9 e il 29/6, a cui ha replicato il signor Favaretto, direttore dell'Isdee, veniamo al mio ultimo punto: la linea superveloce per Kiev (Lione - Torino - Venezia - Trieste - Lubiana - Kiev) ha senso per il porto di Trieste? Io penso di no.

Innanzitutto, si dice essa favorirebbe le merci transitanti per il cosidetto «corridoio adriatico». E questo è vero. Ma in detto corridoio ci stanno a Nord almeno quattro porti (più porticcioli vari) tutti intenti a sbranarsi fra di loro: Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume. Già con la fine del primo conflitto mondiale traffici ed economie hanno preso vie diverse. Con la fine del secondo per noi è andata ancora peggio. L'Ungheria e la Croazia poggiano su Fiume, la Slovenia e l'Austria su Capodistria, su Trieste un po' dell'Austria, la Baviera e qualcosina del centro Europa. Cosa c'entra Kiev con tutto questo? Faccio presente che l'Ucraina (capitale Kiev) ha già un porto ben attrezzato e frequentato dalle merci di tutte le Russie: Odessa. Perché mai dovrebbe mandare le sue merci in Adriatico? La verità è un'altra: tale linea ferroviaria interessa i mercanti e gli industriali del Nord Italia e del centro Sud della Francia. Il crescente traffico di semilavorati dall'Est suggerisce quindi migliorie sulla linea. Così viene sfasciato il problema dell'alta velocità. Ma attenzione qui: le merci non hanno bisogno di alta velocità, ma di percorsi regolari e senza intoppi. Tutto qui. L'alta velocità serve alle persone e alle merci preziose. Forse tra 50 anni avremo un traffico del genere con l'Est Europa.

Ma siccome c'è un sacco di gente che si batte per tale tratto, allora io dico che una piccola parte di questi miliardi può essere spesa per ripristinare la ferrovia della Val Rosandra, la più corta e immediata dell'Est per il nostro porto. Alcune briciole di questo traffico possono arrivare fino a noi, e poiché c'è ora un gestore privato al molo VII, questo può tornare utilissimo a lui. La sede ferroviaria c'è già: c'è da rimettere le rotaie ed elettrificare la linea fino a Cosina. Si può spendere di meno che non per la Redipuglia-Cormons. E soprattutto evitare la marea di chiacchiere e intoppi sollevati dagli ambientalisti che vorrebbero farne una pista ciclabile a modo loro. Perché le Fs sono ancora proprietarie della linea e possono deciderne il ripristino senza i veti dei verdi e colori vari. Mi si permetta di rispondere alle osservazioni del signor Faveretto alle mie lettere. Secondo lui sarebbe un segno di integrazione economica il fatto che l'Austria paghi il raddoppio della linea Divaccia-Capodistria. Non so quanti furbi ci siano qui in città a crederlo. Io dico invece che è la convenienza austriaca a farlo per i nuovi traffici con Capodistria. L'Austria non ha mai speso una lira per il porto di Trieste o le Fs. E si capisce il perché.

Sergio Callegari
Trieste

Il giorno 22 ottobre è mancato dopo breve malattia l'

AVVOCATO

Franco Novacco

Affranta ne dà l'annuncio la moglie NELLY NOVACCO BOIS DE CHESNE.

Un profondo ringraziamento ai cari e fedeli ROSETTA ed ENRICO per la lunga e affettuosa presenza e alla cara TRINI per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 11, nella chiesa dell'ospedale Civile di Venezia, e alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero Evangelico di Trieste, via dell'Istria n. 190.

Venezia-Trieste,
24 ottobre 1998

24.10.1995 24.10.1998

Alice Stoch ved. Santin

Mi manchi.

ELIDE

Trieste, 24 ottobre 1998

XX ANNIVERSARIO

Argia Cipolla nata Cogoi

Con immutato affetto.

MARIO e DANIELA

Trieste, 24 ottobre 1998

ANNIVERSARIO

Giuseppina e Carlo Usignolo

Sempre nei cuori dei loro cari.

Trieste, 24 ottobre 1998

I familiari di

Bruno Di Crasso

ringraziano il Gruppo Sportivo S. Giacomo e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1998

IX ANNIVERSARIO

Aldo Ciani

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 24 ottobre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cipriano Boscolo (Vasco)

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ORTENSIA, la figlia ALIDA, il nipote GIORGIO, il fratello REMIGIO con la famiglia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del III piano della clinica Salus.

I funerali seguiranno lunedì 26 ottobre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1998

Si uniscono al dolore il cognato WILLI, SILVANA e nipoti.

Trieste, 24 ottobre 1998

Ti ricorderemo sempre: la cognata ATENE e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 1998

Affettuosamente un ultimo saluto dalla cognata ALBA e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 1998

Ciao

nonno

- GIORGIO

Trieste, 24 ottobre 1998

Partecipano al lutto ALESSANDRO e ANNAMARIA BOCCASSIN.

Trieste, 24 ottobre 1998

Partecipa al lutto famiglia SAMARITAN.

Trieste, 24 ottobre 1998

---

†

Giovedì 22 ottobre con serenità ci ha lasciati

Carmen Carciotti ved. Delben

Addolorati lo annunciano il figlio FRANCO con la moglie ANNA SCIOLIS e i figli CHIARA, LAURA, ELISABETTA e PAOLO e LUCIANA con il marito GIUSEPPE SKODLER e i figli FEDERICO, FRANCESCA e MATTEO, i fratelli MARIA e LUCIANO con la moglie MARIA CORONICA, i cognati e i nipoti con le loro famiglie.

Il funerale con la celebrazione della Messa nella chiesa del cimitero, per un ricordo e una preghiera comune, si svolgerà lunedì 26 ottobre alle ore 9.20.

Eventuali offerte possono essere devolute alla Comunità di San Martino al Campo o alla Caritas

Trieste, 24 ottobre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Felsina Zanghi

Ne danno il doloroso annuncio i cugini DARIO, VIZE, TULLIO, la cognata VANDA, i nipoti MIETTA e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa di Santo Spirito (via Crispi) partendo dalla casa di cura «Città di Udine».

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 24 ottobre 1998

I familiari di

Giuseppina Grigoletto in Buchbinder

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1998

VI ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

Sempre nei nostri cuori.

Moglie, figlio, parenti, amici

Trieste, 24 ottobre 1998

II ANNIVERSARIO

Stella Troiano

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 24 ottobre 1998

L'operazione «anti-dumping» sta dando risultati superiori alle aspettative in tutto il Friuli-Venezia Giulia

Benzina verde, aumentano gli sconti

Le riduzioni riguarderanno però soltanto le zone più lontane dal confine

SCONTI IN VIGORE DAL 1.o NOVEMBRE

Fascia	Sconto benzina super	Sconto benzina senza piombo
1	630 (630)*	700 (700)*
2	600 (600)*	650 (600)*
3	500 (500)*	550 (550)*
4	400 (400)*	450 (400)*
5	200 (200)*	300 (200)*

* Tra parentesi l'attuale sconto applicato, prima del ribasso previsto per il prossimo mese

L'assessore Romoli annuncia guadagni per oltre 20 miliardi. E sullo stesso modello Fi, tra pochi giorni, darà il via all'operazione «fisco autonomo»

TRIESTE L'operazione «benzina scontata» sta dando frutti, oltre ogni più rosea previsione. Da qui la decisione di fare un nuovo regalo ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia diminuendo ulteriormente il prezzo alla pompa. Nemmeno gli amministratori e i politici forse ci speravano. Ma, grazie ai 20 miliardi in più, dal prossimo primo novembre il prezzo della benzina «verde» diminuirà di 50 lire nella seconda, terza e quarta fascia; e di cento lire nella quinta fascia. Nessuna nuova riduzione è invece prevista per la prima e per la benzina super.

«Il prezzo della benzina - ha reso noto ieri l'assessore alle finanze il forzista Ettore Romoli - sarà ridotto grazie al buon andamento della legge che consente la riduzione del prezzo delle benzine a favore dei residenti in Friuli-Venezia Giulia, come sistema anti-dumping in concorrenza al regime in vigore in Slovenia. La riduzione non può interessare la prima fascia, in quanto lo sconto attuale è il massimo per rispettare il vincolo legislativo che impone un prezzo non inferiore a quello sloveno».

Ma in futuro qualcosa potrebbe cambiare anche per la fascia confinaria. «L'aumento del prezzo della benzina, che dovrebbe venir disposto su tutto il territorio nazionale dalla prossima Legge Finanziaria - ha aggiunto Romoli - potrebbe comunque rendere opportuno un aumento dello sconto anche per la prima fascia, per mantenere l' equilibrio tra il prezzo in Slovenia e quello in Friuli-Venezia Giulia».

«L'aumento dello sconto è stato reso possibile - ha ancora spiegato Romoli - dalle stime sui consumi complessivi del 1998 (basate sui litri venduti nel periodo gennaio-settembre), che prevedono un consistente aumento delle vendite». Tale aumento fa ipotizzare un «avanzo di cassa» di circa 20 miliardi di lire, dei quali cinque sono destinati allo Stato.

E proprio sulla scorta di questi risultati, il presidente della prima commissione del Consiglio regionale, Roberto Asquini, Fi, già promotore della legge sulla benzina, ha annunciato novità sul progetto del «fisco autonomo». «Il fisco autonomo, che si basa sugli stessi principi federalisti politico-contabili della benzina scontata - spiega Asquini - può e deve essere realizzato al più presto sulla scia di quelli che sono i risultati concreti. La prossima settimana presenteremo ai cittadini il progetto di riorganizzazione del sistema fiscale. Il progetto - ha concluso - è ormai definito e operativo e coinvolgerà la capacità politica di Forza Italia in tutte le sedi istituzionali».

Tra le novità possibili anche il lancio dei «Bor», i buoni ordinari regionali

ha poi mancato di sottolineare l'importanza di guardare con attenzione alla montagna, ha ricordato la previsione di un importante finanziamento per l'attuazione della legge sugli anziani, il sostegno alla politica transfrontaliera, mentre ha manifestato l'intenzione di superare gli attuali meccanismi per l'acquisto della prima casa, con interventi che magari azzerino il costo del denaro. Per quanto riguarda infine gli enti locali, il presidente ha confermato la volontà di riordinare il sistema dei trasferimenti, individuando nuovi criteri.

E' toccato quindi all'assessore alle finanze Romoli illustrare le cifre dei bilanci (4.795 miliardi nel 1999, 13.734 nel triennio 99-2001), ricordando la volontà di emettere i bor, buoni ordinari regionali, per finanziare grandi infrastrutture, mentre un'altra idea consiste nello stanziamento a titolo sperimentale di fondi a favore delle piccole imprese per l'abbassamento dei premi assicurativi contro il rischio di insolvenza.

«Ripartiremo dai componenti della società»

I Ds replicano a Gottardo: «L'Ulivo non è morto Ma il Ppi oscilla troppo»

TRIESTE Nervoso botta-risposta, sul governo D'Alema e sul quadro politico regionale, fra i popolari e i diessini. I quali si attribuiscono reciprocamente una crisi dell'Ulivo che è sotto gli occhi di tutti. Il capogruppo regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, ha imputato ai Ds una scarsa cultura «bipolare», citando il loro rifiuto di gareggiare sotto un unico simbolo quando, come alle ultime «regionali», non vi siano costretti dal sistema elettorale. E ora il segretario regionale del Ds, Alessandro Maran, rovescia l'accusa sui popolari.

Prima di tutto Maran respinge l'interpretazione di un Ulivo strategicamente proiettato verso una sorta di partito unico o di super-partito: «Si tratta di un'alleanza – dice – che utilizza il simbolo dell'Ulivo col sistema maggioritario e che non si articola diversamente quando si vota col proporzionale. Se si tratta di "costituente", ipotesi che proprio il consiglio nazionale del Ppi ha respinto lo scorso luglio, e se si continua a coltivare l'equivoco della costruzione di un partito unico, tanto più si rallenta e si ostacola il consolidamento dell'Ulivo».

Rintuzza, ancora, Maran: «Sono i popolari, e ancor più quelli regionali, a frenare l'Ulivo, temendo un processo di assorbimento e di annullamento della loro identità. Ma così entrano clamorosamente in conflitto con la battaglia che i popolari italiani conducono in sede europea per affermarsi come rappresentanti del popolarismo democratico in quanto si rifiutano di allearsi con la destra e si contrappongono a quelle frange ex democristiane che sono andate invece con Berlusconi e Fini».

Per consolidare l'Ulivo «reale» – secondo Maran – «dobbiamo convincerci che si tratta di una coalizione di partiti e personalità, aperta alla società civile; e che il 21 aprile '96 è risultata una scelta vincente perché è stata "questo" e non altro. La vittoria dell'Ulivo è stata nel carattere delle forze che formano la coalizione di centrosinistra: sono le componenti modernizzatrici del mondo del lavoro, dell'intellettualità diffusa e delle classi medie, che si coalizzano per negoziare attivamente l'internazionalizzazione dell'economia italiana e l'europeizzazione del Paese».

Perciò «è intorno a questo progetto – prosegue il segretario del Ds – che stiamo costruendo una forte coalizione sociale, politica e culturale, consolidando ampliando la maggioranza che governa il Paese. I popolari di casa nostra mostrano su questo punto più esitazioni di quante ne abbiano avute Cossiga e Mastella. I quali, con il governo D'Alema, condividono due sentimenti e due necessità distinte, che fin qui è stato l'Ulivo ad aver tenuto insieme: il bisogno di un'unità "contro" le destre e la necessità di un'alleanza "per" la riforma della società italiana».

Rivolgendosi al Ppi del Friuli-Venezia Giulia «è questa seconda esigenza – auspica Maran – che deve prendere il sopravvento». E conclude: «Spetta ai popolari scegliere se guidare insieme a noi un processo di modernizzazione della Regione o privilegiare invece, come per il Comune di Udine, una posizione conservatrice».

g.p.

Presentate ieri le linee generali dei documenti contabili regionali: previsti tagli e riforme per alcuni enti

Ermi e Irfop nel mirino della giunta

TRIESTE Si sta lentamente svelando il bilancio regionale con l'annessa Finanziaria 1999, che dovranno essere discussi e approvati entro la fine dell'anno in Consiglio. E insieme ai bilanci, la Giunta, come ha spiegato lo stesso presidente Antonione, ha anche predisposto una proposta di legge per semplificare al massimo i prossimi documenti contabili.

Fatti salvi i vincoli legati alla sanità, alla finanza locale ed al trasporto pubblico, la legge finanziaria per il 1999 ed i piani pluriennale e di sviluppo 1999-2001 predisposti dalla Giunta vanno comunque già verso la semplificazione.

Antonione in questo contesto ha anticipato la proposta di sopprimere l'Ermi (ente migranti) e di trasformare l'Irfop (formazione professionale) per rendere più incisive le iniziative nel settore.

Così come le finanziarie regionali, Friulia in testa, dovranno trovare un nuovo ruolo. Quindi Antonione ha ipotizzato un meccanismo (il «project financing») che prevede di coinvolgere i privati nella realizzazione e nel finanziamento di opere pubbliche. Il presidente non

IN BREVE

Centrodestra, in ottocento alla manifestazione di Roma

TRIESTE Cinque corriere «speciali», qualche auto, e anche alcuni posti prenotati sugli aerei di oggi per la Capitale: in tutto, secondo le stime del coordinatore regionale azzurro Ettore Romoli, dalle 300 alle 400 persone. Sarà questa la pattuglia del Friuli-Venezia Giulia che oggi sotto le bandiere di Forza Italia parteciperà a Roma alla manifestazione del Centro-destra. Altrettanti dovrebbero essere, come ha informato ieri il coordinatore regionale del partito di Fini Sergio Dressi, i militanti di Alleanza Nazionale che invece ha prenotato alcuni vagoni ferroviari.

E proprio a sostegno della manifestazione di oggi a Roma, il coordinatore di Forza Italia Romoli ha dichiarato ieri in un comunicato che all'interno del Governo D'Alema «lo stesso peso federalista del Paese è stato largamente ridotto nell'assegnazione dei ministeri», ricordando poi come a giudizio di tutto il Centro-Destra il nuovo esecutivo nazionale di Centro-Sinistra si stia apprestando a perpetuare le linee di Prodi «aumentando la pressione fiscale, incrementando la disoccupazione e rendendo così l'Italia più povera».

Le concessioni autostradali e le privatizzazioni nel mirino del sindacato regionale Cgil-Filt

UDINE La proroga di alcune scadenze cruciali a livello locale e a livello nazionale come le concessioni autostradali, la trasformazione dell'Anas e la privatizzazione in divenire della Società autostrade sono statio al centro del dibattito svoltosi all'interno del convegno «la viabilità quale elemento di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia» organizzato nei giorni scorsi a Cervignano dalle segreterie regionali della Cgil e della Filt, alla presenza del segreterio regionale Pupulin e dell'assessore regionale Valter Santarossa.

Pro Loco di tutta Italia in convegno a Villa Manin per trovare una «carta comune» sul turismo locale

UDINE Si apre quest'oggi a Villa Manin di Passariano la due giorni del convegno nazionale «Pro Loco e Turismo». I lavori saranno aperti dall'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi e dal senatore Giovanni Polidoro, attuale relatore a Roma della nuova legge-quadro sul turismo. Risultato finale di questo convegno sulle competenze turistiche territoriali sarà l'individuazione di un modello giuridico di Pro Loco: una vera e propria carta delle Pro Loco italiane.

Ragazzo ruba un'autovettura e finisce fuori strada Soccorso dai carabinieri che lo arrestano subito dopo

PORDENONE Un giovane, Paolo De Palma, uscito fuori strada mentre era alla guida di un'auto rubata poco prima, è stato dapprima soccorso e infine arrestato dai carabinieri subito dopo. Il fatto è avvenuto vicino a San Giovanni di Casarsa.

Lo «status» sarebbe stato concesso anche al servizio riabilitativo per handicap «La Nostra Famiglia»

Gli istituti scientifici diventano tre

L'ex assessore Fasola insorge: «Onere economico insostenibile»

TRIESTE Il Centro di riabilitazione polifunzionale per portatori di handicap «La Nostra Famiglia» con casa madre in Lombardia, e sede in Friuli-Venezia Giulia nel Pordenonese a San Vito al Tagliamento e a Pasian Di Prato, alle porte di Udine, starebbe per ottenere dal ministero per la ricerca e quello della sanità il riconoscimento di Istituto di ricerca scientifica. Anzi, secondo le informazioni del consigliere regionale della Lega Nord Gianpiero Fasola, ex assessore alla sanità, che pure non cita il nome dell'istituto, tale decreto ministeriale sarebbe stato già emanato.

Si tratta di un riconoscimento importante, che arriva sulla scorta dello status già ottenuto a livello nazionale della casa madre della «Nostra Famiglia» in Lombardia. Ma a giudizio di Fasola il Friuli-Venezia Giulia avrebbe già un eccesso di strutture di alta specializzazione (altri due istituti di ricerca scientifica: il Cro di Aviano e il Burlo Garofalo, oltre alle due facoltà di medicina) rispetto al ridotto numero di abitanti.

«Già oggi - afferma Fasola, spiegando la sua contrarietà - tali istituzioni presentano una situazione economica e gestionale difficile, che incide sia sulla loro funzionalità sia sul deficit complessivo in cui si ritrova il sistema sanitario regionale dopo due anni di conti in pareggio». La Regione Friuli-Venezia Giulia versa infatti ai due istituti già esistenti circa 50 miliardi a ciascuno, in aggiunta ai contributi statali.

Da qui la preoccupazione e la contratrietà dell'ex assessore Fasola, che ha deciso di presentare una interpellanza urgente alla Giunta per avere chiarimenti sull'atteggiamento del precedente esecutivo. Secondo Fasola infatti, il passato governo regionale non avrebbe dovuto dare parere positivo a una simile operazione.

Ma il suo collega Cristiano Degano spiega: «Al ministero avevamo fatto presente le difficoltà. Questo centro, comunque, è di altissimo livello»

Proprio da Cristiano Degano, assessore regionale alla sanità fino a pochi mesi fa, arriva comunque la prima replica a Fasola. «Il ministero mesi fa ci ha chiesto un parere sulla concessione dello status di istituto di ricerca scientifica al centro della «Nostra Famiglia» - spiega Degano -. Da parte nostra non poteva esserci un posizione negativa, considerato l'alto valore scientifico dello stesso istituto. Anche se non abbiamo potuto non ricordare al ministero le difficoltà di bilancio. Per il resto però ci siamo rimessi alle decisioni di Roma, considerato anche che dovrebbe essere imminente una legge di riforma sugli stessi istituti scientifici di ricerca».

fe.ba.

Sistema pubblico locale: incontro tra l'assessore regionale Santarossa e le Province

Trasporti, riforma targata 2000

TRIESTE La piena attuazione della legge regionale sul Trasporto pubblico locale (Tpl) è una precisa volontà dell'amministrazione regionale. Tale riforma, infatti, prevede un risparmio per la Regione e rende più trasparente la spesa.

Lo ha affermato l'assessore regionale ai trasporti e alla viabilità, Walter Santarossa, nell'incontro con gli assessori ai trasporti delle quattro province, che gli hanno sottoposto un documento unitario per alcuni aggiornamenti della legge regionale.

Nell'occasione Santarossa ha voluto ricordare le linee portanti e gli obiettivi della riforma. Essa - che ha anticipato la legge nazionale in materia di Tpl, ma ne segue le linee - prevede una sostanziale revisione del piano regionale per il Tpl, innovandolo dal punto di vista della distribuzione della gestione delle linee (urbane ed ex extraurbane) secondo bacini di utenza (in pratica uno per ogni provincia), attuando così delle economie di scala e riducendo le aziende di gestione a quattro. Il piano prevede poi interventi sulle infrastrutture e introduce su tutti i mezzi dispositivi per facilitare l'accesso ai portatori di handicap.

Le concessioni vengono dalla Regione delegate alle province, che dovranno provvedere all'appalto dei servizi mediante gara europea.

Il piano, che è stato esaminato dalla quarta commissione del Consiglio regionale, sarà ora approvato dalla Giunta, che inserirà nel bilancio di previsione la spesa (161 miliardi di lire) prevista, che rimarrà sostanzialmente costante per dieci anni.

Utilizzando il 1999 per le gare d'appalto, le nuove concessioni potranno partire dal primo gennaio 2000.

Da parte loro gli assessori provinciali hanno chiesto regole certe per il passaggio dei beni da un'azienda all'altra, di codificare il ruolo delle province nel controllo dei servizi erogati, un metodo di gara che garantisca la massima trasparenza, di essere coinvolte nella predisposizione del bando-tipo per la gara.

Richieste che l'assessore Santarossa ha ritenuto di accogliere, istituendo un tavolo di concertazione fra Regione, province stesse, aziende e organizzazioni sindacali.

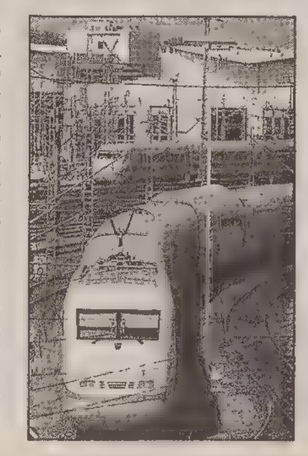
L'atto vandalico è avvenuto sulla linea tra Pordenone e Fontanafredda - Rotto un vetro della motrice, illesi i due macchinisti

Un sasso colpisce in pieno la locomotiva di un treno

UDINE Un sasso, che - secondo i primi accertamenti - è stato lanciato da persone rimaste sconosciute, ha colpito nella notte tra giovedì e venerdì la motrice di un treno merci sulla linea fra Pordenone e Fontanafredda, causando la rottura di un vetro della cabina di guida. Il fatto non ha avuto però conseguenze sul personale del treno. I due macchinisti che si trovavano nel convoglio motrice sono rimasti illesi.

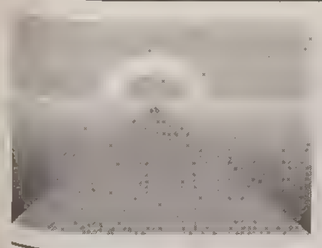
Il convoglio ha raggiunto la stazione di Sacile, a poca distanza da Pordenone, dove è rimasto fermo per circa due ore in attesa di una nuova motrice con la quale ha ripreso il viaggio. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Pordenone, che stanno facendo indagini e accertamenti per identificare i responsabili del lancio di sassi.

Il treno merci - si è saputo - era partito poco dopo mezzanotte da Cervignano del Friuli, nella Bassa Friulana, ed era diretto a Brescia, via Udine e Pordenone.



Guardia giurata denunciò un conflitto a fuoco Ma per i giudici quella sparatoria non ci fu

UDINE La Procura della Repubblica del Tribunale di Udine ha sottoposto a indagini per simulazione di reato il vigile notturno che denunciò di essere stato coinvolto, la notte tra il 20 e il 21 maggio scorsi, in un conflitto a fuoco a Basaldella di Campoformido. Secondo le dichiarazioni rese all'epoca dall'uomo, del quale non è stata resa nota l'identità, due persone erano state da lui sorprese all'interno del cortile dello stabilimento «Ocsam», mentre cercavano di rubare un'automobile «Ferrari 208» e avevano sparato contro di lui alcuni colpi di arma da fuoco, mandando in frantumi il parabrezza e un finestrino della sua automobile di servizio. Il vigile aveva affermato di avere risposto al fuoco e di avere messo in fuga i ladri. Dopo mesi di indagini la guardia giurata è stata indagata perchè - secondo l'ipotesi accusatoria - potrebbe avere agito per giustificare l'accidentale esplosione.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.33**
	tramonta alle	**18.05**
La Luna:	si leva alle	**11.03**
	cala alle	**20.46**

43.a settimana dell'anno, 297 giorni trascorsi, ne rimangono 68.

IL SANTO

Sant' Antonio Maria Claret

IL PROVERBIO

L'età che si vorrebbe avere rovina quella che si ha.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,20**
Via Battisti	mg/mc	**6,39**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,33**
Piazza Vico	mg/mc	**5,67**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,48**
Via Carpineto	mg/mc	**1,24**

TEMPO

Temperatura:	**9,8** minima
	15,3 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1024,2** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**9,4** km/h da N-O
Mare:	**19,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.06	**+24**	cm
	ore	11.27	**+41**	cm
Bassa:	ore	5.24	**-18**	cm
	ore	18.19	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.46	**+19**	cm
Bassa:	ore	5.52	**-11**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Da una parte montano gli esposti ai vigili urbani e dall'altra le proteste dei cittadini multati

Traffico, intasati di rabbia

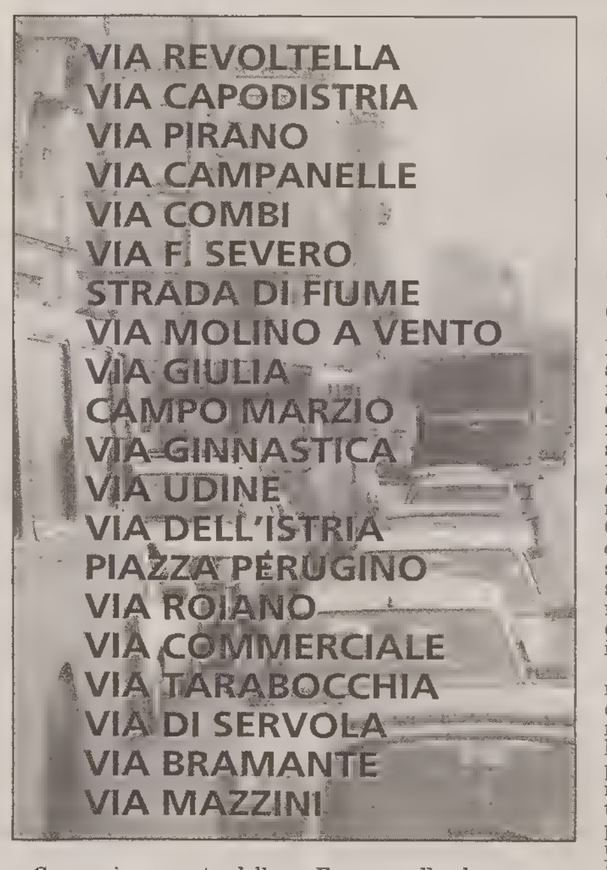
Sos dagli autisti Act: «Una ventina di vie impossibili per gli autobus»

Una città intasata dal traffico e schizofrenica. Da una parte monta sempre di più la protesta della gente per gli indisciplinati della strada e i parcheggiatori selvaggi, quelli che bloccano con le automobili passaggi e marciapiedi. Il centralino dei Vigili urbani è ormai intasato di chiamate per proteste e richieste di interventi mentre gli esposti non si contano più.

Dall'altra gli automobilisti indisciplinati e inferociti perchè i parcheggi non sono sufficienti e dunque sono inevitabilmente presi di mira dai Vigili urbani che in questo periodo si sono fatti sentire con multe e rimozioni. Proprio oggi nelle Segnalazioni su Filo diretto si parla di «strage di multe in Ponterosso», per non parlare della recente «pulizia intensa» di indisciplinati in via Commerciale.

Ed ecco, l'ultima novità di ieri, la richiesta del sindacato autonomo degli autoferrotranvieri, le Rdb, di un intervento più radicale da parte dei Vigili urbani per alleviare le sofferenze degli autisti di autobus dell'Act. La Federazione delle rappresentanze di base ha inviato una lettera a Prefetto, Comune, Vigili urbani e Act per lanciare un appello. C'è un preciso elenco di strade (una ventina, come si vede dalla foto) in cui «il traffico dei mezzi pubblici – scrive il documento – avviene con notevoli difficoltà a causa degli ostacoli rappresentati dai veicoli in sosta abusiva. Ciò avviene nonostante l'intensificazione degli interventi dei Vigili urbani. Si richiede di intensificare l'azione di prevenzione».

Una denuncia precisa, con «nomi e cognomi» che si asssomma alle decine e decine che arrivano quotidianamente ai Vigili. E del resto transitare a piedi in città, come sottolineano molte associazioni «ambientaliste» (Camminatrieste in testa), è diventato davvero un'impresa. Macchine e motorini messi uno sopra l'altro, marciapiedi irraggiungibili se non a costo di manovre ardite. Per handicappati e genitori con bimbo in carrozzella il transito è diventato un calvario insopportabile.



Causa sicuramente della mancanza di parcheggi (e quelli a pagamento sono in genere sempre strapieni) ma anche dell'esistenza della benzina agevolata che assieme a quella regionale a prezzi ridotti hanno reso antieconomico addirittura l'uso dell'autobus. E i vigili? «Fanno quello che possono, la assicuro – commenta un portavoce del Comando – siamo tra l'incudine e il martello. Arrivano almeno una ventina di richieste di cittadini al centralino radio che protestano perchè non si passa e chiedono interventi di pattuglie o carri attrezzi.

Qui accanto le strade dove circolare è difficile. Gli agenti municipali si trovano tra l'incudine e il martello: vorrebbero essere più tolleranti ma la gente minaccia il ricorso alla magistratura

Per non parlare degli esposti che aumentano ogni giorno, decine e decine che si accumulano sui tavoli. Noi vorremmo essere più tolleranti, sappiamo del grave problema della mancanza di parcheggi. Ma putroppo dobbiamo attenerci alla legge e al Codice. Se poi ci chiamano i cittadini siamo proprio costretti a intervenire. Conoscono bene i loro diritti e ci minacciano di ricorrere alle denunce in Procura se non interveniamo».

E i vigili che fanno fioccare le multe a loro volta si vedono aggredire dagli automobilisti inferociti per le salate contravvenzioni o ancor peggio perchè la vettura viene portata via dal carro-attrezzi. Non si contano poi le prese di posizione politiche, ultima delle quali della lega Nord con il segretario Belloni che tuona contro le rimozioni e la politica del sindaco. Una protesta che si assomma alla guerra che sta preparando il Polo, l'opposizione in Comune, dopo l'approvazione del Piano del traffico. Intasati e schizofrenici

Giulio Garau

Carla Otta è stata sentita dalla commissione nominata dal vescovo

Quadro miracolato, la pittrice torchiata dall'«Inquisizione»

«Mi sento avvilita e demoralizzata. Ho deciso di rivolgermi a un legale di fiducia, per far tutelare i miei diritti».

Carla Otta, la cantante lirica assurta agli onori della cronaca in veste di autrice del quadro conosciuto con il nome di «Madonna delle colombe», indiziato di miracolo (come si ricorderà, accanto alla figura della Madre, erano apparse delle colombe che la stessa Otta ha sempre dichiarato di non aver dipinto) aveva un diavolo per capello ieri, all'indomani di quello che lei stessa definisce un «duro interrogatorio», al quale sarebbe stata sottoposta nella serata di giovedì, davanti alla Commissione nominata dal Vescovo, monsignor Ravignani.

«Mi hanno torchiato per più di due ore - ha spiegato la cantante - cercando ripetutamente di farmi cadere in contraddizione, ma ciò non poteva accadere perchè io, in questa vicenda, ho detto la verità fin dal primo giorno. Confermo infatti la versione originaria, che poi è l'unica possibile. In particolare mi ha notevolmente deluso l'atteggiamento del presidente, monsignor Tarcisio Bosso - ha aggiunto - che non mi ha concesso un solo istante di pausa, partendo dal presupposto che io fossi per forza in mala fede».

La cantante lirica ha poi riferito di un particolare a suo dire molto significativo: «Durante il 'colloquio' con la Commissione - ha raccontato - mi sono permessa di proporre di avvalorare le mie dichiarazioni appoggiando la mano sul quadro, per conferire al tutto maggiore autorevolezza, ma mi sono sentita rispondere che si tratta soltanto di un'immagine».

Il miracoloso quadro della Otta che si dipinge da sé.

Assume i contorni del «giallo» giudiziario dunque la vicenda del quadro «miracolato» di Cattinara: la commissione guidata dal giudice del locale Tribunale ecclesiastico regionale sta infatti impiegando parecchio tempo (fra una quindicina di giorni appena sembra sarà sentito don Danilo, il cappellano della chiesetta dell'ospedale di Cattinara) e nessuno si azzarda a fare previsioni, che, del resto in questo caso, sarebbero comunque fuori luogo.

Gli altri membri della commissione intanto si trincerano dietro un inevitabile «no comment» (effettivamente, l'unico che potrebbe dire qualcosa è monsignor Tarcisio Bosso, che però ha già confermato di non essere disponibile a fare dichiarazioni su un argomento di tale delicatezza).

Chi non si ferma è invece Carla Otta: «Al termine di questa sorta di interrogatorio - ha detto ancora - ho chiesto di poter rientrare in possesso del quadro, che, fino a prova contraria, è mio. Credo che abbiano già avuto tutto il tempo necessario per fare le analisi chimiche che ritengono opportune e per osservarlo in ogni particolare. Non pretendo che esprimano subito il loro parere, perchè mi rendo conto che il problema è di difficilissima soluzione - ha aggiunto - ma almeno che mi restituiscano il frutto della mia fatica».

Monsignor Tarcisio Bosso su questo specifico tema sembra sia stato invece inflessibile: il quadro rimarrà a disposizione della Commissione ecclesiastica.

Ma, come si diceva, Carla Otta ha preannunciato l'intervento di un avvocato: «Sono stufa di questa situazione di incertezza - ha ribadito - e dopo aver subito un interrogatorio molto severo mi si vuole anche privare del possesso del quadro. Che almeno lo restituiscano, poi facciano quello che vogliono. Io aspetterò con serenità di conoscere il verdetto della commissione - ha concluso - ma non credo sia giusto che il quadro rimanga in Curia senza limiti di tempo».

Ugo Salvini

L'incidente è avvenuto nei pressi di Quarto D'Altino, all'altezza di Roncade

Due triestini morti in un frontale sull'A4

Lo scontro con un furgone che proveniva dal lato opposto

Due triestini sono morti la scorsa notte sull'autostrada A4, all'altezza di Roncade. Le vittime sono Susanna Javornk, del 1962, abitante in via Orlandini 48, e Livio Ciuk, del '42, domiciliato in via della Mandria 14. I due viaggiavano a bordo di una «Honda Civic» quando, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrati frontalmente con un Fiat Ducato di Genova. Il conducente del furgone, del quale a tarda notte non si conoscevano ancora le generalità, è rimasto ferito in modo grave.

L'incidente è avvenuto alle 22.15. La «Honda» con a bordo i due triestini viaggiava in direzione di Quarto D'Altino, quando, in prossimità di Roncade, è arrivata a uno scambio di carreggiata istituito per i lavori in corso sul quel tratto di autostrada. Lo scontro frontale è avvenuto proprio nel punto dove ci si immette da una corsia all'altra, ed è stato violentissimo. L'automobile è finita contro il guardrail al centro della carreggiata, rimanendo incastrata sotto le lamiere della barriera. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo prima di riuscire a disincastrare la vettura e ad estrarre i corpi dei due triestini. A complicare le operazioni dei soccorritori ci si è messa anche la nebbia, calata fitta sul luogo dell'incidente. L'autostrada è rimasta chiusa fin dopo la mezzanotte.

Sul posto si sono recati oltre ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118 alcune pattuglie della polstrada.

«Doppia» laurea

Il prefetto chiede ai sindaci di «schedare» gli studenti sloveni

In apparenza ineccepibile, ma in realtà imbarazzante è una richiesta inviata dal prefetto, Michele De Feis, ai sindaci di Trieste e di tutta la provincia. Il problema riguarda i titoli di studio al di qua e al di là del confine, e il diritto che hanno gli studenti appartenenti alle rispettive minoranze (slovena in Italia, italiana in Slovenia) di vederselo riconosciuto in entrambi i paesi. Lo sancisce una legge del 1997.

Ora, che cosa succede? Che l'ambasciata d'Italia a Lubiana si rivolge al prefetto di Trieste, spiegando di essere in difficoltà quando deve verificare «l'effettiva appartenenza alla minoranza slovena in Italia di cittadini italiani che chiedono il riconoscimento del proprio titolo accademico conseguito presso le locali università». Per ottenere un tanto i neolaureati finora producevano una autocertificazione, ma l'ambasciata adesso lascia intendere che questo documento basato sulla responsabilità individuale non basta più.

De Feis dunque rilancia il problema, e chiede ai sindaci «se esista la possibilità per codeste amministrazioni comunali di rilasciare una dichiarazione di appartenenza alla minoranza in questione per i cittadini residenti sul proprio territorio». Un incontro si terrà venerdì. Ma Vocci resta oltremodo perplesso. Notando «en passant» che non si possono confondere i concetti di «cittadinanza» e «nazionalità», Vocci vede in questo eventuale atto delle amministrazioni non solo una difficoltà tecnica, ma un delicato risvolto politico, per non dire anche emozionale e di «sentimento collettivo»: «Sono azioni che possono evocare lo spettro di un'anticamera di censimento, e proprio adesso, con la legge di tutela in discussione...».

Secondo l'avvocato Bogdan Berdon, da anni impegnato su questi problemi, «nessun Comune può produrre una dichiarazione d'appartenenza, che può essere solo soggettiva».

g. z.

FATEVI GLI AFFARI VOSTRI
AL MERCATINO DEL SABATO
LA ROTTAMAZIONE CONTINUA
SE ACQUISTATE UN «NOSTRO USATO» VI OFFRIAMO
DA 1 A 3 MILIONI PER IL «VOSTRO USATO» DA ROTTAMARE
VOLETE VENDERE, ACQUISTARE, PERMUTARE LA VOSTRA AUTO?
VI INVITIAMO DALLE 9 ALLE 12 PRESSO IL NOSTRO SALONE PER FARVI GLI AFFARI VOSTRI
PERSONALE COMPETENTE E CORDIALE SARÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE PER VALUTAZIONI, COLLAUDI E CONSIGLI...
AUTO CAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Denunciato il «grave pericolo per i malati» dopo i tagli voluti dalla Regione

Posti letto, medici in allarme

«Con l'inverno aumenteranno i degenti e non abbiamo dove metterli»

Tosolini: «Stiamo preparando un reparto d'emergenza»

«In previsione dell'inverno e dell'inevitabile aumento dei ricoveri, abbiamo allo studio misure adeguate ad affrontare l'emergenza. Una sorta di reparto-polmone per accogliere i pazienti che non trovino eventualmente posto in quelli di medicina interna».

Gino Tosolini, direttore generale dell'Azienda sanitaria ospedaliera, getta acqua sul fuoco della polemica innescata dalla lettera dei 27 medici internisti. «L'allarmismo crea sconcerto nell'opinione pubblica. Gli anziani si preoccupano. Al contrario la direzione sta pensando a misure atte a ridurre se non a superare i disagi».

Anche Lucio Petronio, da pochi giorni direttore sanitario dell'azienda ospedaliera, giudica spropositato l'allarmismo. «La situazione non è così drammatica come descritto. Un disagio complessivo esiste, ma è direttamente collegato ai lavori di ristrutturazione del Maggiore. Un paio di giorni fa mi sono confrontato con i colleghi medici in una riunione dei consigli sanitari. Nessuno ha sollevato il problema. Comunque mi riprometto di contattare uno per uno i 27 medici di Cattinara che hanno firmato la lettera inviata dall'Anao alle autorità. Al momento come azienda sanitaria ne conosciamo solo alcuni passi. Ci sono stati letti al telefono perchè il documento non ci è stato ancora recapitato. Nostro compito è fare chiarezza e appena la lettera sarà in nostro possesso, l'esamineremo e stileremo una risposta a problemi che coinvolgono una gran parte di triestini».

«Grave pericolo per i malati e pesante disagio per i medici». Questi due allarmati giudizi vengono espressi dalla quasi totalità dei medici che operano nei quattro reparti di medicina interna dell'Ospedale di Cattinara: prima e seconda medica, medicina clinica e clinica medica. Secondo i 27 firmatari della lettera inviata alla segreteria dell'Anao-Assomed, l'Associazione medici dirigenti, il «pericolo per i malati» e il «disagio per i medici», sono diretta conseguenza della soppressione di 120 posti- letto attuata dall'Azienda ospedaliera su mandato della Regione. La Quarta e la Quinta divisione medica hanno chiuso i battenti tra gennaio e Pasqua.

Secondo i medici firmatari della lettera la situazione «è sicuramente destinata a peggiorare con l'avanzare della stagione invernale» in cui i ricoveri di anziani e malati aumentano di frequenza. Basta pensare alle malattie da raffreddamento e ai postumi delle epidemie influenzali.

La dottoressa Laura Stabile, segretario dell'Anao, ha informato del contenuto della lettera inviatale dai 27 colleghi, non solo i vertici dell'Azienda sanitaria e le autorità regionali, provinciali e comunali. Copia è stata spedita anche alle organizzazioni di tutela dei cittadini, perchè facciano sentire la loro voce. Il documento è divenuto pubblico affinchè ognuno si assuma le proprie responsabilità. Di fronte a situazioni a rischio, nessuno potrà dire di non aver saputo.

Un anno fa erano infatti disponibili a Trieste 500 posti- letto nei reparti di medicina di Cattinara e dell'ospedale Maggiore. Ora sono ridotti a 380 con la chiusura della Quarta e Quinta medica: 120 in meno, in una città dove l'età media degli abitanti è tra le più alte d'Italia.

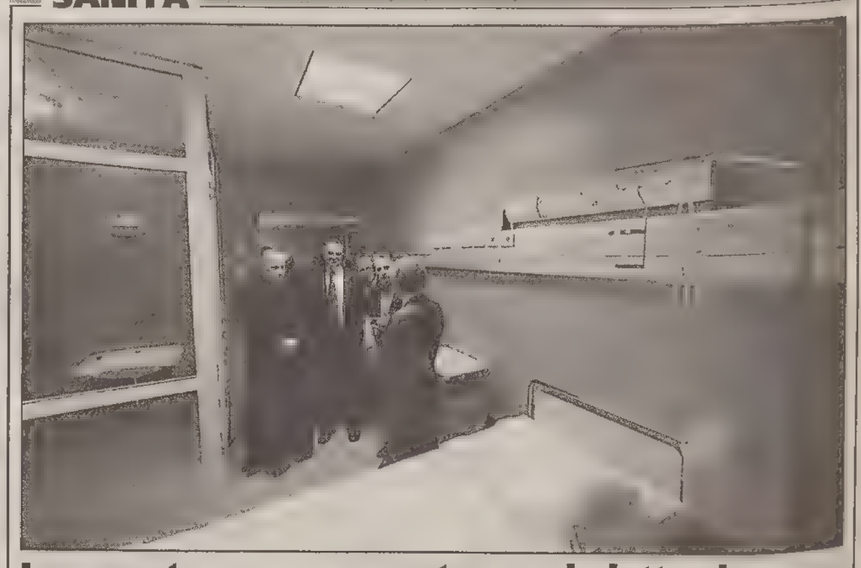
«Questo numero di letti si è rivelato del tutto insufficiente a far fronte alle attuali necessità di ricoveri a Trieste» si legge nel documento inviato alle autorità dall'Anao. «Da diversi mesi è stata rispristinata l'antica usanza di ricoverare malati di competenza internistica come ospiti in reparti specializzati in altre discipline. Il disagio e il pericolo provocati da queste decisioni sono facilmente intuibili. Il personale infermieristico è specializzato in discipline e procedure diverse da quelle della medicina interna. Contemporaneamente i sanitari dei reparti di medicina sono gravati dal sovraccarico di lavoro e rersponsabilità derivamte dal fatto di dover seguire i propri pazienti disseminati nei vari rerparti specilistici dell'ospedale».

«L'assistenza medica che viene fornita a Trieste è scaduta a livelli non più dignitosi. Il perseverare nel voler portare a termine riforme che man mano che si realizzano producono i danni paventati, non è più giustificabile. Non si può più parlare di eventuali disagi legati a un momento di transizione. Come medici chiediamo che vengano rivisti gli atti regionali di pianificazione sanitaria per Trieste, affinchè all'Azienda sia possibile porre rimedio all'attuale situazione non più tollerabile».

L'Anao non risparmia critiche anche ai vertici dell'Ass. «Si ritiene necessario per il futuro che chi è alla guida delle aziende sanitarie, nell'atto di mettere in pratica le direttive regionali, sia in grado di cogliere quanto emerge dalla realtà locale, in modo da assumere un ruolo di verifice e garanzia dell'effettiva realizzabilità e compatibilità della programmazione regionale con la situazione triestina».

Claudio Ernè

SANITÀ



Inaugurato un nuovo centro per la lotta al cancro

È stato inaugurato ieri pomeriggio, alla presenza del sindaco Illy e del vescovo Ernesto Ravignani, il centro per il trapianto del midollo e cellule staminali degli Ospedali riuniti, Unità di oncologia. Il nuovo reparto si trova nella palazzina del Centro tumori di via Pietà 19 e conta 30 posti letto di cui due per trapianti in camere singole e dieci day hospital, più tre ambulatori. L'inaugurazione della nuova importante struttura è avvenuta al termine del Meeting nazionale di Oncologia cui hanno partecipato oltre 150 studiosi sia del settore ospedaliero che universitario provenienti da tutta Italia. Il tema del meeting verteva sull'uso della chemioterapia ad alte dosi.

LA LETTERA

L'onorevole Niccolini si scaglia contro «steccati, feudi, sinecure, parassitismi»

«Basta con i Gattopardi»

Sembrava impossibile, è stato un sogno coltivato per oltre un quarto di secolo, poi in una notte sotto gli occhi di tutto il mondo il muro di Berlino fu abbattuto: cadeva il più crudele simbolo della divisione ideologica, politica e filosofica.

Da quelle macerie tutti auspicammo la nascita di un diverso approccio ai problemi economici e sociali, un più moderno confronto in termini positivi e propositivi. Da allora «destra» e «sinistra» avrebbero dovuto assumere significati nuovi in termini di libertà e solidarietà. Basta con gli «ismi» si disse, fascismo e comunismo innanzi tutto.

Ma così non è stato perchè il muro che c'è dentro ognuno di noi è molto più solidificato e con fondamenta molto più profonde di quel cemento armato che divideva la capitale tedesca. Si diceva che a destra ci sono i conservatori e a sinistra i progressisti, ma poi s'è visto, almeno per quel che riguarda l'esperienza italiana, che sono molto più conservatori gli uomini di sinistra che quelli di destra. Soprattutto sono conservatori tutti quei politici che rifiutando coraggiose scelte verso il liberalismo o verso la socialdemocrazia continuano a privilegiare un fantomatico centro, casa ideale per tutti i cosiddetti moderati che preferiscono conservare l'esistente piuttosto che sperimentare le novità imposte da un futuro che è già cominciato.

Fatte dunque salve le differenti posizioni davanti ai grandi temi dell'economia politica fra chi, nella nuova destra, privilegia l'individualismo liberale in uno stato con poche e semplici regole, e chi, nella nuova sinistra, esalta il sociale in uno Stato che più entra nella sfera privata, si sente la necessità di un nuovo tipo di rapporto – confronto che superi quelle differenze almeno per quel che riguarda l'amministrazione del quotidiano. Sui grandi temi della politica economica e sociale valgono quelle differenze mentre, sui progetti locali siano essi a carattere regionale o a livello comunale, vanno prese in considerazione altre caratteristiche che possono differenziare l'atteggiamento degli uomini coinvolti. Il discorso conservatori – progressisti assume allora un significato completamente diverso che nulla ha a che fare con le etichette di destra e sinistra. Proprio sui problemi locali influiscono situazioni pregresse, interessi personali o di clan, privilegi ereditari, rendite di posizione, tutti ostacoli a reali volontà di cambiamento.

Ecco allora che la divisione assume una conformazione anomala in termini ideologici, seppure estremamente semplice sul piano del pragmatismo. Nella politica delle cose, meno importanti sono i discorsi sui principi. Vale innanzi tutto la volontà politica, atteggiamento questo che deve assolutamente prescindere dalla comunanza delle ideologie. Può sembrare tutto ciò un discorso eversivo se non rivoluzionario, ma rappresenta l'unica via d'uscita in una città come la nostra, non a caso soprannominata da quanti hanno cercato di inserirvisi, venendo da lontano, «no se pol city».

«Finite le ideologie è necessario uno sforzo comune per scuotere la città dal suo antico torpore»

Se è sempre detto che Trieste rappresenta un interessante laboratorio della politica, ed i fenomeni qui sperimentati negli ultimi trent'anni lo stanno dimostrando. Forse è giunto il momento di far fare un salto di qualità a questo laboratorio, non tramite trasversalità ideologiche, oggi definite «inciucci», ma tramite incontro – confronto tra volontà di cambiamento contro volontà di immobilismo: da una parte conservatori di destra e di sinistra per i quali nessun equilibrio può essere turbato, dall'altra progressisti di destra e sinistra per i quali tutti gli attuali equilibri devono essere rimessi in discussione alla ricerca di nuovi, importanti, grandi, al limite immaginifici progetti per una città che non è più quella di Sissi, non è più quella di Mussolini, non è più quella dell'assistenzialismo democristiano, non è più quella che si identifica esclusivamente nel miope municipalismo.

Abbattuto il muro di Berlino, ora va distrutto il muro che Trieste si è costruita per una difesa che non ha più ragione di esistere a meno che non si preferisca difendersi dall'interesse internazionale rivolto alla nostra collocazione che ci rivede, ancora una volta, al centro dell'Europa dopo essere stati ai margini per quasi mezzo secolo. E al centro dell'Europa vuol dire essere nuovamente nodo vitale, svincolo ineguagliabile tra Mediterraneo, e oltre Suez fino all'Oriente, e Nord Est d'Italia e centro Nord Est Europa, con tutto quel che può conseguire.

Di tutto ciò sembra prendere lentamente coscienza il Governo nazionale, se ne sono accorti prima numerosi Paesi europei, ne hanno capito l'importanza popoli lontani, dai cinesi agli americani, mentre la città insiste nel suo letargo bloccata com'è da false battaglie ideologiche e politiche coprono quegli inconfessabili interessi personali che continueremo a denunciare con forza.

Occorrono progetti, quindi occorrono fantasia e coraggio, guardando fuori le mura, lontano dal nostro naso, come soltanto i marinai sanno fare.

Occorre ottenere capitali e manager, occorre facilitare a questi e a quelli il percorso che assieme a noi possono inventare.

Proprio guardando al passato, soprattutto alla vincente intuizione di Maria Teresa, bisogna dare uno scossone a quell'albero per liberarlo da troppe foglie appassite e di troppi muschi parassiti per consentirgli una rinnovata fioritura. Di giardinieri disposti a farlo ce ne sono tanti, purtroppo suddivisi in squadre diverse, squadre a loro volta frenate da altri giardinieri miopi, scientemente miopi, spesso in malafede miopi.

Piaccia o no oggi c'è un forte, pressante, ineludibile bisogno di scremare le squadre in campo per riunire da una parte i miopi e cercar di metterli in condizione di non continuare a far danni. Dall'altra ci saranno tutti quelli che, divisi da storie e scelte diverse, si uniranno in funzione della volontà di cominciare a scrivere la nuova storia di Trieste, studiando, varando e realizzando i progetti più significativi.

Ridando fiato, spazio e futuro alla città con un lavoro unitario e perchè no trasversale, si potrà continuare a combattersi sui piani ideologici e della grande politica. Per tornare poi ad una più consona divisione quando si sarà ristabilito tutto il sistema Trieste.

Sento già le mille critiche che pioveranno su questa utopia triestina, ma so anche che verranno tutte da una parte sola, indipendentemente da destra o sinistra. Verranno da chi teme di perdere qualcosa subito, rinunciando a pensare quanto di più potrebbe guadagnare domani. Insensibili a quelli che sono i problemi dei nostri giovani per i quali ben poco abbiamo pensato di costruire.

Ingrato il compito di chi sogna di scuotere questa città dal torpore, ingrato perchè richiede preliminarmente lo sforzo di un salto culturale, laddove bisogna ricordare i cinquant'anni di assistenzialismo dopo i fasti imperiali e l'esaltazione nazionalistica fra le due guerre. Tutto era dovuto nei confronti di Trieste, città che più ha pagato la sconfitta del secondo conflitto mondiale. Dall'apoteosi alla narcosi, questo il percorso di una città ancor oggi facile preda di populismi paralizzanti e timorosa delle novità, anche perchè per troppi anni le novità erano quasi sempre negative. È giunto il tempo di fare il minimo sforzo per uscire da quella crisi, gli stranieri ci credono e tocca ai triestini affermarsi per non perdere il treno della storia. Non sappiamo quando questo treno ripasserà dalle nostre parti.

Si apra pure un dibattito, ma l'importante è che si aprano le iscrizioni a questo movimento per il domani in contrapposizione alla già consolidata associazione gattopardesca che oggi comanda, blocca, penalizza e trova linfa proprio nell'agonia della città: sa solo chiedere a Roma e alla Regione ma nulla sa offrire in cambio.

Non dobbiamo continuare a chiederci cosa gli altri possono fare per noi: dobbiamo chiederci, e crederci, quello che noi possiamo fare per noi stessi. Cominciando dal far saltare, steccati, feudi, sinecure, parassitismi.

On. Gualberto Niccolini

Nella nostra città sono 180, il doppio della media nazionale, i malati costretti a sottoporsi alla dialisi

Dal '99 un «polo» per il trapianto del rene

Ma l'obiettivo resta la prevenzione: da oggi una campagna informativa

A partire dal prossimo anno anche a Trieste si trapianterà il rene, così come avviene dal '95 nel nosocomio di Udine. Partendo da una concessione ministeriale al trapianto preesistente per l'ospedale Maggiore del 1987 e per vari motivi mai utilizzata e poi scaduta, infatti già lo scorso maggio il ministero ha ridato il placet per il via al polo di trapianti triestino, dove una equipe sanitaria si sta organizzando per il futuro percorso degli interventi.

Questa soluzione è di grande importanza per una città come Trieste, dove per la forte incidenza di anziani ultra 65.enni il numero di persone dializzate è praticamente doppio rispetto a quello della media nazionale.

L'occasione per affrontare questo delicato tema è venuta nel corso della prima uscita pubblica di «A. Ma.Re il rene». Un'associazione sorta otto mesi fa, ma che raggruppa già oltre 500 iscritti, molti dei quali sono attivi da anni e anni nei reparti di nefrologia e dialisi per sostenere le persone affette da problemi renali. I dializzati a Trieste sono ben 180. Persone che per tre volte alla settimana debbono restare attaccate a una macchina per più di quattro ore. Ne escono stremati fisicamente e psichicamente, e quando non sono arrivati in barella (il 30% dei dializzati triestini perché soggetti a diversi complicanze, come le cancrene diabetiche, non sono in grado di camminare) debbono comunque farlo per il rientro a casa. Dunque, come ha sottolineato la presidente dell'associazione Floriana D'Orso, è importante la capillarità dell'informazione perché si prevenga l'aggravarsi della malattia e non si arrivi al dramma della dialisi. Ecco perché il sodalizio avvia oggi ottobre un'importante campagna di informazione con postazioni fisse in piazza della Borsa e via delle Torri, nonché la diffusione di 17 mila volantini e spot televisivi e una pagina divulgativa sul «Piccolo».

Tornando alla conferenza che si è svolta al Savoia Hotel con la presenza di personaggi eccellenti, sia tra i relatori che tra gli ospiti (c'erano tra gli altri Gambassini e Dressi) nonché di una folla di iscritti ad «A.Ma.Re» tra i quali molti dializzati, parenti e amici nonchè medici e infermieri. Una compattezza «del lavorare assieme» per far vivere una vita migliore all'ammalato renale, che è un ammalato cronico: questo è il senso dell'associazione, ha detto il primario del reparto di Nefrologia e dialisi dell'ospedale Maggiore, Giovanni Panzetta. Dopo il breve intervento di un altro medico del reparto, Giovanni Galli e l'introduzione di Daniele Damele, presidente dell'associazionee «Orizzonti 2002» (che collabora con «A.Ma.Re») ha preso la parola l'assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis, che ha detto come una volta avviato il secondo polo di trapianti della regione, cioè quello triestino, si dovrà poi attivare una figura regionale che coordini il lavoro dei due centri, acquisendo magari anche esperienze dall'estero. Dal canto suo, il direttore sanitario dell'Azienda triestina, Tosolini ha detto come non si tratti di avere una maggiore disponibilità di posti per la dialisi, ma piuttosto si deve arrivare, tramite la prevenzione, a non avere proprio bisogno della dialisi.

Ritornando al bollettino ai numeri, si osserva come contro il 180 dializzati triestini, nell'alto Friuli se ne contano 60, 164 nel Friuli occidentale, nel medio Friuli 185, nella Bassa 98 e nell'Isontino 91.

Daria Camillucci

Nasce il Comitato promotore del gruppo transfuga da Rifondazione

Scissione in casa comunista E i vertici si contendono la base

Oggi la prima uscita pubblica dei Comunisti italiani con la partecipazione alla manifestazione contro il razzismo e per la solidarietà

Comunisti italiani da una parte. Rifondazione dall'altra. L'ultima diaspora nel proteiforme mondo politico italiano interessa i nipotini, più o meno sconfessati, di Marx. E' lotta senza quartiere, in casa comunista. E la scissione, anche se di fatto viene ancora negata, esiste già in molti piccoli particolari. Gli organigrammi, ad esempio. Del comitato promotore provvisorio dei Comunisti Italiani fanno parte Etta Balbi, Eligio Bencina, Sergio Bravin, Arturo Calabria, Antonino Cuffaro, Ahmed Faghi, Roberto Filipac, Sergio Lipovec,, Nicola Lombardi, Mario Marabello, Giulia Milo, Sergio Minutillo, Fausto Monfalcon, Giorgio Pasi, Sergio Perini, Renato Selles, Stojan Spetic, Nereo Tarlao, Jacopo Venier, Piero Veronese, Claudio Zaccai, Giuliana Zagabria, Luigi Zambotti e Bruna Zorzini.

Il gruppo, come precisa Jacopo Venier, già segretario di Rifondazione e ora segretario autoproclamato dei Comunisti italiani, ha deciso di aderire alla manifestazione di oggi contro il razzismo e la solidarietà. E' il primo segnale di un movimento che vuole liberarsi del fardello politico della diaspora, e che in tal senso ha già nominato un esecutivo, seppur provvisorio. Ne fanno parte Fausto Monfalcon, Sergio Perini, Sergio Lipovec , Bruna Zorzini Spetic, Giuliana Zagabria, Giorgio Pasi, lo stesso Jacopo Venier, già indicato come coordinatore provvisorio del partito a livello provinciale.

In casa Rifondazione, intanto, si è riunito il comitato politico, che deve peraltro far fronte, in prima battuta, alla necessità di reintegrare una dirigenza che, in prima battuta, si è schierata nella stragrande maggioranza con il presidente Cossutta. Una considerazione che suona quasi a prova di forza, almeno nelle dichiarazioni, dei bertinottiani. «Possiamo dire – ironizza il cossuttiano Dennis Visioli – che la scissione è stato un fenomeno limitato ai soli dirigenti, visto che la base è rimasta saldamente con noi...». L'interpretazione di Venier, a dire il vero, è sostanzialmente diversa, e gioca sul fatto che un partito rimasto sostanzialmente monco quanto a classe dirigente dovrebbe trarre qualche considerazione al riguardo, ma i "rifondati" vanno già avanti. «Il mio pensiero, al momento – precisa Visioli – corre ai lavoratori della GmT. che rischiano il posto. E, dunque, alla necessità di chiedere quanto prima un tavolo di discussione ai finlandesi della Wartsila...».

f.b.

Convegno Aidda

Le donne imprenditrici e il nuovo marketing

«Il cliente al centro del Piano marketing» è il titolo del convegno organizzato dall'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) e dll'Associazione degli industriali di Trieste che si terrà martedì 27 ottobre, alle 16.30, a Palazzo Ralli, in Piazza Scorcola 1. Si tratta, si legge in un comunicato dell'Aidda, «di un momento informativo dedicato al concetto di marketing, durante il quale verranno approfondite le aspettative del consumatore quale punto di riferimento della strategia aziendale» La manifestazione inizierà con il saluto di Federico Pacorini, presidente dell'Associazione degli industriali, al quale farà seguito una breve introduzione di Anna Illy, presidente regionale dell'Aidda. Seguiranno gli interventi, tra cui quello di Carlo Carli, Carlo Sigliano e Renata Ballarin.

Industriali e Trieste Futura

Industria, porto e servizi di domani

Si terrà oggi, alle 10, al Jolly Hotel di Corso Cavour 7, il convegno dal titolo «Il futuro economico della Regione: l'industria, il porto, i servizi», organizzato dall'Associazione dirigenti industriali del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione «Trieste Futura». Nel corso del convegno sono previsti interventi di Maurizio Bressani, presidente dell'Adai del Friuli-Venezia Giulia, Eugenio Coppola di Canzano, presidente di «Trieste Futura», Andrea Pittini, presidente della federazione regionale industriali, Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale, Federico Pacorini, presidente degli industriali di Trieste, Lucio Delcaro, magnifico rettore dell'Università di Trieste e Mario Bertoni, presidente dell'Unione regionale Cida. Al termine del dibattito interverrà Lucio Susmel, presidente dell'Area di ricerca.

Prima delle feste arrivano le grandi novità dell'autunno. In tutti i 50 negozi del Centro Commerciale Il Giulia non si vede altro! Occasioni indiscutibili, colpi grossi, follie autunnali in tutti i settori: nell'abbigliamento, gli accessori, la casa, la profumeria... novità abbaglianti. Anche in autunno una giornata passata al Giulia è una giornata spesa bene! Venite, è così comodo! C'è il parcheggio sicuro perché ha più di 1000 posti auto, ci sono i negozi, i bar, i ristoranti, e c'è sempre qualcosa da vedere e da scoprire. Al Giulia è veramente un grande autunno.

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

1000 POSTI AUTO - 50 NEGOZI - ORARIO NON-STOP - LUNEDI POMERIGGIO APERTO

Continuaz. dalla 6.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ghirlandaio epoca soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati. 105.000.000.

KATEIMED 0481/412350: Opicina zona residenziale splendido villino di circa 200 mq attorniato da giardino di circa 600 mq con accesso auto. (A00)

KATEIMED 0481/412350: Ruda luminoso appartamento al primo piano termoautonomo soggiorno tre camere bagno cucina due terrazze doppio garage ampio giardino condominiale.

KATEIMED 0481/412350: Trieste zona Puecher raffinato appartamento al secondo piano con ascensore: soggiorno cucina bagno due camere due poggioli termoautonomo cantina posto auto coperto.

L'IGLOO novità Giardino Pubblico paraggi in bellissimo palazzo liberty con ascensore vendiamo appartamento signorile in ottime condizioni piano alto composto da atrio, salone, tre stanze, studiolo, grandissima cucina ab. doppi servizi ripostiglio e corridoio, possibilità di due box separati in locazione e acquisto. L. 295.000.000. 040/661777

L'IGLOO novità San Giovanni (Rotonda del Boschetto) completamente esposto sul verde de Il cacciatore ottavo e ultimo piano con ascensore. Proponiamo luminosissimo e silenzioso appartamento (pur essendo ubicato in zona servitissima) che si compone di elegante atrio, saloncino, camera matrimoniale, cucina abitabile con terrazza e veranda ampio bagno e ripostiglio, con posteggio condominiale. L. 165.000.000. 040/661777

L'IGLOO nuova acquisizione Largo Barriera Vecchia appartamento in palazzo d'epoca con parti comuni appena rifatte, silenziosissimo pur essendo in pieno centro, composto da atrio, cucina abitabile, soggiorno, due camere e bagno parzialmente da ristrutturare a L. 88.000.000. Possibilità acconto 10.000.000 e residuo L. 590.000 mensili. 040/661777

L'IGLOO via Rossetti vis-à-vis la vis Villa Fermi (dalle finestre si vede solo il verde di un parco!) proponiamo uno splendido appartamento di 140 mq dal taglio molto classico completamente ristrutturato come primo ingresso con la cura e la maestria di chi apprezza e restaura i particolari esaltanti lo stile fine Ottocento. Si compone di salone, grandissima cucina abitabile, due stanze matrimoniali, grandi doppi servizi (di cui uno con la vasca e uno con la doccia), lavanderia, ripostiglio/lavanderia e cantina. Bellissime le porte grandi e restaurate, così come il parquet a doghe di rovere e i rivestimenti ceramici dei bagni e della cucina e i serramenti in legno alluminio con la ribalta fonoinsonorizzati. Termoautonomo. L. 280.000.000 trattabili. 040/661777.

LOCALITÀ Log terreno 2058 mq L. 19.000.000. Altro Muggia via del Serbatoio 2300 mq pianeggianti, recintato accesso auto, adatto vigneto/uliveto L. 85.000.000 trattabili. Altro in strada per Longera 1000 mq circa, recintato, buona esposizione al sole, attualmente coltivato con vitigni di moscato e malvasia L. 45.000.000. Altri lotti agricoli loc. Pesek dai 700 ai 1700 mq, L. 9000 al mq. Tel. B.G. 040/272500.

MEDIAGEST 040/661066 CANCELLIERI epoca decorosa 3.o piano 90 mq attualmente composti da due mini alloggi indipendenti unificabili 130.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'ANNUNZIO paraggi ottimo atrio soggiorno poggiolo matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 149.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 DONATELLO ottimo soggiorno con caminetto poggioli cucinino due matrimoniali bagno termoautonomo 180.000.000.

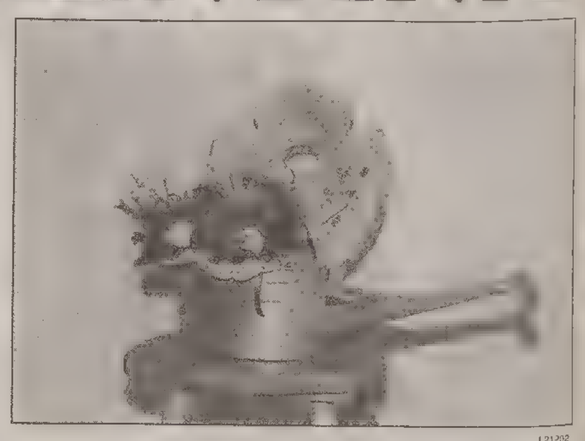
MEDIAGEST 040/661066 LUNGOMARE MUGGIA particolarissimo bipiano terrazza di 60 mq vista incantevole sul golfo salone due stanze cucina bagno 250.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO adiacenze ottimo salone poggioli cucina due matrimoniali doppi servizi 189.000.000.

Continua in 36.a pagina

TONINO E VALENTINA DI SCIASCIO

Vi aspettano a Opicina
OGGI ALLE 17.30
brindisi d'augurio
nel negozio completamente rinnovato



OPICINA - VIA NAZIONALE 45 - TEL. 040/211101

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

A CURA SPE

Novità a Opicina

Tonino e Valentina Di Sciascio gentilmente invitano clienti, amici e conoscenti all'inaugurazione del loro negozio totalmente rinnovato sabato 24 ottobre alle ore 17.30 in via Nazionale 45 a Opicina. Un accurato servizio di rinfresco allieterà i graditi ospiti.

Da Werk a S. Giacomo scoppiano i prezzi

L'Emporio di Werk a causa del protrarsi dei lavori di ristrutturazione dello stabile è ancora ingabbiato! Straripa di modelli nuovissimi, capi spalla e maglieria della moda autunnale appena arrivata e così fa scoppiare i prezzi. Occasione fantastiche per dare calore ed eleganza alla stagione nuova. Alcuni esempi: tailleurs donna a partire da 139.000, giacconi donna a partire da 99.000; pantaloni donna a partire da 39.000; camicie donna a partire da 29.000; maglie donna a partire da 19.000. Completi uomo a partire da 199.000; giacche e giacconi uomo a partire da 99.000; camicie uomo a partire da 39.000; maglie uomo a partire da 29.000. Vi aspettiamo dunque con la cortesia di sempre.

Tecno music, tanti strumenti musicali e non solo...

Strumenti musicali di tutti i tipi, delle migliori marche, per accontentare i desideri e le esigenze di musicisti aspiranti e già professionisti. Nella sede di via Imbriani 10 la Tecno Music, azienda che opera già da 20 anni nel settore musicale, ci son ben 6 show rooms specializzate per vari settori quindi chitarre, tastiere, pianoforti elettronici, fiati, percussioni e batterie, amplificazione, elettronica professionale.

E parliamo pure di computers, strumento praticamente indispensabile per chi si dedica alla registrazione audio e midi; questa azienda ha sviluppato moltissimo il settore della computer music ed è in grado di proporre schede musicali, software e periferiche di ogni tipo. Ma anche computer completi di vari livelli e il tutto seguito con molta professionalità.

Naturalmente strumenti musicali vuol dire anche musica stampata, quindi metodi, spartiti e libri di interesse sia classico che moderno. E vuol dire anche illuminazione ed effettistica per lo spettacolo. Ma non basta, ecco la novità: una saletta dimostrativa HOME THEATER a disposizione di chi vuol crearsi un piccolo cinema in casa. La Tecno Music vi propone i nuovissimi lettori DVD, i videoproiettori e naturalmente la parte audio con i strepitosi sistemi Dolby prologic, Dolby digital ecc.

E per finire la Tecno Music la puoi anche conoscere su Internet allo: **www.tecnomusic.com**

Le ragioni di una scelta

Cattura lo sguardo, piace, attira: la sua eleganza è un'evidenza, la sua efficienza una garanzia, una stufa in ceramica si acquista con entusiasmo e convinzione: non è il capriccio di un giorno, e una scelta che non delude. La produzione B.F. permette una grande possibilità di scelta, dai modelli più piccoli ed economici a quelli tradizionali o dalle forme spaziali modernissime, fino alle ripetizioni esclusive delle stufe da sogno: veri gioielli dell'arte calorica alpina. Venite a vederle in via Timeus 7 da lunedì 26 ottobre.

Per star da papi... alle Papesse

«Ma perché non apri un ristorantino? mi ripetevano da anni gli amici riuniti a tavola, dopo una cena ben riuscita. Questo suggerimento mi lusingava e mi stuzzicava. In fondo aprendo "un ristorantino" mi dicevo, non avrei fatto altro che seguire le orme della mia bisnonna paterna che nel Mantovano gestiva con passione una "locanda con cucina" e avrei realizzato quello che per la mamma paterna era rimasto solo un sogno. Non è stato facile, ho coinvolto la mia famiglia, avevo bisogno di una valida collaboratrice che avevo individuato in quella simpatica monella giramondo che è mia sorella Lucia. C'era però il problema che avrebbe dovuto lasciare Merano, nostra città natale, per venire a vivere a Trieste: l'ha fatto! E l'ha fatto da pochi mesi anche nostro fratello Mauro che ora si alterna con lei al banco e ai tavoli. Ho iniziato la ricerca del locale con lo spirito di partecipare a una caccia al tesoro, alla fine ne ho trovato uno, non centrale, non molto grande, con una graziosa veranda ricoperta da una vite canadese, sotto la quale d'estate è molto piacevole cenare a lume di candela. Lucia e io abbiamo cominciato a pensare a come chiamare il locale, scegliere il nome non è stato semplice, siamo state sommerse da una sarabanda di suggerimenti, e alla fine abbiamo scelto quello che ci sembrava il più suggestivo: "Alle Papesse".

«Ci aveva colpito l'immagine di una carta dei Tarocchi che raffigurava una donna enigmatica, dal volto dolce e dall'espressione saggia, seduta davanti a un tempio: la Papessa. L'abbiamo scelta come custode del nostro locale. Abbiamo cambiato l'impostazione del locale che in precedenza era una spaghettoteca chiamata " El Sombrero" e l'abbiamo trasformato in una trattoria in cui le radici culinarie che affondano nel "lessico familiare" si mescolano con le mie esperienze gastronomiche triestine e con quelle legate ai nostri viaggi in Italia e all'estero.

«Proponiamo come base una cucina che rispetta la tradizione e la stagionalità (durante il periodo estivo serviamo piatti freschi e stuzzicanti, mediterranei; abbondano le verdure, peperoni farciti, barchette di melanzane ripiene, paste con ragù crudo di verdure ecc.). Usiamo prodotti del territorio: i nostri filetti di alici marinate al limone sono rigorosamente barcolani e quindi reperibili solo in certi periodi dell'anno. Le erbe aromatiche e alcune verdure provengono dagli orti di amici. Ogni venerdì sera inoltre "Alle Papesse" proponiamo una cena a tema: è la serata dei viaggi. Musica e cucina araba, greca, russa, spagnola, ma anche pugliese, toscana, altoatesina, mantovana... È il trionfo del cous cous, dello TzaTziki, del Borsch, della paella, dei Knödel, dei tortelli di zucca. Tutto questo servito in un ambiente piccolo e accogliente. I posti apparecchiati sono circa trenta; nel periodo estivo, sotto la veranda, sono disponibili altri venti coperti. Altre combinazioni del locale sono: un menù di lavoro disponibile solo a pranzo a 20.000 lire. Una cena scelta alla carta si aggira intorno alle 40.000 lire vino incluso, che può venir servito a calice o a mezza bottiglia.

«La trattoria "Alle Papesse" si trova a Trieste, nel rione di San Giovanni, in via delle Docce 16/D, la strada costeggia la chiesa sulla destra. Non ci sono problemi di parcheggio. La prenotazione è gradita, il numero di telefono è 040/54561. La cucina è aperta fino alle 23.30. Il locale rimane chiuso il mercoledì.

Sabato 31 ottobre «Alle Papesse» ci sarà una serata a sorpresa.

Tutto per l'equitazione

Horse & Pet a Trieste è sinonimo di equitazione! Infatti nel negozio di strada di Guardiella 3 si può trovare veramente tutto ciò che serve a cavallo e cavaliere. In un assortimento vastissimo: oltre all'assortimento completo di pantaloni invernali con più di mille paia in un'ampia gamma di taglie e colori, sono arrivati anche degli splendidi «pile» e, questa settimana, inizia una promozione sugli stivali da concorso Sergio Grosso con sconto del 15% su tutti i modelli presenti in casa.

Non dimenticate, però, che Horse & Pet è anche tutto per i vostri piccoli amici! Vi aspettiamo dunque in strada di Guardiella 3 con tutto per cavallo e cavaliere e per i piccoli animali oppure a Muggia in via S. Giovanni 18/B, nella nostra filiale de «Il Cucciolo», per tutte le esigenze quotidiane dei vostri amici animaletti.

Un pavimento comodo e senza problemi

Naturalmente un pavimento deve essere bello da vedere. Ma parlando del suo aspetto non ci riferiamo a quando è appena stato posato. Parliamo di come sarà dopo dieci anni d'uso costante. La pavimentazione perfetta deve permettere una vita attiva e senza problemi. Questa è la filosofia di «Abitare», il negozio specializzato nel rendere più bella la vostra casa.

I nostri pavimenti sono a tavole di 20 x 120 cm, spesse solo 8 mm., perciò possono normalmente essere installate sopra il vecchio pavimento senza modificare porte e soglie. Ciò facilita l'installazione e significa che il pavimento può tollerare le variazioni di temperatura e umidità di un interno.

I pavimenti che potete trovare nel nostro negozio sono l'ideale per chi ama che i bambini giochino liberamente, senza preoccuparsi del pavimento. Sono appositamente costruiti in modo da tollerare l'usura quotidiana; questo ci permette di darvi una Garanzia Tripla di 15 anni contro usura, macchie e sbiadimento causato dal sole. È una garanzia completa: il pavimento verrà sostituito al 100% in qualunque momento del periodo di validità. Una garanzia unica.

La dura superficie in laminato, unita allo speciale nucleo, vi permetterà di riarredare senza il rischio che mobili pesanti lascino tacche.

Sappiamo inoltre che non avete né il tempo né l'energia per pulire o curare i pavimenti troppo spesso. Quindi la superficie dei nostri pavimenti è pretrattata. Non dovrete mai lucidare, dare la cera, smerigliare o verniciare.

Il pavimento laminato appositamente progettato è così impermeabile allo sporco che né catrame né asfalto, né olio, né smalto per unghie potranno macchiarlo. L'aspirapolvere basterà, di quando in quando un panno umido. In caso di macchie, una piccola quantità di solvente le rimuoverà senza danneggiare la superficie. Con tutte queste caratteristiche il pavimento sopporta di tutto. Non dovrete più pensarci.

Sei clandestini riescono a dileguarsi dal Porto vecchio: uno è stato riacciuffato

Fuga dal «campo-lager»

Bloccati in stazione trenta profughi del Kosovo

Due donne del Kosovo in stazione con i loro bambini. A destra i controlli negli uffici della Polfer (Foto Sterle)

Mamme e bambini, stanchezza e fame. L'esodo del popolo kosovaro ha vissuto ieri una delle sue dolorose puntate anche a Trieste. Un gruppo di trentuno profughi, dei quali diversi donne, ben sette bambini anche piccoli e due ragazzi minorenni, è stato bloccato alle sei del mattino all'interno della stazione ferroviaria, in procinto di prendere un treno per Milano. «Abbiamo perso tutto, casa e averi — hanno detto subito — non ci restava altro da fare che fuggire da una terra in cui siamo perseguitati».

Il viaggio stava durando già da quattro giorni, parte in macchina, parte in furgone, parte con marce forzate. Nella notte tra giovedì e venerdì il passaggio a piedi, attraverso i boschi, del confine italo-sloveno in un punto che è stato poi individuato dalla polizia. «Il gruppo — racconta un ispettore — era più numeroso, ma alcuni stranieri sono riusciti a dileguarsi.» Forse era molto più numeroso, una vera e propria migrazione di una serie di famiglie che hanno scelto la via terrestre alla ricerca di una vita migliore e che fa presupporre la possibilità di altri arrivi massicci. Una prospettiva che torna a farsi estremamente preoccupante.

I trentuno ieri hanno chiesto asilo politico, ma nella provincia di Trieste, così come nelle vicinanze, non esiste un sito dove poterli accogliere: il ricreatorio Ricceri e la palazzina di San Giacomo sono ai limiti della capienza con, rispettivamente, 49 e 15 stranieri accolti. Anche questi sono in gran parte kosovari, a dimostrazione di come una piccola colonia di cittadini serbi di etnia albanese si stia ormai insediando in città nell'attesa che la commissione presso il Ministero si pronunci sulle loro richieste per ottenere lo status di rifugiati politici.

Per questo motivo una riunione è stata convocata sul tamburo per ieri pomeriggio in Prefettura, ma è stata aggiornata a questa mattina per l'assenza della Regione alla quale la legge affida la competenza primaria in questo settore. E' stata ravvisata la necessità di adibire in tempi brevissimi a centro di primo accoglimento una caserma dismessa con un numero di posti possibilmente vicini al centinaio. Nel frattempo ai trentuno kosovari è stato dato un piccolo assegno affinchè per il week-end possano sistemarsi in alcune locande cittadine.

E che la situazione profughi stia tornando ai livelli di guardia anche a causa di strutture inadeguate lo dimostra la fuga messa a segno l'altra notte dal Centro di temporanea accoglienza, in Porto vecchio, che ospita invece i clandestini in attesa di respingimento, e che si sta rivelando un colabrodo. Si sono dileguati due marocchini, due algerini e due rumeni e solo un marocchino è stato successivamente riacciuffato. E quel che è più incredibile è che la fuga sarebbe avvenuta attraverso il buco nella rete aperto da altri fuggiaschi un paio di settimane fa e mai più riparato.

Silvio Maranzana

Oggi alle 15 iniziativa in piazza Libertà e poi all'ingresso del Porto vecchio

«Quei centri vanno chiusi»: manifestazioni pro-immigrati

Chiudere i campi-lager. Mai più altre Semira, mai più altri Abdeleh. Sono questi i temi caratterizzanti della campagna della Rete antirazzista di Venezia, che vuole verificare se « quella sinistra sociale diffusa, se il destinato mondo del volontariato laico e religioso, che coniuga solidarietà con diritti umani, se la galassia delle piccole e grandi associazioni che difendono l'uguaglianza dei diritti, se frammenti di sinistra istituzionale delusi dalle mediocrità governative «siano disposti a mobilitarsi per chiedere la chiusura dei centri d'internamento, luoghi-simbolo di un'Italia rifiutata».

Oggi alle 15, in piazza Libertà, si parlerà di legalizzazione di tutti gli immigranti presenti in Italia, di abolizione dei centri di detenzione in Italia e in Europa, di individuazione di canali certi d'ngresso legale, di una rapida applicazione della carta di soggiorno, del diritto di voto e del rilancio dui diritti di cittadinanza.

A seguire, avrà lugo una manifestazione contro le espulsioni e i Centri di detenzione per immigrati irregolari. Si svolgerà davanti all' ingresso del Porto vecchio dove è situato l' unico Centro di permanenza e di accoglienza temporanea per immigrati di tutto il Nord e Centro Italia. L' iniziativa, che rientra nell' ambito della giornata europea di mobilitazione su queste tematiche, è sostenuta a Trieste dai giovani dei centri sociali del Nord-Est, da intellettuali e giornalisti, da Organizzazioni di volontariato e umanitarie, dallo scrittore Luis Sepulveda, dal senatore dell' Ulivo Fulvio Camerini, da Franco Rotelli, direttore dell' Azienda sanitaria triestina, e da Rifondazione Comunista.

«I Centri per gli immigrati - è scritto nell' appello per l' iniziativa triestina - sono una sconfitta del buon senso e della solidarietà, perchè legittimano una visione del migrante come di una persona che debba espiare una colpa: questi "non luoghi" rappresentano una sconfitta per l' Europa tutta».

Bravata di dubbio gusto di un giovane ai danni di un pensionato

Buttato in mare «per scherzo»: stava pescando al Lazzaretto

Buttato in mare per uno scherzo idiota. La disavventura è toccata l'altra sera a Lazzaretto a Vittorio Peteani, un uomo di cinquant'anni che è andato poi a denunciare il fatto al commissariato di polizia di Muggia. Erano da poco passate le otto e l'uomo stava pescando seppie e calamari sul molo quando gli si è avvicinato un giovane sui 20-25 anni con i capelli corti e un maglione bianco, sceso da un'auto rossa, probabilmente una «Twingo» o una «Renault 5». Era vestito elegantemente e sembrava molto gentile. Ha chiesto subito come andava la pesca. Peteani ha notato un'unica stranezza: gli parlava standogli sempre alle spalle. Non ci ha dato molto peso.

Quando l'uomo si è abbassato per prendere una canna, il giovane ha urlato «E vai!» e con mossa fulminea lo ha scaraventato in acqua. Peteani ha chiamato aiuto, ma il teppista gli ha gridato: «Nuota» e, saltato sull'auto alla cui guida era rimasto un suo amico, si è dileguato.

La bravata, forse una scommessa o un gioco tra giovani in servizio di leva, poteva concludersi anche in modo molto più drammatico: Peteani aveva un giubbotto addosso e dei pesi nelle tasche. Ha faticato un po' per risalire sul molo. Poi, a casa, gli è bastato un the caldo per rimettersi in sesto, prima di andare in polizia.

Tre ciclomotori rubati, abbandonati e poi restituiti

Tre ciclomotori rubati e abbandonati sono stati recuperati dai vigili urbani del distretto di via Locchi. Due erano stati sottratti solo pochi giorni prima, il terzo in luglio. Erano però ancora in buone condizioni e sono stati restituiti ai proprietari che sono stati rintracciati grazie ai controlli effettuati tramite la centrale operativa.

BREVI NERA

Incidente vicino al «Machiavelli»

Si rovesciano con l'auto: due ferite in viale Miramare e traffico bloccato per ore

Fifa tremenda e numerose botte per due donne che ieri pomeriggio hanno «capottato» con una Ford Fiesta in viale Miramare all'altezza della discoteca «Machiavelli». L'auto è sbandata, si è rovesciata, concludendo infine la folle corsa contro una macchina in sosta che è rimasta notevolmente danneggiata. La guidatrice e la passeggera sono state aiutate a uscire da automobilisti e pedoni di passaggio. Con un'autoambulanza del «118», le due donne sono state poi trasportate all'ospedale, ma le loro ferite non sono gravi.

Decine di litri di benzina e di olio si sono riversati sull'asfalto e i vigili urbani, accorsi unitamente ai vigili del fuoco, hanno dovuto addirittura chiudere per alcune ore il viale Miramare, il che ha creato notevolissimi disagi agli automobilisti e agli altri veicoli.

Molte sono state le segnalazioni di protesta. Fabio Zorzenon che si trovava a bordo di un pullman ha rilevato via fax i lunghi tempi di attesa ai quali molti cittadini sono stati costretti. «L'incidente è avvenuto attorno alle 17.15. Dopo trentacinque minuti dall'arrivo dei soccorsi, è giunto un camion adatto solo a spargere la sabbia per asciugare l'asfalto dall'olio. Così ci hanno detto che doveva arrivare ancora un secondo camion per aspirare il tutto. Nel frattempo si sono viste le cose più disparate, come alcuni automobilisti che hanno usato i marciapiedi come strada per evitare il blocco. Appena alle 19 è arrivato il secondo camion che ha provveduto con l'aiuto dei pompieri a lavare la strada e appena alle 19.20 la circolazione è ripresa».

Donna scippata della borsa con 600 mila lire da un giovane vespista in via Rossetti

Una donna di 72 anni è stata scippata l'altro pomeriggio della borsa contenente 600 mila lire, un libretto di assegni, documenti e chiavi. In via Rossetti, all'altezza della chiesa, le si è avvicinato un giovane a bordo di una «Vespa» blu che indossava un giubbotto a righe blu e bianche, pantaloni jeans e aveva capelli biondi e corti. Le ha strappato di mano la borsa ed è poi fuggito andando contromano.

La donna ha chiamato il «113», ma la perlustrazione delle volanti non ha dato esito.

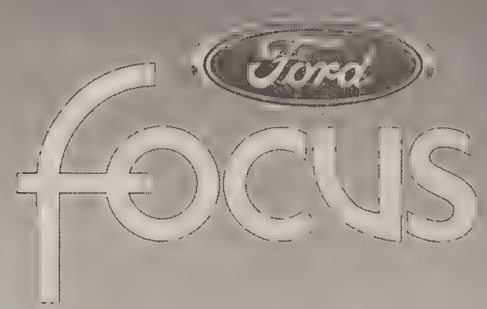
Fuga di gas nell'appartamento di un'anziana: evacuato in Gretta un intero stabile

Un'anziana donna, 88 anni, è stata soccorsa l'altro pomeriggio all'interno della propria abitazione, in via Baseggio 14, in Gretta. Aveva lasciato un fornello aperto e si è verificata una fuga di gas che ha messo in allarme anche altri casigliani.

Sul posto sono arrivati sanitari del «118», poliziotti e vigili del fuoco. L'intero stabile è stato precauzionalmente evacuato, il fornello è stato presto localizzato e l'anziana è stata soccorsa sul posto e si è riavuta da un leggero stato confusionale.

Agli arresti domiciliari a San Martino al Campo sparisce per quattro ore e poi ritorna

Quattro orette di libertà. Se le è prese un uomo di 37 anni, G. R,, che è agli arresti domiciliari presso la comunità di San Martino al Campo, in via Rota. Un poliziotto libero dal servizio lo ha scorto addirittura in via Carducci e ha avvisato la questura. E' così risultato che la responsabile della comunità aveva avvisato il carcere dell'allontanamento già alle tre del pomeriggio. Verso le sette però, quasi come niente fosse, l'uomo è tornato in comunità. La polizia ha provveduto alla denuncia per evasione dagli arresti domiciliari.



rompere gli schemi **oggi**

da sempre ford progetta e costruisce auto che stabiliscono nuovi e più alti standard qualitativi e rende accessibili a tutti

oggi la perfetta combinazione di ingegno e sostanza è ford focus.

la scocca rigida antivibrazioni, le sospensioni multilink a ruote indipendenti e il servosterzo ad alta efficenza garantiscono un controllo e una tenuta di strada senza egual

grazie a abs con il controllo integrato della trazione (tcs) al controllo della stabilità (esp) e a quattro airbag ford focus è un nuovo punto di riferimento per la sicurezza attiva e passiva

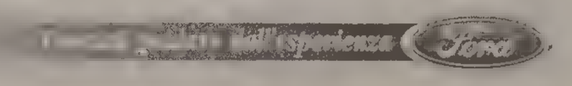
gli spazi interni stabiliscono un nuovo primato di abitabilità e offrono un confort reale per tutti i passeggeri

ma rendere accessibile a tutti un'auto con queste dotazioni di livello superiore è la vera sfida che lancia ford focus. e lo fa con 30 diverse versioni e tre soli prezzi 26.950.000, 28.550.000 e 30.150.000 lire

vieni a provarla subito.

anche sabato 24 e domenica 25 da:

La Concessionaria
Trieste
Via Caboto, 24 - Tel. 0403 898 111
Nuova filiale:
Via Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522



smart
reduce to the max.

»smart solution 011: vieni, vedi e compri.

"Le concessionarie sono tutte uguali", dicono in molti. "Vieni oggi all'apertura del nostro smart Center", replichiamo noi. Qui inizia infatti una nuova era per la libertà di movimento individuale in città: con smart, la prima City-Coupé. E con un nuovo concetto di vendita. Al suo centro, lo smart Center. Nella sua orbita, tutti gli esclusivi servizi dell'universo smart. Vieni a conoscerli. Ti mostreremo quanto sono rapidi, efficienti e convenienti. Ti presenteremo la smart e le sue varianti d'allestimento, e ti mostreremo come rivoluzionerà la mobilità in città. Bevendo un caffè, sarà un piacere rispondere a tutte le tue domande. Ti aspettiamo sabato 24 ottobre 1998: non mancare! **smart Center Udine/Reana del Rojale, Via Nazionale 50, 0338/4736470.**

Nella foto: smart & pulse con dotazione speciale. LOA3II

Funzionari del ministero delle Finanze si sono recati negli uffici della Direzione regionale delle entrate

Case Gma, ecco gli ispettori

Apprensione fra le 500 famiglie affittuarie o proprietarie degli alloggi

Alcuni ispettori del ministero delle Finanze giunti da Venezia sono entrati ieri negli uffici della Direzione regionale delle entrate di Largo Panfili. La loro presenza è direttamente collegata all'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Raffaele Tito che un paio di giorni fa ha inviato negli stessi uffici i militari della Tributaria ad acquisire documenti sullo scandalo della case Gma. Gli appartamenti già del Governo militare alleato, affittati o assegnati a circa 500 famiglie triestine in gran parte di funzionari dello Stato che hanno pagato canoni di affitto irrisori e che sono entrati in possesso degli alloggi «svenduti» per cifre ridicole rispetto a quelle del mercato libero.

Raffaele Tito

Gli ispettori del ministero hanno compiti molto diversi da quelli della polizia tributaria. In primo luogo devono verificare se le regole interne e le procedure di legge sono state rispettate da funzionari, dirigenti e dipendenti. Se dovessero emergere irregolarità si instaurerà un procedimento disciplinare che potrebbe sfociare in una «censura» ma anche nella destituzione dal servizio.

In effetti di documenti sul caso Gma, gli ispettori ne hanno trovati pochini, perchè la stragrande maggioranza degli incartamenti è già sotto chiave nella caserma della Tributaria di via Giulia. Certo, ci sarà un travaso di dati tra i due organi investigativi ma non in questa fase dell'inchiesta. La prima verifica spetta alle indagini penali.

Giovanni De Luca

Le notizie sulla perquisizione della Direzione regionale delle entrate e sull'inchiesta sugli alloggi Gma hanno suscitato apprensione e sconcerto tra le 500 famiglie proprietarie o affittuarie di quegli appartamenti. «Ho pagato ciò che mi è stato chiesto. Non sono ricco e a 80 anni chiedo un po' di tranquillità e rispetto. Non si può vivere sempre nell'incertezza» ha telefonato in redazione un funzionario in pensione dello Stato.

Vive a Barcola in quello stabile di mattoni rossi nei pressi del capolinea della linea 6 che gli americani adattarono a ospedale. Poi fu trasformato e gli appartamenti vennero occupati dai primi funzionari italiani giunti a Trieste nel 1954. «L'ho comprato dieci anni fa» ha spiegato il pensionato. «Oggi mi sento dire che il procuratore della Corte dei Conti ha avviato una procedura per revocare i contratti di vendita. Lui li considera nulli. Io, come tante altre famiglie, ho pagato il prezzo richiesto, ho firmato un documento davanti al notaio, il diritto di proprietà è annotato sui registri del libro fondiario della Regione. Come può quel magistrato dire che è tutto nullo a tanti anni di distanza? Dovrò difendermi con altri anziani. Dovrò ricorrere a un avvocato, ad altri giudici e attendere le loro decisioni sull'abitazione in cui vivo dal 1954. Prima in affitto, poi in proprietà».

Come si comprende si è aperta una battaglia campale attorno ai 500 alloggi ex Gma. Oltre alla magistratura penale si sta occupando del caso la Corte dei Conti ed è imminente anche l'entrata in scena di quella civile. I contratti di compravendita non sono pezzi di carta e la revoca può venire solo da una sentenza. Non da un atto di un procuratore della Corte dei Conti.

Interrogazione del consigliere de Gioia al presidente della giunta regionale

Poggi Sant'Anna, si faccia l'accordo

«Dopo aver pazientato a lungo – così il consigliere regionale dei Sdi-Verdi Roberto de Gioia – di fronte all'ennesimo palleggiamento di responsabilità tra l'assessore regionale all'edilizia Vio e l'assessore comunale di Trieste Pecol Cominotto, riportato di recente sulla stampa relativamente alla questione delle case del Lloyd Adriatico di Piani e Poggi Sant'Anna a Trieste, ho presentato un'interrogazione urgente alla giunta».

La Regione, sottolinea de Gioia, ha autorizzato la stipula di un accordo di programma coinvolgendo anche lo Iacp, il Comune di Trieste e il Lloyd Adriatico.

Non è possibile che non si riesca a trovare un accordo, aggiunge il consigliere regionale dei Sdi-Verdi, per definire la delicata questione della revisione della convenzione originaria e la determinazione del prezzo della cessione in diritto di proprietà, perché questo comportamento va a penalizzare tanta gente che vive drammaticamente questa situazione.

La Regione, in via del tutto straordinaria, prosegue de Gioia, ha messo a disposizione 2,5 miliardi per agevolare i possibili acquirenti, ha modificato la legge per cautelare, attraverso lo Iacp, le fasce più deboli e quindi a rischio: cosa si può fare di più?

Ancora una volta, conclude il consigliere regionale, la Regione si faccia parte attiva convocando immediatamente le parti per assumere atti concreti.

La proposta presentata da Di Bisceglie (Ds)

Una legge per il rilancio dell'Agenzia spaziale

Guardano in alto. Molto in alto. Allo spazio, per capirci, visto che l'Agenzia spaziale italiana (Asi) pur tenendo in maniera particolare al programma spaziale italiano, deve tener conto dell'esistente. E, dunque: grandi spese per un'iniziativa che potrebbe anche non avere alcuna ricaduta. Un disegno di legge in materia, a firma Antonio Di Bisceglie (Ds) sostiene la necessità di un rilancio dell'Asi, ricordando che la legge finanziaria '98, in tabella C, ha fissato, l'ammontare destinato all'Asi in 1222 miliardi per l'anno in corso, in 1285 miliardi per il '99 e in 1385 miliardi per il 2000.

Cifre non trascurabili, che devono però stare in diretta dipendenza con quanto disposto dall'Asi, che esce da un periodo di commissariamento e, successivamente, di amministrazione straordinaria. Di Bisceglie, al riguardo, non ha lasciato troppi argini al dubbio. A suo dire, bisognava in prima battuta individuare i compiti dell'Asi e, a seguire, studiare la possibilità di instaurare rapporti con i privati. Di più: secondo il parlamentare diessino andavano coordinate le politiche aerospaziali, anche in un contesto internazionale, e snellita l'organizzazione della stessa Asi.

«Oltre a investire nella ricerca l'Asi potrebbe anche svolgere compiti di formazione, organizzando corsi post-laurea»

Di Bisceglie ha trovato anche lo spazio di polemizzare, in qualità di relatore, col collega Mazzochin. Non è vero, ha affermato, che le mansioni dell'Asi ricadono esclusivamente sul presidente. Compiti significativi, in tal senso, ricadono anche sul consiglio d'amministrazione.

Ancora: l'Asi, a detta del relatore, potrebbe anche svolgere compiti di formazione, «organizzando magari corsi post-laurea», come recita il testo della commissione. Di Bisceglie ha anzi aggiunto che la sua prosposta di una maggior definizione dei finanziamenti all'interno delle rirorse fornite all'Agenzia spaziale europea «mira a evitare il rischio che l'Italia sia l'unico Paese europeo ad avere una scarsa incidenza nell'investimento nel settore della ricerca».

Fuori dal burocratese, la proposta assume una valenza del tutto speciale: «Ho semplicemente evidenziato – ha precisato Di Bisceglie – l'opportunità di un comitato scientifico che svolga funzioni di consulenza per il consiglio di amministrazione: occorrerà poi riflettere sulla natura dello stesso».

f.b.

Animavano un locale d'oltre confine: inflessibile la questura di Nova Gorica

Il sogno delle ballerine russe è svanito in quarantott'ore

I gestori temono che ora sia la volta di Lipica, Portorose, Isola d'Istria e degli altri paradisi del divertimento notturno, molto frequentati dagli italiani

Espulse. Nell'arco di quarantott'ore sono ritornate dal mondo illusoriamente sfavillante dei night-club della provincia di Nova Gorica alla prospettiva rappresentata dalla cruda realtà quotidiana dei loro paesi d'origine, l'Ucraina e la Russia. Sono le venti ballerine dell'Est impegnate al «Paquito», noto locale notturno di Volcje Draga, paesino sperduto sulla statale slovena che porta dal goriziano a Lubiana, apprezzatissimo da triestini, friulani e isontini.

Ieri pomeriggio, dopo due notti trascorse al cospetto degli inflessibili poliziotti di Nova Gorica, sono mestamente salite sul pullman che le ha riportate verso casa (sembra infatti che le autorità slovene, per risparimare, abbiano deciso di utilizzare i mezzi di trasporto meno costosi, arrivando sulle quattro ruote fino al confine con l'Ungheria), dopo aver lasciato a terra i sogni rappresentati da guadagni molto più cospicui di quelli possibili nella loro terra d'origine e la speranza di trovare marito, e con esso una sistemazione in Italia.

Il motivo? La mancanza del permesso di lavoro in Slovenia: sembra infatti che tutte fossero munite del solo visto turistico, che da diritto a superare il confine ma non a svolgere attività remunerate.

Il proprietario del «Paquito» ha obiettato che, proprio per la difficoltà di natura burocratica che impediscono di ottenere in tempi rapidi il visto per motivi professionali, l'unica possibilità è rappresentata dall'utilizzo temporaneo del visto per motivi turistici, in attesa del completamento delle procedure necessarie.

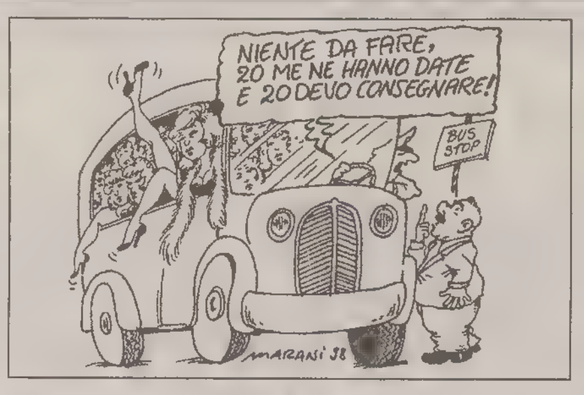
Ma il comandante della Polizia locale è stato inflessibile: tutte a fare i bagagli, con tanto di piume di struzzo e boa multicolori, e poi via.

«Non le vogliamo più qui» sembra essere stato l'unico commento dei poliziotti, che le hanno scortate fino a Lubiana.

Crolla così uno dei miti recenti della storia della Slovenia: negli ultimi anni infatti la fascia confinaria vicina all'Italia ha visto crescere e prosperare decine di night-club, più o meno eleganti, arricchiti dalla nutrita presenza di ballerine provenienti dall'Est, disponibili anche a fare compagina ai clienti pronti, per un sorriso esotico, a pagare pofumatamente bottiglie di pessimo champagne.

Accanto al «Paquito» ha dovuto chiudere improvvisamente i battenti anche il «Faraon», il locale specializzato negli strip-tease individuali eseguiti, negli appositi separè, da ragazze provenienti dalla repubblica ceka.

Che sia l'inizio di un «repulisti» destinato a ridare alla Slovenia, in procinto di avvicinarsi all'Europa, una patina di «credibilità notturna» ?.



Le ragazze avevano solo il visto turistico e non il permesso di soggiorno per lavoro. I Night del Litorale nel mirino di Lubiana

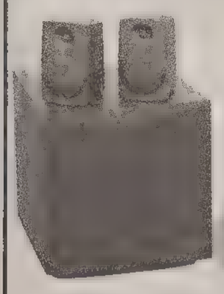
Sembrerebbe di sì, anche perchè l'ordine sarebbe partito dalla capitale Lubiana e molto presto, dopo la zelante e rapidissima Polizia di Nova Gorica, la stessa sorte potrebbe capitare alle ballerine impegnate a Lipica, a Portorose e a Isola d'Istria, se le locali forze dell'ordine adotteranno la stessa misura.

Ma la vicenda non finirà qui. Il proprietario del «Paquito» ha già presentato ricorso, per il tramite del suo legale, al Tribunale di Lubiana, con lo scopo di ottenere la revoca del foglio di via.

U. Sa.

PROMOZIONI HI-FI

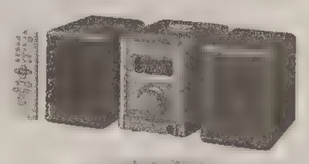
Usato supervalutato



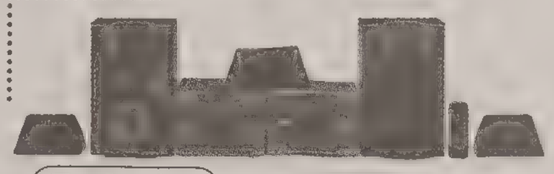
Boston Acoustics
BOSTON Micro 85 sub amplificto + satelliti Hi-Fi
£.200.000 Supervalutazione dell'usato di lire

JBL
Diffusore LX 3
£.200.000 Supervalutazione dell'usato di lire

Proposte a prezzo esplosivo



JVC
UX5500R microsistema
£.645.000 Prezzo ESPLOSIVO

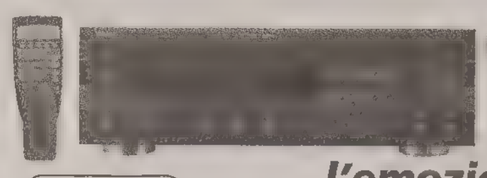


Technics
SC-EH 600
£.1.169.000 Prezzo ESPLOSIVO

Boston Acoustics
BOSTON soundbar CINEMA
Sistema surround telecomandato senza casse né fili in giro
£.995.000 Prezzo ESPLOSIVO

FINANZIAMENTI
acquisti oggi e inizi a pagare fra 6 mesi

Offerta speciale



l'emozione del cinema a casa tua

YAMAHA
Ricevitore a 5 canali Home Theater RX-V393 RDS
+
NS P300 Sistema acustico completo
Composto da 5 diffusori e 1 subwoofer amplificato
DIFFUSORI PRINCIPALI - 1 Woofer da 12 cm; 1 Tweeter da 2,2 cm schermatura magnetica risposta in freqenza 65-20.000Hz - 90 db 40W nominali - 120 W musicali. CANALE CENTRALE NS C103 - 2 Woofer da 8cm . 1 tweeter da 2,5 cm schermatura magnetica risposta in frequenza 65-20.000 Hz - 89 DB 40 W nominali - 120W musical. DIFFUSORI CENTRALI - Full range; bass reflex 90 db 25 W nominali - 80W musicali, facile montaggio a parete.
SUBWOOFER AMPLIFICATO, Woofer da 16 cm, potenza 40W, risposta in frequenza da 32 Hz

Ricevitore + Sistema acustico
£.1.290.000

UNIVERSALTECNICA GRUPPO GET
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO
TRIESTE Via Carducci 4 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1. Cash & Carry: S.s. 202, bivio Prosecco (Centrolanza)

Dall'87 almeno 200 coppie hanno scelto i tetti piatti di certi edifici come dimora stabile

Gabbiani, reali ma «inurbati»

L'adattamento alla città è adesso oggetto di quattro tesi di laurea

Un grande e caldo nido, adatto a vivere, a mangiare, a far figli, a crescere di numero in tranquillità, senza competitori. Trieste agli occhi dei gabbiani reali, che sempre più numerosi la guardano dall'alto, ha assunto da almeno dieci anni questo aspetto e ruolo rassicurante.

E' l'unica città del Mediterraneo eletta a dimora stabile da almeno 200 coppie, che tra marzo e aprile nidificano e mettono al mondo due o tre piccoli. Se la covata non va a buon fine, la coppia ritenta la sorte.

Trieste dal 1987 è una sorta di laboratorio sperimentale per questa specie che, con minore successo, aveva già tentato lo sbarco a Barcellona. Il gabbiano reale si sta progressivamente adattando alla vita cittadina, dopo aver vissuto per secoli e secoli sulle barene e sugli isolotti della laguna di Grado e Marano ma anche sulle scogliere istriane e dalmate.

Questo nuovo adattamento alla città è allo studio di numerosi ricercatori universitari. Quattro tesi di laurea, in via di compilazione alla nostra Università, esaminano sotto diversi aspetti lo «sbarco» triestino. Ne sono coinvolte la facoltà di Psicologia e il dipartimento di Scienze biomediche.

Determinante per lo sbarco dei gabbiani reali a Trieste è stata la massiccia presenza in città di case a tetto piatto. Case di stile austriaco risalenti ai primi anni del Novecento, ma anche abitazioni realizzate in economia negli anni Cinquanta.

Tetti piatti, ciottoli, erba, tranquillità. Qualcosa di simile alla superficie di un isolotto lagunare o di una scogliera dalmata. Anzi più sicuri, perchè pochi predatori riescono a raggiungerli durante la nidificazione.

«Le strade sottostanti sono percepite dai gabbiani reali come canyon collegati al mare» spiega il veterinario Paolo Zucca dell'Università di Udine, correlatore di alcune delle quattro tesi di laurea in via di realizzazione. «Ormai il gabbiano reale presente a Trieste si è differenziato da quello di laguna. Non solo i comportamenti sono diversi ma anche le uova sono differenti. Varia il colore perchè diverse sono le quantità di pigmento contenute nei gusci, probabilmente a causa della diversa alimentazione».

A Trieste il gabbiano reale si è adattato a mangiare di tutto. Tranci di pizza, pesce chiesto a gran voce ai clienti di una pescheria di San Giacomo, rifiuti prelevati senza timore dai cassonetti delle immondizie.

Alcuni gruppi si sono «specializzati»: nel Borgo Teresiano da qualche mese il gabbiano reale sta affinando le tecniche di caccia al piccione. Lo uccide e lo mangia con sempre maggiore frequenza e minore fatica. Un colpo di becco e via. Poi strappa la carne assieme alle piume. Ha imparato a uccidere. Gli attacchi sono stati filmati e sono allo studio dei ricercatori.

Altri gabbiani reali si sono specializzati invece nella richiesta di cibo battendo col becco sui vetri delle finestre. Se l'uomo li caccia in malo modo non ritornano. Se al contrario le loro richieste vengono esaudite, quella casa e quel canyon vengono memorizzati a livello di gruppo. Con una certa frequenza l'inquilino sentirà il caratteristico battere del becco. Grazie.

Altri ancora hanno capito che le gattare riforniscono adeguatamente gruppi di felini. I gabbiani per accedere alle ciotole competono coi gatti, che di solito hanno la peggio e lasciano il campo.

«Sotto i nostri occhi si sta verificando una sorta di evoluzione culturale del gabbiano reale» spiega ancora il dottor Zucca. «Lo stimolo a cambiare è rappresentato dalla ricerca di nuove fonti alimentari. Più varietà e più disponibilità di cibo. Si sta verificando anche un apprendimento sociale: gli adulti dopo aver scoperto un nuovo modo di procurarsi il cibo lo insegnano alle nuove generazioni. Le informazioni seguono una linea di trasmissione verticale all'interno della popolazione. Dagli adulti a giovani, esattamente come negli uomini. E' difficile che l'impiegato posso far accettare al capufficio una nuova procedura. E' questione di gerarchia all'interno di un gruppo ben definito».

«Questi uccelli che raggiungono un'apertura alare di un metro e mezzo, sono dei veri e propri indicatori dello stato di salute dell'ambiente. Studiandoli si possono raccogliere preziose informazioni che hanno risvolti positivi per la salute umana. Se ci sono inquinanti tossici, i primi a subirne le conseguenze, a star male e anche morire, sono proprio i gabbiani reali, spazzini per eccellenza. Dai rifiuti dei cassonetti, ai resti di pizza».

Claudio Ernè

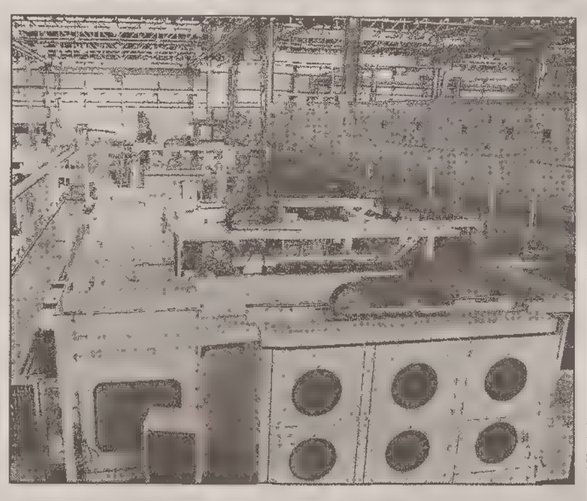
Due immagini di gabbiani reali che si sono perfettamente inseriti nell'ambiente cittadino: a fianco sul cornicione di una casa, e a sinistra sul tetto di un'automobile.

Sindacati mobilitati: dopo Camerini vogliono parlare con la Regione

«La Grandi motori è a rischio» Assemblea e presidi in città

«Il responsabile della Wartsila, Storm, ci ha detto che si tenterà di rispettare il piano industriale, ma ha anche aggiunto che ciò non sarà possibile se continua il calo delle commesse. Significa che ci saranno non solo altri licenziamenti, ma che lo stesso futuro della fabbrica è in pericolo». Dietro al mistero ancora non chiarito della richiesta di altri 250 licenziamenti (mobilità lunghe) per la Grandi motori e la Diesel ricerche fatte dall'azienda i segretari di Fim, Fiom e Uilm (Stell, Galante e Miniussi), i sindacati di categoria, avevano intravisto un pericolo più che reale.

All'interno dello stabilimento la tensione, mai calata, sta montando e i sindacati metalmeccanici hanno iniziato una nuova grande mobilitazione. In questi giorni saranno organizzati dei presidi in città con dei banchetti, la settimana prossima è stata organizzata un'assemblea e le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con i capigruppo del Consiglio regionale. «Il futuro di GmT e Diesel ricerche diviene sempre più incerto» scrive una nota dei sindacati. Per questo giovedì 29 alle 9.30 è stata organizzata un'assemblea aperta a Bagnoli. Motivo appunto il piano industriale, dopo l'accordo dello scorso febbraio (costato il posto a 250 dipendenti) che ora è «in forte pericolo». E di questo Fim, Fiom e Uilm vogliono discutere con i capigruppo in Regione. I sindacati poi accusano Fincantieri di non aver mantenuno l'accodo che prevedeva da una parte di dare lavoro all'indotto locale e dall'altra di garantire il futuro per 80 lavoratori destinati allo stabilimento della Duferco che deve ancora sorgere nella sede dell'ex Arsenale. Ieri inoltre si è tenuto un incontro tra le rappresentanze sindacali della GmT, i segretari di Fim, Fiom e Uilm e il senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini per esaminare la situazione. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto un preciso impegno al senatore. Quest'ultimo, sucessivamente, ha incontrato i vertici della GmT (l'amministratore delegato Revello Lami, il capo del personale Bragoni e il responsabile della Wartsila Storm) che comunque hanno assicurato, malgrado il difficile periodo dei mercati, l'impegno a difesa, non solo dell'esistente ma anche a favore dello sviluppo dell'azienda.



Estese a livello nazionale le semplificazioni già adottate a Trieste

Carta d'identità: 10.500 lire e solo una firma per l'espatrio

Rinnovare la carta d'identità nei centri civici costa adesso un terzo rispetto al recente passato (10.500 lire contro le 31.500 di qualche tempo fa). Non solo, la tariffa è stata unificata e va pagata anche quando si intende utilizzare la carta d'identità per l'espatrio. La validità per l'espatrio richiede la semplice firma a una dichiarazione prestampata che è disponibile nei centri civici, naturalmente per chi non è soggetto a provvedimenti che impediscono di recarsi all'estero.

Con la firma a questa dichiarazione il documento diviene equivalente al passaporto e permette di recarsi nei Paesi consentiti: Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Eire, Franica, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Macedonia, Norvegia, Principato di Monaco, Olanda, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia, altri stati dell'ex Federazione jugoslava (in questo caso è però consigliabile informarsi prima di partire), nonchè Marocco e Tunisia purchè si disponga della prenotazione alberghiera tramite un'agenzia viaggi.

Una specifica circolare del ministero dell'Interno ha esteso a livello nazionale quelle ulteriori semplificazioni introdotte dalla legge Bassanini-ter che i Servizi demografici del Comune applicano già da luglio, riconoscendo l'inutilità dell'autenticazione della firma in calce alla dichiarazione di nulla-osta, necessaria finora per ottenere la carta di identità valida per l'espatrio, e la conseguente applicazione del bollo.

Ma c'è anche un'altra semplificazione. Non serve più la dichiarazione d'assenso dei genitori o del tutore per l'espatrio del figlio minorenne, o che disponga già della carta d'identità, dato che i genitori o il tutore già firmano la domanda di rilascio del documento e la dichiarazione di nulla-osta all'espatrio.

Corso post-laurea dell'Enaip su progettazione e recupero delle aree urbane

Porto vecchio, terreno di studio per futuri tecnici specializzati

Il Porto vecchio, area molto discussa per la sua utilizzazione futura, sarà oggetto dello studio che dovranno fare i partecipanti al corso post-laurea per «tecnici della progettazione e il recupero delle aree urbane». Finanziato dal Fondo sociale europeo e organizzato dall'Enaip, il corso è destinato ad aprire un dibattito in città grazie alla collaborazione che si è instaurata fra Autorità portuale, il Comune, Trieste futura, le Università di Venezia e Trieste e il Centro internazionale città d'acqua di Venezia.

Il Porto vecchio diventerà quindi una sorta di laboratorio proprio per il suo alto grado di qualità urbanistico-architettonica, unito alla complessità degli interessi economici e culturali che da sempre vi si intrecciano. I moduli didattici in cui sarà suddiviso il corso, rivolto prevalentemente a chi ha corsi di laurea in ingegneria, architettura, urbanistica, economia, giurisprudenza e scienze politiche (le figure professionali alle quali si tenderà saranno infatti sia quelle dell'esperto nel recupero tecnico delle aree urbane sotto il profilo architettonico e urbanistico sia nel management urbano) sono cinque: orientamento (20 ore), base (225 ore), propedeutici (70 ore), laboratorio (160 ore), avanzati (110 ore).

«È fondamentale che si organizzi uno studio specifico sul "water front" – ha commentato Lucio Susmel, project manager di Trieste Futura – soprattutto quando si analizza la conversione dell'area da commerciale a civile; il tutto mentre sta per patire a Trieste la Facoltà di architettura».

Il direttore dell'Enaip, Roberto Conte, ha posto l'accento sulla ricaduta occupazionale determinata dal corso: «Alla sua conclusione troveranno lavoro una quindicina di persone – ha sottolineato – tutte altamente qualificate».

Il corso, che durerà circa un semestre, è stato articolato in modo da essere poi proponibile a tutti i livelli istituzionali, nazionali ed europei, e si concluderà con un viaggio di studio a Lisbona, città che con Expo '98 ha subìto una radicale trasformazione urbanistica e rappresenta quindi un valido esempio di riconversione architettonica.

u.sa.

MUGGIA Trattative in corso e bocche «cucite» sui sette miliardi destinati ad Aquilinia che rischiano di andare perduti

«Il terreno per la strada ci sarà»

Prime parole pubbliche dell'ex Monteshell: «Stiamo definendo gli accordi»

Continua a gran ritmo la bonifica dell'ex raffineria di Aquilinia e le società coinvolte assicurano una riduzione dell'impatto ambientale a prescindere dagli sviluppi futuri sulla destinazione dell'area. Ma che fine faranno il by-pass stradale e soprattutto i sette miliardi e mezzo di finanziamenti statali? Bocche cucite sui contatti in corso sia dalla società che dal Comune di Muggia. Ma tutto lascia intravedere l'avvicinarsi di una svolta nell'intera vicenda. Proseguono intanto le polemiche sollevate dall'Ulivo che contesta la conduzione delle trattative, che avrebbe fatto perdere i fondi dati ormai per acquisiti.

Per la prima volta l'ex Monteshell (divisa ora tra Edison e Shell) fa sentire la propria voce per bocca del direttore dello stabilimento triestino, Stefano Vendrame. Pur non sbilanciandosi molto sul futuro dell'area, Vendrame chiarisce alcuni aspetti importanti, sui quali si dovrà decidere nelle prossime settimane.

Giunti a due passi da un accordo, nei mesi scorsi i rapporti tra Comune e società proprietarie dell'area, tra le quali anche la «ex Aquila spa in liquidazione», si erano improvvisamente irrigiditi. Le società infatti non volevano rinunciare alla gestione degli appalti miliardari per la bonifica: con l'acquisizione dei sette miliardi e mezzo da parte dello Stato, essi sarebbero stati tutti controllati dal Comune di Muggia, anche quelli finanziati da denaro privato.

Non c'era altra via per sbloccare la situazione? «Si tratta di una questione delicata, preferiremmo trattarla in seguito, magari con un comunicato stampa – risponde Vendrame –. Certo è che la giunta, assieme naturalmente alle nostre società, sta facendo il possibile per portare a buon fine la vicenda. E gli attacchi da parte dell'opposizione non mi sembrano giustificati».

Ai muggesani interessa soprattutto che l'area sia ripulita e che si possa realizzare il by-pass di Aquilinia. È vero che le società private chiedono in cambio una destinazione d'uso commerciale per l'area dell'ex raffineria, e un maggiore volume edificabile su altri terreni di proprietà? «Vedremo, stiamo definendo la questione, ma preferirei rimandare le dichiarazioni ufficiali – spiega ancora il rappresentante di Edison e Shell –. Ribadisco comunque che siamo disponibili alla cessione del terreno per la nuova viabilità, e che stiamo compiendo dei notevoli sforzi per la bonifica del terreno. A questo proposito, sono in corso campagne di studio per bonificare anche il sottosuolo. Abbiamo ereditato questa situazione dalla Total e stiamo cercando di venirne a capo nel modo migliore. L'impatto ambientale verrà ridotto e i residenti non saranno più costretti a trovarsi di fronte i vecchi impianti».

L'intera vicenda è complicata dal fatto che, sull'intera area, l'ultima parola spetta all'Ezit sulla questione della destinazione d'uso. Proprio su questo punto il Comune pare impegnato su un altro fronte di trattativa, ma né l'assessore all'urbanistica Lorenzo Gasperini, né il sindaco Roberto Dipiazza vogliono dire di più, negando l'esistenza di novità sostanziali.

Il problema dello «scambio» tra amministrazione pubblica e privati per giungere a un accordo si era presentato con forza già durante l'amministrazione della giunta Milo, con polemiche interne all'allora maggioranza di sinistra proprio sulla gestione delle trattative. Adesso però, considerata la reticenza delle risposte (notata anche dall'opposizione in consiglio comunale), si potrebbe ipotizzare una qualche svolta per l'intera vicenda.

Riccardo Coretti

Domande dell'Ulivo

«Il quarto d'ora? Dura settimane. E la questione non si chiarisce»

«Il Comune vada al confronto con l'Ezit per avanzare una sua proposta». Questo l'invito dell'Ulivo alla giunta Dipiazza per tentare di risolvere la situazione relativa al piano di riqualificazione urbana di Aquilinia. Dopo le accuse mosse alla maggioranza, rea di non essere chiara sulla questione relativa ai finanziamenti statali e sul futuro stesso dell'area ex Aquila, l'opposizione fa sentire la propria voce con altre critiche e alcune proposte.

«Per quanto riguarda il Pru di Aquilinia – spiega Moreno Valentich, neocapogruppo dell'Ulivo – le risposte dell'assessore Gasperini continuano a essere incomprensibili. Si parla di "chiarimenti" ricevuti dal ministero dei Lavori pubblici, ma non si dice quali siano. Si dice che le società hanno dimostrato una certa apertura, ma che cosa significa in concreto? Vuol dire forse che intendono vendere i terreni sui quali dovrebbe sorgere il by-pass stradale, e che quindi il Comune dovrebbe procurarsi i finanziamenti per tutto ciò, quindi ben più dei sette miliardi e mezzo in gioco? E poi si spiega all'opposizione che l'argomento verrà trattato nella commissione consiliare competente appena ci sarà una risposta concreta. Ma in quale giorno e in quale anno visto che, a tutt'oggi, in commissione non si è parlato di nulla?».

Giorgio Rossetti ricorda invece l'ultimo episodio accaduto in consiglio comunale, quando il sindaco Dipiazza, interrompendo un intervento dello stesso Rossetti sulla questione ex Aquila, aveva detto: «Le ridò la parola tra un'ora dopo aver ricevuto una telefonata. Così vedremo se sarà una notizia positiva, oppure se avrà ragione lei».

Che fine hanno fatto questa telefonata e questa importantissima notizia?, si chiede dai banchi dell'opposizione.

«Sono passate tre settimane, altro che un quarto d'ora – concludono i rappresentanti dell'Ulivo –, e adesso vorremmo sapere qualcosa sui 7,5 miliardi di finanziamenti statali, che al momento non ci sono e chissà se mai ci saranno».

r. cor.

Aquilinia: dalle trattative uscirà il suo risanamento?

IL CASO

Martedì in consiglio la proposta di ritirare l'assenso già dato - E Vocci spiega...

Duino: sulla discarica è «no»

Il Comune di Duino Aurisina cambia idea e martedì propone al consiglio comunale di modificare in un «no» quel «sì» alla discarica di cemento-amianto che aveva dato a suo tempo con meditata riflessione. Verrà presentata una proposta di deliberazione suggerita da Tanze dell'Us, che recita: «Revoca pareri relativi a discariche del territorio comunale a meno di 3000 metri da impianti di captazione idrica».

«Sì - conferma il sindaco, Marino Vocci -, cambiamo rotta. Non vogliamo più la discarica». Ed era stato proprio il sindaco, in nome di una responsabilità di «governo» del territorio, a preferire ai depositi «selvaggi» (questi sì pericolosi) una discarica realizzata secondo tutti i criteri di legge. Quel «sì» aveva causato forti discussioni, e anche una raccolta di firme di cittadini contrari. Ma la decisione di oggi parte da altre ragioni.

«C'è adesso una legge regionale che vieta le discariche situate a meno di tre chilometri da fonti d'acqua. La nostra - prosegue Vocci - sarebbe più vicina. Dunque, in primo luogo dobbiamo rispettare le leggi. Inoltre, abbiamo capito che il controllo sulla discarica sarebbe deficitario. Progetti e rassicurazioni non ci convincono più. Avevamo proposto una convenzione con la Provincia e con l'Azienda sanitaria: non s'è concluso niente. E allora noi facciamo un passo indietro. Malvolentieri, s'intende: tutto ciò non è una vittoria, si traduce piuttosto in una impotenza di gestione».

DUINO Il volume presentato al Collegio del Mondo Unito

La sofferta memoria dell'Istria nel libro a quattro mani «Bora»

Un momento della presentazione del libro di Nelida Milani e Anna Maria Mori (le prime a sinistra nella foto Lasorte) al Collegio del Mondo Unito di Duino. Nel corso dell'incontro sono stati letti alcuni brani tratti dal volume.

«Due dolori uguali e diversi. Due sradicamenti uguali e diversi». Nelida Milani e Anna Maria Mori hanno colloquiato con il numeroso pubblico che ha assiepato la «Casa del Sale» di Duino parlando del loro volume «Bora», nelle librerie da quasi un mese. Moderatore della serata – organizzata dal Collegio di Duino e dal Comune di Duino Aurisina – il sindaco Marino Vocci. «Volevamo restituire la dignità di una memoria e tramandarla – ha detot la Mori del libro – e far conoscere questa realtà soprattutto ai giovani.

Nelida Milani, dopo «Una valigia di cartone» (Sellerio), è stata titubante alla proposta di questa stesura a quattro mani, e all' inizio – ha commentato la Mori – l'ha anche trattata male. «Qui ho sputato tutto il mio fiele – esprime secca Nelida Milani – e siccome la scrittura è terapeutica, per me è stato un bene».

In «Bora» le due autrici propongono le loro esperienze di istriane, la vita e i sentimenti di chi è rimato come la Milani, e di chi è andato via come la Mori. Lo stile del testo è molto differente tra le due. «Volutamente diverso – ha spiegato Anna Maria Mori – anche in contrasto con quelle che erano le intenzioni dell'editore che avrebbe preferito uniformare la scrittura. Solo così avremmo potuto rendere al meglio la diversità».

Il primo passo è la costruzione della memoria – è stato detto – memoria che tende a cancellarsi, anche nelle geografia. Sincretismo rassegnato, mappa identitaria. La dimensione istriana è la dimensione individuale e l'identità è la storia istriana, la memoria istriana. E ancora la Mori: «Tutta la vita a ripetere: sono nata a Pola Dov'è Pola? In Istria. Allora lei è jugoslava? No, sono italiana. Ma adesso è Croazia. Lei è croata.No, italiana. Ma non si può scrivere sui documenti «Pola: Italia!». Piccoli equivoci senza importanza – direbbe Tabucchi – e invece sono il cuore di tutta la mia esistenza».

Quella offerta del «Caffè letterario» del Collegio del mondo unito di Duino è stata la prima occasione, in Italia e all'estero, in cui «Bora» è stato presentato. Oggi si replica alla Libreria Minerva a Trieste. Gli studenti – coordinati dall'insegnante Gabriella Musetti – hanno presentato una lettura di passi scelti dal libro, una danza e un'interpretazione personale di due studenti con suggestioni e ricordi della loro terra, stimolati dalla lettura del libro. Il racconto in dialetto di Nagua – che viene da Albona – ha strappato un lungo applauso per la bravura e spontaneità con cui l'ha espresso. Le musiche, che hanno aperto e chiuso la parte introduttiva a cura del Collegio, sono state eseguite dalla violinista spagnola Irene e dai pianisti Luis e Andreas, venezuelano e canadese.

Uto Ughi a Duino Lunedì incontra il Trio di Trieste

Uto Ughi torna in regione. Il celebre violinista sarà in visita lunedì alla Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste, che ha sede a Duino al Collegio del mondo unito. Un incontro per rinsaldare l'amicizia che da anni lega Ughi al Trio di Trieste, e in particolare a Renato Zanettovich. Poi, un dialogo con gli allievi.

Territorio: sull'uso il cittadino chiede voce in capitolo

«Come possono influire i cittadini sulle scelte dell'uso del territorio»: è il tema di un incontro pubblico che si terrà martedì alle 18 alla scuola «Codermatz» di via Pindemonte, organizzato dalle circoscrizioni terza e sesta, con Acli, Italia nostra, Legambiente, Wwf, Pro loco e comitato cittadini di San Giovanni. Introduce Maurizio Sabini (gruppo di ricerca per la progettazione partecipata).

Il 24 e 25 ottobre scoprite la nuova Lupo dal Concessionario Volkswagen:

AUTOCATULLO

TRIESTE - Via F. Severo 52 - Tel. 350863 - 568332

ORE DELLA CITTÀ

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari e «Liberty a Trieste» nelle domeniche pari: prenotazioni tel./fax 366280, cell. 0335-224741.

Chiesa cristiana avventista

Continuano nella sede di via Rigutti 1 gli incontri «Net '98» diffusi via satellite in tutto il mondo. Oggi alle 20.30 «La sconfitta della morte»; domani alle 20.30 «Può un Dio Buono volere l'inferno eterno?».

Movimento per la vita

Il Movimento per la vita di Trieste ricorda che oggi e domani avrà luogo a Lignano Sabbiadoro un convegno regionale sul tema «I fondamenti di una cultura della vita e dei diritti umani» nel 50.o anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

A teatro con l'Armonia

Oggi, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, seconda replica in abbonamento la compagnia «Ex allievi del Toti» nell'ambito della XIV stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da «L'Armonia». Andrà in scena la commedia «W la festa del Lloyd» di Giovanni Marchesan «Stiata», regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478) e alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti.

Gruppo teatrale La Barcaccia

Continuano le repliche della commedia in dialetto triestino «Se no i xe mati no li volemo» al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53: oggi alle 20.30, domani alle 17.30. Continua anche la campagna abbonamenti a sei spettacoli per i soli venerdì all'Utat di Galleria Protti. Prenotazioni e prevendita biglietti all'Utat o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli.

Corso sullo scoutismo

Domani, dalle 9 alle 17, alla Casa di caccia di Opicina in via Carsia 42, si terrà il corso di formazione di base sullo scoutismo per educatori e genitori. Attività gratuita, pranzo compreso. Per prenotazioni tel. 0347-2614147.

Associazione Petra

L'associazione Petra organizza dei banchetti oggi al Giulia (10-12 e 16-19.30) e in piazza della Borsa (11-18) e domani in piazza della Borsa (9.30-13) per l'iniziativa «Una zucca per realizzare un sogno» organizzata con Rotaract, Interact e istituto per ciechi Rittmeyer. Zucche decorate saranno offerte in cambio di un contributo libero a sostegno del progetto di ippoterapia a favore dei giovani disabili.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi, alle 16.30, pomeriggio dedicato alla canzone e alla musica leggera con il cantautore triestino Roberto Felluga dal titolo «Riascoltiamole insieme». Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, escluso la domenica, dalle 15.30 alle 18.30.

Gruppo grotte Debeljak

Il Gruppo grotte Carlo Debeljak annuncia che oggi alle 20.30 alla Società germanica di beneficenza (via Coroneo 15) avrà luogo la presentazione del libro sulla Grotta Claudio Skilan «Sapore di tenebre». Seguirà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Circolo Grbec

Il circolo culturale sloveno Ivan Grbec organizza oggi alle 20.30 nella sede di Servola 124 un incontro con i giovani della Slavia veneta. Saranno presentati canti, musica, diapositive e teatro dialettale. Parteciperanno il coro Beneske korenine e il gruppo teatrale Benesko gledalisce.

«Una mela per la vita»

Oggi e domani in vari punti della città si svolge «Una mela per la vita», raccolta di fondi per la lotta alla sclerosi multipla. Oggi (9-13.30 e 15-19.30) banchetti in piazza della Borsa, portici di Chiozza, piazza Goldoni, campo San Giacomo, largo Barriera, piazza tra i Rivi, via Nazionale a Opicina e piazzale Foschiatti a Muggia.

David Byrne al Revoltella

Visite guidate alla mostra di David Byrne allestita al museo Revoltella: oggi alle 15 e alle 18; domani alle 11.30, 15 e 17.30.

Comunità di Visignano

Oggi, alle 17.30, nella sala convegni dell'Associazione delle comunità istriane (via Belpoggio 29/1), nel ricordo della vendemmia istriana verrà celebrata la tradizionale ottava festa dell'uva.

Scrittrici dell'esilio

Oggi alle 18 alla libreria Minerva (via San Nicolò 20) le scrittrici istriane Nelida Milani e Anna Maria Mori parleranno di «Bora» (Frassinelli), il loro recente lavoro a quattro mani, in cui è affrontato il problema dell'esilio. Parteciperanno Marino Vocci e Pierluigi Sabatti; alcune pagine del volume saranno lette dall'attrice Barbara Della Polla. L'invito può essere ritirato alla cassa della libreria.

Monografia su Bressanutti

Oggi alle 17.30 alla Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentata la monografia sul pittore Aldo Bressanutti, con una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata, commentata e musicata su tutta l'opera dell'artista. Curatore e presentatore Franco Viezzoli. Ingresso libero.

Costruire un presepio

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio, con la collaborazione dell'Opera figli del popolo, organizza la sesta edizione del corso – gratuito e aperto a tutti – di tecnica costruttiva del presepio che si terrà a palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII. Inizio oggi alle 16. Per informazioni sede di salita Montanelli 1 (tel. 311853).

ORE SPE

Sepùlveda alla Libreria Transalpina

Oggi, nella splendida vetrina della più speciale libreria della regione, Luis Sepùlveda sarà presente con il suo imperdibile: «Diario di un killer sentimentale». Libreria Int.le Transalpina via Torrebianca 27 tel. 662297.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione, approfittando, inoltre, dell'apertura nonstop al sabato e, per Guina e Guina Le Scarpe, anche al lunedì pomeriggio. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... In via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 630109.

La natura fa regali unici e originali

Quando si fa un regalo il dilemma è sempre lo stesso: gli piacerà? Ce l'avrà già? Con i minerali e i fossili non correte rischi: chiunque saprà apprezzare la perfezione raffinata della natura, che, da quando mondo è mondo, non ha mai creato un oggetto uguale a un altro. Ipanema Rovis: tante idee regalo da poche migliaia di lire a svariati milioni. Via Galatti 1 (lato Jolly Hotel).

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Corsi intensivi di lingue ed informatica

Aperte le iscrizioni ai corsi serali di lingua inglese (tutti i livelli), informatica di base, office automation, Outlook, Internet navigazione e web design, per piccoli gruppi, organizzati da Tempi Moderni. Per informazioni tel. 040/3728633, dalle 9 alle 19, via Dante 7.

Psico-comico taroccoterapia!

Divertente e profondo. Dom. 1/11 ore 17-20 prenotatevi! 22/11 Inizia «Riflessologia plantare e tecnica metamorfica». Prevista iscrizione ad un albo europeo. Iscrizioni aperte. Il merc. sera: «Joga antistress - rilassamento e meditazione». Vivere meglio il quotidiano! Assoc. Aneldo tel. 308117.

Grande esibizione Ristorante Ta Na Hora

Questa sera spettacolare show di danza latino-americana e tango argentino con la scuola di ballo Arianna. Via Costalunga, 113. Prenotazioni segr. tel. 827888.

RISTORANTI E RITROVI

Parados

Birreria tipica spagnola. Via Corridoni 2 (ex Uvapassa), tel. 771157.

Gianfry Band stasera all'Hip Hop

ricominciano i sabati musicali, ristorante e pizzeria aperti. Tel. 040-946894.

«Hostaria ai Pini»

Tel. 225324. Ogni sabato musica con Isabella & Andrea!

L'orchestra al Paradiso

Stasera ore 21 Piero Favrini e i suoi nove musicisti. Programma un po' di tutto e completa il dj Virgin con motivi latino-americani.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
GIAMPAOLO CORONA
Inaugurazione
ore 18

□□□□□□□□□□□□□

All'Albo Pretorio
LUCIENNE

PICCOLO ALBO

Occhiali da sole, lenti sfumate e montatura tigrata, smarriti verso le 19 di martedì in Largo Granatieri - Piazza Unità. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 307022 o 304367.

STATO CIVILE

NATI: Sedmak Danjel, Mina Ginevra, Sancin Sanja.
MORTI: Giorgi Anna, di anni 89; Tripoli Rosa, 85; Maurantonio Francesco, 87; Sain Romano, 68; Vucchi Alma, 87; Babuder Cristina, 78; Tekstor Luigia, 93; Stolfa Leopoldo, 93.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

IN BREVE

Convocazioni nell'ufficio di via Fabio Severo

Posti di lavoro disponibili Lunedì e martedì la raccolta delle adesioni

Lunedì e martedì dalle 9.30 alle 12.30 nella sede dell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione relativa ad alcuni posti di lavoro. L'Istituto di fisica nucleare – sezione di Trieste cerca un ausiliario tecnico con patente B a tempo determinato (tre mesi); il Comune di Duino-Aurisina ha bisogno di un assistente domiciliare e servizi tutelari a tempo indeterminato; il Comune di Trieste cerca un esecutore socio-sanitario per un periodo di tre mesi, e due esecutori socio-sanitari per sei mesi; il Comune di Muggia infine ha bisogno di un operatore socio-assistenziale per tre mesi eventualmente prorogabili. I requisiti richiesti sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni; vengono aboliti i limiti di età. È richiesta inoltre la documentazione relativa al reddito individuale del '97 e allo stato di familia. La graduatoria sarà esposta venerdì 30 ottobre all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che verrà effettuata alle 10. Da ricordare infine che dal 2 gennaio al 28 febbraio saranno aperte le iscrizioni per l'inserimento nella graduatoria nelle pubbliche amministrazioni per il 1998.

Congresso provinciale del Circolo Hilda Guevara Proseguono le azioni di solidarietà con Cuba

Oggi alle 16 nella Casa del popolo Gramsci di via Ponziana 14 si terrà il congresso provinciale del Circolo Hilda Guevara dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, nel corso del quale saranno anche votati i delegati al congresso nazionale dell'Associazione in programma a Livorno nelle giornate del 5, 6 e 7 dicembre. Il Circolo inoltre sta portando a termine una raccolta di materiali di solidarietà da inviare alla provincia cubana di Guantanamo (gemellata con i circoli del Friuli-Venezia Giulia), gravemente colpita dall'uragano «George».

I soci dell'Astra celebrano la Festa d'autunno con la consegna degli «attestati di astinenza»

L'Astra (Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze) invita tutti i propri soci, simpatizzanti e familiari alla Festa d'autunno che si terrà oggi alle 18 nella sala Don Sturzo (piazzale Rosmini) del Centro giovanile Madonna del mare: nel corso della festa saranno consegnati gli attestati di astinenza. Verrà inoltre presentato il direttivo per il biennio 1999/2000 eletto durante l'assemblea generale Astra: presidente Zorzetto; vice Fornazaric; segretario Perentin; economo Liuzzi; consiglieri Brunello, Favento, Guerin, Pizziga e Slama.

Affido familiare e volontariato rivolto ai minori L'Anfaa organizza un nuovo ciclo di incontri

La sezione triestina dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) organizza un ciclo di incontri dedicati a chi è interessato alle attività di volontariato in favore dei minori e, in particolare, all'affido familiare. Per informazioni ci si può rivolgere nella sede Anfaa di via del Donatello 3 (tel. 54650), aperta il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20. Il primo incontro è fissato per lunedì 16 novembre alle 20.30 nella sede dell'associazione.

Serra Club, riprese le attività Aperto il nuovo anno sociale

Alla presenza del vescovo Ravignani, del governatore del Triveneto Gino Cappellozza e del consigliere della Fondazione internazionale del Serra Francesco Tamaro, è stato aperto nei giorni scorsi con una conviviale il ventunesimo anno sociale del Serra Club triestino. L'incontro, tenutosi nelle sale del Jolly hotel, è stato preceduto da una celebrazione eucaristica officiata dal vescovo Ravignani nella Cappella dell'adorazione della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

FARMACIE

Dal 19 al 24 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, via Felluga 46, via Bernini 4, lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Tutte le lezioni programmate nell'arco della prossima settimana

«Liberetà»: gli orari dei corsi

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà, che ha sede al liceo Oberdan.

Lunedì. Lingua francese, 15-17, Anna Pignatelli; Parliamo di cani, 15-16, Eligio Bozieglav e Guido Grandi; Lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; Corso di Ayurveda, 16.30-18, Maria Visotto; Lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; Letteratura italiana, 17-18, Maria Oblati; Lingua inglese principianti A, 17-18, Jean-Claude Trovato; Scacchi (alla Società scacchistica triestina), 18.30-19.30, Massimo Varini.

Martedì. Lingua inglese (corso avanzato), 15-16, Richard Huckstep; Lettori di lingua inglese, 15.15-17.15, Collegio del Mondo Unito; Erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; Lingua inglese principianti B, 17-18, Monica Tramontina; La cultura enogastronomica, 17-19, Tito Cuccaro - Pasquale Ganino; Domande e risposte sulla Medicina, 18-19, Fabio Burigana.

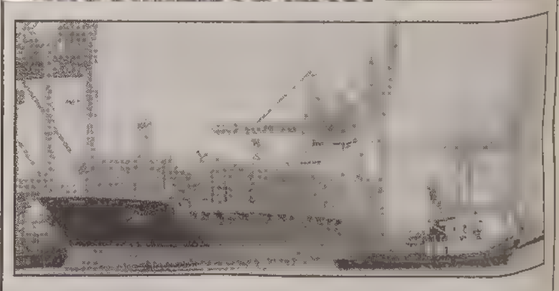
Mercoledì. Storia di Trieste I, 15-16, Leone jr. Veronese; Disegno e pittura A e B, 15-19, Flavio Gerolomini; Inglese principianti D, 16-17, Jean-Claude Trovato; Storia di Trieste II, 16-17, Leone jr. Veronese; Conoscere l'Europa, 17-18, Luciano Hodnik; Cucito I, 17-19, Maria Prezzi; Canto gregoriano, 17-19, Paolo Loss; Pronto soccorso, 17-19, Croce rossa italiana, Flavio Tondato e Franco Erice; Lingua inglese principianti C, 18-19, Liviana Micheli.

Giovedì. Lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; Erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; Avviamento al canto, 16-17, Rolando Mion; Lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; Arte scenica, 17-18, Rolando Mion; Cucito II, 17-19, Linda Poretti; Astronomia, 17.30-19, Circolo astrofili Trieste; Scacchi (alla Società scacchistica triestina), 18.30-19.30, Massimo Varini.

Venerdì. Lingua tedesca I, 16-17, Bruno Marchesin; Storia di Trieste III, 16-17, Leone jr. Veronese; Bridge, 16-18, Luciano Boschi; Lingua tedesca II, 17-18, Bruno Marchesin; Lingua slovena, 17-18, Jasna Rauber; Coro delle Liberetà, 17.30-19, Claudio Macchi; Lingua e cultura araba, 18-19, Cristina Rovere; Conversazioni di lingua tedesca, 18-19, a cura della presidenza Università delle Liberetà.

Lunedì alle 17 il maestro Joytimayananda parlerà sul tema: «Yoga e Ayurveda: il loro contributo all'umanità». Corsisti, allievi dell'Oberdan e la cittadinanza sono invitati a partecipare. L'orario del corso di disegno e pittura viene ampliato dalle 15 alle 19. Il venerdì, dalle 16 alle 17, ulteriore ora di lezione del corso sulla storia di Trieste. Le iscrizioni sono riaperte, la segreteria generale è a disposizione. Un ulteriore corso di inglese il mercoledì dalle 16 alle 17.

MOVIMENTO NAVI



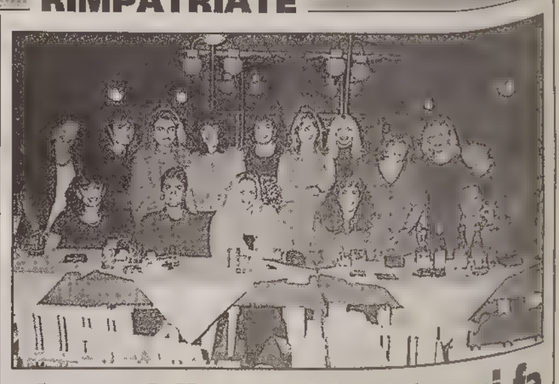
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
24/10	8.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
24/10	8.00	Tu	ULUSOY 4	Istanbul	31 bis
24/10	11.00	Gr	EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
24/10	21.00	Rs	ALEKSANDR POPOV	Chioggia	32
MOVIMENTI					
24/10	6.00	Nd	GERARDA	da rada a	33/6
TRIESTE - PARTENZE					
24/10	4.00	Gr	NIRIIS	ordini	S'ot 4
24/10	10.30	It	SOCAR 6	Monfalcone	52
24/10	14.00	Le	B. M. SPIRIDON	Beirut	03
24/10	16.00	Ue	OREL 2	Ravenna	32
24/10	17.00	Gr	NISSOS SANTORINI	ordini	Siot 2
24/10	18.00	Gr	EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/10	20.00	Rs	AMUR 2529	ordini	39
24/10	20.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
24/10	20.00	Tu	ULUSOY 4	Istanbul	31 bis
24/10	21.00	Nd	GERARDA	rada	33

ELARGIZIONI

— In memoria di Carmela Asciku Parenzan nel XIV anniv. (14/10) dal marito 400.000 pro Centro tumori Lovenati, 400.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Kozmann (21/10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni De Mattio nel I anniv. (22/10) dalla moglie Rina e Michela 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mario Abram per il compleanno (24/10) dalla cognata Lily 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albertina Carli nel X anniv. da Corrado Corrado 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Feresin ved. Bonetti nell'anniv. (24/10) dal figlio Eliseo 50.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Italo Pahor nel XVIII anniv. (24/10) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Pison da Giovanna e Gianpaolo 30.000 pro Banca del Sangue.
— In memoria della nonna Giovanna Slavich dalla nipote Maria 50.000 pro frati Montuzza, 50.000 pro «Voce amica» (don Dessanti).
— In memoria di Flavia e Onorio Suerz da Ada, Stefano, Crissi e Sandra 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Umek nel III anniv. (24/10) dal marito Arnaldo 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Centro studi «A. Rapetti - Bassi» (pro erigendo monumento tombale mons. Luigi Parentin), 100.000 pro Airc, 100.000 pro missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta, 100.000 pro Unicef comitato italiano, 60.000 pro Associazione nazionale Polizia Stato (sezione di Trieste), 20.000 pro periodico «Fiamme Oro», 50.000 pro Associazione Amici del Cuore, 40.000 pro Enpa, 40.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 40.000 pro Associazione donatori sangue.
— In memoria del papà Iginio nel IV anniv. dai figli Serena, Annalia e Giorgio 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Maria Polsar da Bruno Micheli 50.000 pro Associazione isontina centro diabetici.
— In memoria di Alessandro Malli dai nipoti Enrico e Gianna 100.000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie.
— In memoria di Manuela Maniago da Piero Maietta 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Peschier 100.000 pro Ams - Fvg - Ail c/o cattedra Ematologia policl. univ. S. Maria della misericordia Ud - prof. Baccarani.
— In memoria di Maria dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Natale Mottoi da Pasqualina Ventroni e Sonia Carbone 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Genedia Missadin ved. Fucito da Gioconda e Sergia Cecada 100.000 pro parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Ucci Ostini da Mariella e Fabio Genirati 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mariapia Ostini Braut dalla famiglia Basilisco 100.000, dalla famiglia Unterweger 300.000, dalla fam. Gombach-Giuliani 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Renza Petronio da una cara amica 50.000 pro soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa del Sacro cuore).
— In memoria di Renza Petronio da Paolo, Fulvia e da Anna Krauss v. Valli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Pieri da zia Pina, Giorgio e Luciana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Liucia Prodi da Loredana Maizen 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Albina Radin dalle famiglie Capriglia e Palmisano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Sancin ved. Cotar da Livio e Ida Malutta 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arpad Weichandt dalle colleghe della figlia Adriana 190.000 pro casa Materdei.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Federico Spizzamiglio 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— Da N.N. 400.000 pro servizio di alcologia.
— Per Pucci da Silvana 300.000 pro Astad.
— In memoria della prof.ssa Luigia Achillea Stella dall'avv. Luigi e Lea Spazzali 50.000 pro Unione italiana ciechi, da Paolo e Lida Tremoli 100.000 pro Ass. giuliana di cultura classica «Carlo Corbato».
— In memoria di Vittoria Arch ved. Rossi da Luciana, Rudi e Alessio 500.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Coretta 50.000 pro frati di Montuzza; da N.N. 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

RIMPATRIATE



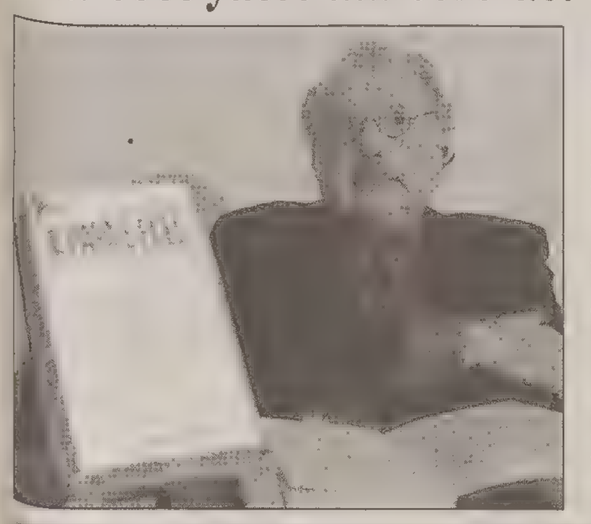
Alunne della «Suvich» 24 anni fa

Le alunne della sezione A della scuola Suvich si sono ritrovate a 24 anni dalla fine delle elementari. Nella foto, in piedi: Lucia Ramires, Cinzia Chiarelli, Cristina Toffoli, Adriana Sauli, Serena Bucci, Michela Civran, Giuliana Dudine, Manuela Abbondanza, Tullia Cincopan, Susanna Bologna; sedute Doris Degano, Loredana Crevatin, Viviana Auter, Marta Cernecca e Derna Cumar.

Il popolare giornalista ha presentato il suo libro nel quale, partendo dalla storica visita del Papa, delinea più in generale la galassia latinoamericana

La vera Cuba di Fidel? È quella del «caraibico» Minà

Una voce fuori dal coro dei mille pregiudizi che distorcono l'attuale realtà dell'isola



«Solo un autentico latinoamericano come Gianni Minà poteva seguire la visita del Papa a Cuba senza pregiudizi». Con queste parole, una specie di improvvisato conferimento di cittadinanza onoraria caraibica, Octavio Prenz ha aperto giovedì scorso alla Liberia Minerva la presentazione del libro di Gianni Minà «Fidel e il Papa».

Giornalista che da molti anni si occupa con particolare affetto del mondo latinoamericano, Minà (*nella foto Sterle*) ha scritto un libro che, nelle sue stesse intenzioni, non è un'opera letteraria ma un lungo articolo. Quando nel gennaio scorso il Pontefice andò a Cuba, dove resiste ancora il potere di Fidel Castro, molti commentatori videro nel loro l'incontro di due mondi contrapposti che si davano la mano. Comunismo da una parte e cristianesimo dall'altra, materialismo storico contro spiritualità religiosa: questo era il match che secondo i media veniva giocato sul terreno cubano.

E invece, sostiene Minà, niente di tutto questo è avvenuto. È falso etichettare le immagini che hanno fatto il giro del mondo come l'incontro tra il diavolo e l'acqua santa. Innanzitutto, ha detto Minà, la maggioranza dei cubani non è cattolica ma segue un sincretismo religioso, dove i simboli cristiani si fondono con altri provenienti da culti animisti, e poi a Cuba sono in aumento quanti si rifanno al protestantesimo.

Ma è soprattutto l'immagine reale di Cuba a uscire distorta, vittima di pregiudizi condivisi da buona parte dell'informazione, come ha sottolineato il regista cubano Gregorio Torres (a Trieste per il festival del cinema latino americano), che ha offerto una testimonianza della stima di cui gode il giornalista italiano a Cuba.

«In quei giorni a Cuba erano presenti molti personaggi che hanno attraversato da protagonisti le recenti vicende politiche dell'isola – ha ricordato Minà – o alcuni preziosi testimoni delle situazioni nazionali dell'America Latina. Io sono andato alla ricerca del loro punto di vista e l'ho riportato nel libro». Ne è uscita una carrellata di voci – religiosi, intellettuali, diplomatici – che disegna una prospettiva diversa da cui seguire, più in generale, la galassia latinoamericana.

A questo proposito Minà ha sottolineato come sia assolutamente improponibile paragonare, come ha fatto qualcuno, Pinochet, il cui regime ha massacrato o fatto sparire alcune migliaia di cittadini, cileni e stranieri, con Fidel Castro.

p. mar.

Tra i 15 concorrenti si è imposto Péter Morva

Va a un giovane ungherese il secondo premio pianistico intitolato a Stefano Marizza

È l'ungherese Péter Morva il vincitore della seconda edizione del Premio pianistico internazionale intitolato a Stefano Marizza, promosso dall'Università Popolare di Trieste, dalla famiglia Marizza e dal conservatorio Tartini. Il giovane pianista si è imposto tra i 15 artisti – tutti sotto i 27 anni e provenienti da Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria e Italia – che hanno sostenuto le audizioni pochi giorni fa al Tartini.

La giuria – composta da Massimo Belli, vicedirettore del conservatorio, Massimo Gon, Dubravka Tomsic Srebotniak, Pavle Merkù e György Nádor – ha assegnato il premio unico e indivisibile di tre milioni di lire a Morva «per la forte personalità musicale, per l'ampia gamma timbrica, per il colore e la padronanza dello strumento rivelate in ogni momento della sua esecuzione, nonché per la grande espressività dimostrata soprattutto nel brano *Benediction* di Liszt».

Sono state segnalate dalla giuria le interpretazioni di altri tre giovani pianisti: Luis Alberto Pares Pojan, originario di Caracas; Naomi Kimura di Budapest; e Silvia Fantoli di Gallarate.

Molto elevato nel complesso – si legge in una nota dell'Università Popolare – il livello artistico dei partecipanti al concorso musicale, ciascuno dei quali ha presentato una pagina a sua scelta e due comprese l'una in ambito romantico e l'altra nel repertorio del Novecento.

E Massimo Gon suona al «Verdi» per Basaglia

A conclusione del convegno internazionale per la salute mentale intitolato «Franco Basaglia – La comunità possibile». il pianista Massimo Gon terrà questa sera alle 20.30 al teatro Verdi un «Concerto per Franco Basaglia». La prima parte della serata sarà dedicata a Chopin, con la *Fantasia op. 49* e la *Sonata op. 58*; nella seconda parte Gon proporrà *I quadri di un'esposizione* di Mussorgskij. Gli inviti per assistere al concerto, a ingresso gratuito, sono in distribuzione alla Biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti fino a esaurimento dei posti.

Ultimi due giorni a disposizione, intanto, per visitare la rassegna «Trieste dei manicomi – Antologia precaria di un cambiamento epocale – Diciannove fotografi raccontano», allestita fino a domani (orario 10-13 e 17-20, ingresso libero) nella sala espositiva regionale di via Mercato Vecchio 4. La rassegna, parte integrante del convegno, ripercorre attraverso le immagini il cammino compiuto dalla psichiatria a Trieste nel corso degli ultimi trent'anni.

Bobbio spezza una lancia a favore della valorizzazione della cultura triestina

La Contrada a caccia di amici

Uscita prepotentemente tra le prime venti compagnie teatrali italiane, La Contrada, strizzando l'occhio al mercato nazionale, con un nuovo stato sociale e il nome definitivo di «La Contrada teatro stabile di Trieste» si propone di avviare una battaglia (anche fuori dalla città) per valorizzare il nostro dialetto, la nostra storia e cultura.

Anche questo è emerso l'altra sera al Circolo Generali, durante l'incontro con gli interpreti de «L'americano di San Giacomo», il testo di Tullio Kezich per la regia di Francesco Macedonio che ha raccolto critiche lusinghiere pure a livello nazionale: un fatto degno di nota, considerato che il dialetto triestino – sia sotto forma teatrale che poetica – non è facilmente esportabile.

A indossare l'elmo e il fioretto è stato Orazio Bobbio, quando ha chiesto quanti in sala – una sala straripante di pubblico – avessero già sottoscritto l'abbonamento teatrale: poche le mani alzate. «Diventare "amici della Contrada" – ha affermato – vuol dire anche avere l'orgoglio di essere triestini. Ma i triestini non amano a sufficienza il loro campanile. Mi duole dirlo. Ad esempio, l'unico politico triestino (il consigliere provinciale Grizon, ndr) che ha aderito alla mia associazione divenendo "amico della Contrada" non è della mia stessa collocazione politica». Insomma senza cultura, secondo Bobbio, non c'è futuro.

Al di là di queste frasi, stemperate poi con più di una battuta, l'incontro – moderato come sempre da Paolo Quazzolo – si è svolto secondo i parametri consueti. Macedonio ha ricordato come sia stata sua l'idea di chiedere un'opera teatrale a Tullio Kezich per la Contrada. Il milanese Mario Valgoi, grande interprete goldoniano, ha raccontato come per apprendere bene le inflessioni dialettali sia «andato a lezione» da Ariella Reggio, e come quest'estate non abbia fatto un solo giorno di vacanza per imparare bene la parte di Giusto Bressan: una parte che ha calzato a pennello. Lidia Kozlovich ha raccontato come sia stata bella questa sua prima esperienza sul palcoscenico del Cristallo. Gli attori più giovani, Marzia Postogna e Maurizio Repetto, hanno sottolineato infine l'intensità dei personaggi ideati da Kezich e messi in scena mirabilmente da Macedonio (nella foto Sterle, i protagonisti dell'incontro).

Intanto la campagna abbonamenti alla Contrada ha raggiunto la quota di circa seimila unità. Si è deciso di aumentare a dieci il numero delle repliche di ogni spettacolo: la nuova serata è fissata per il primo martedì di ogni spettacolo, che avrà una doppia rappresentazione alle 16.30 (abbonati a turno fisso) e alle 20.30 (turno libero).

Daria Camillucci

Affollato incontro con gli interpreti dell'«Americano di San Giacomo»

Cerimonia in presenza di autorità e del vescovo

Il consolato d'Austria festeggia il 26 ottobre, data simbolica della riacquistata indipendenza

E lunedì saranno ospiti i cittadini d'oltreconfine residenti in regione

Era il 26 ottobre 1955 quando l'ultimo reparto sovietico lasciò l'Austria dopo l'occupazione post bellica. Da allora, com'è noto, lo scacchiere europeo si è profondamente modificato, gli equilibri politici sono stati rinnovati, gli stessi rapporti internazionali sono improntati alla massima collaborazione.

Eppure quella data – quel 26 ottobre – per gli austriaci è rimasta scolpita nella storia come il simbolo della riacquistata indipendenza, al punto da da diventare festa nazionale. Il consolato austriaco a Trieste ha ricordato ieri la ricorrenza invitando nella sede di via Muratori, oltre al vescovo Eugenio Ravignani e ai prefetti delle quattro province, anche le autorità politiche locali e regionali, amministratori di enti locali e rappresentanti del corpo diplomatico presente in città (*nella foto Sterle, un momento dell'incontro*).

Nessun discorso ufficiale nel corso della manifestazione: solo il caloroso benvenuto da parte di Artur Schuschnigg, da un anno console generale d'Austria a Trieste.

Accanto a quella storica della ricorrenza della liberazione del Paese dalle truppe sovietiche, esiste anche una versione che fissa al 26 ottobre la festa nazionale austriaca: nel maggio di quello stesso 1955 infatti il Parlamento di Vienna deliberò la neutralità permanente del Paese, anche se la prima data utile del calendario fu trovata solo quattro mesi dopo.

Lunedì prossimo il consolato aprirà nuovamente le sue porte e il suo verdissimo parco: questa volta ospiti saranno i circa 500 austriaci residenti in regione (poco meno di 200 quelli che abitano a Trieste).

SCUOLA

Dibattito al liceo Dante

Quali studi scegliere al termine delle medie Un futuro da costruire

Che fare dopo la terza media? Proseguire gli studi è la risposta più diffusa, nonostante l'aumento degli insuccessi scolastici che si registrano nel biennio delle superiori. La scuola media dovrebbe favorire l'orientamento dei ragazzi chiamati, alla fine della scuola dell'obbligo, alla scelta del successivo indirizzo di studi. Ma le cose stanno davvero così?

Per promuovere un approfondimento del concetto stesso di orientamento, per sviluppare le potenzialità delle attiività svolte nelle scuole, per aiutare i genitori a costruire un progetto di vita per i propri figli, per migliorare dunque il servizio e la percentuale del successo scolastico, il Sedicesimo Distretto scolastico – in collaborazione con il Provveditorato agli studi – invita genitori e docenti delle scuole medie a

partecipare a un incontro dedicato al tema «Orientamento formativo nella scuola media. Nuove prospettive»: la manifestazione si terrà lunedì alle 17.30 nell'aula d'arte del liceo Dante, in via Giustiniano.

Interverranno Maria Rosaria Cassella, dell'ufficio studi e programmazione del Provveditorato; Liliana Mendola, referente per il Progetto continuità della scuola media Ai Campi Elisi; Tiziana Scaggiante, responsabile dell'orientamento per l'istituto Deledda; a moderare il dibattito sarà il presidente del Sedicesimo Distretto Mario Bevilacqua.

Educazione ambientale

Una settimana di visite guidate al Centro didattico naturalistico

Nell'ambito della seconda Settimana dell'educazione ambientale, l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste in collaborazione con Museo di storia naturale e Gruppo speleologico San Giusto terrà aperto il Centro didattico naturalistico all'ex vivaio forestale di Basovizza. Questi gli orari: domani dalle 9 alle 17; da lunedì 26 a sabato 31 ottobre dalle 9 alle 13. Le scolaresche – ma anche gruppi di cittadini interessati alle visite – possono prenotare le visite guidate gratuite telefonando all'Ispettorato forestale (51245) o al Museo di storia naturale (301821).

È difficile fare cose migliori della natura

Silenziosa e potente
L'efficiente, potente (750 m³) e silenziosissima *"cappa libera"* offre un'assoluta libertà di movimento e di accesso ai fornelli.

La cucina ecologica: materiali naturali e tecnologia

VALCUCINE è un'azienda all'avanguardia in cui la passione per i materiali naturali, l'attenzione per la sicurezza e il rispetto per l'ambiente, ogni giorno convivono e collaborano da una parte con la tecnologia, la funzionalità dei prodotti, le soluzioni innovative, dall'altra con la fantasia e la cura del particolare come, per esempio, la molatura fatta a mano dei vetri, il traforo decorato sulle ante, gli intarsi. Per assicurare il massimo della salute, tutti i mobili di quest'azienda rispettano la rigorosa legge tedesca sull'emissione di formaldeide; tutti i modelli sono infatti dotati del marchio tedesco di qualità e sicurezza GS (Geprüfte Sicherheit), sicurezza controllata.
Alla *VALCUCINE* inoltre ogni sforzo viene dedicato a garantire il massimo della sicurezza, dai vetri temperati, agli spigoli arrotondati dei mobili, ai sistemi di aggancio antiribaltamento studiati per reggere abbondanti sovrappesi.
VALCUCINE oltre a garantire per 5 anni il suo prodotto, fornisce inoltre, una speciale garanzia di 7 anni sulla reperibilità dei pezzi di ricambio; ciò significa che per ben sette anni il cliente è sicuro di trovare qualsiasi parte del suo modello di cucina.

I materiali naturali
Dalla Valcucine innumerevoli materiali e toni naturali per chi ama la natura e vuole circondarsi dei suoi colori anche all'interno della propria casa. I materiali naturali, col tempo e l'uso, rimangono vivi, veri, diventano anche più belli. La Valcucine per proteggere il legno e conservarne le sensazioni tattili, ha studiato vernici di protezione a base di prodotti naturali quali cere e oli vegetali e diluenti ricavati dalla buccia d'arancia; per preservare il marmo invece, usa trattamenti opachi che lo mantengono come pietra vera.

Può rimanere immersa in acqua per anni
Prima nel mondo, Valcucine ha utilizzato il suo originale laminato stratificato che ha la caratteristica di essere laminato in tutto lo spessore. Non avendo il classico supporto in truciolare e non essendo quindi bordato lungo il perimetro come i normali laminati, il laminato stratificato può essere immerso in acqua per anni senza gonfiarsi e scollarsi.

A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

FILO DIRETTO

Le contravvenzioni elevate il 12 ottobre alle auto in sosta nel piazzale: replica l'assessore

Strage di multe in Ponterosso

Ogni lunedì piazza Ponterosso non è occupata né da bancarelle né da jeansinari; lo spazio è completamente libero. Stante la cronica crisi di parcheggi, per consuetudine – non legittima – piazza Ponterosso ogni lunedì viene usata dalle automobili.

Il Comune giorni or sono aveva fatto applicare sul parabrezza delle autovetture un foglio plurilingue con il quale si informavano gli automobilisti che per la zona vigeva il divieto di sosta. Nulla da obiettare: le norme vanno rispettate. La mattina del 12 ottobre tra le 9 e le 10 erano parcheggiate alcune autovetture. I vigili hanno eseguito quanto previsto dalle norme e hanno applicato la contravvenzione: sopraggiungeva anche il carro attrezzi.

È troppo facile penalizzare situazioni che non presentano alcuna difficoltà, però è il caso di chiedersi perché tale rigorosa osservanza non venga applicata sulle strade a traffico intenso, dove le auto vengono posteggiate in doppia fila senza l'intervento di qualche vigile. Se identica intransigenza venisse applicata dinanzi a infrazioni ben più gravi il comportamento della pubblica amministrazione sarebbe encomiabile, invece purtroppo questo non avviene. Indubbiamente le casse comunali con l'operazione del 12ottobre hanno introitato alcuni milioni.

Se si vuole regolamentare, dare un servizio ai cittadini, perché non si installano, ove è possibile, i parcheggi a pagamento con il ticket?

Armando Fast

Desidero ringraziare i vigili urbani per il «golpe» effettuato lunedì 12 ottobre. Come ogni lunedì, la piazza del Ponterosso era piena di macchine parcheggiate senza causare intralcio né per la circolazione né per le bancarelle, visto che il lunedì non c'è mercato e il piazzale è da anni utilizzato come parcheggio. Un paio di settimane fa il Comune aveva fatto apporre sotto i tergicristalli delle auto parcheggiate in via Genova e davanti alla Bnl dei foglietti che molto cortesemente invitavano a non parcheggiare in quella zona, in quanto ciò non era consentito: però nessuna comunicazione, nessun foglietto, nessun invito scritto destinato alle auto parcheggiate nel piazzale. Ma quel lunedì i vigili urbani, solerti come sempre e specialmente nelle situazioni nelle quali non c'è nessuna preoccupazione (per loro) di eventuali discussioni, hanno colpito pesante.

Peccato che tale solerzia non venga quasi mai applicata nelle zone pedonali dove il divieto di sosta per tutti è indicato da appositi cartelli, ma le auto vi sostano in continuità e impunemente. Una domanda, a livello di fantasticherie: forse i proprietari di queste auto possono usufruire di un trattamento diverso da quello riservato a noi, comuni cittadini?

Ruggero Braida

La disinvolta abitudine di alcuni cittadini di parcheggiare sulla piazza Ponterosso, in assenza di bancarelle e chioschi, era da tempo sottoposta all'attenzione del Comando della Polizia municipale sia tramite mozioni del Consiglio circoscrizionale di zona e di associazioni ambientalistiche, sia tramite reclami degli operatori della Nettezza urbana, per le difficoltà che questi ultimi incontravano nello spazzamento e nella pulizia degli spazi occupati abusivamente dalle auto.

Sicché preliminarmente, onde evitare che la segnaletica esistente potesse essere interpretata in modo non corretto, si è proceduto a integrare e rafforzare i segnali delle prescrizioni e poi ad avvisare i trasgressori con «biglietti di cortesia» apposti sul parabrezza delle auto in sosta vietata che si confidava nella loro futura collaborazione. Nella settimana precedente l'intervento sanzionatorio, il Comando ha emanato inoltre un comunicato stampa, diffuso da quotidiani ed emittenti locali, con cui preannunciava l'imminente azione repressiva nella zona in questione, precisando che il ripetersi dell'inconveniente comportava una precisa sanzione (specificata persino nell'importo comprensivo delle spese di rimozione). A questo punto ritengo che, per ricondurre la situazione alla legalità, non restavano altre vie.

Sergio Albanese
assessore comunale alla Vigilanza e sicurezza

Uniti da cinquant'anni

Ecco Gildo Olenich e Neverina Mondo nel giorno del fatidico sì, pronunciato il 24 ottobre del 1948. Ai due coniugi, che oggi festeggiano l'importante anniversario, mille auguri da parte di Giuliana, Stelio e Barbara.

Il sì di Gianni e Lina

Gianni e Lina nel giorno delle nozze, celebrate il 24 ottobre di cinquanta anni fa. Ai coniugi, che festeggiano oggi il mezzo secolo della loro unione, auguri dal figlio Rino con Alessandra e dagli amici Berto e Rita.

Il progetto per Barcola

Non desidero continuare all'infinito la polemica sul piano di ristrutturazione (presentato dall'assessore Barduzzi) del piazzale e del porticciolo di Barcola, ma vorrei ribadire a quanto asserito dal sig. Firmiani nell'ultima sua lettera su tale argomento comparsa sul Piccolo. Abito a Barcola da oltre 35 anni, quindi posso esprimere la mia opinione forse con maggior «diritto» rispetto a molti componenti della moltitudine schiamazzante che ha partecipato alle assemblee indette su tale argomento, a una delle quali ho preso parte anch'io.

Mi sono sentita molto a disagio perché ho avuto la netta sensazione di trovarmi in mezzo a persone strumentalizzate e pregiudizialmente ostili a qualsiasi variazione dello statu quo (neanche vivessimo in una sorta di paradiso), arroccate in difesa dei propri piccoli interessi (balneazione sul molo del porticciolo, chiaramente vietata; rimessaggio gratuito delle imbarcazioni sul piazzale; campeggio libero sul medesimo piazzale; ecc.).

Ho ascoltato con attenzione l'illustrazione del progetto fatta dall'arch. Cherici, dalla quale è risultato che i posteggi gratuiti per i residenti saranno garantiti. E allora perché tanta animosità preconcetta nei confronti di chi ha presentato il progetto?

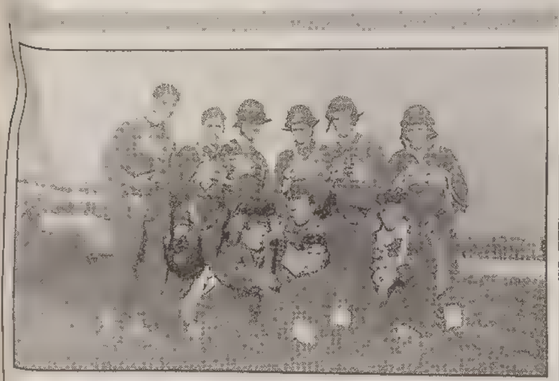
Tra l'altro ho in seguito appurato che i più accaniti osteggiatori non abitavano nemmeno a Barcola. Tutti i barcolani si sentono veramente rappresentati dalle oltre 2000 firme raccolte (sport sempre in gran voga) dai «comitati»?

Io no, e come me penso anche molte altre persone con le quali ho parlato del progetto.

Mi rifiuto di oppormi aprioristicamente a qualsiasi innovazione che possa rendere più accogliente l'ingresso in questa nostra immobilistica città. Per inciso, quanti dei presenti (esclusi i consiglieri circoscrizionali) avevano – prima di parlare (anzi, di urlare) – valutato con un minimo di attenzione la proposta presentata?

Dopo il «no» alla ripavimentazione di piazza Unità, il «no» alla sistemazione del piazzale di S. Antonio Nuovo, dovremo assistere anche al no alla costruzione di un parcheggio in una zona che soffre di mancanza di posti auto? Meglio le auto sui marciapiedi e i pedoni in mezzo alla strada, situazione oramai abituale nel rione?

Maria Luisa Tomasi



Paracadutisti a Campoformido

Paracadutisti ritratti il 24 ottobre '48, durante una manifestazione organizzata a Campoformido dalla sezione triestina dell'Associazione paracadutisti italiani. In piedi: Lucio Favento, Rinaldo Massi, Eligio Nasi, Gino Facchin, Fulvio Patti e Francesco Rasura; in basso Sergio Marcon, Ettore Novembre, Ernesto Di Matteo e Lucio Rasura.

Fulvio Patti

Lo spettacolo di Moni Ovadia

Il lavoro teatrale di Moni Ovadia «Trieste... ebrei e dintorni», riservato soltanto alla nostra città e inserito nel quadro di «Shalom Trieste», iniziativa che è vanto della città e del sindaco, induce a pensare criticamente alla nostra realtà. Al di là degli applausi e dei consensi che lo spettacolo merita pienamente, gli spettatori dovrebbero chiedersi perché questa città, che nasce quale luogo preferito di avventurieri e qualche persona per bene, finisce con il dare a se stessa e al mondo lo spettacolo della Risiera, unico campo di sterminio in Italia, fratello minore, ma pur sempre terribile, di quello di Auschwitz.

È inutile invocare l'alibi della presenza nazista, diffusa e spadroneggiante in tutta l'Italia, durante l'ultima guerra. Il discorso delle misure antiebraiche e per la purezza della razza ariana fu tenuto nel 1938 a Trieste da Mussolini. Allora l'Italia non era ancora in guerra, e non ancora succuba del nazismo. Tutto ciò vuol dire che il germe dell'antisemitismo trovò in Trieste un terreno particolarmente favorevole. Gli storici hanno variamente spiegato i motivi di questo attecchimento.

I triestini di oggi sono chiamati a un esame di coscienza (invece di abbandonare lo spettacolo che li scuote), a un pentimento e a un fermo proposito di non più cadere in un terribile peccato di disumanità che nessuna religione, soprattutto quella cattolica, fondata sull'amore di Dio e del prossimo, può perdonare.

Gian Giacomo Zucchi

Lo scontro di Poloj

Leggo sul giornale del 17 ottobre l'articolo «Poloj, l'ultima carica dimenticata». Mi permetto di ricordare che non allo scontro di Poloj, ma agli avvenimenti immediatamente successivi, prese parte anche il III battaglione del 73.o Fanteria, già di stanza a Trieste nelle caserme di via Rossetti, e inviato sul fronte balcanico, come molti triestini ricorderanno.

Questo battaglione si era trasferito, durante un rastrellamento a Periasica, per dar manforte alla cavalleria colà raccoltasi, dopo lo scontro. In combattimenti dei giorni successivi, abbiamo raccolto alcuni cavalleggeri morti e abbiamo avuto, anche noi, alcune perdite.

Ho raccontato questo episodio nel mio libro «Ma il bosco non finiva più...» (Soldati italiani sul fronte balcanico 1941-43) e precedentemente in «C'ero anch'io - fronte jugoslavo balcanico» di Giulio Bedeschi, al capitolo «Periasica».

Sergio Pirnetti

Maria e Ferruccio, sposi nel '48

Una bella immagine di Maria e Ferruccio Veglia, sposi il 24 ottobre del lontano 1948. Ai genitori, per le loro nozze d'oro, affettuosi auguri dal figlio Franco con Manuela e i nipotini Giovanni, Lorenzo e Roberto e dalla figlia Laura con Caterina.

Villa Engelmann nel degrado

Ho presentato la mia 15.a interrogazione e non nascondo che sarei molto più felice di non presentarne, perché questo significherebbe che non vi sono cittadini i quali, per il mio tramite (modesto), abbiano a lamentarsi dell'amministrazione comunale, in quanto non trovo soddisfacente segnalare i fatti che anche a mio avviso sono negativi di quel «servizio civile», e cioè verso la comunità, che l'ente municipale dovrebbe assolvere.

Anche questa volta v'è, purtroppo, una lagnanza: un parco meraviglioso, in una città soffocata dall'inquinamento e dal traffico, non viene curato come sarebbe giusto che fosse. Ho perso ormai il conto delle telefonate e delle lamentele verbali che numerosi cittadini, soprattutto madri e nonni, mi hanno esternato in questi giorni. Io stesso ho potuto constatare lo stato di degrado riscontrabile nella Villa Engelmann. Servizi igienici «inadatti ai bambini», giochi divelti, verde non curato ecc.

Potrei apparire esagerato, allora invito ad andare di persona a constatare le brutture che hanno spinto un cospicuo numero di cittadini a firmare una «petizione popolare» (ex art. 68 del Regolamento del Consiglio comunale di Trieste), rivolta al sindaco. Per ora sono state raccolte circa 100 firme, in pochi giorni.

Forse faccio queste cose perché sono abituato a pensare come «poliziotto», e cioè come chi, di fronte a una richiesta del cittadino, è portato immediatamente a trovare una soluzione. Ma anche le autorità comunali devono fornire nel più breve termpo possibile le risposte ai bisogni della gente, specie se si tratta di bambini, madri e anziani. Eppoi, m'incavolo se vengo a sapere che la Villa Engelmann ha vinto anche il premio «Miflor 97» per il miglior recupero ambientale nella sezione dedicata alle «opere di piccola e media dimensione», ricevendo un premio di 2,5 milioni in gettoni d'oro.

Mi scuso per il mio parlare franco e per certi versi «militaresco», ma sono soprattutto un cittadino che serve lo Stato e che casualmente è stato prestato alla piccola politica.

Salvatore Porro
consigliere comunale
gruppo Alleanza Nazionale

ScienzaNuova
EDIZIONE ITALIANA DI NewScientist
SPECIALE: Siamo tutti MARZIANI
• Sanguisughe matematiche
• La febbre della miniaturizzazione
• Il sogno di Einstein
NEL NUMERO IN EDICOLA
per informazioni: • tel. 040/8323445 • fax 040/825455

ASCOM UDINE
Associazione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Udine
MANDAMENTO DI UDINE
Shopping Days
NEGOZI E PUBBLICI ESERCIZI 1000
SCONTI
PROMOZIONI
OFFERTE SPECIALI
... e molto di più!!!
Sabato 7 · Domenica 8 Novembre
UDINE APERTA NO STOP
CRUP CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA
ROLO BANCA 1473

SPAZIO BOX ti dà uno spazio che non sapevi di avere.
Sollevando con un solo facile gesto, reti, materasso e piumino hai a disposizione un vero e proprio armadio orizzontale, un posto in più per le tue cose!
EDI MOBILI
Via Baiamonti, 3 - Tel. 040.82.07.66
lunedì pomeriggio aperto (parcheggio clienti)

ITALNOVA
INVERNO DONNA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
VISITATECI
P.zza Ospedale 7

Barometri elettronici
Sveglie radiocontrollate
OREGON SCIENTIFIC
da L. 39.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 ☎ 371460

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5 TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail express@Interactiva.it

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
FINO AL 22/11
VIA COLAUTTI 1 (zona Roma)
Tel. 301805

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 84/A •
Orario no stop 9.00-19.00
TEL. 574302
(LUNEDÌ CHIUSO)

SPE
Società Pubblicità Editoriale

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

SPECIALE MODA E FITNESS

A CURA SPE

AUTUNNO: TEMPO DI MODA

Il codice della moda

Il codice della moda è fatto oggi di poche semplici regole per chi vuole avere glamour, parola d'ordine di tutti gli stilisti. Linee semplici e rigorose.

Tagli couture. Colori totali come il bianco e il nero che si fondono nell'onnipresente grigio nelle tonalità del fumo e dell'asfalto, del ferro e della perla.

Leggerezze a misura del fisico di ognuno: corte per chi ha le gambe adatte e lunghe per chi desidera nascondere qualche imperfezione. Abiti dallo stile retrò o con un occhio agli anni Sessanta, ma con tocchi e particolari di assoluta avanguardia. Peluche e fresco lana. Tessuti in maglia a disegni jaquard o rigorosa vigogna.

Abitini di linea essenziale e pulloveroni con cappuccio. Blazer avvitati pantaloni a vita bassa. Paltò asciutti, lunghi al ginocchio, dall'aria vivace o ampie cappe protettive in morbidi tessuti preziosi. Tutto quanto fa moda senza eccessi ed esasperazioni stravaganti.

Giacconi, tailleur minimalisti e i golfini al punto vita, il total look e la morbida maglieria sono solo alcune delle proposte della moda attuale.

Oggi lo stile è in continua evoluzione e interpreta così le tendenze del mondo in cui viviamo.

È uno stile che lascia a ognuno la libertà di giocare con la moda, di mischiare le proposte per creare il «proprio stile». E oggi è possibile trovare il capo giusto, l'accessorio indovinato per accendere il nostro guardaroba con un tocco di classe.

Fitness: per piacere e per piacersi

Per sentirsi bene nei propri abiti bisogna prima di tutto sentirsi bene nel proprio corpo, in armonia con se stessi. Bisogna piacersi e non provare quel senso di colpa e di fastidio insieme quando si scopre che la gonna non si chiude e che non riusciamo più ad abbottonare la camicetta che abbiamo deciso di indossare per quell'incontro importante. I rotolini di grasso debordano e ci fanno sentire come le modelle di Botero. Anche se in realtà siamo ingrassate solo di qualche chilo. Ma purtroppo siamo ingrassate proprio lì: sulla pancia, sulle coscie... oggi la ricerca tecnologica ha realizzato delle macchine realizzate da studiosi di medicina dello sport – macchine disponibili a Trieste al centro Fitness Infrafit in via del Monte – in grado di risolvere in modo sicuro e mirato i problemi dell'eccesso di grasso, specialmente se localizzato. La macchina Infrafit infatti, una specie di cyclette dove si opera in orizzontale – in posizione semidistesa, consente di svolgere un'attività che in quaranta minuti equivale a tre ore di palestra. Il tutto con il controllo di un cardiofrequenzimetro che valuta di volta in volta quale deve essere la regolazione del freno per trovarsi nella giusta soglia aerobica per ognuno al fine di bruciare il grasso. La novità della macchina consiste nel fatto che agisce solo sulle cellule adipose. Ovviamente dopo aver stimolato la circolazione e aver eliminato le tossine. Apposite lampade a raggi infrarossi scaldano le parti interessate fino a cinque-sei centimetri di profondità per concentrarvi il calore e velocizzare l'eliminazione del grasso. I trattamenti Infrafit cambiano realmente la forma del corpo, migliorando inoltre la capacità dei muscoli di consumare il grasso modificando positivamente il metabolismo. Per tutti coloro che desiderano mantenere la buona forma raggiunta Centro Fitness Infrafit è dotato anche di una palestra di cardiofitness con i macchinari adatti a fare il giusto movimento secondo le proprie disponibilità di tempo, in un ambiente di classe, con spogliatoi individuali. Fitness significa anche volersi bene e quindi concedersi il meglio.

Passo dopo passo con scarpe all'ultimo grido

Le scarpe non sono soltanto un accessorio nell'abbigliamento e un indispensabile complemento di eleganza.

Sono le nostre compagne inseparabili di lunghe giornate sempre in attività e vanno quindi scelte con una cura particolare.

Un occhio alla moda e uno alla comodità; un occhio alle nuove linee trendy e un occhio alla morbidezza dei pellami e alla cura per le rifiniture.

Come le scarpe che propone Regeni, in via Giacinto Gallina, un negozio che negli anni è diventato un sicuro punto di riferimento per chi cerca scarpe giovani, in linea con gli ultimi trend e scarpe di ottima fattura a prezzi ragionevoli.

Da Regeni si può trovare un'ampia scelta di mocassini e polacchini, stivaletti con tacco e scarpe tipo «bebè» con suola carroarmato. Il meglio delle scarpe «urbane». Scarpe ipertecniche. Modelli snaeker in pelle e tessuto.

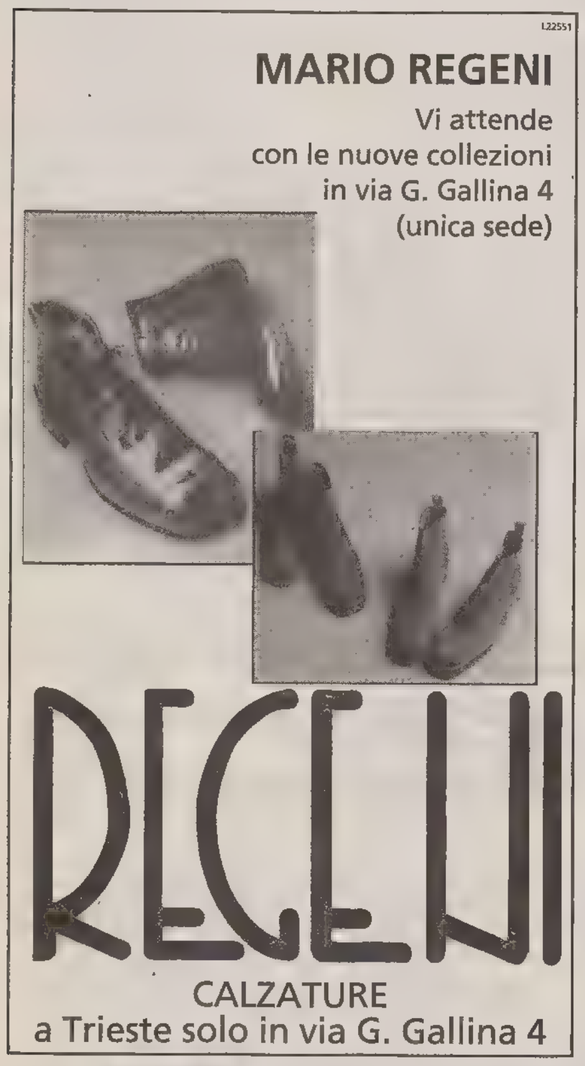
Mocassini con cinturini a strappo e a suola alta in gomma, Tutti i tipi di scarpa «piede» e i modelli ergonomici con suole leggere e ammortizzanti.

Scarpe con inserti in elastico. Modelli effetto gommato e suole montanti ai lati. E accanto alle ultime novità di Krizia le accattivanti proposte di Helen Joy. Scarpe di nuova concezione che appena indossate danno un'aria diversa all'abito che si porta.

Scarpe fatte per durare e per garantire il massimo del comfort. Scarpe per sentirsi eleganti e alla moda.

E adesso cosa mi metto?

A questa domanda, che tutti ci poniamo all'inizio di stagione rispondono le vetrine dei nostri negozi. Per la donna trendy il classico «lupetto» è illuminato da una pioggia di strass, il maglione con scollo a V è abbinato a pantaloni in tessuto lucido; tubini e completi due pezzi sono in grado di diventare il passe-partout di ogni situazione; la giacca di pelle nera ha abbandonato la ruvidezza da motociclista. Giacconi imbottiti e trapuntati leggeri come piume sono in grado di proteggere perfettamente da freddo e vento. Lo stile sportivo rivisitato propone felpe e tute da jogging. I cappotti lunghi e avvolgenti o corti e smilzi hanno una fodera termica, un cappuccio, o inserti in calda pelliccia ecologica. Per la sera e per le occasioni eleganti lo stile folk e gli «effetti speciali» di rasi e velluti operati, insieme a una stola o a uno scialle in seta, risolvono ogni problema: con gli accessori giusti e la linea che fa per noi saremo tutti a nostro agio, pronti ad affrontare la lunga stagione che ci attende.



Il bello dei contrasti

Il piacere di poter scegliere quello che veramente ci piace e che abbiamo sempre desiderato indossare.

Questa è la vera libertà della moda d'oggi dalle proporzioni mutevoli che propone misure smilze e minimaliste di certi abiti insieme a maglie avvolgenti e ampi capi oversize; suole ultrapiatte e tacchi altissimi anche per il giorno; borse micro e capienti sacche.

Una moda che non impone ma propone. Mille diversi modi di essere, come mille sono le diverse donne oggi e come molteplice è la stessa donna nel corso di una giornata fitta di impegni e responsabilità.

Cappotti lunghi e blazer, gonne sbieche, pantaloni confortevoli. in colori tenui e facili da accostare con improvvise accensioni di rossi e arancioni. Grigi e beige resi attuali da linee innovative.

Tutto è affidato infatti al taglio e ai materiali tecno si abbinano liberamente al tulle e la maglia si illumina di strass. Come è naturale, regina della stagione è infatti la lana, morbida e operata, in grado di offrire il massimo della vestibilità.

Gli abiti in maglia e jersey della Boutique Liolà, made in Italy al 100%, dal filo al prodotto finito, garantiscono la sicurezza di una scelta di abiti, completi tre pezzi, cappotti, gonne, al passo con la moda nei colori e nei disegni, di assoluta praticità e di sicura eleganza.

DEVI ELIMINARE IL GRASSO?

VIENI A TROVARCI AL CENTRO FITNESS infrafit

dove troverai:

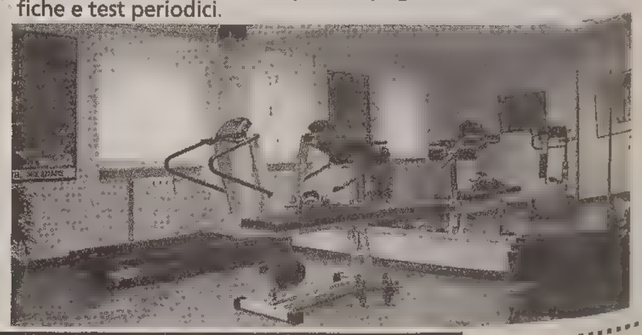
IL SISTEMA PER IL DIMAGRIMENTO LOCALIZZATO INFRAFIT, completo di tutte le macchine, brevettato in tutto il mondo.

TEST KINESIOLOGICO DEI FIORI DI BACH

UNA PALESTRA DI CARDIO FITNESS con programmi dimagranti personalizzati, analisi computerizzata della composizione corporea, spogliatoi individuali, verifiche e test periodici.

NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ,
IN UN AMBIENTE PROFESSIONALE E RISERVATO

Per informazioni telefona al n.ro
040/37-28-615 ORARIO NO-STOP



TRIESTE Corso Italia, 19 (ingresso Via del Monte, 2)

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *A Firenze una mostra documenta gli stretti rapporti fra le immagini e l'opera pittorica del grande maestro*

Picasso inedito, dalla foto al pennello

Disegni, olii, e circa trecento scatti dall'archivio dell'autore di «Guernica»

FIRENZE *Le modelle delle «Demoiselles d'Avignon» (1907), tra le più celebri tele non solo di Picasso ma di tutto il Novecento? Un gruppo di donne sudanesi fotografate per una cartolina d'epoca inizio-secolo.*

L'olio «Madre e figlio» (1908) dipinto con fortissime influenze di Braque, già completamente sganciato da qualsiasi riferimento realistico tradizionale? Evidente, sia pur sfigurata dalla manipolazione, la matrice: la foto che ritrae Fernande Olivier e il bimbo Dolly van Dongen.

Così, ancor prima nel tempo (1903), la «Famiglia Soler» raccolta davanti a un picnic sull'erba – palese omaggio al Déjeuner di Manet – altro non è se non la trasposizione pittorica della fotografia di un gruppo familiare. (Per la cronaca, Soler faceva il sarto a Barcellona e Picasso gli avrebbe pagato alcuni vestiti con delle tele. Tra cui questa, che fu poi sequestrata dal regime nazista come «arte degenerata»).

Per non parlare del celeberrimo «Paulo su un asino» (Picasso fu anche «delizioso»!) del 1923: il soggetto è preso pari-pari da una fotografia del piccolo figlio biancovestito a cavalcioni di un asinello in un giardino pubblico.

Si potrebbe continuare a lungo.

Queste e mille altre sono le sorprese che riserva la mostra **«Picasso e la fotografia – lo specchio nero»** *in atto in questi giorni (fino al 29 novembre, dalle 10 alle 21, chiuso il lunedì) nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio. È coprodotta dal Museo Picasso di Parigi e dalla Réunion des Musées Nationaux e promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Firenze e dalla Fratelli Alinari (sono intervenuti come sponsor le Assicurazioni Generali e la Banca Toscana).*

La mostra ha un duplice merito: oltre ad aver esposto per la prima volta in Italia circa 300 immagini fotografiche appartenenti all'Archivio di Picasso e alcuni disegni e olii a esse connessi, è stata il movente della traduzione in italiano del bellissimo volume dal titolo omonimo di Anna Baldassari (edito da Alinari) che, in questo contesto, funge anche da catalogo.

Come il libro, la mostra è percorso di rivelazioni. È articolata in una introduzione e in quattro grandi sezioni: l'opera fotografica di Picasso (e a sua volta si divide in: immagini nell'atelier, ritratti, autoritratti, paesaggi); i rapporti fotografici con la sua opera pittorica e grafica; le sue ricerche incrociate tra tecniche della fotografia, della pittura, del disegno e della grafica; panoramica delle esperienze fotografiche sviluppate in comune da Picasso con i suoi amici Brassai, Dora Maar, Gjon Mili, Quinn, Duncan e Villers.

Dunque, una volta di più, fotografia come base della pittura. (In questi giorni al Metropolitan Museum di New York è aperta una mostra di Degas fotografo).

Fotografia come ispirazione, documento, oggetto di elaborazione (ah, quelle istantanee e quei ritratti fotografici scarabocchiati con irriverenza negli anni Sessanta e Settanta quando ormai ogni segno della mano di Picasso prendeva significato – e valore – di opera d'arte).

Più interessanti, perché meno superficiali e impudenti, gli studi del primo Ventennio, che gettano nuova luce sulla genesi creativa e formale di molte opere.

Così il collage cubista «Donna italiana» (1917) ispirato a innocenti Ciociare da figurine Liebig o reale esempio di trasformazione di un elaborato neoclassico in un suo «doppio» cubista – il ritratto di Olga Khokhlova: dalla versione fotografica originale, figura di un certo languore ma di piglio deciso, Picasso produce la sua «Olga in poltrona» (1918) con meticolosa e carezzevole precisione, poi, come da un colpo di piatti suonato con isteria, ecco apparire la «Donna seduta in poltrona» ormai senza identità, in un'accozzaglia di piatte geometrie dove sola si può distinguere – dall'originale – la posa.

Poi sarà di nuovo Olga, questa volta solo in fotografia, protagonista di tre splendidi ritratti del marito: in poltrona, sul divano, al pianoforte.

Dice Fernande Olivier, da qualche parte nel testo, che Picasso «non era un buon fotografo» anzi, non si intendeva proprio di problemi tecnici e macchine fotografiche. Strano: le sue fotografie la dicono lunga su un sacco di cose. E paiono sempre «premeditate». Già proiettate nella pittura. Vedi «Marie Thérèse sulla spiaggia di Dinard» (estate '28 o '29): in piedi, con una palla in mano, quasi sorreggesse il mondo. E lì, accanto, come la stava certo vedendo il fotografo scattando la posa: «bagnante con la palla» (settembre 1929): un oggetto surreale, pietrificato, primitivo embrione di individuo vagamente sessuato, come se ne trovano sui graffiti delle caverne del Tassili.

Attualità drammatica è la elaborazione di foto giornalistiche di guerra. Le immagini di donne uccise durante il bombardamento di Guernica (l'Humanité, aprile 1937) saranno il primo via ai 30 metri dell'agghiacciante «Guernica».

Né, accanto a drammi, cataclismi, violenze, follie, irrisioni, ammiccamenti, manca la magia: là dove Picasso disegna nell'aria con una «matita di luce».

Carla Maria Casanova

Qui sopra una fotografia e l'opera ispirata a Pablo Picasso dall'immagine. A sinistra e accanto al titolo due autoritratti del grande pittore (Archivio Picasso). La mostra di Firenze indaga per la prima volta i rapporti fra il mezzo fotografico e l'opera dell'autore di «Guernica».

LIBRI *«Non è giorno per morire» di Ermenegildo Olenich*

La storia fuori ordinanza, ovvero come salvarsi la vita a Cefalonia

A leggere superficialmente questo libro di Ermenegildo Olenich, «Non è giorno per morire» (Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, Trieste, 1998, lire 20 mila), in questi giorni in libreria, vien da pensare che l'autore sia stato il solo a vincere l'ultima Grande Guerra; un'idea che gli storici prontamente rettificherebbero, perché la guerra fu dall'Italia perduta e non vinta, e perché Olenich, pure baldo combattente, non fu solo nell'impresa. Ma è certo che, a parte qualche sfumata reminiscenza del miles gloriosus del Plauto, la sua avventura personale in questa guerra, il ritratto strabiliante che esce da questa rapida e sapida cavalcata fra ostacoli d'ogni genere che ne sbarrano il cammino, con la vita continuamente a repentaglio, rappresentano un unicum che resterà a lungo nella nostra memoria.

Ermenegildo Olenich non è uno scrittore. Oggi è agricoltore, meglio un fortunato vignaiolo carsico. Ma liquidarlo così, con questa formale e superficiale descrizione, gli farebbe torto. Nato nel rione popolare di San Giacomo a Trieste, 77 anni fa, da una famiglia operaia che combatteva il pranzo con la cena, spesso mancandone almeno uno o l'altra, Olenich si è fatto da sé sprezzando le convenzioni borghesi e utilizzando ogni granellino della sua intelligenza e di una innata astuzia, associate a un'indomabile caparbietà e a uno spericolato coraggio. La sua vita, assistita – anche questo va detto – da una singolare dose di quella fortuna che, come dicevano gli antichi, aiuta sempre gli audaci, è stata una continua avventura. Le memorie che ora si è indotto a pubblicare si snodano tra episodi di fame e di sangue, nonché di giganteschi sprechi compensativi, senza che egli si sia mai posto il problema del domani, tra decisioni immediate che non tollerano dubbi o irrisolutezze.

In ogni circostanza egli rivela il suo temperamento vincente, persino quando, schierato a Cefalonia davanti al plotone di esecuzione, coi compagni marinai italiani che hanno osato resistere con le armi ai tedeschi, all'ultimo istante si butta a terra e si salva, unico superstite di quell'episodio, schiacciato sotto i cadaveri che gli si accumulano addosso. Con estrema cautela, dopo ore di assoluta immobilità, striscia di sotto ai corpi e si organizza la fuga, che poi realizzerà, travestito da fante, proprio al seguito delle forze tedesche impegnate nella ritirata verso il Nord, verso quella Trieste che gli resta nel cuore, meta e simbolo di libertà e di vita.

Disegno ambiziosissimo, in quella disperata condizione di membro «volontario» di un'unità destinata a coprire le falle delle truppe tedesche in ritirata più o meno ordinata. Disegno tuttavia che Olenich realizzerà con incredibile astuzia e capacità di adattamento, in bilico continuo tra un'apparente utilità per quel piccolo comando in cuor suo odiatissimo, e i traffici segreti con la resistenza dei vari paesi attraversati, Grecia, Macedonia, Albania, Bulgaria, Bosnia, Croazia e, finalmente, la Slovenia, la morte sempre in agguato, il rischio quasi palpabile di finire fucilato dai tedeschi o per una pallottola in schiena di qualche «irregolare» diffidente. Alla fine porterà a casa magari solo la pelle sufficiente a coprire le ossa ma potrà ancora dire: «oggi non è giorno per morire», ricominciare a costruirsi una vita, questa volta da cittadino rispettabile e rispettato, degno di presiedere l'Associazione degli agricoltori cui oramai appartiene.

In età avanzata Olenich si ammala, sfiora ancora quella morte che non ha mai temuto, comincia a raccontare la sua vicenda a un compagno di corsia «letterato», che affascinato prende appunti e ferma quei ricordi sotto dettatura. Nasce così questo libro, un romanzo spontaneo, un tassello di storia fuori ordinanza, storia vera, nella quale il protagonista mai si concede la licenza di sottacere o adattare alcunché della verità che attanaglia il lettore. La sua misura non è nella morale dei più, è nella durissima lezione della vita, nella lotta per la sopravvivenza, una lotta che Olenich ha vinto, a mio giudizio, con l'onore dei forti. Con questo spirito va letto il libro uscito dall'editing appassionato di Pietro Macaluso e dell'Istituto editore. E, a quanti potesse fare arricciare il naso, mi permetto di suggerire di mettersi nelle stesse condizioni del protagonista e trarne onestamente le conclusioni. La vita è il bene supremo dato all'uomo. Salvarla è il primo dovere di ciascuno di noi. Non occorre scomodare Machiavelli per accettare che in circostanze straordinarie sia consentito ricorrere a mezzi straordinari.

Manlio Cecovini

Nella foto soldati italiani a Cefalonia

IN GALLERIA

Dedicata al pittore triestino una sezione della quinta Biennale giuliana d'arte

Cassetti, sguardi nella memoria. A colori

Un forte legame con la terra anche nei lavori di Alfredo Seriani

«Una terra, un amore». Si intitola così la quinta Biennale giuliana d'arte aperta al Bastione fiorito fino al 30 ottobre e che propone una settantina di opere che vanno dal figurativo alla scultura all'informale e che idealmente accompagnano, nello svolgersi della mostra, fino alla sezione dedicata ai lavori di **Marino Cassetti,** vincitore, quest'anno, del premio «Istria e Tergeste». Assegnato in passato a Carà e a Missoni, il riconoscimento va anche nuovamente a un artista che ha dato lustro a queste terre.

Nato a Pirano nel '47, Cassetti *(nella foto a sinistra)*, dopo aver studiato a Trieste, soggiornò a lungo in diverse città europee, e in particolare a Parigi, dove, anche grazie all'amicizia con Leonor Fini, ebbe modo di entrare in contatto con importanti personalità dell'arte internazionale. La sua ricercha ha portato a esporre da Sidney a Vienna, da New York ad Atene e a occuparsi anche di grafica e di architettura di interni, e in particolare, anche di recente, dell'allestimento di mostre.

La serie di «Segnasimboli» esposta al Bastione fiorito testimonia in tecnica mista una misurata ricerca a colore che sfuma costantemente le architetture della memoria e continuamente accende scenari accarezzati dalla prudente dolcezza della riflessione, orizzonti legati da arcate che sono riflessi di luce, da tagli che sono pieghe nello sguardo, da briciole di cielo scomposte tra le ciglia di chi osserva, di chi racconta... Poi tanti altri lavori a raccogliere il legame che, superata la nostalgia e il bisogno di appartenenza, diventa forza in chi, sapendo esattamente da dove viene, può andare in ogni luogo. Così dalla «Valle del Quieto» di Bartoli alle «Barche in secca» di Duiz, dai «Colori dell'Adria» di Missoni all'«Incanto autunnale» di Zulian, tra Grisignana, il Carso, Isola e il Mandracchio, la voce dell'artista riconosce i propri colori senza doversi negare l'arcobaleno.

Un forte legame con la terra anche nei lavori di **Alfredo Seriani** esposti all'Istituto Giuliano di Storia, cultura e documentazione. Artista che usa da sempre l'acquerello per sfumare l'apparente durezza del Carso nel suo universo di odori e umori, Seriani presenta anche qui anche alcuni intensi squarci cittadini e alcuni paesaggi di intima bellezza ai limiti dell'evanescenza. Lo spazio che l'acquerello lascia alla memoria di chi guarda, l'intensità suggerita e non imposta, il margine che non è un confine, ma uno spazio di intensificazione, prendono nelle mani di Seriani il gusto risolutivo dell'armonia cromatica, il guizzo dolce dell'animo di un artista che si insegue, senza fretta, senza sosta.

Alla Prosvetni Dom di Opicina chiude oggi una mostra di **Liviana Di Giusto e Magda Starec Tavcar.** Strumento di creazione, per tutte e due, il telaio. Utilizzato da entrambe per rivisitare il patrimonio culturale della tessitura in chiave artistica, ma nella Starec Tavcar con una certa giocosa riverente ironia che, pur nel segno della affascinante ieraticità nipponica, fa del tessuto qualcosa in cui avvolgersi per immaginare. Quella della Di Giusto e della Starec Tavcar sono opere in cui l'intreccio di fili è una trama che racconta con voce calda e grossa fiabe di sempre da sempre senza finale. C'è un mondo tenuto insieme a mollette, invece, nelle opere di **Lucenne V,** esposte nella sala dell'albo pretorio fino al 26 ottobre. **«L'essere nello spazio»** è raccontato da una serie di grafiche, acquaforte e acquatinta, per dire, nelle parole dell'artista «quanto piccolo è Essere nelle vie dell'universo ...». Lucienne sviluppa in geometrie ingentilite da trine e abitate da meste figure di uomo/clown, da pupazzi che sono fiori e dai cavalli scalpitanti dell'inconscio, un luogo infinito che prevede la fuga, ma porta in grembo l'armonia di chi accetta, comprende e sa trovarsi dentro la forza di dipingere le proprie stanze.

C'è tormento, invece, nei bronzi di **Proteo Hirst** *(nella foto a destra un'opera)* esposti alla Canottieri Adria fino a domenica. Il tormento che ha accompagnato sempre questo bravo artista, nato a Muggia nel 1930 e spentosi a Trieste nel 1985, e che ha preso forma nel ripetuto plasmare corpi umani contorti dal dramma del vivere, tesi nel busto e nelle braccia, ma bloccati nell'impianto dalle gambe fatte materia dura. Ginnaste ottuse quasi oscenamente nello sforzo di comporre membra, abbracci violenti di sentimenti feriti, infiniti promotei condannati a un inutile rinascere eppure così carichi di sensualità da traspirare morte fanno dell'opera di Hirs un grido, straziato, alla vita.

Lilia Ambrosi

SCRITTORI *Eric Ambler, 89 anni, rivoluzionò la spy-story*

Morto l'autore di «Topkapi»

LONDRA E' morto a Londra, all'età di 89 anni, Eric Ambler, l'autore britannico che ha rivoluzionato l'arte della scrittura di romanzi di spionaggio e ha ispirato un'intera generazione di nuovi autori, inclusi Len Deighton e John Le Carre.

Ambler, un ex redattore di testi pubblicitari privo di qualsiasi esperienza nei servizi segreti, inventò un nuovo tipo di personaggio, una sorta di anti-eroe che sfatava l'immagine della spia patriottica utilizzata dai primi scrittori di questo genere di letteratura. Uno stile innovativo, dunque, tanto da indurre lo scrittore Anthony Burgess a coniare la parola «ambleriano» per descrivere le sue qualità.

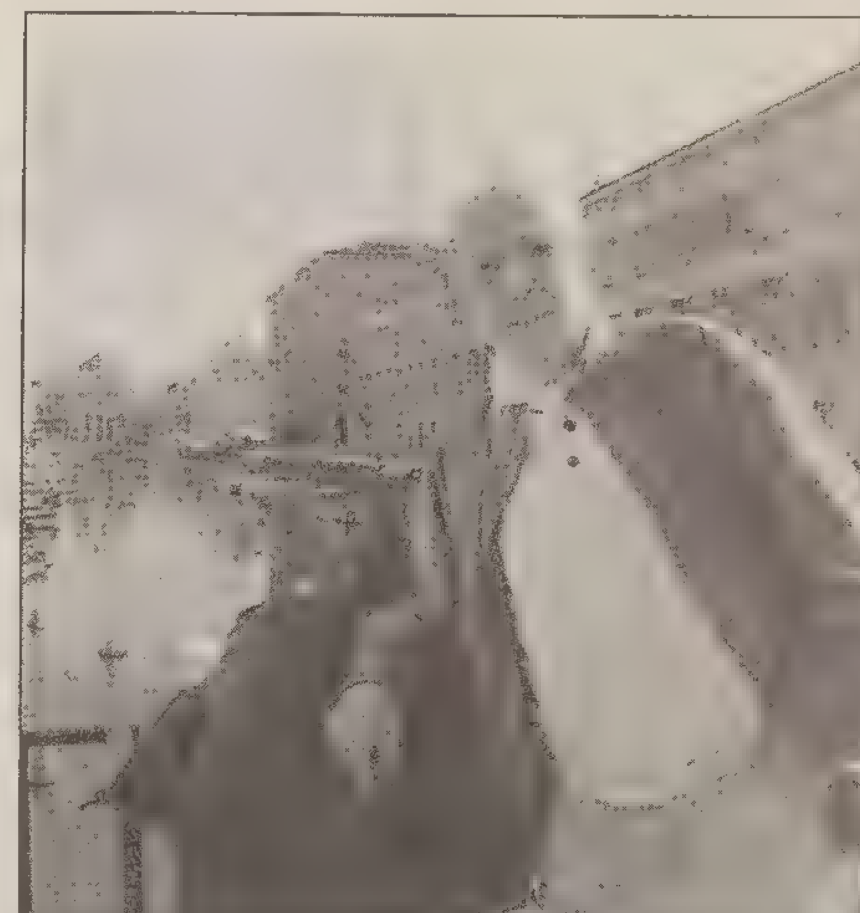
Secondo il critico-scrittore H.R.F. Keating, inoltre, Ambler riuscì a rendere realmente convincenti i suoi romanzi, una caratteristica che fu poi adottata anche da altri scrittori.

Nato a Londra il 28 giugno del 1909, Ambler esordì nel 1936 con il romanzo «La frontiera buia», al quale seguirono numerosi altri romanzi di successo, per lo più di genere spionistico, tra cui «La maschera di Dimitrios» (1939), «Topkapi» (The light of day, 1962, portato sul grande schermo da Jules Dassin nel '64), «Una rabbia nuova» (1964), «Una sporca storia» ('67), «Ricatto internazionale» ('69), «Doctor Frigo» ('74). Ha scritto anche racconti, sceneggiature cinematografiche e saggi, tra cui «Sapere uccidere».

CINEMA Un personaggio al festival latino-americano: Piero Vivarelli, paroliere e regista

Da Celentano a Fidel Castro

Oggi si proietta «Rumbera» dell'autore di «24.000 baci»



Il paroliere e regista Piero Vivarelli fotografato da Andrea Lasorte in questi giorni a Trieste. Nelle foto a sinistra, la pornostar Moana Pozzi e un'immagine di Adriano Celentano da giovane insieme con Lorenzo Pilat.

TRIESTE Del suo passato non rinnega nulla. Anzi, Piero Vivarelli, paroliere, regista, autore di documentari, unico non cubano ad avere la tessera del Partito comunista di Fidel, racconta volentieri la sua esperienza di paracadutista nella X Mas. Prova ne sia che, a quella formazione militare, ha dedicato un documentario, trasmesso da Raiuno, capace di creare imbarazzi a destra e a sinistra.

Autore di canzoni leggendarie come «24.000 baci», «Il tuo bacio è come un rock», regista di pellicole come «Rita, la figlia americana», con Totò e la Pavone, «Il dio serpente», «Il Decamerone nero», questa sera farà vedere a Trieste, nell'ambito del tredicesimo Festival latino-americano, il suo film più recente: «Rumbera», con Barbara Livi, Michele Mercier, Franco Interlenghi. L'appuntamento è per le 22 al Teatro Miela di Trieste

«La "Rumbera" nasce, prima di tutto, dal mio amore per Cuba - spiega Vivarelli - e, poi, dalla voglia, di raccontare la storia di questa donna. Un progetto andato avanti dieci anni».

Dieci anni?

«Sì, insieme a Patrizia Rosso, che è la mia sceneggiatrice, e anche mia moglie, abbiamo scritto e riscritto la storia della Rumbera. Ma, ogni volta, eravamo più perplessi».

E allora?

«Ci siamo messi a scrivere, per l'ennesima volta. Scoprendo una curiosità: la donna che portò la rumba dalle strade alle sale da ballo, ai palcoscenici, come te la immagini? Mulatta, no. E, invece, era europea. Non si sa di dove, esattamente».

E voi?

«Abbiamo pensato di forzare un po', facendola diventare italiana. La storia di Raquel parte dalla fine dell'800 e arriva fino al trionfo della rivoluzione cubana».

Che tipo di donna era?

«Una mignotta. Una sorta di Moll Flanders che, invece di vendersi, comprava gli altri dandosi».

La Rai trasmetterà il film?

«L'hanno acquistato. Ma, quest'estate, abbiamo temuto fortemente che la censura lo bloccasse. Doveva visionarlo la stessa commissione che ha bocciato "Radiofreccia". Poi, per fortuna, se n'è occupata un'altra commissione, e i giudici l'hanno passato senza divieti. Questo è un film politico mascherato da melodramma musicale erotico».

Erotico?

«Sì, non potevo dimenticare le mie origini. Che sono musicarelle ed esotico-erotiche».

Non ha diretto anche Moana Pozzi...

«Sì, pensavo fosse la mia fortuna finanziaria. Erano parecchi anni che non lavoravo: mi avevano emarginato. Così decisi di girare un film con Moana Pozzi, partecipando alla produzione».

Una provocazione?

«E proprio "Provocazione di Piero Vivarelli" si intitolava. Un film erotico, ma non porno. Moana, con la gonna, la maglietta Lacoste, senza tacchi alti, era molto perplessa. Poverina, forse c'aveva ragione. Perchè quando c'è stata la prima, all'"Ariston" di Roma, la gente usciva furibonda. Diceva: "Li mortacci tua, che scherzo è?"».

E il suo passato musicarello?

«Ho scritto quasi tutte le canzoni più belle di Adriano Celentano fino a "Non esiste l'amore". Lanciandolo con "24.000 baci" e "Il tuo bacio è come un rock". Ma ho lavorato anche con Peppino di Capri, ho scoperto Gerardina Trovato».

Si divertiva?

«Molto. Mi piaceva enormemente il jazz. Mentre il cinema l'ho amato dopo essermi invaghito di Shirley Temple. Che resta, ancora adesso, uno dei miei miti. Quando vado a dormire dico alla foto di Riccioli d'oro, appesa sopra il letto: "Buonanotte, amore mio". E mia moglie: "Parli con me?"».

Celentano quando l'ha conosciuto?

«A una specie di pre-Cantagiro, che si chiamava Giro d'Italia della canzone. Oltre a lui, praticamente sconosciuto, c'era una minorenne, figlia di un musicista: Stella Dizzi. Mi innamorai di lei, incontrando l'ostilità dei genitori, visto che io ero sposato. Adriano, in quel periodo, mi diede una grande prova d'amicizia: teneva i collegamenti con lei per conto mio».

Iniziò a scrivere canzoni per lui?

«Mi ricordai di Celentano quando stavamo girando "I ragazzi del juke-box" con Lucio Fulci. Il soggetto, tra l'altro, lo scrisse il grande Ugo Pirro. Il fratello di Adriano aveva composto una musica tipo "Chella llà" di Renato Carosone. Io cominciai a canticchiare "Il tuo bacio è come un rock". E andò bene così. Con un piccolo inghippo».

Quale?

«Il testo diceva, a un certo punto, "è assai simile al knock-out". Ma Celentano, cantando, lo trasformò in "è assai facile al knock-out"».

E poi?

«"24.000 baci" doveva essere il brano finale del mio primo film, "Sanremo la grande sfida". Ma pensai: "Questa canzone funziona. Perchè non mandarla al Festival?". Celentano, però, era militare».

Non poteva andarci?

«No. Un permesso era già stato negato a Tony Renis. Così pensai di infiltrare la mia moglie di allora in un gruppo di donne cattoliche, dove c'era anche la signora Andreotti. Lui, Giulio, era ministro della Difesa. Accettò di ricevermi, molto gentilmente, ma quando pronunciai il nome Celentano mi disse: "Certo, il colonnello Celentano deve aver combinato qualcosa al distretto militare di Ancona"».

E lei?

«Gli risposi: "Scusi, non le parlo del colonnello, che non conosco. Ma del granatiere Adriano Celentano". Così ottenemmo una licenza di sette giorni».

È vero che lei ha la tessera del Partito comunista cubano?

«Sono l'unico straniero ad averla. Da quattro anni. Quando si sfasciò il Pci, chiesi all'ambasciata cubana l'iscrizione. Senza successo. Poi, un anno dopo, a un ricevimento all'Avana, dissi a Fidel Castro che non avevo mai ottenuto risposta. L'ambasciatore di Cuba in Italia puntualizzò: "Non è previsto dallo statuto". E il comandante: "Ma si può sempre modificarlo"».

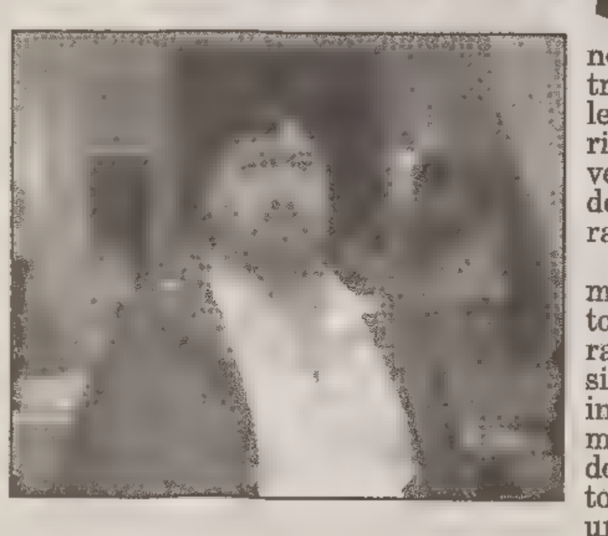
Così, ha potuto girare nella Plaza de la revolucion?

«Mi hanno dato il permesso per tre ore. Prima d'allora, nessun regista aveva mai girato una scena».

Alessandro Mezzena Lona

Intervento-shock dello scrittore cileno Luis Sepúlveda nell'Auditorium del Museo Revoltella

«Ho brindato alla morte degli aguzzini»



TRIESTE «Tutte le volte che uno di quei figli di puttana è morto, ho stappato una bottiglia di champagne. Per brindare alla fine di chi organizzando, o appoggiando, il golpe in Cile, ha torturato, incatenato, terrorizzato, tolto la libertà alla gente del mio Paese».

Prendendo a calci il codice di comportamento dell'uomo «politically correct», Luis Sepúlveda ha parlato a cuore aperto, l'altra sera, in un affollatissimo Auditorium del Museo Revoltella di Trieste. Aggiungendo: «Lo so, le mie parole sono terribili. Ma non posso dimenticare quello che tanti assassini, figli di puttana, hanno fatto al mio Paese».

Seduto accanto a Gianni Minà, che gli ha dedicato due bellissime puntate del programma per Raidue «Storie», e a sua moglie Carmen («È stata arrestata, violentata, torturata per giorni. Quando credevano che fosse morta, l'hanno buttata, insieme ai cadaveri di altre compagne, in una discarica. Ma lei, come la Fenice, da quel mucchio di rifiuti è risorta. E si è salvata»), Sepulveda, nell'intervallo tra la proiezione dei due filmati, ha parlato a ruota libera.

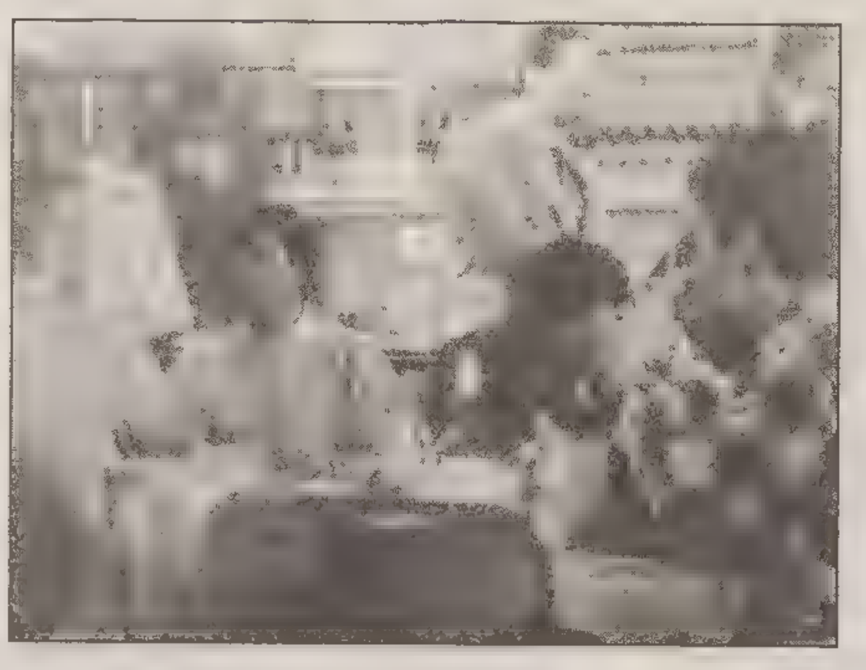
«La città dove sono nato voleva nominarmi cittadino illustre. Io ho detto: "Va bene, ma, per favore, niente parate militari". Loro ci tenevano tantissimo, perchè i cileni adorano le parate in pompa magna. Tira e molla, abbiamo raggiunto un compromesso, facendo sfilare otto vigili del fuoco. A un certo punto, ho visto seduto in prima fila un deliquente. Che aveva fatto ammazzare il direttore del coro dei bambini, per diffondere il terrore. Sono sceso dal palco e l'ho cacciato a calci. Non potevo sopportare che stesse lì. Non un assassino come lui».

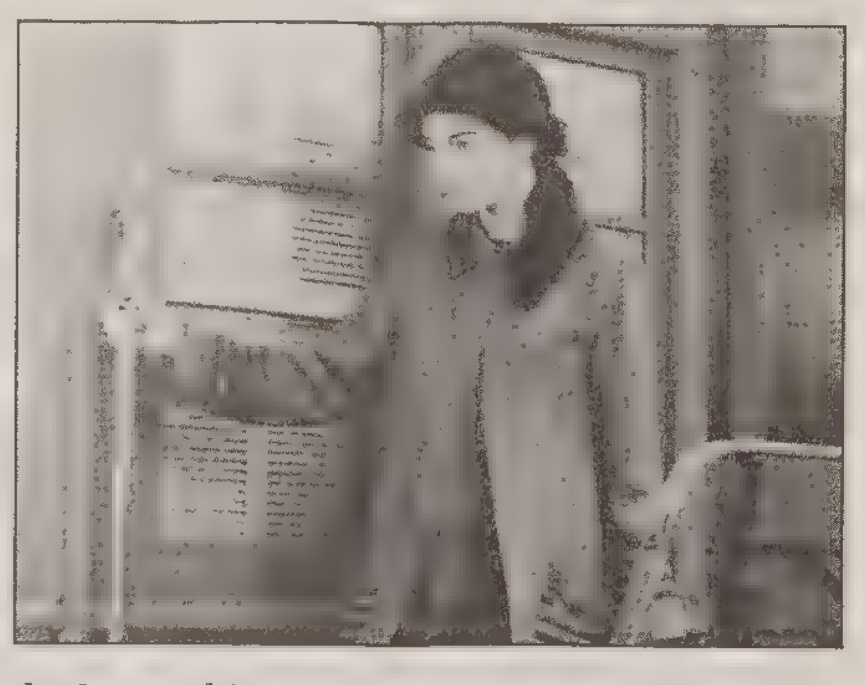
a.m.l.

Questa sera, alle 20.30, la giuria assegnerà i premi della tredicesima edizione. Ma i giochi sono tutt'altro che fatti

Volata da brivido, con pochi favoriti e tanti outsider

Potrebbero vincere il cileno Wood, il venezuelano Chalbaud, il messicano Montero





TRIESTE *Facile dire: okay, adesso svela i nomi dei vincitori. Ma chi ha seguito da vicino il Festival del cinema latino-americano sa quanto difficile sia azzardare un pronostico per questa tredicesima edizione. Primo, perchè ieri sono passati sullo schermo ben quattro film, arrivati all'ultimo momento al Teatro Miela di Trieste, che potrebbero inserirsi a pieno titolo nella volata per i premi. Secondo, perchè, effettivamente, la pellicola-ammazza tutti, l'opera più bella in assoluto, il piccolo gioiello, non si è visto davvero.*

Certo, il cileno **Andrés Wood** *ha qualche asso nella manica per portarsi a casa almeno un premio. Se non altro perchè il suo* «**Historias de fútbol**» *è piaciuto al pubblico, che l'ha applaudito con convinzione. E, in effetti, questa storia divisa in tre parti, che racconta il passaggio dai sogni dell'infanzia alla pragmatica durezza della realtà, è ben costruita. Diverte e fa pensare.*

Chi, sfidando i mugugni della platea, meriterebbe, senz'altro, una segnalazione è il venezuelano **Roman Chalbaud** *con il suo scomodo, tagliente, visionario e simbolico* «**Pandemonium, la capital del Infierno**». *Una pellicola certamente non facile da digerire, che trasuda invenzioni grottesche e humour nero, ma che rappresenta, nel panorama di questo Festival, la provocazione più lucida, anarcoide, efficace.*

Grandi sorrisi di compiacimento hanno accolto «**Cilantro y perejil**» *(Coriandolo e prezzemolo), il film del quarantaseienne regista messicano* **Rafael Montero** (nella foto a sinistra una scena*). Costruito un po' come «Harry ti presento Sally» di Rob Reiner. E che ricorda anche, per l'idea di costruire una trama fingendo che uno dei personaggi la crei con una videocamera in presa diretta, momento per momento, «Sesso, bugie e videotape» di Steven Soderbergh. O, se vogliamo, «Prendi i soldi e scappa», pur senza la dinamitarda ironia di Woody Allen.*

Il tema di cui si discute è l'amore di coppia. E proprio mentre Carlo e Susana accettano di parlarne davanti all'occhio indiscreto della videocamera, il loro matrimonio fa tilt. Un finale in chiave ottimista non rovina questo film che ha ritmo, trovate divertenti, gag intelligenti. Se i produttori americani riuscissero a guardare un po' più in là della punta delle loro scarpe, potrebbero fare di questo lavoro un successo internazionale.

Perplessità è quella che semina, invece, **Henrique de Freitas Lima**. *Che nella sua coproduzione Brasile-Argentina-Uruguay, intitolata* «**Lua de outubro**» *(Luna d'ottobre,* a destra una scena*), non sa scegliere con convinzione un registro narrativo preciso. Il film, infatti, parte come una sorta di western ambientato sul Rio Grande do Sul, dopo la rivoluzione del 1923. E prosegue virando verso suggestioni quasi esoteriche. Mettendo di mezzo una vecchia strega. Facendo sorgere, come la luna piena, un improbabile amore, che, poi, Leonor, ragazza affascinante e strana, trasformerà in sinfonia di morte. Quasi fosse l'incarnazione del più terribile dei coleotteri: la Mantide, abituata a mangiare il partner dopo essersi accoppiata con lui.*

Insomma, questa sera, alle 20.30 al «Miela», le premiazioni saranno da seguire con un brivido di suspense. Perchè i giochi per la giuria, presieduta da Luis Sepúlveda, sono tutt'altro che fatti. Credete.

a.m.l.

LIBRI

Sissi: il suo «diario poetico» e un'inchiesta sull'attentato

Da oggi sono in libreria due nuovi volumi, pubblicati dalla MGS Press di Trieste, dedicati a Sissi, l'imperatrice d'Austria-Ungheria (1837-1898) assassinata il 10 settembre di cent'anni fa a Ginevra dall'anarchico italiano Lucheni. I due libri vogliono dare un contributo non solo al ricordo, ma anche alla conoscenza di questo personaggio storico affascinante e controverso.

«**L'attentato**» di Maria Matray e Answald Kruger (traduzione di Chiara Bonetti) ricostruisce le circostanze che portarono all'attentato e le successive indagini, tese a dimostrare l'ipotesi di un vasto complotto dietro l'atto di un singolo individuo (di cui emerge un ritratto sconvolgente).

«**Il diario poetico dell'imperatrice Elisabeth**» è, invece, la prima traduzione assoluta in italiano (a cura di Hans Kitzmüller) di una scelta delle composizioni poetiche della bellissima e inquieta moglie di Francesco Giuseppe. Un diario pooetico la cui riscoperta, ricostruita nell'introduzione da Brigitte Hamann, è avvenuta in un'atmosfera da vero e proprio giallo letterario.

MOSTRE

Il recenti progetti dell'ungherese allo Studio Tommaseo nell'ambito di «Trieste Contemporanea»

Imre Makovecz, architettura organica

TRIESTE *S'inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, la mostra di quadri ad olio e disegni del pittore* **Corona**, *che rimarrà aperta sino al 6 novembre. Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Si inaugura oggi, alle 18, alla Galleria «Il Coriandolo» una **Collettiva d'autunno**. *E' aperta fino al 6 novembre, nei giorni feriali 10.30-12.30 e 17-19.30; in quelli festivi dalle 11 alle 12.30 (lunedì chiuso).*

Martedì 27 ottobre, alle 18, nella sala dell'Albo Pretorio, s'inaugura la mostra «Segni e disegni» della pittrice triestina **Gabry Benci**, *che resterà aperta fino al 9 novembre. Orari: 10-13, 17-20.*

Fino al 13 novembre, nella Sala Adriatica della Sasa, espone **Adriana Baveresco**, *in una mostra dal titolo «Mediterraneo: mare e terra». Orari, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.*

Prosegue fino al 31 ottobre al Museo Revoltella la personale di **Carlo Bach**. *Orario: 9-20, chiuso martedì.*

*All'Art Gallery, fino al 31 ottobre, è visitabile la mostra «***Totemica***», a cura di Enzo Santese con opere di Rudy Barborini, Alessandro Cadamuro, Emilio Pian e Max Saibald.*

Fino al 20 novembre, allo studio Tommaseo (orario, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali), nell'ambito di «Trieste contemporanea», sono in mostra i progetti recenti dell'ungherese **Imre Makovecz**, *uno dei più importanti architetti viventi*

Al Padiglione Arac del Giardino Pubblico «de Tommasini» di via Giulia 2, è aperta fino al 1.mo novembre la mostra di **Claudio Fuchs**. *Orario: 10-13, 16-19.*

La mostra di **Marino Sterle** *e* **Paolo Cervi-Kervischer** *«Foto & Pittura - la Cronaca e il Colore», rimane aperta fino al 1.mo novembre alla Galleria Tergesteo.*

*«***Il mare e...***» s'intitola la mostra collettiva, aperta fino al 30 ottobre alla Galleria Cartesius. Orari: 10.30-12.30 e 16.30-19.30 dei giorni feriali (chiuso lunedì).*

Fino al 2 novembre al Museo Revoltella espone **David Byrne** *nella mostra «Your Action World». Byrne è protagonista anche alla galleria Lipanjepuntin, che ospita, fino al 13 dicembre, una retrospettiva dell'artista.*

CARILLON CABARET
TEL. 040/371156
NON SOLO NIGHT
TRIESTE - Via S. Francesco, 2
PRESENTA
TUTTE LE SERE
LE PIU' FAMOSE LAP-DANCE
EROTIC SHOW
NOVITA' 98 TABLE-DANCE
31/10 SERATE MOLTO PICCANTI

L'ARMONIA
XIV STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO
CAMPAGNA ABBONAMENTI
fino a domenica 1.o novembre 9 commedie L. 70.000.
BIGLIETTERIA CENTRALE DI GALLERIA PROTTI

Il piacere di stare insieme

PANAMERICAN BAR
MAXI SCHERMO 2,50 X 2
MENU SPECIALI A PARTIRE DA L. 10.000 A L. 20.000
Si pranza fino alle 14.30 Si cena fino alle 0.30
TRIESTE - VIA DEI LLOYD 15 040/301996

NUOVA GESTIONE TRATTORIA DE NADAL
PIATTO PARSIFAL
BIRRA L. 20.000
VIA FONDA 11 (DIETRO CIMITERI)

Alle Papesse
Pranzi e cene con cucina mediterranea

BAR RISTORANTE LA DARSENA
de. Centro Nautico San Marco
(Arrivando da Aquileia all'ingresso di Grado)
GRADO (GO)
Tel. 0431/81814

EL FRITOLIN de Alla Checca
E' APERTO ANCHE D'INVERNO
SPECIALITA' PESCE
CHIUSO MERCOLEDÌ
Loc. Brancolo - Lido di Staranzano Tel. 0481/40120

UKMAR è lo chef italiano Antonio Forcella
vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro Adriatico
DUTOVLJE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia
Chiuso mercoledì. È gradita la prenotazione: 00386.67.64022

CINEMA Il sessantottenne attore scozzese rifarà «Operazione Tuono» in contemporanea con lo 007 di Brosnan

Torna Connery. Ed è subito guerra

Gwyneth Paltrow potrebbe essere la «Bond girl» di «Apocalisse 2000»

LONDRA Mai dire mai: alla svolta del millennio il sessantottenne Sean Connery potrebbe provarci ancora. A sorpresa è stato chiamato a vestire i panni dell' agente James Bond in «Doomsday 2000» («Apocalisse 2000»), rifacimento del celebre «Operazione Tuono», di cui «Mai dire mai» era già un remake non dichiarato.

Il film uscirà nelle sale alla fine del prossimo anno e quindi quasi in contemporanea con «Pressure Point», nuova puntata «ufficiale» della serie 007 con Pierce Brosnan.

«Abbiamo sondato la disponibilità di Sean - ha detto ieri al tabloid londinese «Mirror» una fonte vicina alla «Columbia» che produce «Apocalisse 2000» - e ormai è solo una questione di soldi».

Se l'attore scozzese accetterà, sarà guerra all'ultimo spettatore tra il Bond in carica, Pierce Brosnan, e il più amato di sempre, l'inossidabile Sean Connery, che ritorna quindici anni dopo «Mai dire mai» al popolarissimo ruolo dell'agente «con licenza di uccidere». Anche allora fu competizione tra Connery e lo 007 ufficiale Roger Moore, interprete di «Octopussy», e a giudizio dei critici il confronto fu tutto a vantaggio del primo.

La data di uscita di «Doomsday 2000» sarà il 31 dicembre 1999, ovvero un giorno prima dell'«apocalisse» alla quale si riferisce il titolo del film, mentre le proiezioni di «Pressure Point» dovrebbero iniziare una settimana dopo.

Le riprese del remake di «Operazione Tuono» si svolgeranno in Gran Bretagna, a partire da gennaio, e poi proseguiranno in Australia e alle Bahamas.

Il film costerà l'equivalente di 42 miliardi di lire e i produttori hanno già contattato, oltre a Sean Connery, un'altra protagonista dell'originale del 1965: Lois Maxwell, che in «Operazione Tuono» recitava la parte di Miss Moneypenny.

Gwyneth Paltrow potrebbe essere la «Bond Girl» di turno: l'immancabile «bella» a fianco dell'agente creato da Ian Fleming alla quale stavolta sembrano invece aver rinunciato, ritenendola una presenza datata, i concorrenti di «Pressure Point».

In attesa della gara dei due film (uno dei quali sarà diretto da Michael Apted) al botteghino, andrà avanti la battaglia legale tra i loro produttori. La «Eon Production» che lavora con la «Mgm» e la «United Artist» al nuovo 007 di Brosnan si è rifiutata ieri di commentare la notizia del remake di «Operazione Tuono». Ha però precisato che il suo produttore, la «Columbia», è tuttora in causa con la «Mgm» per poter fare un altro James Bond.

Sean Connery in «Operazione Tuono», il cui rifacimento uscirà il 31 dicembre 1999, alla vigilia dell'«apocalisse».

APPUNTAMENTI

Serata di danza alla Tripcovich Cormons: si apre la stagione

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi si terrà il concerto del pianista Massimo Gon *(nella foto)* in omaggio a Franco Basaglia. In programma la Fantasia op. 49 e la Sonata op. 58 di Chopin e i Quadri di un'esposizione di Mussorgskij. Gli inviti per assistere al concerto (gratuito) sono in distribuzione alla Biglietteria Centrale Utat di Galleria Protti.

Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich ultima replica del «dittico» di danza comprendente «Bolero» e «Carmen». Protagonista il Corpo di Ballo del Teatro Verdi con la partecipazione di Susanna Proja e Raffaele Paganini.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con la Gianfry's Band.

Oggi, alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con i Zona Nota (domani Johnny Stax e Pow-Lean).

Oggi, alle 20.30, al teatro di via Ananian, la stagione dell'Armonia la compagnia Ex Allievi del Toti replica la commedia «W la festa del Lloyd» di Giovanni Marchesan, regia di Bruno Cappelletti.

Domani, alle 18, al Teatro Verdi, si replica l'ultimo concerto della stagione sinfonica d'autunno, diretto da Wolfgang Bozic, solista Uto Ughi.

Lunedì, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro quinto concerto dell'Ottobre organistico '98. Il napoletano Emanuele Cardi eseguirà musiche di Buxtehude, Böhm, Walther, Bach. Ingresso libero.

Lunedì alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Jazz Terminal», concerto del quartetto di Steve Lacy.

GORIZIA Oggi al Teatro Comunale di Cormòns s'inaugura la stagione di prosa e musica con l'operetta «La principessa della czarda». Regia di Corrado Abbati.

UDINE Oggi, alle 21, all'auditorium di Cormòns il Folk Club Buttrio propone un concerto del gruppo del Ghana «Adesa».

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, concerto sinfonico, diretto da Wolfgang Bozic con la partecipazione del violinista Uto Ughi.

SLOVENIA Oggi, alle 23.30, alla discoteca Playtime di Capodistria (Zeleni park, centro commerciale Soca-Coop), selezione e premiazione de «Un volto per il cinema».

Alla fine anche il nudo (ma senza scandalo) del protagonista maschile

DANZA Trascinante «remake» proposto dal Teatro alla Scala a Udine

Giselle, Gelsomina dei campi

UDINE *Mats Ek ha colpito ancora, stavolta aprendo la stagione di prosa e balletto del Teatro Nuovo. Del coreografo svedese, che annovera una «Bella addormentata» fra tossicodipendenti e una «Sagra della primavera» fra samurai, c'era la rilettura di un classico, «Giselle», nell'edizione realizzata due anni fa dal corpo di ballo del Teatro alla Scala.*

«Giselle» non è solo un classico, è «il» balletto, l'ideale da oltre centocinquant'anni, piegatosi agli ambienti in cui di volta in volta è apparso, nutrito col respiro di mille diverse platee, evolutosi con l'apporto di decine di coreografi, tutti convinti del loro personale contributo, in realtà assecondando un processo naturalissimo, come avviene per il canto popolare o per la preghiera, incarnatosi attraverso le indimenticabili Pavlova, Fonteyn, Chauviré, Maximova e altre, capaci di superarsi per la «contadinella che amò tanto danzare, da restarne uccisa».

Il rifacimento di Ek non è «contro», né lo potrebbe essere, trattandosi di un artista con il virus della danza fin dalla nascita (la mamma è Birgit Cullberg). Inventa una storia del nostro tempo e la riveste per la sensibilità d'oggi. Giselle è una ragazza down, una sorta di Gelsomina dei campi, che il suo uomo tiene legata per non correre rischi. L'incontro con l'elegante Albrecht le fa esplodere dentro l'amore, una sorpresa per chi, come lei, ignora il peccato. L'emarginazione si trasforma in tragedia all'interno di un manicomio; rispetto alle altre ricoverate, Giselle conserva la diversità, gli slanci per l'antica passione e l'immutato affetto per il suo compagno.

La tecnica espressiva della danza ne è sovvertita, concilia la comprensibilità del coraggioso «remake» e i giovani ballerini della Scala ne restituiscono il messaggio in piena adesione. Elisabetta Armiato è una Giselle scattante e sgangherata di rara intensità, dalle movenze bambinesche, con guizzi repentini e altrettanto improvvise depressioni.

I testimoni alla prima scaligera riportarono di una platea coi lucciconi; il folto pubblico del Giovanni da Udine non è arrivato a tanto ma si è fatto trascinare dalla devastazione della seconda parte, «l'atto bianco» con le Villi che, smesso il tutu per la camicia di forza, si agitano con lo sguardo perduto.

Impeccabili i protagonisti maschili, Massimo Murru, alla fine anche nudo ma senza scandalo, e soprattutto Vittorio D'Amato.

Da questa «Giselle» che si replica ancora domani, alle 16, esce bene soprattutto Adolphe Adam, autore di una musica per tutte le stagioni.

Claudio Gherbitz

Nella foto di Andrea Tamoni: Andrea Boi e Beatrice Carbone in una scena di «Giselle».

Trionfo per Benigni

«E' da Oscar»: la critica Usa promuove «La vita è bella»

NEW YORK «La vita è bella» di Roberto Benigni ha passato lo scoglio della critica Usa e da ieri ha cominciato lo sprint finale verso l'Oscar: tutti i recensori americani hanno approvato la favola tragico-comica del regista italiano sull'Olocausto.

L'appuntamento con la critica era cruciale per Benigni il cui film, sottotitolato e con il titolo tradotto «Life is Beautiful», ha esordito ieri a New York e Los Angeles con la benedizione della Miramax, lo studio di Harvey Weinstein collegato alla Disney. La Miramax ha scommesso molto sulla pellicola che verrà proiettata in 150 sale di tutti gli Usa.

All'unanimità i giornali Usa hanno premiato Benigni con tre stelle e mezza, mezza stella in meno del capolavoro assoluto.

CONCERTI Per la rassegna della «Cometa»

Musica intima e «riservata» attraverso i Canti spirituali dall'Ottocento al Novecento

TRIESTE Nella suggestiva cornice della chiesa Beata Vergine del Soccorso (appena restaurata), per una volta, i bagliori della luce elettrica, anziché comunicare freddezza, rendono più vivi i colori delle arcate superiori. La calda atmosfera che ne deriva risulta così ben congeniale al tema del secondo appuntamento dei «Concerti della Cometa».

I «Canti spirituali tra l'800 e il '900» sono un esplicito invito alla riflessione, musica «riservata» (come suggerito dalla stessa presentazione d'apertura), cioè per uso domestico, intimo, spirituale, appunto.

Rita Susovsky mezzosoprano e Andrea Macinanti organo *(insieme nella foto)* si calano perfettamente nel clima della serata fin dal primo brano, tra canti religiosi dall'op. 157 di Rheinberger, «Wenn alle untreu werden», «Ich bin des Herrn» e «Ave Maria». La successiva «Procession» di Cesar Franck si svolge lungo una strada di campagna, con la gente che s'inchina al passaggio dell'ostensorio colpito da un raggio di sole. Susovsky e Macinanti non forzano mai i toni, né approfondiscono oltre misura la lettura intimistica.

Nella seconda (e meno nota) Ave Maria di Gounod i suoni si fondono naturalmente trovando soprattutto nel piano e nel mezzo piano un pregevole grado di coesione. La pagina di Duruflè, Pie Jesu, è dedicata dalla cantante al parroco don Luigi Lenardon, un tempo suo insegnante, recentemente scomparso.

Chiudono la serata quattro Lieder di Wolf e Reger, implicito invito al successivo appuntamento della «Cometa», il 14 novembre, nella chiesa di largo Panfili.

Massimo Tognolli

Aperta la stagione della Glasbena matica

L'orchestra slovena «Pro arte» protagonista di una serata fra tradizione ed avanguardia

TRIESTE L'orchestra da camera «Pro arte» di Lubiana, diretta da Nada Matosevic, ha dato il via alla 27.a stagione concertistica della Glasbena matica di Trieste. La serata, tenutasi al Kulturni dom e trasmessa in diretta da Radio Slovenia, è stata occasione per una collaborazione con uno dei principali festival di musica contemporanea slovena, la «Giornate in memoria di Marij Kogoj» di Canale d'Isonzo, cittadina in cui trascorse la propria infanzia il compositore al quale è intitolata l'istituzione musicale triestina.

Nello spirito di collaborazione e di scambio culturale che contraddistingue l'impostazione voluta dal direttore Bogdan Kralj e dal presidente del consiglio artistico Janko Ban, il concerto d'apertura della breve rassegna è stato dunque affidato all'orchestra slovena «Pro arte», composta da professionisti, diplomati e studenti dell'Accademia di Lubiana, la cui esecuzione sempre corretta era guidata da Nada Matosevic, direttore del Teatro dell'Opera di Fiume e assistente del m.o Anton Nanut.

Estremamente, quasi banalmente tradizionale il primo brano in programma, la «Suite in stile antico» per archi di Ciril Kren (lo stesso compositore afferma che ogni scelta stilistica è permessa: dall'uso dell'armonia classica a tutti gli -ismi, all'elettronica), e altrettanto scontato l'«Addio dei venti» di Aldo Kumar, in prima esecuzione, un inesorabile incastro di simmetrie matematico-intervallari, concettualmente simili alla materia costitutiva dell'altro brano d'avanguardia della serata, «Ramifications» di Ligeti.

A completare il concerto le Serenate op. 20 di Edward Elgar e op. 31 di Britten per tenore, corno e archi. Se l'esecuzione della prima pagina era contrassegnata da sfumature uniformi e molto controllate, la seconda, magnifica e poco conosciuta partitura suggeriva nuove idee ai due solisti: il tenore Marjan Trcek, apprezzato solista d'opera ma a suo agio anche nel repertorio cameristico, e il brillante cornista Bostjan Lipovsek, i cui squilli dell'epilogo, da dietro le quinte, chiudevano in modo suggestivo la Serenata.

Silvia Di Marino

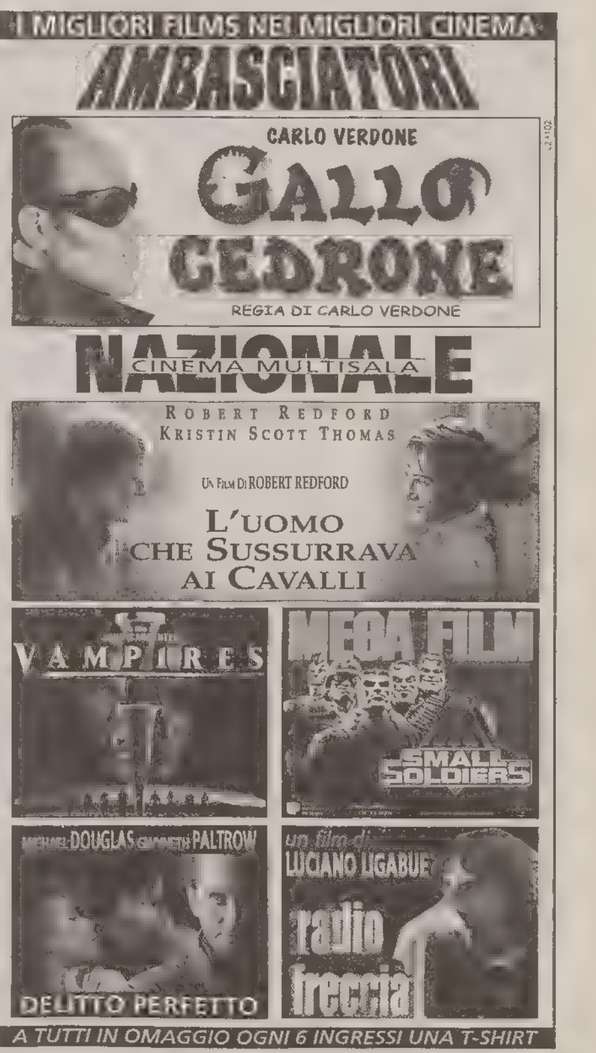
In Gran Bretagna

Poliziotti gay: censurato dalla tv il video «Outside» di George Michael

LONDRA Due poliziotti maschi che si baciano, scene esplicite di sesso tra coppie lesbiche: il video di George Michael per il single «Outside» è troppo spinto per la televisione britannica che, ieri sera, ne ha trasmesso una versione censurata nel programma «Top of the Pops», considerato la Bibbia musicale del piccolo schermo inglese.

Con il video, proprio come con il brano «Outside» e il titolo dell'album dal quale è tratto, «Ladies and Gentlemen», Michael ha voluto fare un riferimento umoristico al suo arresto a Los Angeles per atti osceni in una toilette pubblica.

Il filmato ha quasi il sapore di una vendetta: è stato girato proprio sul luogo del reato e ritrae un signore che, come successe a lui, viene portato via dalle forze dell'ordine con le manette ai polsi. Ma il cantante ha aggiunto un piccolo colpo di scena: anche gli agenti sono gay...



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione fino al 30 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della stagione sinfonica d'autunno 1998. **Domani, domenica 25 ottobre, ore 18 (turno B).** Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Wolfgang Bozic, solista Uto Ughi (violino). Musiche di P. I. Ciaikovski e S. Prokofiev. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. 7-31 ottobre 1998. Corpo di ballo del Teatro Verdi con Raffaele Paganini. Oggi, sabato 24 ottobre, ore 20.30 ultima rappresentazione. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 19.30. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (turno E) e ore **20.30** (turno C/F16) «Wings on rock» di Bob Wilson. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo. Durata 1 h e 10' (senza intervallo). Prevendita per «Orgia» dal 5 all'8 novembre (spettacolo 16 Bianco) e per «Gaber 98/99» dal 10 al 15 novembre (spettacolo 11 Azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich, Mario Valgoi e Orazio Bobbio. Ultimi giorni. Abbonamenti in corso. 040-390613.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «Ex allievi del Toti» presenta «W la festa del Lloyd» commedia in due atti di Giovanni Marchesan «Stiata», regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti, dove continua la campagna abbonamenti, e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Se no i xe mati... no li volemo» di P. Plovesan, riadattata da Carlo Fortuna, regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. 2.o mese di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **15.20, 17.30, 19.45, 22:** «Elizabeth» con Cate Blanchett. Si organizzano mattinate per le scuole. Per informazioni tel. 767300.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz, Matt Dillon e Ben Stiller.

MIGNON. 15.30 e **17:** «La spada magica - Alla ricerca di Camelot», il più bel cartoon di questi ultimi anni. Ult. giorni.

MIGNON. 18.40, 20.20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Vampires» di John Carpenter con James Woods. V. 14. **Domani** inizio alle **15.10, 16.50, 18.40, 20.25, 22.15.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e la rivelazione di «Sliding doors» Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 4. 20, 22.10, 24: «Radiofreccia» di L. Ligabue. **Domani** alle **18.45, 20.35, 22.35.**

NAZIONALE SMALL SOLDIERS. Oggi 2 spettacoli alle **15.45** e **17.30. Domani** alle **15.15** e **17.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: Leone d'oro al Festival di Venezia: «Così ridevano» di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso e Francesco Giuffrida. 1.a visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.40: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Festival Jazz & Wine. Giovedì 29 ottobre ore **20.30:** Simone Guiducci «Gramelot Ensemble» special guest Paolo Fresu e Nguyen Le «Maghreb & Friends». Venerdì 30 ottobre ore **20.30:** Jiri Stivin Quartet e Aziza Mustafa Zadeh. Sabato 31 ottobre ore **21:** Maria Joao & Cor feat. Mario Laginha. Info: 0481-809460.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Ore **18, 20, 22:** «The Truman Show» di Peter Weir con Jim Carrey, Laura Linney, Ed Harris.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Lunedì 26 e martedì 27 ore **20.30** Media Aetas Teatro presenta «La gatta cenerentola» favola in musica di Roberto De Simone. Biglietti presso la cassa del Teatro (ore 17-19).

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20** e **22:** «The Truman Show» con J. Carrey. Sabato 24 ottobre, speciale bambini, in prima visione un meraviglioso cartoon «La spada magica - Alla ricerca di Camelot», ore **16,** spettacolo unico.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Small soldiers», un film di Stephen Spielberg.
Sala blu. 18, 20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz.
Sala 3. 18.30, 21.30: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» con Robert Redford.

Simonetta Martone e Andrea Roncato conducono «Ventanni», da oggi su Raidue

In palio la giovinezza

Si giocherà con nostalgia, generazioni e mode

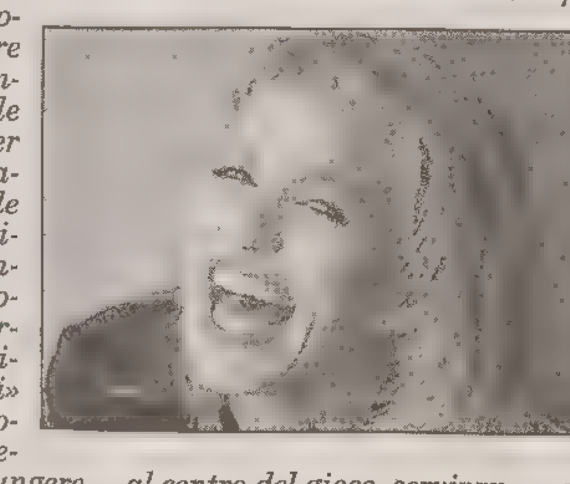
Da domani su Radiodue

Fabio e Fiamma: amori tricolori

ROMA Fabio e Fiamma, le «star» del programma Radiorai «La trave nell'occhio», si autoproclamano «esperti d'amore, anche se un po' cialtroni» e si preparano ad andare una volta al mese «alla ricerca dell'amore perduto» insieme ai radioascoltatori.

«Fabio, Fiamma e la ricerca dell'amore perduto» è il titolo del programma che andrà in onda una volta al mese la domenica su Radiodue, alle 11, da domani. «Indagheremo su grandi amori del passato - dice Fiamma - dai luoghi che li hanno visti nascere».«Saranno amori "tricolori" - aggiunge Fabio - in un impeto di patriottismo contro il dilagare di storie d'importazione, da Clinton e Monica a Carlo e Diana».

ROMA *Michele Guardì gioca con la nostalgia, le generazioni, gli oggetti, le mode di 50 anni di costume italiano. E mette in palio nientemeno che la «giovinezza». «Ventanni» (senza l'apostrofo) è il titolo del nuovo programma del week end di Raidue ideato dall'autore-regista dei «Fatti vostri» (che da uno share presunto del 25 per cento arrivato, ben oltre le aspettative, al 31 per cento). Da oggi, il sabato e la domenica, alle 11.30, condotto da Simonetta Martone e Andrea Roncato, farà giocare tre diversi concorrenti «dall'età variabile tra i 20 e i 70 anni» con l'obiettivo, per loro, di «vincere o perdere eta», ovvero di giungere «con meno anni possibile», alla prova finale dello spegnimento delle candeline (meno anni si hanno, meno ci sarà da spegnere, prima si farà), e per il pubblico «di emozionarsi coi ricordi dei vent'anni di ciascuno di noi».*



L'operazione nostalgia di «Ventanni» avrà un accurato corredo iconografico: la Martone (nella foto) *indosserà abiti di sartoria «significativi di una delle tante tendenze dai '50 ad oggi». Oggetti, foto, personaggi di tutte le generazioni, «estratti» da tre bauli che saranno al centro del gioco, serviranno da pretesto per un «viaggio nè cronologico nè storiografico - dice Guardì- ma semplicemente sul filo dei ricordi, tra ciò che per ciascuno di noi significa, o ha significato, la giovinezza».*

Naturalmente il gioco-pretesto di «Ventanni» darà modo a ciascuno dei concorrenti di partire con appunto 20 anni d'età. L'obiettivo sarà di mantenerli, attraverso prove di ballo, canto, curiosità, memoria. E guai a sbagliare domanda, se sarà sull'epoca in cui si identifica la giovinezza del concorrente: «In quel caso - spiega Guardì - si accollerà sei anni di vita, contro i tre previsti come normale penalità».

«Faremo spettacolo - promettono Martone e Roncato - si ballerà, canterà, ci si emozionerà con oggetti del passato, dalle autoradio 'tanga' ai lumi anni '70». Non mancheranno i giocattoli d'epoca, «da Pinocchio a Mazinga», «sul filo della riscoperta del piacere di avere ricordi» aggiunge Roncato, l'«oggettiere» del programma.

«Il nostro messaggio - conclude Guardì - è: si può essere giovani anche a 80 anni. Se la gente lo recepirà, la tv avrà fatto una piccola, utile cosa».

OGGI IN TV

«Forza 10 da Navarone» su Retequattro

Azione di guerra in Jugoslavia

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Forza 10 da Navarone**» (1978) di Guy Hamilton (Retequattro, ore 20.35). Seguito di un kolossal di successo con Robert Shaw *(nella foto)*, che guida i commandos inglesi in Jugoslavia durante la guerra mondiale. Nel cast anche Barbara Bach, Franco Nero e un giovanissimo Harrison Ford.

«**Stati di allucinazione**» (1980) di Ken Russell (Raiuno, ore 0.35). Mentre compie ricerche sull'origine dell'universo, uno scienziano (William Hurt) di sottopone a un esperimento che lo trasformerà in un antropoide.

«**Tracce di un assassino**» (1995) di Harvey Frost (Raidue, ore 20.50). Thriller tv con Kelly Le Brock e Wolf Larson che offre massicce dosi di tensione sotto il segno dell'ambizione più sfrenata.

«**Napoli spara**» (1977) di Mario Caiano (Retequattro, ore 22.55). Mix di camorra moderna e sceneggiata napoletana con molte sparatorie. Nel cast Henry Silva, Leonard Mann ed Evelyne Stewart.

Canale 5, ore 21

Mogli e amanti a «Ciao Darwin»

Mogli e amanti, due categorie da sempre in competizione, si scontreranno questa sera a «Ciao Darwin». Il varietà, condotto da Paolo Bonolis, con la partecipazione di Luca Laurenti, vedrà in gara 50 mogli e 50 amanti. Madrine delle due squadre saranno rispettivamente Lorella Cuccarini e Alba Parietti. Renato Pozzetto presiederà la giuria di 200 uomini. Le concorrenti dovranno affrontare prove d'intelligenza,talk show, seduzione, recitazione, canto e ballo. E dimostrare il loro coraggio camminando tra i pitoni.

Raidue, ore 22.35

«Assunta Spina» a Palcoscenico

La puntata odierna di «Palcoscenico» sarà dedicata ad «Assunta Spina», il dramma di Salvatore Di Giacomo, interpretato da Lina Sastri, Mariano Rigillo, Massimo Venturiello e Isa Danieli, con la regia di Sandro Bolchi.

Raiuno, ore 20.40

Cher, Zero e Abatantuono da Raffa

Cher, Renato Zero, Diego Abatantuono e Francesca Neri saranno ospiti oggi di «Carramba che fortuna», la trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, condotta da Raffaella Carrà. In primo piano i 40 ragazzi della fortuna, ognuno in possesso di un premio da 1 a 100 milioni che sarà assegnato in diretta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.40** CUORI AL GOLDEN PALACE. Telefilm. "Le figlie del Sud" "Di-ci Ame"
- **7.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- **9.30** LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
- **10.00** MIO FIGLIO PROFESSORE. Film (drammatico '46).
- **11.35** UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Tutta colpa dell'eclissi"
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** MATLOCK. Telefilm. "Il prete"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
- **15.20** SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- **15.50** DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
- **18.00** TG1
- **18.10** A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
- **18.30** IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- **19.30** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.40** CARRAMBA, CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
- **23.15** TG1
- **23.20** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **23.25** SPECIALE TG1
- **0.15** TG1 NOTTE
- **0.25** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- **0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.35** STATI DI ALLUCINAZIONE. Film (fantascienza '80). Di Ken Russell. Con William Hurt, Blair Brown.
- **2.20** IL SENTIERO DELLA GLORIA. Film (avventura '42). Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Alexis Smith.
- **3.00** ADESSO MUSICA
- **4.05** TG1 NOTTE (R)
- **4.15** NOTTEJUKEBOX: COME POTETE GIUDICAR...
- **4.50** LE AVVENTURE DI LAURA STORM. Telefilm. "Defile' per un delitto"

RAIDUE

- **7.00** TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
- **7.05** MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
- **9.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **10.05** I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA. Documenti.
- **10.35** VISTI DA DENTRO. Telefilm.
- **11.30** ANTEPRIMA VENTANNI
- **12.00** VENTANNI. Con Simonetta Martone.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** RAI SPORT DRIBBLING
- **14.00** METEO 2
- **14.05** TOM & JERRY
- **14.35** TESORO MIO. Film (commedia '79). Di Giulio Paradisi. Con Johnny Dorelli, Zeudi Araya.
- **16.35** MILLENIUM VERSO IL 2000
- **17.20** PIAZZA SAN GIOVANNI: MANIFESTAZIONE DEL POLO
- **20.00** IL LOTTO ALLE OTTO
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** TRACCE DI UN ASSASSINO. Film tv (thriller '95). Di Hervey Frost. Con Kelly Lebrock, James Brolin.
- **22.35** ASSUNTA SPINA
- **23.35** TG2 NOTTE
- **23.50** METEO 2
- **23.55** SARAHSARA'. Film (drammatico '93). Di Renzo Martinelli. Con Kim Engelbrecht, Giulio Brogi, Ciro Esposito.
- **1.45** NON LAVORARE STANCA?
- **2.00** NOTTEMINACELENTANO
- **2.50** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- **2.55** QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA. LEZ. 20 (ORA LEGALE). Documenti.
- **3.00** IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 20. Documenti.
- **3.20** CHIMICA - LEZIONE 20. Documenti.
- **4.05** STORIA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 20. Documenti.
- **5.45** DESTINAZIONE UOMO. Telefilm. "Figli di Aquilena"
- **6.45** ATTIVITA' NOTTURNA DEL VULCANO ETNA. Documenti.

RAITRE

- **7.00** UOMINI VERI. Film (avventura '83). Di Philip Kaufman. Con Sam Shepard, Barbara Hershey.
- **9.40** SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
- **10.40** IL MAGNIFICO FUORILEGGE. Film (avventura '51). Di W. D. Russe. Con R. Ryan, C. Trevor.
- **12.00** TG3 OREDODICI
- **12.15** SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
- **13.10** IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Salto Triplo"
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** TGR AMBIENTE ITALIA
- **15.20** RAI SPORT SABATO SPORT
- **15.25** VOLLEY FEMM.LE: REGGIO CALABRIA - INN NAPOLI
- **17.00** CICLISMO: FIRENZE - PISTOIA CRONOMETRO INDIVIDUALE
- **17.30** GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
- **18.20** PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO: AUTUMN TROPHY
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG3
- **19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **20.00** ART'E'. Con Sonia Raule.
- **20.15** LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Gli occhi irlandesi"
- **21.00** CIAK...ANIMALI IN SCENA
- **22.45** TG3 VENTIDUE E TRENTA
- **23.00** TRG TELEGIORNALI REGIONALI
- **23.10** HAREM. Con Catherine Spaak.
- **0.10** TG3
- **0.20** RAI SPORT NOTTE SPORT
- **0.25** PUGILATO: GELLI - CASAMONICA
- **1.20** PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIAGGIO: GRAN GALA'
- **1.45** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.50** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- **20.26** IL PRIMO APPLAUSO
- **20.30** TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
- **10.15** AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- **10.30** SPECIALE: LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO
- **11.30** TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
- **13.00** TG5 GIORNO
- **13.30** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- **13.45** METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
- **14.45** VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con M.T. Ruta, Prof. F. Trecca.
- **15.45** NONSOLOMODA (R)
- **16.15** APPUNTAMENTO AL BUIO. Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis, Kim Basinger.
- **18.30** SUPERBOLL. Con Fiorello.
- **20.00** TG5 SERA
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **21.00** CIAO DARWIN. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **23.15** CIAK: LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO
- **23.20** SALI & TABACCHI. Con P. Buttafuoco, S. Di Michele.
- **0.10** NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Uno sparo di troppo"
- **1.10** TG5 NOTTE
- **1.45** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **2.00** LABORATORIO 5 - CORTI (R)
- **3.00** LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI (R)
- **4.00** LABORATORIO 5 - KULTURE (R)
- **5.00** LABORATORIO 5 - PUNTI DI VISTA (R)

ITALIA1

- **6.10** GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **10.10** RALLY E RACING
- **10.40** CIAK SPECIALE: RADIOFRECCIA
- **10.45** MR. COOPER. Telefilm.
- **11.15** ALTA MAREA. Telefilm.
- **12.20** STUDIO SPORT
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **12.55** STUDIO SPORT - MAGAZINE
- **13.30** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **14.00** TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
- **15.30** BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un ragazzo fortunato" - 2a parte
- **16.00** BIM BUM BAM
- **16.05** NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
- **16.30** BIM BUM BAM
- **16.35** PIPPI CALZELUNGHE
- **17.05** BIM BUM BAM
- **17.10** E' QUASI MAGIA JOHNNY
- **17.25** BIM BUM BAM
- **17.30** BAYWATCH. Telefilm. "Una lezione di coraggio"
- **18.30** STUDIO APERTO
- **18.55** STUDIO SPORT
- **19.00** BUGS BUNNY SHOW
- **19.30** LA TATA. Telefilm. "Genitore in blue jeans"
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** EROI PER CASO. Con Marco Liorni.
- **22.45** WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Istinto di giustizia"
- **23.40** INVIATO SPECIALE
- **0.10** SPECIALE: LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO
- **0.15** STUDIO SPORT
- **0.40** ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
- **1.10** STRAIGHT LINE. Film tv (thriller '88). Di George Mihalka. Con Mr. T, Kenneth Welsh.
- **3.00** DON TONINO. Telefilm. "Delitti diabolici"
- **4.30** MORK & MINDY. Telefilm. "Mork contro i necrotoni" - 2a parte

RETE4

- **6.00** PICCOLO AMORE. Telenovela.
- **6.50** GUADALUPE. Telenovela.
- **8.10** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.30** MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
- **9.30** DITELO A SOLANGE
- **9.50** SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **15.30** CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- **16.30** NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
- **17.00** AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
- **18.00** SPECIALE TG4
- **19.30** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- **19.35** FLINSTONES
- **20.00** SUPERMAN
- **20.35** FORZA 10 DA NAVARONE. Film (guerra '78). Di Guy Hamilton. Con Robert Shaw, Barbara Bach, Franco Nero.
- **22.55** NAPOLI SPARA. Film (poliziesco '77). Di Mario Caiano. Con Henry Silva, Enrico Maisto.
- **0.45** NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
- **1.15** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.35** CHICAGO HOSPITAL. Telefilm.
- **2.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **2.50** DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.
- **4.30** GIU' LA MASCHERA
- **5.00** TV TV
- **5.30** MISTER ED. Telefilm.

TMC

- **7.00** TELEGIORNALE
- **7.05** IL SANTO. Telefilm.
- **8.00** TELEGIORNALE
- **8.05** AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
- **9.00** FREE SPIRITS. Telefilm.
- **9.30** SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
- **10.45** IL PIU' GRANDE AMATORE DEL MONDO. Film (commedia '77). Di Gene Wilder Carol Kane. Con Carol Kane, Dom DeLuise.
- **12.20** SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
- **13.15** TELEGIORNALE
- **13.40** PARKER LEWIS. Telefilm.
- **14.00** RITORNO ALLA LAGUNA BLU. Film (avventura '91). Di William A. Graham. Con Milla Jovovich, Brian Krause.
- **16.00** CENERE SOTTO IL SOLE. Film (guerra '58). Di Delmer Daves. Con Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood.
- **18.00** ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
- **19.30** SUPER VICKY. Telefilm.
- **19.55** TMC SPORT
- **20.20** TELEGIORNALE
- **20.35** LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
- **20.45** RITORNO DAL FUTURO. Film (avventura '92). Di Michael Mazo. Con Mark Hamill, James Brion.
- **22.45** TELEGIORNALE
- **23.05** LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R). Con Indro Montanelli.
- **23.15** METEO
- **23.25** CALCIO LIGA SPAGNOLA
- **1.20** TELEGIORNALE
- **1.50** CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **7.30** CARTONI ANIMATI
- **8.00** ANTENNA VERDE
- **8.30** TIRANNA DELIZIOSA. Film (commedia '37).
- **10.00** BALAFON VIAGGIO NELLE CULTURE. Documenti.
- **10.20** MEDICINA E FAMIGLIA
- **10.35** DOCUMENTARI. Documenti.
- **11.00** INNAMORARSI. Telefilm.
- **12.00** CORSA TRIS
- **12.10** TG NAZIONALE
- **12.30** ANIMALI E NATURA
- **13.15** FATTI E COMMENTI
- **13.40** UN WEEK END DA LEONI. Film (drammatico '83). Di Curtis Hanson. Con Tom Cruise, Shelley Long.
- **17.00** FATTI E COMMENTI
- **17.30** SHERA E IL SEGRETO DELLA SPADA. Film.
- **19.15** FATTI E COMMENTI
- **20.05** CORSA TRIS
- **20.30** ZOOM SPORT
- **21.00** L'UOMO CHE FUGGI' DAL FUTURO. Film (fantascienza '71). Di George Lucas. Con Robert Duvall, Donald Pleasence.
- **22.45** FATTI E COMMENTI
- **23.30** MADE IN ITALY
- **24.00** LBJ. Telefilm.
- **1.00** FATTI E COMMENTI
- **2.00** QUANDO TUTTO TI VA MALE. Film (avventura '88).

TELEFRIULI

- **7.13** TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
- **7.21** TELEFRIULI SPORT (R)
- **7.45** VIDEOBIT
- **8.10** OBBIETTIVO SU TRIESTE
- **8.25** IL DITO E LA LUNA
- **9.50** VIDEOSHOPPING
- **11.30** VIDEO NATURA. Documenti.
- **12.15** VIDEOSHOPPING
- **12.30** VOLLEY TIME
- **13.00** GORIZIA ON LINE
- **13.30** CALCIO BIS
- **14.00** ONE
- **15.00** VIDEOSHOPPING
- **18.00** VIDEO NATURA. Documenti.
- **18.45** VIDEOSHOPPING
- **19.03** TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
- **19.11** TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- **19.37** TELEFRIULI SPORT
- **19.46** DAI MERCATI
- **20.15** CANONE INVERSO
- **20.30** REPORTAGE
- **21.00** SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.
- **22.30** TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- **22.56** TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE
- **23.04** TELEFRIULI SPORT
- **23.13** DAI MERCATI
- **23.30** LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.

CAPODISTRIA

- **13.15** EURONEWS
- **15.30** LA PICCOLA NELL (R)
- **15.50** IL FURTO DELLA GIOCONDA (R). Scenegg.
- **16.30** ITINERARI (R). Documenti.
- **17.00** MEDITERRANEO (R)
- **17.30** TUTTOGGI ATTUALITA' (R)
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- **19.30** DOMANI E' DOMENICA
- **19.40** CARTONI ANIMATI
- **20.00** ECO. Documenti.
- **20.30** MEDITERRAN FESTIVAL: K - PASSA

RETE A

- **12.00** EUROPEAN TOP 20
- **14.00** THE HEAD
- **14.30** AEON FLUX
- **15.00** WEEK IN ROCK
- **15.30** SEX IN THE 90'S. Documenti.
- **16.00** SO 90'S: PAOLA E CHIARA
- **17.00** TOP SELECTION
- **19.00** NEWS & NEWS
- **19.30** POP UP VIDEOS
- **20.00** THE JENNY MC CARTHY SHOW
- **20.30** AUSTIN STORIES. Telefilm.
- **21.00** HIT LIST ITALIA

TELEPORDENONE

- **7.00** TPN CRONACHE (R)
- **8.00** CARTONI ANIMATI
- **9.00** TELEFILM. Telefilm.
- **10.00** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **11.00** TELEFILM. Telefilm.
- **12.00** BEST TARGET
- **12.30** TELEFILM. Telefilm.
- **13.00** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **13.30** VIDEOSHOPPING
- **14.00** GOL MANIA
- **15.00** VIDEOSHOPPING
- **18.00** TELEFILM. Telefilm.
- **18.30** VIDEOSHOPPING
- **19.00** RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- **19.15** TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- **20.10** VIDEOSHOPPING
- **20.30** TELEFILM. Telefilm.
- **21.00** VIDEOSHOPPING
- **21.30** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **22.00** BEST TARGET
- **22.30** TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
- **23.30** VIDEOSHOPPING
- **0.30** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **1.00** TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
- **2.00** GOL MANIA
- **3.00** THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- **13.00** ARRIVANO I NOSTRI
- **13.50** ASPETTANDO ALTRO MONDO. Con Ivo Mej.
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** COLORADIO PROXIMA
- **15.00** COLORADIO DISCOTEQUE
- **16.05** COLORADIO ROSSO
- **18.05** ASPETTANDO ALTRO MONDO (R). Con Ivo Mej.
- **18.30** FORMULA CART - SURF PARADISE (AUSTRALIA)
- **19.00** CLIP TO CLIP
- **19.30** FLASH - TG
- **19.35** OFF LIMITS (R)
- **20.30** FUOCO ARDENTE. Film (azione '91). Di Luo Kennedy. Con Ed Neil, Jacqueline Pulliam.
- **22.05** COLORADIO VIOLA
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.10** TMC2 SPORT MAGAZINE
- **23.30** SUPERBIKE

DIFFUSIONE EUR.

- **13.00** RUBRICHE
- **13.45** TNE NEWS
- **14.00** CARTONI ANIMATI
- **14.30** NORDEST RUBRICHE
- **15.00** TNE SHOPPING
- **18.30** CARTONI ANIMATI
- **19.00** MONITOR
- **19.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **20.00** CARTONI ANIMATI
- **20.30** FILM.
- **23.00** TNE SHOPPING
- **23.30** TNE NEWS

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** SAMPEI
- **8.00** VULTUS V
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.15** NEWS LINE 16/9
- **11.30** L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- **12.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.00** CONAN
- **13.30** PATLABOR
- **14.00** CITY HUNTER
- **14.30** SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- **15.00** I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.15** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** ALICE. Telefilm.
- **18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** SAMPEI
- **20.05** SEVEN SHORT
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.50** AMORE PIOMBO E FURORE. Film (western '78). Di Monte Hellman. Con Fabio Testi, Warren Oates.
- **22.45** IPNOSI MORBOSA. Film (giallo '92).
- **0.45** NEWS LINE 16/9
- **1.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **1.15** FILM.
- **3.00** SPECIALE SPETTACOLO
- **3.10** NEWS LINE 16/9
- **3.25** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **14.00** IL LOTTO E' SERVITO
- **16.00** CARTONI ANIMATI
- **18.00** EMOZIONI NEL BLU
- **18.30** MILLENIUM
- **19.00** COI PIEDI PER TERRA
- **20.30** LAMA D'ACCIAIO. Film (giallo '87). Di Dorothy Puzo. Con Brad Davis, Sharon Stone.
- **23.00** IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

- **12.00** VIVENDO, PARLANDO
- **13.25** INCONTRI
- **13.50** BUON POMERIGGIO
- **14.00** MOSAICO
- **15.00** BUON POMERIGGIO
- **15.10** GIORNALE VOLONTARIATO
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
- **16.30** TEDDY RUXPIN
- **17.00** BALLATA PER UN CONDANNATO. Film (drammatico '80).
- **18.30** IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
- **19.00** GIORNO DI FESTA
- **19.10** STORIA D'ITALIA. Documenti.
- **19.30** GIORNO DOPO GIORNO
- **20.00** TG 2000
- **20.15** TEDDY RUXPIN
- **20.30** CHAPPY
- **21.00** IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
- **21.30** LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno, 6 21: Settimo cielo. Quali sapienze per nostri giorni?; 6 30 Italia istruzioni per l'uso, 7.00 GR1, 7 20 GR Regione, 7.33. Sportlandia; 8.00. GR1, 8 33 GR1 Inviato speciale; 9.28: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.02: Sotto le stelle; 10.12: Viaggio in Italia, 10.25: La biblioteca ideale; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 15.10: Bolmare; 15.15: Uomini e camion; 18.05: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10.00. Black-Out; 11.00: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione, 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 15.00. Hit Parade Live Show; 18.30: GR2 Anteprima; 18.32: Sabato in Rai Maggiore - 2a parte; 19.30: GR2; 20.03: Stardust; 21.00: Manifestazione Club Luigi Tenco; 22.30: GR2; 1.00: Suoni e Ultrasuoni; 3.00: Solomusica.

Radiotre

95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture, 7 15. Prima pagina, 8.45 GR3, 9.03 Appunti di voci; 10 02: Magellano, 10 30. Di tanti palpiti; 12.00: Due sul tre; 12.03. Uomini e Profeti; 14.04: La donna che frequentava il tempo; 14.30: Le voci del cuore; 15.30: I consigli di Laura Lepri; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3, 19.15: Club d'ascolto; 19.45: Radiotre Suite: Euroradio; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; (diretta); 11.30: Nordest Italia; 12 30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello Spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba 8 Notiziario e cronaca regionale; 8 10 Avvenimenti culturali (replica), 8 40 Country music; 9.15. Studio aperto replica), 9.45: Made in Italy, 10 Notiziario, indi: Concerto, 11.35 Sagi scherzi; 11 45 Cantautori, 12: Voci dalla Resia, indi musica orchestrale, 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15 Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Piccola scena Miroslav Krleza: «Sull'orlo della ragione». Traduzione di Cvetko Zagorski Sceneggiatura in 12 puntate e regia di Vuk Babic; 18.55: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù, 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05 «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri, 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica, 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi; Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05. Crazy Line - 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13 05, 17 05, 21 05, 23 05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17 05 21.05: Le News di Radio Cuore, 8 05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8 40 Cinema a Trieste (ogni 2 ore), 9 05, 11 05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M., 11.40, 17.40, 21.40 Scoop; 12 05 Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18 05, 22 05, 24: Hit Parade. 15 05 L'intervista del cuore; 16 05, 20.05 Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05 Le news di Fantastica; 9.31, 11 31, 13 31, 16.31, 20.31, 23.31 Ultim'ora, le novità di Fantastica.

NUOVA CORSA SW

Nata libera.

OPEL presenta la NUOVA CORSA SW. Con un BAGAGLIAIO DI 1215 LITRI, due BRILLANTI MOTORI - diesel e benzina - e con la partecipazione di serie di SERVOSTERZO, POGGIATESTA POSTERIORI, 4 ALZACRISTALLI ELETTRICI e CHIUSURA CENTRALIZZATA. Tutto IN SOLI 402 CM DI LUNGHEZZA.

Nuova Corsa SW. La più GRANDE della LIBERTÀ e la più PICCOLA delle STATION WAGON

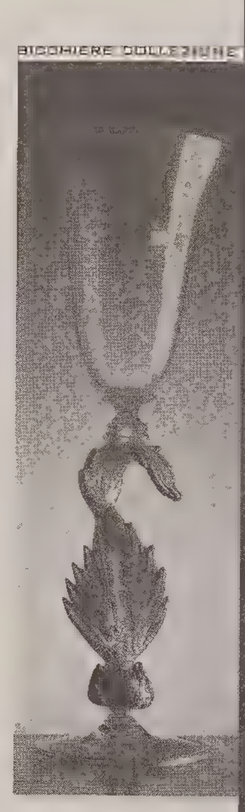
OPEL

UNA GRANDE ANTEPRIMA SABATO 24 E DOMENICA 25 IN TUTTE LE CONCESSIONARIE OPEL.

PESCE OCEANO

MIRÒ

FINO AL 25 OTTOBRE SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA PER REGALARVI UN WEEK-END DA SOGNO A VENEZIA.


BICCHIERE COLLEZIONE

L'ORIGINALE FIRMATO CHE ACQUISTA VALORE NEL TEMPO.

WEEK-END PER DUE PERSONE A VENEZIA DURANTE IL CARNEVALE

la murrina
luci e oggetti d'arte di murano

PER INFORMAZIONI SUL REGOLAMENTO DEL CONCORSO, CHIAMATECI AL NUMERO VERDE 167-307101
CONEGLIANO (TV): CORTE DELLE ROSE TRIESTE: PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 5 UDINE: VIALE TRICESIMO, 204

Continuaz. dalla 19.a

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO ottimo nel verde saloncino cucina matrimoniale cameretta bagno cantina 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA stabile signorile tranquillo nel verde ottimo soggiorno cucina poggioli matrimoniale cameretta servizi cantina termoautonomo 178.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 VIA DEI PORTA casetta indipendente 160 mq su due piani vista mare/città giardino proprio autometano 295.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 «VECCHIO MULINO»: appartamenti, uffici, negozi, varie tipologie, prenotateli ora... Piccolo acconto!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bellissimo appartamento ristrutturato, tricamere, biservizi, ampie terrazze. Vista panoramica! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centrale villa accostata, parzialmente da ristrutturare, ampio giardino... (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Canzian: grazioso appartamentino nel verde, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona silenziosa, villeschiera, quadricamere, biservizi, porticato, garage, terreno... Ottimi prezzi! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima palazzina nuova costruzione alloggi 1/2 letto, uffici, locali commerciali. Informazioni c/o ns uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto, doppi servizi cucina ampio soggiorno ripostiglio terrazze, vista sul Carso. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi ultima costruenda villa in trifamiliare unico piano triletto ampio giardino.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa bipiani con due alloggi 90 mq ciascuno ampio giardino, Informazioni c/o ns. uffici.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona stazione appartamento ingresso indipendente tre letto doppi servizi taverna termoautonomo perfetto.

MONFALCONE KRONOS Bicamere con ampia superficie, due bagni, cucina, soggiorno, posto macchina in garage condominiale e cantina, termoautonomo. L. 157.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS in zona tranquilla, appartamento bicamere, con due bagni, sito al piano rialzato, con posto macchina e cantina, termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS mandamento, disponiamo di capannoni a destinazione artigianale ed industriale varie metrature, possibilità di locazione o acquisto. 0481/411430

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica appartamento in casa d'epoca, 200 mq, 6 stanze, corridoio, ripostiglio, bagno w.c. e terrazza, posto auto. L. 300.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, villa indipendente futura su due livelli con ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, biservizi, ampia cucina, taverna. L. 350.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, ville bifamiliari, su due o su tre livelli, con oltre 300 mq di giardino, tre camere, due bagni, cucina, soggiorno, ripostiglio ed ampio porticato. Cantina e taverna. Da L. 245.000.000 a L. 295.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS recentissima palazzina, appartamento bicamere come primo ingresso, termoautonomo, garage, cantina, libero luglio 1999 L. 165.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi ville bifamiliari prossima consegna, disposte su tre livelli, completamente rifinite, giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0% + mutuo integrativo al 6% fisso. Esente mediazione. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, centrale villa indipendente disposta su due livelli 240 mq abitabili, garage, giardino, parzialmente da sistemare. L. 300.000.000. 0481/411430

MONFALCONE KRONOS Ronchi, palazzina di futura costruzione con appartamenti ad una o due camere, cucina, soggiorno e bagno, posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento da L. 138.000.000. 0481/7414430

MONFALCONE KRONOS Ronchi, villa accostata da un solo lato, oltre 200 mq interni e giardino circostante, tre camere, due bagni, finiture personalizzabili. L. 380.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, parte di bifamiliare, ampio giardino, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, porticato e taverna, spazi e finiture personalizzabili. L. 305.000.000. 0481/411430

MONFALCONE KRONOS Staranzano, rustico accostato da un lato con ampia superficie interna, su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare, L. 240.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS via delle Mandrie, in corso di costruzione piccola palazzina con appartamenti bi-tricamere, con giardino e non e due splendidi attici con ampie terrazze. Garage e cantina da L. 186.000.000 a L. 300.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Via Duca d'Aosta appartamento primo ingresso anche uso ufficio, su due livelli, buona posizione, composto da 4 stanze, bagno e terrazza. L. 260.000.000. 0481/4114 (C00)

MONFALCONE KRONOS villetta accostata di un anno e mezzo, soggiorno, cucina, due bagni, camera doppia e camera singola, posto auto in corte e box auto, giardinetto. L. 240.000.000. 0481/411430

MONFALCONE KRONOS Zona carsica, prestigiosa villa immersa nel verde, parco 4.500 mq ampia superficie interna e finiture molto accurate, trattative riservate presso ufficio. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Zona posta nuova, appartamento con due camere da letto, sito al piano terra di casa bifamiliare, ingresso indipendente, posto auto. L. 130.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centralissimo termoautonomo alloggio ampia metratura cantina.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto alloggio ampia metratura cantina garage zona tranquilla.

Continua in ultima pagina

EUROCOM

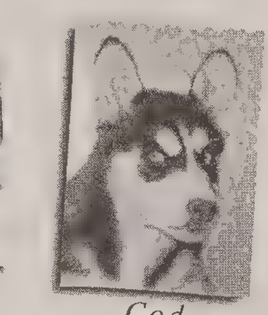
Quebec

Jack

Nanuk

Dick

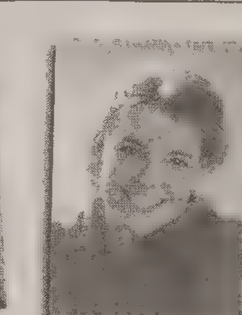
Eskimo


Cod

Yuk

Igloo

Kayak


Kate

Prima di scegliere un'auto, pensa alla famiglia.

Versione fotografata 306 S.W. XT

PEUGEOT 306 STATION WAGON XR 1.4 A L. 26.900.000.

I tuoi ti seguirebbero in capo al mondo. Meglio se comodamente seduti su una 306 Station Wagon XR 1.4. • Climatizzatore • autoradio con comandi al volante • alzacristalli anteriori elettrici • tergicristallo automatico con sensore di pioggia • airbag conducente • servosterzo • fendinebbia • chiusura centralizzata con comando a distanza • retrovisori esterni elettrici • barre al tetto • sedile e volante regolabili in altezza. Tutto di serie, su Peugeot 306 Station Wagon XR 1.4. E in più, una capacità di carico sorprendente e la perfetta tenuta che il retrotreno autoadattativo garantisce a ogni 306. **È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT VALIDA FINO AL 31/10/98.**

306 PEUGEOT

FINANZIAMENTI SPECIALI Esempio di finanziamento: 50% di anticipo, 13.470.000 lire da finanziare in 23 rate da 153.000 lire e una rata finale da 12.123.000 lire. Spese apertura pratica 250.000 lire, imposta bollo 20 000 lire, T.A.N. 8,50%, T.A.E.G. 10,01%. Salvo approvazione PSA Finance Italia. Scadenza 31/10/98

L'NBA RISCHIA DI SALTARE

Il campionato Nba '98-'99 rischia di saltare. I giocatori della lega professionistica nordamericana, con Michael Jordan in testa, sono pronti a sacrificare l'intera stagione piuttosto che accettare le proposte dei proprietari che hanno decretato la serrata. 240 cestisti della Nba, tra cui le «stelle», si sono riuniti a Las Vegas per un'assemblea sindacale: si è deciso di andare allo scontro totale.

OGGI IN TV

9.30	TMC: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a Manche
9.40	Raitre: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a Manche
10.10	Italia 1: Rally e Racing
12.00	Capodistria: Sci - Slalom gigante - Ia manche
12.00	Telequattro: Corsa tris
12.15	Raitre: Sci: 2a Manche
12.20	Italia 1: Studio sport
12.20	TMC: Sci: 2a Manche
12.30	Capodistria: Sci - Slalom gigante - 2.a manche
12.55	Italia 1: Studio sport
13.25	Raidue: Dribbling
15.20	Raitre: Sabato Sport
15.25	Raitre: Volley
17.00	Raitre: Ciclismo: Firenze-Pistoia
17.30	Raitre: Ginnastica artistica
18.20	Raitre: Pattinaggio su ghiaccio
18.55	Italia 1: Studio sport
19.55	TMC: TMC Sport
20.30	Telequattro: Zoom sport
20.35	Raiuno: Sport Notizie

ZUELLE CAMBIA SQUADRA

Alex Zülle lascia la Festina. L'elvetico ha infatti raggiunto un accordo biennale con la Banesto. «È magnifico tornare in una squadra spagnola» - ha detto Zülle, che prima di andare alla Festina aveva vestito i colori della Once. Zülle deve scontare una squalifica di sette mesi (fino al primo maggio '99) per lo scandalo doping all'ultimo Tour de France, che ha travolto la Festina.

MegaSconti SNOW Abbigliamento e Tecnico - 40% SURF TRIESTE - V.LE MIRAMARE 31/C

SPORT

MegaSconti SNOW Abbigliamento e Tecnico - 40% SURF TRIESTE - V.LE MIRAMARE 31/C

CALCIO SERIE A Nella partitissima di domani l'atteso confronto tra l'attaccante bianconero e Ronaldo

Del Piero punge l'Inter: «La Juve c'è»

In casa nerazzurra si ferma Djorkaeff e scoppia il caso Paulo Sousa

TORINO La Juve è malata? La Juve non riesce più a vincere? Alex Del Piero non sembra preoccupato, e alla vigilia della supersida contro l'Inter dice: «La partita coi nerazzurri arriva nel momento giusto. A noi servono i grandi stimoli che offrono solo le supersfide. Servono partite tese, tirate. Vedrete, domenica sera si tornerà ad ammirare la miglior Juventus».

Del Piero, poi, invita tutti ad evitare le polemiche relative alla sfida di sei mesi fa. «Degli strascichi sono inevitabili, è inutile negarlo, si sente ancora gente che parla del gol annulato a Turone in una partita tra Juve e Roma di 17 anni fa, figurarsi se non si tireranno in ballo le vicende dell'incontro del 26 aprile... Quello che è importante è che i giocatori non si facciano in alcun modo condizionare dai ricordi».

Forse per la Juve che quella gara l'aveva vinta sarà certo più facile che non per l'Inter, ma Massimo Moratti ieri ha ribadito che anche in casa nerazzurra si vuole mettere alla spalle il match giocato al Delle Alpi la scorsa primavera. «Pensiamo alla partita che si deve disputare domani. Certe polemiche sono già durate fin troppo. Tutti vogliamo concentrarci solo sul presente e sul futuro».

Alex Del Piero

Paulo Sousa

Moratti è comunque ottimista sulla prova dell'Inter. «Mercoledì ho visto una squadra che ha disputato un'ottima partita, con un Ronaldo ritrovato e una grande prestazione da parte dei due giovani Pirlo e Ventola». Moratti non vuole dire nulla, ma è scontato che contro la Juve si auguri una riconferma del tridente d'attacco, visto che Djorkaeff non sarà della gara, dal momento che il guaio muscolare (stiramento) accusato con lo Spartak Mosca lo costringerà a 2-3 settimane di stop. Ma se è scontato che Simoni accontenterà Moratti, schierando Pirlo e Ventola accanto al Fenomeno, prende corpo l'esclusione di Paulo Sousa.

E il portoghese pare proprio non gradire: «Sono venuto all'Inter per giocare. Ma qui, anche quando sto bene, vengo lasciato fuori. Purtroppo, non sento calore e affetto attorno al sottoscritto e Simoni non ha stima di me». In casa nerazzurra, insomma, è scoppiato un caso Sousa, anche perchè il giocatore portoghese, alla vigilia del match con la Juve, non ha lesinato gli elogi alla sua ex squadra: «A Torino mi sono trovato benissimo».

Se Sousa rimpiange la Juve, Del Piero, invece, non ha risparmiato elogi nei confronti di Ronaldo, contro cui sarà chiamato a confrontarsi a distanza. «Il brasiliano è un grandissimo campione, forte e leale. La mia stima nei suoi confronti è ancora cresciuta visto che entrambi abbiamo dovuto affrontare problemi simili dopo i Mondiali».

La sfida con Ronaldo stuzzica il bianconero, che vorrebbe segnare per metter il suo timbro sulla sfida del Delle Alpi come un anno fa. «Ma se riusciremo a vincere sarà merito della squadra - puntualizza Alex - Penso a campioni poco reclamizzati come Peruzzi. Angelo è il portiere n.1 al mondo, è un fenomeno. E mi auguro che riesca a fermare il Fenomeno».

IL PERSONAGGIO

Pelè festeggia i suoi 58 anni e annuncia: «Torno in campo»

Il «mitico» Pelè

SAN PAOLO Pelè ha compiuto ieri 58 anni con un promessa regalata al mondo intero: «Tornerò a giocare». O rei ha festeggiato il compleanno a Recife, in Brasile, con la seconda moglie Assiria. Pelè era di ritorno da New York dove ha partecipato al matrimonio di sua figlia Kelly e ha rinnovato un contratto di sponsorizzazione con un'importante carta di credito. E ha promesso alla moglie e a sè stesso che l'anno prossimo l'attività sportiva avrà la precedenza sui suoi innumerevoli business.

«I muscoli continuano ad essere forti come quando ero ragazzo - ha detto Edson Arantes do Nascimento - Salgo di corsa dozzine di gradini per restare in forma. Mi basterà appena partecipare a qualche allenamento del Santos per ritrovare il mio ritmo di gioco». L'obiettivo è tornare a giocare un'intera partita ad alto livello in occasione dei suoi 60 anni.

«Per i miei 50 c'era stata una bella partita a Milano - ha ricordato - Ho giocato nella nazionale brasiliana contro una squadra di stranieri e abbiamo perso 2-1. Ma quella volta non avevo avuto tempo di prepararmi fisicamente.».

MERCATO Nonostante tutto, si tratta

Gli scontenti rossoneri con la valigia in mano Il Parma tenta Shearer

MILANO In fondo, è logico: al mercato di riparazione si sono mosse, molto e bene, soprattutto quelle squadre che avevano qualcosa da riparare. È il caso di Empoli (Morrone e Zalayeta) e Salernitana (Fresi, il gioiello dell'Under 21 Gattuso e Ametrano).

Le grandi, se non sono rimaste a guardare, poco ci manca. Ma, sotto sotto, il loro mercato sta continuando comunque. Il Milan ha fatto con Morfeo un ottimo acquisto, specie in prospettiva futura. I rossoneri devono risolvere alcuni casi spinosi. Weah, Ba e Ganz, che hanno espresso nei giorni scorsi la loro insofferenza, sono sul mercato, seppure in via non ufficiale. Ganz è stato offerto all'Udinese, ma non se ne è fatto nulla, perchè l'attaccante ha un ingaggio che scoraggerebbe chiunque: 3 miliardi e 200 milioni netti a stagione. Weah piace all'Arsenal, ma anche gli inglesi sono frenati dall'ingaggio del liberiano, 5 miliardi e 200 milioni. Ba invece andrà quasi certamente al Real Madrid, magari con la formula della rescissione del contratto, entro dicembre.

Per il resto, in casa Milan si pensa al futuro: Shevchenko, nonostante le smentite di Galliani, resta l'obiettivo n.1 già per questa stagione, ed è probabile che alla fine i rossoneri riescano ad acquistarlo alla riapertura del mercato, il 4 gennaio.

Sempre a gennaio si aspettano le seguenti operazioni: Kuffour e Dalmat alla Fiorentina, l'attaccante argentino Rossi del Lugano al Perugia, Trezeguet alla Roma, Shearer al Parma o alla Juve, Negri alla Juve. Tra i colpi mancati di questo mercato d'autunno c'è, infatti, l'arrivo di un attaccante alla corte di Lippi. E adesso si riparla appunto di Marco Negri, ma non è da escludere che i bianconeri aprano un'asta con il Parma per il centravanti della nazionale inglese Shearer.

Partenze in vista: Sgrò vuole lasciare la Sampdoria, probabilmente verrà accontentato. Kanu preme per andarsene dall'Inter, e anche per lui si cerca una sistemazione: quasi certamente il nigeriano finirà all'Ajax. Esposito insiste: non vuole restare a Firenze. Ma è troppo caro per l'Empoli, mentre è lui a rifiutare il Napoli.

IL CASO

I dodici maggiori club continentali si sono riuniti ieri a Losanna mettendo fine all'ipotesi di secessione

Le «big» d'Europa frenano sulla Superlega

Dietro al riavvicinamento all'Uefa c'è la riforma della Champions League

GINEVRA «Tutti i club presenti hanno manifestato la loro volontà assoluta di lavorare con l'Uefa. Siamo pronti ad affrontare alcune rinunce pur di restare in seno all'Uefa». Portavoce dei 12 grandi club riuniti ieri a Ginevra, l'amministratore delegato del Milan e vicepresidente di Lega Adriano Galliani ha di fatto messo la parola fine alla creazione di una Superlega indipendente dall'Uefa.

«Siamo soddisfatti della riforma della Champions League (allargata a 32 squadre, ndr) ideata dall' Uefa, così come della prospettiva di gestione centralizzata della competizione. Anche se forse bisognerà rivedere qualche dettaglio», ha aggiunto il dirigente milanista, precisando «dietro il progetto di Media Partners non c'è mai stata la Fininvest».

L'organismo internazionale ha convinto le società presentando piani di sviluppo che dovrebbero assicurare buoni utili

L'Uefa ha presentato ai club piani di sviluppo delle competizioni europee a «formato variabile»: «tramite un programma informatico - ha spiegato il segretario generale Gerhard Aigner - abbiamo mostrato le varie possibilità di guadagno che i club ricaverebbero secondo determinati sistemi. Ma soprattutto abbiamo dimostrato che l'Uefa è un organismo attivo e pieno di idee non solo una macchina burocratica».

L'atteggiamento dell'Uefa ha convinto anche il presidente del Real Madrid Lorenzo Sainz, sinora uno dei più accaniti sostenitori della Superlega: «complimenti all'Uefa per il suo lavoro - ha ammesso - ci ha sorpreso. L'Uefa ha capito le nostre preoccupazioni e vi ha risposto bene» - ha aggiunto il dirigente spagnolo.

Gli ha fatto eco il vicepresidente dell'Inter Giacinto Facchetti: «Stiamo andando avanti insieme in modo estremamente positivo», ha dichiarato. Comunque, oltre alle Coppe europee, è il nuovo rapporto instaurato fra Uefa e grandi Club a rappresentare il successo della riunione. «Il fatto più importante - ha confermato il vicepresidente della Juventus Roberto Bettega - è l'apertura di un dialogo nuovo. A parte le richieste episodiche, stiamo assistendo ad un cambiamento strutturale».

Il vicepresidente Uefa Antonio Matarrese ha parlato addirittura di «rivoluzione nel mondo del calcio». «La spinta di Media Partners - ha detto - con il rischio di creazione di una superlega indipendente ha portato l' Uefa a ridefinire i ruoli di leghe, federazioni e club. In questo senso, la giornata può essere definita storica, in quanto i club hanno ottenuto un riconoscimento politico».

Il rischio di divisione del continente fra club ricchi e poveri, sembra allontanato: «proseguiremo la collaborazione diretta con i club - ha affermato Aigner - ma non soltanto i più importanti». E Galliani ha concluso: «noi non guardiamo solo ai nostri interessi, ma vogliamo lavorare assieme all'Uefa per il bene di tutti i club del continente».

IN BREVE

La Disciplinare conferma la squalifica al laziale Nedved

MILANO La Commissione Disciplinare della Lega ha confermato la squalifica per tre turni a Nedved (Lazio) in seguito all' espulsione durante la gara con l' Inter. Il giocatore - si legge nella motivazione - «dopo un contrasto di gioco cadendo a terra ha colpito con un calcio volontariamente un avversario in prossimità del torace». Inoltre Nedved «si è avvicinato al quarto uomo afferrandogli con una mano un braccio e rivolgendogli parole irriguardose».

Liedholm uomo immagine nel nuovo Foggia di Sensi?

FOGGIA E' ormai certa l' acquisizione del Foggia da parte del presidente della Roma Franco Sensi. Sensi avrebbe designato Niels Liedholm uomo-immagine del Foggia, e Peppino Pavone, già contattato nei giorni scorsi, direttore generale.

Ferimento di Dino Baggio A Cracovia si indaga

VARSAVIA La procura di Cracovia ha aperto un'inchiesta sul ferimento di Dino Baggio, mentre il Wisla ha offerto 1450 dollari (2,3 milioni di lire) a chi fornirà indicazioni per l'identificazione dello spettatore che durante la sfida con il Parma, ha lanciato il coltello in campo.

Il giudice inglese infligge 11 turni di stop a Di Canio

SHEFFIELD È costato 11 turni di squalifica e una multa di 10 mila sterline (27, 5 milioni) a Paolo Di Canio lo spintone dato il 26 settembre all'arbitro Paul Alcock. La «sentenza» è stata emessa ieri dopo che l'attaccante italiano, in forza allo Sheffield Wednesday, è comparso davanti alla commissione disciplinare della Federazione per dare ragione del suo comportamento. Dopo il fattaccio si parlò di una possibile sospensione per 6 mesi e qualcuno arrivò a ipotizzare l'esclusione del giocatore dalla Premier League. Il verdetto ha lasciato soddisfatto Di Canio, che ha dichiarato: «Sono spiaciuto per l'accaduto. Sono stato trattato in maniera equa e accetto tutto». A Di Canio restano da scontare 10 giornate, per cui tornerà in campo a gennaio. L'attaccante mise le mani addosso a Alcock durante lo scorcio finale del match con l'Arsenal, quando scoppio una rissa che coinvolse diversi giocatori delle due squadre.

UDINESE

La gara con i lagunari è un derby con vicende incrociate

Zamparini, Cainero, Poggi: storie tra il «Friuli» e Venezia

UDINE Udinese-Venezia, aria di derby. Magari non una classica, magari non un partitone, ma certamente una gara nella quale garretti e gambe fanno più scintille di qualsiasi altra domenica. Nessuna giurata o secolare inimicizia, più semplicemente una serie di incroci che hanno «pittato» e colorito adeguatamente le sfide degli ultimi anni fra arancioneroverdi e bianconeri.

Partendo dall'alto si potrebbe ricordare che Maurizio Zamparini, padre-patron del Venezia, è friulano purosangue e che nel 1992 è andato a tanto così dal rilevare dalle mani di uno spento Pozzo il sodalizio bianconero. Scendendo si potrebbe passare al commercialista udinese Enzo Cainero, uomo di sport con carriera decennale, che, dopo aver fatto belle e brutte cose con il basket friulano, è divenuto superdirettore della società lagunare. Poi scavando nei ricordi del passato recentissimo si potrebbe pensare alla doppia panchina di un certo Alberto Zaccheroni, artefice delle fortune veneziane prima e friulane poi dall'inizio degli anni 90. E alla fine quel «Paolin» Poggi da Sant'Elena che quando giocava lì andava a piedi al «Penzo» tanto ci abitava vicino.

Oggi la gara potrebbe avere come sottotitolo «Alla ricerca del gol perduto» in quanto che la coppia di attaccanti di Novellino non ha ancora bucato una rete qualsiasi nel campionato di serie A, mentre il trio dei friulani di gol nel ha fatti, ma mancano quelli pesanti. Guidolin ha un solo problema, la sostituzione di Bertotto in difesa. Sarà Gargo a scendere in campo, mentre dall'altra sponda Maniero sembra la vittima dell'epurazione da gol mancato. A proposito di gol alla chiusura del mercato di ottobre l'Udinese ha preso in prestito dall' Aik Stoccolma Patrick Fredholm, 20 anni, nazionale under 21 di Svezia e centravanti forte e veloce. Sarà a Udine il 9 novembre.

f. f.

SERIE C2

Mandorlini tiene sulle spine i giocatori alabardati, domani contro il Sassuolo è in forse Casalini

Formazione volutamente in sospeso, Coti scalpita

Prossima schedina

(25-10-1998)

Bologna-Piacenza	1 X
Cagliari-Bari	1
Fiorentina-Salernitana	1
Juventus-Inter (20.30)	1 2
Lazio-Vicenza	1 X
Milan-Roma	1 2
Perugia-Parma	X
Sampdoria-Empoli	1
Udinese-Venezia	1
Modena-Como	X
Sassari Torres-Mestre	1
Vis Pesaro-Rimini	X
Castrovillari-Messina	X

TRIESTE «Mandorlini ci tiene sulle spine: fino all'ultimo non si sa chi giocherà e non ci fa mai capire chi saranno gli 11. E questo è positivo, perché così nessuno può sedersi sugli allori». Il mistero della resurrezione alabardata sta tutto qui, nelle parole attribuibili a Gianluca Coti.

Magari il metodo del nuovo mister alabardato potrà risultare indigesto ai cronisti, smaniosi di conoscere in anticipo la formazione. Però funziona. Eccome. E ha trasformato una squadra già seduta sugli allori ancor prima di iniziare in un'altra capace di piazzare un filotto di 3 vittorie consecutive. Un sistema che ogni domenica fa però le sue vittime. D'altronde, Mandorlini aveva avvisato in anticipo i suoi prodi che in campo sarebbero scesi solo coloro che stavano in piena forma. È così è stato. E Coti – uno dei più continui nella stagione passata – a Macerata si è visto costretto alla panchina prima di poter entrare. E firmare subito l'assist vincente per il compagno.

«Non è come l'anno scorso – sospira Coti – per stare bene sto bene, ma non lo riesco ancora a dimostrare». Magari sarà anche per quell'intera fascia da dover ricoprire con il modulo adottato da Mandorlini. Consumandosi su e giù cuore e polmoni. «Il cuore ce l'ho grande e pompa tanto – sorride il tornante – e questo ruolo di esterno a tutto campo sono abituato a ricoprirlo. Sarà forse anche per le nuove caratteristiche dei compagni che non riesco a fare quanto mi riusciva facile lo scorso anno. Comunque quando ho giocato una mano la sono riuscita anche a dare». Una mano (anzi un piede) grande così, come nella scorribanda che domenica scorsa ha aperto come un uovo la difesa avversaria, donando alla Triestina la terza vittoria filata. «Speriamo ora arrivi anche la quarta – il desiderio di Gianluca – contro un Sassuolo che per noi è abbastanza misterioso. Ma se si trova così in alto in classifica, significa che qualcosa di buono c'è. Se riesci a vincere tra i dilettanti e poi a mantenere la stessa ossatura, certamente puoi dimostrare tra i professionisti che non c'è categoria che tenga. Puoi fare bene dappertutto. E il Sassuolo mi sembra corrisponda a questo tipo di squadre: affiata e amalgamata. E perciò pericolosa». Un piccolo incidente occorso alla caviglia di Casalini rende ancora più sospesa la formazione. Meglio, così gli altri saranno ancor più sulle spine. E il metodo Mandorlini potrà funzionare meglio.

Alessandro Ravalico

OLIMPIADI Giorni di esami per la candidatura delle tre frontiere ai Giochi invernali del 2006

L'anti-Di Centa: «Non tradirei mai Tarvisio»

La Paruzzi convinta testimonial di «Senza Confini», Manu per farlo avrebbe voluto due miliardi

TRIESTE C'è chi il testimonial lo fa per soldi, chi lo fa per passione. Se sono stati addirittura due i miliardi (rifiutati) chiesti da Manuela Di Centa per promuovere l'immagine della Regione nella corsa per i Giochi olimpici invernali 2006, l'altra grande fondista regionale ha abbracciato la causa di «Senza Confini» spinta soprattutto dalla convinzione nella candidatura di Klagenfurt, Tarvisio e Kranjska Gora.

Gabriella Paruzzi, tarvisiana, lunedì sera farà gli onori di casa alla commissione di valutazione del Cio. «Perchè è giusto e perchè ci credo, completamente» spiega. È la testimonial ufficiale di Tarvisio, e divide con il campionissimo dello sci austriaco Franz Klammer il ruolo di immagine della candidatura di «Senza Confini». «Ma lui - scherza - è già in pensione da un pezzo. Sono io l'atleta in attività...»

Gabriella Paruzzi e Manuela Di Centa, amiche ma divise

Un'atleta che veste l'azzurro. Però il Coni ha la sua candidata in Torino. Ha subito pressioni per «abbandonare» la candidatura tarvisiana (in gara sotto i colori del Comitato austriaco)?

«Ho chiesto il nullaosta alla Federazione sport invernali, che ha capito la mia posizione e me lo ha concesso. Polemiche? Nessuna. Se il Cio dovesse scartare la candidatura piemontese, il Coni ha sempre assicurato il suo appoggio a 'Senza Confini'».

Se le fosse stato chiesto, avrebbe appoggiato Torino?

«Non me la sarei sentita di rappresentare una candidatura che non fosse quella della mia terra. Stando con i piemontesi avrei fatto un torto alla mia gente. Potrei tifare per le Olimpiadi a Torino solo se la commissione del Cio bocciasse la candidatura di Klagenfurt, Tarvisio e Kranjska Gora».

Ma un'altra carnica, Manuela Di Centa, si schiera ufficialmente con Sestriere e dintorni...

«È una decisione sua, non ne conosco le ragioni. Non credo, comunque, che stia con Torino perchè riconosce come 'austriaca' Senza Confini. Io promuovo Tarvisio, la Carinzia ha altri ambasciatori».

Dall'esterno si ricava un'impressione: gli atleti che spingono Torino sembrano mossi da una strategia d'«immagine». In quelli di «Senza Confini» prevale l'orgoglio territoriale.

«Io, gli sciatori cariziani, quelli sloveni, ci diamo da fare per portare il simbolo della candidatura dappertutto. Capitemi, è da una vita che respiro l'aria delle tre frontiere. Vederle in corsa insieme per portare un'Olimpiade in queste terre mi sembra una cosa perfettamente logica. E bellissima. Ho vissuto i Giochi da atleta, salendo sul podio. Vorrei viverli in futuro da padrona di casa».

Roberto Degrassi

Trattamento da capi di Stato per la Commissione di valutazione del Cio

TRIESTE Hanno goduto dell'accoglienza riservata ai Capi di Stato i primi componenti della Commissione di valutazione del Comitato olimpico internazionale giunti ieri all'aereoporto di Klagenfurt.

A partire da domani, la delegazione del Cio verificherà direttamente le credenziali della candidatura di «Senza Confini» visitando anche i campi di gara, compresa Tarvisio. I primi esponenti del Cio a sbarcare sono stati l'avvocato statunitense Paul George, membro della corte internazionale di arbitrato dello sport e vicepresidente del comitato olimpico Usa, e Gunilla Lindberg, segretario generale del comitato olimpico svedese. Nella tarda serata di ieri era atteso l'arrivo del presidente della commissione, il giapponese Chiharu Igaya. Oggi arriveranno gli altri membri.

Ciascun delegato è stato accompagnato nel centro di Klagenfurt con la scorta della polizia, sino al municipio dove campeggia un enorme striscione «Siamo tutti fuoco e fiamma». Tutte le strade del capoluogo carinziano sono state addobbate con bandiere e striscioni con il simbolo «Senza Confini». In italiano, nel rispetto della continuità con la candidatura di Tarvisio nel precedente round per i Giochi del 2002.

Stasera nella Konzerthaus di Klagenfurt la candidatura verrà presentata agli oltre 800 giornalisti che in questi giorni si sono riversati in Carinzia per seguire il vertice dei Capi di Stato e dei primi ministri Ue.

Intanto ieri è stata presentata a Tarvisio dall'assessore al turismo del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, la prima pubblicazione di promozione comune dell'immagine turistica della nostra regione, della Carinzia e della Slovenia. Il titolo è «Giocano insieme».

La brochure propone in copertina tre neonati (ciascuno con il berretto dei propri colori nazionali) ed è frutto della collaborazione fra Azienda di promozione turistica del Tarvisiano, il locale Consorzio dei servizi turistici e il Comitato promotore tarvisiano della candidatura 2006. È stata prodotta in duemila copie iniziali e la sua distribuzione partirà proprio in questi giorni, in occasione della visita della Commissione del Cio.

Ro.De.

MOTO

GP D'ARGENTINA Luci e ombre per gli italiani nella prima giornata di prove ufficiali

Capirossi quinto, delude Biaggi

Loris Capirossi, quinto dopo le prime prove in Argentina.

LE PROVE

Classe 125: 1) Sakata (Gia) Aprilia 1'51"042; 2) Locatelli (Ita) Honda 1'52"062; 3) Melandri (Ita) Honda 1'52"637.
Classe 250: 1) Jacque (Fra/Honda) 1'47"289; 2) Ukawa (Gia/Honda) 1'47"737; 3) Porto (Arg/Aprilia) 1'47"829; 5) Capirossi (Ita/Aprilia) 1'48"448; 7) Harada (Gia/Aprilia) 1'48"682; 9) Rossi (Ita/Aprilia) 1'48"797.
Classe 500: 1) Okada (Gia/Honda) 1'45"661; 2) Doohan (Aus/Honda) 1'45"792; 3) Criville (Spa/Honda) 1'45"953; 8) Cadalora (Ita/Yamaha Muz) 1'46"725; 15) Biaggi (Ita/Honda) 1'48"069.

BUENOS AIRES Ultime emozioni del mondiale in Argentina dove domani, a Buenos Aires, si svolgerà il Gran premio decisivo. Molte le sfide da seguire in questo finale di stagione che promette scintille soprattutto nella 250 dove si contendono ancora il titolo iridato Loris Capirossi e Harada divisi in classifica da soli 4 punti.

Al termine della prima giornata di prove Capirossi ha fatto registrare il quinto tempo; il suo rivale giapponese invece è arrivato solo settimo. Il francese Jacque ha fatto segnare il tempo più veloce mentre Valentino Rossi si è fermato al nono tempo.

Nella classe 500 il giappone Okada ha strappato la «pole provvisoria» al campione del mondo Mick Doohan. Delude invece Max Biaggi solo 15.o. Meglio di lui ha fatto Cadalora che è arrivato ottavo.

Nella classe 125, infine, ha dominato il giapponese Sakata, ma il suo titolo è «sub judice» a causa della squalifica inflitta a Sakata che nel Gp d'Australia avrebbe - a detta della federazione internazionale - utilizzando benzina irregolare. Quella sentenza, sulla quale l'Aprilia ha presentato appello, ha privato il nipponico di 13 punti e l'Aprilia di un titolo iridato ma Sakata continua ad aver in classifica generale 13 punti di vantaggio su Manako e 23 su Melandri, rimesso in corsa, dunque a tavolino. Questo inatteso thrilling rende la gara molto particolare anche se è sin troppo prevedibile ipotizzare che Manako lascerà via libera ai rivali per accontentarsi di un piazzamento da saggio.

In questo clima incerto ed elettrico c'è anche spazio comunque per una bella storia: l'Aprilia ha infatti deciso che donerà al Telefono Azzurro la moto che domani conquisterà il titolo iridato alla 250. La competizione, per via del fuso orario, avranno luogo nel pomeriggio italiano: partenza, dunque, in diretta su Rai3 a partire dalle 15.15.

SCI

Prima competizione stagionale per la Compagnoni sul ghiacciaio di Soelden in Austria

Deborah: «Niente Coppa, punto ai mondiali»

In gara anche Isolde Kostner, Sabina Panzanini, Karen Putzer e altre azzurre

SOELDEN (AUSTRIA) «Cosa volete che faccia più di quel che ho già fatto?». Deborah Compagnoni risponde così quando le si chiede se senta addosso il peso di tutto lo sci azzurro dopo il ritiro di Tomba. E non le si può dare torto, visto il suo palmares di vittorie. Così oggi, sui 3.000 metri del ghiacciaio di Soelden, il Rettenbach, Deborah Compagnoni torna in pista nella prima gara stagionale e nella sua penultima stagione agonistica. «Ma il mio obiettivo non è la Coppa punto ad una medaglia ai mondiali di Vail, in febbraio» - ha ribadito la campionessa olimpica di gigante.

Ieri la Compagnoni si è allenata sul ghiacciaio. Niente di pesante, è soprattutto una presa di confidenza con questa neve. «È di tipo morbido nella parte alta e granuloso più in basso. Sotto lo strato superiore c'è però ghiaccio. In sostanza non è una neve molto diversa da quella che ho provato allo Stelvio» - racconta Deborah. I dolori muscolari alla schiena negli ultimi giorni sembrano scomparsi. «Ho solo un leggero disturbo - dice - quasi inavvertibile e dovuto forse ad una certa stanchezza».

La Compagnoni quest'anno punta ai mondiali di Vail.

Comunque, come spiega il suo allenatore Tino Pietrogiovanna, «Deborah ha ancora pochi pali nelle gambe» per dire che gli allenamenti estivi non sono stati intensi come negli anni passati. «Ma tra le prime tre oggi dovrebbe esserci» - afferma convinto Yuri Compagnoni, fratello dell'azzurra e suo allenatore in seconda.

Le altre italiane in gara oggi saranno Isolde Kostner, Sabina Panzanini, Karen Putzer, Sonia Dierin, Annalisa Ceresa, Patrizia Bassis e Tiziana De Martin. Le più attese sono Kostner e Panzanini. In aiuto delle ragazze quest'anno c'è anche uno psicologo, Enzo Divera. Con il compito di dare tranquillità, sicurezza ma anche spirito bellicoso alle azzurre.

Il ct Giorgio D'Urbano, infine, è rimasto ben saldo in sella, deciso a spuntare i migliori risultati possibili con le atlete che ha a disposizione. Tra queste non c'è però Deborah Compagnoni che ormai da anni ha una propria squadra. E non c'è neppure ormai la bergamasca Lara Magoni, la migliore slalomista dopo Deborah, che dall'inizio dell'estate si allena per conto suo. Le atlete su cui D'Urbano può contare come suoi «prodotti» sono così soprattutto Sabina Panzanini, Isolde Kostner e Karen Putzer.

Diretta su Raitre e Tmc alle 9.30 e alle 12.15.

LA POLEMICA

Il tecnico elvetico Theo Nadig prende duramente di mira i muscoli troppo sviluppati del fuoriclasse

L'ombra del doping su Hermann Maier

SOELDEN L'ombra del doping che aleggia su tutti gli sport non risparmia neppure lo sci alpino e torna d'attualità, inevitabilmente, alla vigilia della nuova stagione di Coppa. Sotto tiro non c'è un protagonista qualsiasi del «circo bianco», ma addirittura il Rambo delle nevi Hermann Maier, «Herminator» come lo chiamano i suoi compatrioti austriaci, la rivelazione e il dominatore della passata stagione che proprio ieri è stato eletto in Austria sportivo dell'anno. Al centro dei sospetti i suoi muscoli possenti, esplosi dopo che Maier in gioventù aveva avuto problemi di crescita.

A prendere di mira Maier, e a sollevare furenti reazioni austriache, è stato questa volta Theo Nadig, il grande capo dello sci elvetico, per un breve periodo anche allenatore dei liberisti azzurri. «Quei muscoli non si fanno solo con la pasta e con i muesli» - ha detto in una intervista a un giornale del suo paese. La scorsa estate, sullo Gazzetta dello Sport, era stato il dottor Hubert Schoenhuber, capo dello staff medico azzurro, a meravigliarsi del fatto che Maier sia riuscito in brevissimo tempo a farsi crescere tutti quei muscoli. Bersagliata dai sospetti, ieri al tradizionale Forum alpino dei dirigenti Fis che precede l'apertura della Coppa del Mondo, l'Austria è esplosa chiedendo pubbliche scuse.

Lo ha fatto un tonante Hans Pum, gran capo dello sci danubiano, chiedendo a Nadig una ritrattazione che è poi arrivata sotto forma di spiegazione: «Lo sci è soprattutto tecnica - ha detto il ct elvetico - e i muscoli servono a poco. Abbiamo avuto problemi enormi con il ciclismo e un allarme in più non fa certo male».

Gli austriaci hanno comunque precisato di fare, con una specifica commissione, «controlli antidoping severissimi e seri, i più severi in assoluto». Mensilmente, ha spiegato Pum, e a sorpresa vengono estratti a sorte i nomi di alcuni atleti per controlli di sangue e urine. I risultati hanno detto che lo sci austriaco è pulito. Tutto sicuramente vero anche se i sospetti sulla squadra danubiana vengono alimentati anche dal fatto che ha tra i preparatori il dottor Pansold, ex tecnico della Rdt sotto inchiesta proprio per pratiche illegali nell'uso di farmaci destinati agli atleti che gli erano affidati.

«Se qualcuno ha qualcosa di preciso e serio da dire, allora parli. Altrimenti stia zitto. Le chiacchiere da bar non servono a niente» - ha però sentenziato Gianfranco Kasper, ieri al suo insediamento pubblico come nuovo presidente della Fis dopo aver retto per parecchi lustri la segreteria generale della federazione internazionale. «Noi andiamo avanti con i nostri controlli. Vogliamo uno sci pulito. Ma siamo legati al Cio - ha spiegato - dove ci sono due scuole di pensiero».

Tante stelle biancorosse

L'Austria è ancora lo «squadrone», tra i giovanissimi attenti a Reich

SOELDEN A sette mesi dalla conclusione della Coppa del Mondo 1997-98 i favoriti sembrano essere sempre gli stessi. È ottimista anche Werner Margreiter, il direttore agonistico dello squadrone biancorosso. Hermann Maier a parte, ci sono altri fuoriclasse pronti al via.

«Tra i polivalenti - dice Margreiter - sta andando alla grande Eberharter e ho grandi speranze anche per Knauss e per Strobl, lo scorso anno bloccato da noie fisiche. Sykora e Stangassinger saranno ancora i capisquadra in slalom, Christian Mayer è attesissimo sia in slalom che in gigante, come il giovanissimo Benjamin Reich».

«Tra i discesisti - conclude -, allenati da quest'anno da Robert Trenkwalder, l'ex preparatore di Mader, sta recuperando Andreas Schifferer, che si era fratturato la tibia. Ha ripreso a sciare da poco ma sembra già in discreta forma».

Gli avversari più accreditati degli austriaci nella lotta per la Coppa del Mondo assoluta vengono dalla Norvegia e si chiamano Kjetil Andre Aamodt e Lasse Kjus. Aamodt ha sciato bene durante tutta l'estate e sembra abbia un po' migliorato in gigante. «Kjetil era andato in crisi in gigante con l'avvento delle nuove sciancrature degli sci - racconta l'allenatore responsabile della squadra A norvegese, Martin Oswald -. Non è irresistibile ma sta sciando bene».

In gran forma in slalom e discesa Aamodt si candida per la seconda piazza nella classifica generale di Coppa «perché la prima andrà quasi certamente a Maier» - dice ancora. Kjus punta forte soprattutto sui mondiali; all'inizio conta di fare tanti punti soprattutto nelle discipline veloci.

Tra le ragazze la lotta per la Coppa generale si giocherà tra Martina Ertl, che spera di migliorare in discesa (grazie ai nuovi sci della Atomic), Hilde Gerg e Alexandra Meissnitzer.

Anna Pugliese

PUGILATO

Mondiale medi Wbu: Branco-Cardamone sul ring del Palaeur

ROMA Il mondiale dei medi Wbu tra Silvio Branco ed Agostino Cardamone si svolgerà al Palaeur di Roma il 18 dicembre. La data è stata ufficializzata dall'organizzatore Roberto Sabbatini. L'incontro verrà trasmesso in diretta (seconda serata) da Italia 1.

Intanto Sabbatini e Giulio Spagnoli, procuratore di Michele Piccirillo oltre che di Branco, lunedì partiranno per Johannesburg, dove incontreranno Bob Arum per trattare sul prossimo avversario del campione mondiale dei welters Wbu. Potrebbe essere Oscar De La Hoya, di cui Arum cura gli interessi.

IPPICA

La tris alle Capannelle porta una superquota di quasi sette milioni

ROMA Quasi sette milioni, 6.833.800 lire per l'esattezza, è la somma spettante ad ognuno dei 472 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-15-18) della Corsa Tris svoltasi ieri, il premio Marco Paganini di trotto disputatosi all'ippodromo di Capannelle. La corsa è stata vinta da Spring Master, davanti a Rock Cliff ed a Pollock. La quota coppia è stata di 202.400 lire per 178 vincitori, mentre il montepremi è stato di 3 miliardi 261.591.000 lire.

AUTO

Test a Fiorano: Badoer collaudatore della Ferrari F300

FIORANO Per la Ferrari sulla pista privata di Fiorano ieri ha lavorato il collaudatore Luca Badoer. Ha cominciato alle 9 e ha finito alle 18.45. Con la F300, telaio 183 a passo lungo (la vettura test) ha compiuto in tutto 109 giri cronometrati, il migliore dei quali 1'01"264, dedicandosi a prove di componenti. Oggi ancora Badoer in pista a Fiorano.

Infine, la Honda, vuole tornare alla F. 1. L'azienda nipponica ha intenzione di mettere in piedi una squadra indipendente e di gareggiare nel campionato del mondo del 2000. La casa è assente dal circus dal 1992.

JUDO

Coppa Italia junior-senior, speranze da tre regionali

TRIESTE Sono in palio a Ostia i titoli di Coppa Italia maschile riservati alle classi junior-senior, in gara oggi e cadetti-1-o anno junior, domani. Nella gara odierna le ambizioni del Friuli Venezia Giulia sono affidate a Stefano Michelin (Skorpion Sacile) e Jonny Volpe (Kuroki Tarcento), già saliti più volte sui podii tricolori degli Assoluti e di Coppa, ma la sorpresa potrebbe arrivare da Armando Maldonado (Kuroki), alla prima finale nazionale in Italia.

Nato a Cuba, Maldonado si è sposato con una friulana e da pochi mesi ha acquisito la nazionalità italiana. Gli altri regionali in gara sono Marco Tranchina e Ivan Finotto (Tenri Ud), Junio Valerio Filippig e Giuliano Casco (Kuroki Tarcento), Diego Zuliani (Ken Otani Ts) e Mirko Tambozzo (Dlf Yama Arashi Ud). Sette gli atleti delle classi cadetti e primo anno junior che hanno ottenuto il passaporto per la finale tricolore. Si tratta di Luca Galvanini (Dlf Yama Arashi Ud), Francesco Bellantuono, Lroenzo Bagnoli, Luca Bersan e Lodovico Bagnoli (Tenri Ud), Simone Granzotto (Kiai Gradisca) e Andrea Epiro (Fenati Spilimbergo).

Enzo de Denaro

TENNIS

Serie A: campionato a squadre L'Et Cordenons non si ferma

TRIESTE Il treno dell'Et Cordenons non si ferma nemmeno nei quarti del campionato nazionale a squadre di serie A. Nel doppio match con Tc Catania la formazione cordenonese denominata Kos non ha concesso nessun set nei cinque incontri disputati demolendo con Kischkewitz, Tarallo e Dall'Acqua, impegnato nel doppio, i siciliani Rizzo, Di Mauro e Di Pietro. Ad attendere ora l'Euro Cordenons in finale ora c'è lo squadrone vicentino del Tc Palladio che per questo campionato ha ingaggiato la formazione di Coppa Davis al completo: Gaudenzi, Sanguinetti e Nargiso, che saranno affiancati da Furlan, Mordegan e Messori. Il ritorno si giocherà mercoledì 28 all'Et Cordenons.

Risultati. Gara di andata Et Cordenons-Tc Catania 3-0, Kischkewitz b. Rizzo 6-1 6-0, Tarallo b. Di Mauro 6-1 6-1, Tarallo-Dall'Acqua b. Rizzo-Di Pietro 6-4 6-4; gara di ritorno Tc Catania-Et Cordenons 0-2, Tarallo b. Di Pietro 5-7 7-5 6-3, Kischkewitz b. Di Mauro 6-3 6-3.

Si svolgeranno dal 31 ottobre sui campi del Tc Muggia (tel. 040/272492) i campionati provinciali triestini.

Sebastiano Franco

BASKET SERIE A2 Il reparto di regia pesarese propone una curiosa particolarità

Biancorossi contro un triestino e... mezzo

Con la Scavolini domani arrivano a Chiarbola Attruia e l'«ex» Gattoni

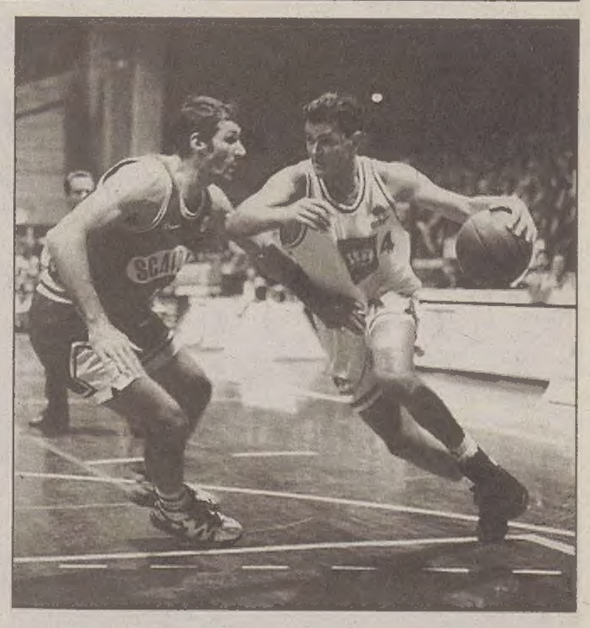
Il play di rincalzo dei marchigiani ha conosciuto la moglie nella stagione trascorsa agli ordini di Bernardi in maglia Illycaffè

Pensa anche un po' triestino la Scavolini Pesaro, prossima avversaria dei biancorossi. Già, perché le menti della squadra di Sacco, ovvero i due playmaker, sono in un modo o nell'altro legati alla città e alla Pallacanestro Trieste. Stefano Attruia e Massimo Gattoni sono arrivati insieme quest'estate nelle Marche e a loro è stata affidata la cabina di regia. Il primo è nato a Trieste, è cresciuto nel Don Bosco, ma ha dovuto cercare fortuna altrove. È lui titolare della poltrona. Gattoni, invece, è la riserva: ha 29 anni, è un pesarese doc, e prima d'ora non aveva mai difeso i colori della squadra della sua città. Al contrario di Attruia, lui ha trovato un po' di fortuna proprio qui. Giocò nel primo anno post-Stefanel, quando lo sponsor era Illycaffè e c'era tutto da rifare. «Mi è rimasto impresso l'affetto del pubblico – dice subito Gattoni – che capì la situazione, rimase vicino alla squadra che aveva obiettivi totalmente diversi rispetto a quelli dell'anno prima». A guardare le cifre della sua carriera, la stagione in biancorosso rimane una delle migliori, tanto che ha tenuto una media di 11 punti a partita. «Ho dei bellissimi ricordi – continua – e capita spesso che venga da voi. Perché? Mia moglie è di Trieste». Ma domenica prossima non verrà di certo per fare una gita...

«Assolutamente no – risponde –. È uno scontro diretto tra due pretendenti alla promozione e noi veniamo a Chiarbola per provare a vincere. Questi due punti valgono il doppio».

Punti deboli e punti forti della formazione di Pancotto. «È una squadra solida – spiega Gattoni –, mi sembra abbiamo già trovato degli equilibri. Il punto debole purtroppo non lo so». Difficile credergli, anche perché è stata proprio Pesaro a eliminare Trieste in Coppa Italia e infrangere il sogno del doppio confronto con la Teamsystem Bologna. E per dirla tutta, c'era ancora Teo Alibegovic sul parquet e non il suo sostituto, Brian Shorter. «Il nuovo straniero – dice a tale proposito Gattoni – non lo conosco bene e non posso dare un giudizio. Evidentemente, però, se hanno scelto come prima opzione Alibegovic, ci sarà un motivo». Quale è, invece, la vostra situazione? «A parte il passo falso compiuto a Sassari, credo buona. Non siamo al cento per cento, dobbiamo migliorare l'intesa. Ma non dimentichiamo che siamo una squadra totalmente nuova». Il pubblico pesarese come ha reagito a questa ennesima rivoluzione? «Penso che i tifosi non hanno ancora smaltito la delusione per la retrocessione dell'anno scorso. Purtroppo non è colpa nostra se il pubblico deve guardare l'A2 – conclude Gattoni – ma è nostro compito riportarli al palazzetto. Per adesso l'ambiente è ancora freddo. Ma è solo l'inizio, sono convinto che prima o dopo comincerà a scaldarsi».

Mario Krizman



Un'immagine d'annata di un Trieste-Pesaro con Gattoni.

A2 E B FEMMINILE

Partita con molte incognite sul parquet di via Calvola

Le muggesane sfidano Thiene

Secondo impegno casalingo consecutivo per il Porto San Rocco che alle 20.30, nel pala Azzurri d'Italia di via Calvola, ospita l'Osra Thiene in un incontro valido per la terza giornata di andata del campionato di serie A2 femminile.

La partita si preannuncia combattuta anche in considerazione dei recenti precedenti di Coppa Italia. Nel gironcino di qualificazione disputatosi poco più di un mese fa, infatti, la compagine di Giuliani riuscì a strappare alle venete il passaggio del turno perdendo di misura a Thiene dopo un tempo supplementare e imponendosi nella gara di ritorno. Dopo i problemi della scorsa settimana il Porto San Rocco si presenta in campo al completo.

In serie B la Sgt Telital ospita la Trudi (sempre al palaAzzurri di via Calvola ma alle 18.30) per quello che può essere considerato il match-clou della giornata. La Ginnastica di Castellarin attende la quotata avversaria per misurare il suo potenziale. Udine, dopo l'esordio casalingo non esaltante con Concordia, deve riuscire a sfruttare il suo enorme potenziale convincendo sul campo di una delle avversarie più pericolose per la promozione.

Trasferta possibile per l'Oma che, finalmente senza assenze, va a Codroipo alla ricerca dei primi punti stagionali. Si tratta di un obiettivo difficile ma alla portata delle ragazze di Guttadauro.

Chiude il programma la sfida tra il Mortegliano e una Scame Monfalcone alla ricerca di riscatto dopo due sconfitte di misura.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Bassano al Don Bosco, derby a Monfalcone

Terza giornata per la C1, primo derby della stagione: **Italmonfalcone Alloys** e **Ardita** sono le prescelte. Il **Don Bosco Civica Romanelli** dovrà vedersela con Bassano in casa, mentre lo **Jadran N. Kreditna** sarà ospite del Roncade. Per quanto riguarda il derby, tutte e due le formazioni, la scorsa settimana, si sono dovute arrendere agli avversari di turno. I monfalconesi hanno perso a Caorle in modo rocambolesco, mentre l'Ardita è caduta ai piedi del Roncade tra le mura amiche: il secondo k.o. consecutivo non farebbe piacere a nessuno. In mezzo, poi, si incastra anche il prestigio di vincere il derby. Dal punto di vista tecnico, alla Polifunzionale sarà curioso osservare come i padroni di casa si adegueranno in difesa al reparto «piccoli» di Bosini, e viceversa, come gli isontini fermeranno i lunghi monfalconesi.

Il **Don Bosco,** invece, potrebbe dare già una piccola svolta al campionato: in via dell'Istria farà capolino Bassano, partita con i favori del pronostico, ma che ha collezionato già due flop. Un terzo capitombolo sarebbe una mazzata dal punto di vista psicologico e della classifica. Domani lo **Jadran** andrà a Roncade: i trevigiani sono una matricola ma hanno sottratto i due punti all'Ardita. I plavi arrivano da un successo importante con Conegliano e vorranno continuare la striscia positiva.

In B1, trasferta di fuoco per la **Bernardi Udine** a Vigevano. In B2, **Cividale** riceve la Posal S.S. Giovanni, mentre domani **Fagagna** farà gli onori di casa con la Robur Varese.

m.k.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Marassi e Zarotti animano una sfida tra senatori Lo slang di Balbi può stuzzicare McKinley

Serie C2, Girone A: i «vecchietti». Uno, Marassi, gioca con la Barcolana, ed è ormai un veterano del basket minore triestino. L'altro, Zarotti, indossa la maglia di Staranzano e ha calcato i campi di A e B per molti anni. Domattina saranno avversari.

Girone B: il Santos mette in croce un ex. I ragazzi di Radovani tornano in campo dopo il riposo e attendono Spilimbergo. Lo scorso weekend, però, sono stati avvistati all'addio al celibato di un loro ex compagno: lo hanno messo su una croce e portato in giro.

Lo «yankee» di Montebello. La Servolana ospita la Robur Palmanova. Da gustare il duello sotto le plance tra Balbi (Servolana) e l'Usa McKinley (Palmanova): il primo è un frequentatore dei playground triestini ed accompagna le azioni spettacolari con commenti in «slang» americano. Che l'altro può capire...

Serie D: chi ben comincia. Il Kontovel è arrivato a Grado in ritardo... di un giorno: scherzi del calendario. Perderà la partita a tavolino, ma ha guadagnato un turno di riposo.

Rino Pepe

JUNIORES

La Servolana liquida l'Apu e rimane in vetta

La Gsa Servolana espugna anche il parquet dell'Apu e continua la marcia al vertice nel campionato juniores di Eccellenza; 72-79 il punteggio con cui la formazione di Moschion ha piegato i friulani. Gara non esaltante con i triestini nettamente sottotono sul piano del ritmo e dell'intensità. Particolarmente difficoltosa soprattutto la ripresa – dopo il parziale di 30-36 – giocato sempre punto a punto e che ha visto Spangaro, ex Don Bosco e ora perno degli udinesi, brillante e motivato (30 punti) quasi una sorta di derby personale per lui. Appena negli spiccioli finali giungeva l'allungo della Gsa. Pigato rimediava 13 punti e 7 rimbalzi, Per Giacomi 24 punti di bottino.

A bersaglio anche il Don Bosco nella quinta giornata di andata. La truppa di Zugliani ha avuto ragione della Polisgma per 68-57. Salesiani leggermente in difficoltà nella prima parte contro l'alternarsi delle difese miste dei friulani. Più produttiva la ripresa subito inaugurata con un break dopo un minuto (47-36) poi mantenuto saldamente senza affanni fino alla fine. Sugli scudi Piazza ('81) e ancora Ponga e Silo.

La Pallacanestro Gorizia galoppa anch'essa in vetta: 82-66 alla Longobardi grazie anche a uno stratosferico Bellina con cifre che parlano per lui di 34 punti, 8 su 8 da sotto, 9 su 11 da fuori, sei stoppate e 11 rimbalzi. Gli altri risultati: Tolmezzo-Terzo 76-58, Itala San Marco-Amici Pn 76-70. Classifica: Gsa, Pall. Go e Itala San Marco 8; Don Bosco, Tolmezzo 6; Longobardi Amici Pn e Apu 4; Terzo e Polisgma 0.

Francesco Cardella

I più bravi scelti da giornalisti e tifosi

Un telefonino fiammante in premio dalla Provincia allo «sportivo del mese»

ATLETICA

Trofeo provinciale di fine stagione «Radivo» di marcia

La stagione dell'atletica leggera volge al termine. Il III «Trofeo Provinciale di Chiusura», oggi pomeriggio al «Draghicchio» di Cologna, rappresenterà quindi il saluto ufficiale alle gare in pista cittadine, con una riunione per allievi e cadetti. All'interno del meeting, organizzato dall'Endas e dal circolo Fincantieri Trieste, è previsto pure l'11.a edizione de «Il più veloce di Trieste», gara promozionale (con la collaborazione del Provveditorato agli Studi) di velocità sui 60 piani alla quale potranno partecipare gli alunni delle medie.

Tutt'altra musica si suonerà invece sugli 11 km che separano Muggia da Trieste. Domani, con partenza alle 9.30, gli specialisti delle gare a «ginocchia bloccate» si sfideranno nel Memorial Antonio Radivo, gara di marcia a carattere Interregionale riservata sia alle categorie Assolute che a quelle Amatoriali. Si tratta in pratica della «classica» Muggia-Trieste, competizione ideata dal Cavalier Rodolfo Crasso e organizzata dal suo Gs San Giacomo. La partenza sarà data allo stadio rivierasco, arrivo al piazzale di Campo San Giacomo. Alle 12 le ricche premiazioni al Circolo dei Lavoratori Cristiani. Tantissimi i memorial messi in palio, tra i quali quello dedicato ad Antonio Radivo per la società prima classificata.

Infine domani si terrà il 7.o Trofeo Città di Majano, meeting su pista che vedrà a confronto le rappresentative provinciali del Triveneto di cadetti e ragazzi.

Alessandro Ravalico

Per i giocatori di Triestina, Pallacanestro Trieste e Genertel pallamano le future prestazioni saranno misurate a suon di trilli di telefonino. Ogni mese, infatti, i più meritevoli protagonisti delle tre maggiori società locali saranno omaggiati di un bel cellulare. L'iniziativa rientra tra le nuove idee dell'assessorato allo Sport, turismo e tempo libero della provincia di Trieste che ha istituito a iniziare da subito e fino alla fine della stagione sportiva, il concorso per «Lo sportivo del mese».

Gli ambiti telefonini saranno messi a disposizione dalla Telital. E proprio attraverso l'apparecchio acustico anche i tifosi potranno contribuire alla scelta del loro «mensile» beniamino. A una giuria di giornalisti sportivi da novembre si aggiungerà pure una giuria «popolare» che, semplicemente prendendo in mano il telefono, potrà partecipare al televoto predisposto all'uopo dalla stessa Provincia. Il numero per scegliere il proprio «sportivo del mese» sarà lo 040/3798201. Dal prossimo mese basterà digitare quel numero per sentire un messaggio pre-registrato che indicherà le modalità di voto. Per ottobre, invece, dovrete accontentarvi delle indicazioni della stampa specializzata. Alla fine del girone d'andata e del campionato, inoltre, i giocatori fino allora più gettonati (nel vero senso della parola) saranno premiati con un'ulteriore coppa.

Alla presentazione dell'iniziativa illustrata dall'assessore provinciale Fabio Scoccimarro, hanno presenziato il presidente Lo Duca, l'allenatore Pancotto e il capitano Bordin in rappresentanza delle società in lizza. Tutti e tre hanno espresso il loro compiacimento per un'iniziativa capace di avvicinare i tifosi alle maggiori realtà sportive. Magari solo con una telefonata, ma di quelle capaci di allungare la vita. Sportiva, naturalmente.

a. r.

VELA

Ultima regata stagionale con le barche Imx-38 impegnate in un confronto nazionale

Congedo «di classe» dal golfo

Alle 10 da Miramare la partenza della gara targata Stv

Fra oggi e domani nel golfo si conclude in bellezza (vento permettendo) una stagione velica che ha dato particolari soddisfazioni agli sportivi e agli organizzatori. Lo yachting d'alta concezione internazionale porta stavolta a Trieste uno degli ultimi prodotti dell'architettura e della tecnologia nautica: la danese X-Yacht, di varie misurazioni: la Imx-38 la più confacente alle esigenze del nostro golfo, ma anche le altre sue sorelle, X-412, X-372, X-382, X-362 X-3/4.

Si cimenteranno tutte sulle nostre acque per un campionato che per l'Imx-38 sarà di valore nazionale e avrà in palio il Trofeo Omnitel. Non molte le barche in competizione. La decisione della manifestazione è stata presa un po' in ritardo, ma l'evento ha ugualmente potuto avvalersi di barche ed equipaggi di esperienze alturiere eccezionali, convogliati in una classe che ha trovato larga disponibilità agonistica in Europa. Di questa classe si è parlato ieri sera al briefing tenuto alla Triestina della vela, che organizza con grande impegno la manifestazione.

Stamane alle 10 partenza al largo di Miramare per il primo dei 6 «bastoni» di 4 lati ciascuno in programma. Queste le barche in regata: **Imx-38:** Founet, Canalaz-Vascotto (Cupa); Speedy X, Distefano (Adriaco); Emile Gallè, Calligaris-Stopani (Triestina vela); **X-Plosion:** Tesei (Adriaco); Adrenalina 2, Buccirelli (Cn Sanbenedetto del Tronto); Jolly Roger, Paganini-Bertocchi (Yc Lignano); Gandalf Bianco, Sivieri (Cn Viserba); Christina 4, Nagele (Cn Santa Margherita). **X-412:** Tutti per uno, Da Re (Cn Aprilia Marittima); The Sun, Romanò (Triestina vela); X-Rai Orioli (Svoc Monfalcone); Oxigen, Pizzul (Adriaco); Asterix, Mezzalire (Preganziol); **X-372:** Grizzly, Altieri (Lni); Tergeste, Kobez (Triestina vela); **X-362:** Duda, De Nadai (Valdago Tv; **X-382:** Città di Pisino, Colombo (Lni Monfalc.); **X-3/4:** Conte Max, Mezzalire (Triestina vela).

Italo Soncini

CICLISMO

Superprestige in Belgio: Pontoni cerca una rivincita

Archiviata la stagione estiva su strada, conclusasi martedì con il Trofeo Tricolore-Gp dell'Agnese a Cima Col Alt, prende il via la stagione del ciclocross. Domani, infatti, si disputerà la prima delle dodici prove del Trofeo Elisa, il circuito triveneto di ciclocross. Si gareggerà sul tradizionale percorso di Trebaseleghe, in provincia di Vicenza.

Appuntamenti di grande rilievo anche per il circuito internazionale: oggi prende il via il Superprestige con la gara di Rudpervoorde, in Belgio. Tra i protagonisti, insieme agli olandesi Groenendaal e Van Der Poel e al danese Djernis, è atteso anche il varianese Daniele Pontoni quarto domenica in Francia alle spalle di Van Der Poel, Groenendaal e Djernis. Pontoni non ha raggiunto il podio complice anche la sfortuna: ha forato, infatti, la ruota nella prima metà della gara.

Si continua anche a gareggiare con la mountain bike. Domani, dalle 10.30, si disputerà il secondo Cross Country Città di Caorle, una gara di fondo, valida come settima prova d'autunno di Venezia e Rovigo, organizzata dal Sagitta Bike di Tiezzo di Azzano Decimo. Il primo appuntamento con il circuito regionale invernale è fissato per il 15 novembre a Buja.

an. pu.

SABATO SPORT

BASKET
Serie A2 donne: Porto San Rocco-Thiene (PalaAzzurri, 20.30).
Serie B donne: Sgt-Trudi Udine (PalaAzzurri, 18.30); Codroipese-Oma (21).
Serie C1: Italmonfalcone-Ardita Go (Polifunzionale, 20.30); Don Bosco-Bassano (via dell'Istria, 20.30).
Serie C2: Barcolana-Staranzano (pal. Suvich, domani alle 11); Servolana-Robur (pal. Don Milani, 20.30); Santos-Pall. Vis (pal. Don Milani, domani alle 11); Pol Oratorio San Michele-Bor (Monfalcone, 18).
Serie D: Inter 1904-Cus Ts (pal. Cus, 20.30); Sgt Duke Pub-Cicibona (Sgt, 20.30); Soul Team-Romans (pal. sc. Rismondo, 20.30); Us Goriziana-Libertas Ts (Gorizia 20.30); Scoglietto-Drago Benningan's 1902 (pal. Max Fabiani, 20.30); Lega Nazionale-La Gradese (pal. Cobolli, 18); Kontovel-Chiarbola (Ervatti, 20); Fanin Term.-Isonzo Senators (pal. sc. Rismondo, domani alle 11).

CALCIO (ore 15.30)
Juniores regionali: Cormonese-Aquileia; Latte Carso-Staranzano (Visogliano); Manzanese-San Giovanni; Ponziana-San Luigi (via Carnaro); Ronchi-Muggia; S.Canzian-Mossa; Trieste Calcio-Monfalcone (Trebiciano); Sevegliano-Capriva.
Juniores provinciali: Opicina-Turriaco (Rocco Op.); Zarja/Gaja-Costalunga (Padriciano); Chiarbola-Domio (S. Luigi); Fogliano-Lucinico; Zaule Rab.-Pro Romans (Aquilinia); M.D. Bosco-Vesna (Vill. Opicina).

PALLAVOLO
Serie C maschile: Mima Eurospin-Agraria Terpin (pal. De Tomasini, 20.30); Latt. Friulane-Idealsedia (20.30); Imsa Impex-Soca Unitecno (20.30); F. Veneto-Yahoo Il Pozzo (20.30); Pol. Prevenire-Pav Natisonia (pal. Cus, 17.45); Itely Faedis-Demar Mob. (20.30); City Store-Club Altura Ts (20.30).
Serie C femminile: Sgm Consulting-Gs Farra (pal. Suvich, 18) Terme d'Arta-Simac Tarcento (20.30); Aut. Favento-Pub. Cividale (pal. Roli, 20.30); Staranzano-Fincantieri (20.30); Ok Val Imsa-Lib. Furlanina (20.30); Kmecka Banca-Vivil (20.30); Porcia-Nuova Kreditna (20.30).
Serie D maschile: Bor Friulexport-Buffet Toni (strada di Guardiella, 20.30); Nuova Pall. Ts-Imp. Torrian (strada vecchia dell'Istria, 20.30); Volley Corno-Pall. Trieste (20.30); Majanese-Azimut (20.30).
Serie D femminile Bor-Libertas Delser (strada di Guardiella, 18); Sattec Gomma-Computer Discount (20.30).

PATTINAGGIO ARTISTICO

Sulla pista si confronteranno oltre cinquanta atleti delle categorie giovanili

Coppa Regione a Staranzano

«Coppa Regione 1998» di pattinaggio artistico domani a Staranzano, nel nuovo impianto sportivo «Palaroller» in via delle Milie. La competizione è organizzata dal Comitato regionale Fihp in occasione dell'inaugurazione della nuova struttura isontina ed è riservata agli atleti delle categorie giovanissimi, esordienti, allievi, cadetti, jeunesse, regionale e regionale giovanile della specialità «singolo». Scenderanno in pista oltre 50 pattinatori provenienti da Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e la classifica finale verrà stilata in base al punteggio totale per provincia.

Il ritrovo è fissato alle 13.30, le prove pista non ufficiali verranno eseguite dalle 13.30 alle 14.30 e a seguire avrà inizio la gara. Trieste ha quasi sempre vinto la manifestazione, presentando ogni anno atleti competitivi: quest'anno infatti sarà in gara anche la campionessa europea jeunesse Tanja Romano, già vincitrice del trofeo internazionale «P. Sedmak» lo scorso mese.

La formazione triestina è composta da: giovanissimi masch.: Gabriele Giorgi (Jolly); giovanissimi femm.: Paola Giorgini (Polisportiva Opicina), Roberta Bocchi (Pat); esordienti femm.: Emina Zekovic (Pol. Opicina); allievi masch.: Luigi Braini (Jolly), Daniele Sulcich (Gioni); cadetti masch.: Massimiliano Sila (Jolly), Stefano Stibilj (Pat); cadetti femm.: Maria Isabella Ferrari (Pol. Opicina); Nicole Medizza (Pol. Opicina); jeunesse femm.: Tanja Romano (Polet); regionale giovanile: Eleonora Giordani (Jolly); regionale: Elena Armilli (Dlf), Maria Mauri (Dlf). Elvia Vitta è stata convocata come allenatrice mentre accompagnatore ufficiale è Angelo Soranzo.

Nathan Vitta

PALLAVOLO

Tra le triestine di serie C derby Sloga-Olympia

Adria Volley, «prima» a Rimini

Il punto: C'è grande attesa per il debutto delle regionali del volley in serie B e molta curiosità per il livello dei campionati e la forza delle avversarie: l'Adria Volley «assaggerà» la B1 maschile iniziando con una trasferta a Rimini mentre nel femminile gioca in casa solo la Sangiorgina, il Latisana è a Siena e il Calligaris Natisonia a Padova. In B2 nel maschile Ecolife e Futura ospitano rispettivamente Zinella Bologna e Mestre mentre il Vbu va a Ravenna; nel femminile B Meters e Cordenons sono entrambe in Trentino contro il Villafranca. Gli impegni delle triestine di serie C offrono a Trieste il derby della minoranza slovena tra Sloga e Olympia, la neopromossa Club Altura va a Reana mentre il Prevenire riceve il Pav Natisonia.

Consigli d'autore: passato dal maschile al femminile, sempre all'interno dello Sloga, Mario Ciac guida la Nuova Kreditna e traccia il pronostico delle partite che vedono impegnate le squadre giuliane.

Sgm Volley '93 - Farra: «Credo che per la squadra di Manzin non ci saramno problemi; le avversarie sono piuttosto giovani e non dovrebbero essere un pericolo per le triestine».

Virtus Favento-Cividale: «Spero che la spuntino le ragazze di Grossmar, gruppo che conosco bene perché mi sono misurato con loro più volte. Il Cividale è tutto da scoprire».

Porcia–Sloga Nuova Kreditna: «La gara più equilibrata: Le avversarie sono molto preparate, visto in quel club i tecnici lavorano molto bene. Noi andiamo lì per vincere, ma ho Katja Fabrizi e Maxi Sricchia che arriveranno all'ultimo momento per problemi di lavoro, e quindi si presenta un problema che avrò per tutte le trasferte».

G. St.

Leonardo da Vinci, 1 metro e 66. (Designer)

Progettazione ergonomica degli interni (con possibilità di scegliere tra 3 tappezzerie: sportiva, elegante, giovanile).

Particolare della strumentazione (elettroluminescente).

sedile conducente regolabile in altezza (di serie su tutti i modelli).

Dettaglio dei proiettori circolari.

Volante regolabile in altezza (su tutte le versioni).

Per essere grandi dentro, non serve essere grandi fuori. Un esempio? Leonardo. Un altro esempio? La nuova Lupo. Il fascino della linea esterna lo lasciamo giudicare a voi. Noi, invece, vi diciamo che gli interni sono progettati secondo i più avanzati criteri ergonomici. Razionale, elegante, simpatica. Non sembra disegnata per voi?

A partire da 17.695.200 Lire (I.V.A. incl., escl. A.P.I.E.T.), chiavi in mano.

Nuova Volkswagen Lupo.
Per essere grandi non serve essere grandi.

Il 24 e il 25 ottobre scoprite la nuova Lupo in tutti i Concessionari Volkswagen.

Continuaz. dalla 36.a pagina

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi costruende schiere ville unico livello grande giardino.
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Staranzano: perfetto tricamere grande terrazza termoautonomo garage. (C00)
OPICINA soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli posto macchina 245.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
RIVE attici primingressi, due livelli, vista mare, ottime finiture, palazzo prestigioso totalmente ristrutturato, ascensore. Professionecasa 040/638408. (A00)
ROIANO appartamento completamente ristrutturato, composto d'ingresso, ampio soggiorno, stanza matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, riscaldamento autonomo, 185.000.000. Cod. 239. Progettocasa 040/368283.
ROIANO libero vista mare termoautonomo soggiorno cucina matrimoniale singola ripostiglio ampio terrazzo cantina box auto 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
ROSSETTI alta appartamento ultimo piano, casa d'epoca, soggiorno, stanza matrimoniale, cameretta, cucina arredata, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 128.000.000. Cod. 241. Progettocasa 040/368283.
ROZZOL tinello cucinotto 2 camere bagno poggiolo 119.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
S. MARCO adiacenze (Via Concordia) appartamento da restaurare, composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile con veranda, servizi separati, 140.000.000. Cod. 234. Progettocasa 040/368283.
S. ANTONIO in Bosco bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e terreno alberato con accesso auto; su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, più alta soffitta adatta a studio e taverna-garage. Lit. 380.000.000. Cod. 52. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)
S. STEFANO Udinese tra Udine e Palmanova in uno splendido complesso rurale restaurato mantenendo il calore e la personalità delle case di una volta vari appartamenti con ingresso e giardino privato. Parco comune di 2000 mq. Permute e pagamenti dilazionati. Da 120.000.000. Cod. 150 Gallery Cervignano. 0431/35986.
SAN Sergio soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggiolo posto macchina 135.000.000. Rabino 040/368566.
SISTIANA Visogliano in costruzione vendesi appartamento con giardino e posto macchina composto da due camere salone cucina doppi servizi taverna. Consegna dicembre 1999, Di e Bi 040/299137. (A00)
SISTIANA Visogliano splendida posizione in costruzione vendesi appartamento su due piani con posto macchina e terrazzo abitabile, possibilità 2 o 3 camere, doppi servizi, salone e cucina, consegna dicembre 1999. Di e Bi 040/299137. (A11194)
SIT propone adiacenze Rossetti in bello stabile epoca con ascensore luminoso appartamento composto da atrio cucina abitabile con poggiolo soggiorno con terrazzino due stanze bagno con vasca più altro servizio separato con doccia ripostiglio cantina. Termoautonomo a metano. 040/633133.
SIT propone Barcola 1.o ingresso graziosissima casetta nel verde disposta su due piani composta da ingresso cucinona di 20 mq ripostiglio matrimoniale bagno ampio ripostiglio esterno cortiletto e terrazzone di proprietà. Termoautonoma a metano. 040/636828.
SIT propone Borgo Teresiano in bellissimo palazzo d'epoca con ascensore mansarda ristrutturata composta da ingresso corridoio monovano con angolo cottura grande bagno. Termoautonomo a metano. Solo 60.000.000. Telefonare 040/633133.

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

27 Diversi

INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI.
MAGHE DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (A00)
MERAVIGLIOSA ragazza bionda, molto alta, incapace di mentire cerca uomo pari requisiti scopo matrimonio. 0347/5369541. (GMI)
STUPENDA 32enne amante della natura e del divertimento cerca uomo latino scopo convivenza. 0330/254497 0339/2851898. (GMI)

domani aperto!

ORARIO CONTINUATO 10.00-20.00

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

LA LIBRERIA di DEMETRA
Bricofiera

MATTIUSSI fareno

Piazza Italia